Anno 110 - Numero 280

OGGI: TUTTOSPETTACOLI

Lunedì 4 Dicembre 1978

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

Juventus

contro l'Atalanta Cabrini è stato "Mundial,,

Torino

con il Napoli, un festival della noia

nelle pag. di sport

MILANO - Il proprietario è gravissimo

Rapina al ristorante Sparano: due feriti

MILANO — Il proprietario di un ristorante e un cliente sono rimasti feriti in un tentativo di rapina durante il quale due banditi hanno sparato alcuni colpi di pistola. Il proprietario del ristorante nel quale è avvenuta la rapina, Renzo Righi, di 43 anni, centrato al torace da un proiettile, è ricoverato con riserva di prognosi ma dovrebbe cavarsela.

Il cliente, Benito Campani, di 40 anni, è stato colpito di striscio ad una gamba e guarirà in una decina di giorni.

Il fatto è avvenuto poco prima della mezzanotte nel ristorante situato al numero 16 di via Albini. Sono entrati due, o forse tre, banditi armati e mascherati con passamontagna, hanno ordinato ai presenti di non muoversi e, rivolti al Righi, hanno chiesto di avere l'incasso della giornata.

Il Righi non si è mosso dal suo posto e, all'improvviso, i banditi si sono messi a sparare; quindi sono fuggiti, sembra a piedi, senza portar via nulla.

Processo a Torino

La Ballerini sfuggirà all'ergastolo?

Il servizio a pagina 6

MARCELLA BOROLI

Mio figlio vivrà

Marcella Boroli, liberata ieri all'alba dai suoi rapitori trascorre ora nel suo castello di Barengo la sua prima giornata nell'intimità della famiglia. Il maniero è stato chiuso agli estranei.

La figlia del presidente della De Agostini ha detto: «Sono felice, il figlio che porto con me vivrà».

I servizi a pagina 3

Tragica conclusione di un «colpo» a Milano

Sta morendo la ragazza di 22 anni ferita dalla polizia dopo un furto

MILANO — Una giovane che insieme ad un complice aveva compiuto poco prima un furto in un appartamento è stata ferita nel corso di un inseguimento da una pattuglia della polizia.

Raggiunta da un colpo di pistola all'altezza della prima vertebra lombare, la giovane, Anna Primavera, di 22 anni, è ricoverata con riserva di prognosi all'ospedale di Niguarda. Questa mattina i medici, dopo averla nuovamente visitata, hanno detto che, se dovesse salvarsi, rimarrà paralizzata. Il complice, Vittorio Alberto Pappagallo, anch'egli di 22 anni, è stato arrestato.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 19 di ieri sera in piazza Massari nella periferia Nord della città. Avvertiti da tre cittadini che avevano visto fuggire la coppia con una «Fiat 1300», gli agenti hanno iniziato l'inseguimento.

Milano. Anna Primavera, la ragazza ferita dalla polizia durante l'inseguimento

Ingrao decide che i deputati lavorino venerdì (festa) giorno più «assenteista»

ROMA — In Parlamento il giorno più «assenteista» è tradizionalmente il venerdì, perché si tiene seduta soltanto al mattino, spesso su questioni di minore importanza.

Forse proprio per questo motivo il presidente della Camera, Ingrao, ha deciso che il prossimo venerdì — giorno dell'Immacolata, una delle poche feste rimaste dopo la riforma del calendario — dovrà essere lavorativo per i deputati. Ha convocato nel suo ufficio tutti i capi gruppo. Si discuterà di un problema che ha sollevato non poche polemiche negli ultimi tempi: l'assenteismo.

r. s.

Passivo di 39 miliardi, contro i 2400 del '77

Importazioni-esportazioni quest'anno quasi alla pari

Il saldo attivo di 235 miliardi di lire registrato in ottobre dalla bilancia commerciale italiana rappresenta un risultato indubbiamente positivo che permette di chiudere i primi dieci mesi dell'anno quasi in pareggio. Infatti il disavanzo è sceso a soli 39 miliardi contro i 2400 dello stesso periodo del 1977.

Questo vuol dire che in pratica, quest'anno, le nostre importazioni si sono bilanciate con le esportazioni. Se consideriamo che i soli acquisti di petrolio incidono per molte migliaia di miliardi e poco meno gli acquisti di prodotti alimentari (tra cui la carne in modo determinante), si deve ammettere che i nostri prodotti sono diventati altamente competitivi all'estero e non soltanto per il momento favorevole sul mercato dei cambi.

Il commercio estero italiano ha, dunque, fatto registrare quest'anno, sia pure con alterne vicende, una netta inversione di tendenza rispetto ai ritmi passati: le importazioni si sono incrementate allo stesso ritmo delle esportazioni e se il fatto è positivo dal punto di vista dell'interscambio, ha un suo risvolto negativo che va ricercato, appunto, nel rallentamento degli acquisti all'estero.

Perché il rallentamento delle importazioni costituisce un fatto negativo? Va ricordato che il nostro Paese ha una industria prevalentemente manifatturiera, ossia di trasformazione di quelle materie prime che importa appunto dall'estero, poiché noi di materie prime ne abbiamo poche o niente. Quindi, se l'acquisto di queste materie diminuisce, significa che la nostra industria lavora meno. E non è un fatto positivo nel più ampio panorama congiunturale.

E' questo il rovescio della medaglia che vede ora non soltanto la bilancia dei pagamenti, ma anche quella commerciale decisamente risanata. Possiamo, e dobbiamo, quindi guardare al futuro senza nervosismi. Certo questi dati, positivi dal punto di vista valutario, confermano però la necessità di un rilancio della produzione industriale e di un rallentamento dell'inflazione. Altrimenti non saremmo in grado, nel 1979, di ottenere quella crescita del prodotto nazionale al 4 per cento che il piano Pandolfi reputa necessaria per evitare un aggravio della disoccupazione e ricondurre il Paese sulla strada europea.

Il vincolo della bilancia valutaria, insomma, nella quale confluiscono i risultati commerciali, potrebbe farsi nuovamente sentire il prossimo anno se non agiremo con prudenza sul piano industriale e sindacale, anche se non ci troviamo di fronte a fatti drammatici come quelli di qualche anno fa.

Renzo Villare

È nata in questi giorni a Milano

La lega del referendum per abolire la caccia

Anche l'Italia, a quasi trent'anni di distanza, ha finalmente ratificato la Convenzione di Parigi del 1950 sulla protezione degli uccelli. Di conseguenza la caccia terminerà il 28 febbraio, anziché il 31 marzo, e saranno limitate l'uccellagione, la caccia al capanno, vietato il fucile a più di due colpi.

Ma non c'è ragione di gioirne. La ratifica è il meno che oggi si potesse fare sotto l'incalzare delle proteste segnalate in tutto il mondo dalle nostre ambasciate ed organizzate dai Comitati internazionali anticaccia delle varie nazioni. L'attuale legge venatoria italiana, che peggiora e mortifica anche la legge regionale piemontese, è forse la più distruttiva del mondo e non verrà modificata neppure nella prossima annata venatoria, per decorrenza dei termini.

La Convenzione di Parigi poteva avere effetto positivo trent'anni fa, quando la situazione faunistica era ben meno disastrosa dell'attuale. Ora non resta che sperare nella «direttiva europea», che è stata bloccata tempo addietro dall'intervento degli uccellatori italiani, che vorrebbero permessa qualsivoglia caccia distruttiva pur di consentire miliardi di guadagni al commercio degli uccelli da richiamo e da trattoria, e dai cacciatori francesi.

Ma quello che maggiormente preoccupa è che manca la volontà politica per ridimensionare drasticamente la caccia in Italia a livelli europei. Se pensiamo che la legge quadro è stata votata con urgenza per prevenire la «direttiva europea» non ancora denaturata dall'intervento dei cacciatori (come ebbe a segnalare già allora al Consiglio nazionale delle ricerche, il professor Carlo Consiglio, esperto di fama internazionale) e che sono ora gli stessi deputati ad approvare una inutile convenzione, si deve ritenere che la sensibilità ecologica e protezionistica italiana è ben limitata.

In questi giorni è stata fondata a Milano la Lega per il referendum contro la caccia. Ne fanno parte nomi illustri di scienziati che hanno interpretato positivamente la recente indagine demoscopica secondo la quale il 68% degli italiani vuole l'abolizione della caccia. Anche le lettere che giungono a «Stampa Sera» parlano in questo senso.

Inoltre si ventila oggi la smobilitazione dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, forse l'unico organismo valido ed efficiente, pur nella limitazione delle sue strutture, per poter arginare in parte l'assalto dei distruttori della natura.

G. C. Ferraro Caro

Andreotti tra calcio e politica

«Giocare in difesa favorisce gli avversari»

ROMA — *Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha rilasciato una intervista al settimanale* Il romanista *nel corso della quale esprime la sua fede per la squadra di calcio di cui è sempre stato tifoso, la Roma, e il suo punto di vista sul calcio.*

Alla domanda se è sempre e ancora tifoso della Roma malgrado la pessima posizione in classifica della squadra, risponde in modo affermativo: «L'attaccamento alla Roma non è legato opportunisticamente alla classifica — *ha risposto Andreotti* —. Tuttavia è anche vero che quando le cose vanno male ci si sente sportivamente depressi. Il calcio però ha sempre i suoi recuperi e nulla è mai definitivo, né un girone né una stagione».

L'onorevole Andreotti risponde poi ad una domanda sulla Lazio. «Che ne dice di questa squadra?» *gli è stato chiesto.* «Roma è grande ed universale. Se applaude con calore ad un papa polacco — *dichiara* — vuole che non abbia spazio per sostenere con adeguata passione una seconda squadra?».

Gli viene quindi chiesto se gli è mai capitato di urlare il suo tifo durante una partita allo stadio. Ecco la sua risposta: «Da quando sono deputato e vado in tribuna d'onore, non più. Prima non solo gridavo una volta. Al vecchio Testaccio *(campo sportivo della Roma di 30 anni fa,* n.d.r.) — ruppi anche un ombrello».

Ultima domanda: quale tipo di gioco adotterebbe se potesse trasformare la sua esperienza politica in quella tecnica di allenatore? «Giocare in difesa è sempre pericoloso, anche se talvolta è necessario. Si rischia di far maturare successi agli altri avversari; quanto al contropiede, riesce raramente a dare i suoi frutti positivi. E' meglio un gioco aperto e disteso».

l. a.

Respinto in Svizzera il progetto «teste di cuoio»

La paura del terrorismo non ha condizionato il voto

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Il risultato del referendum sulla «polizia speciale» in Svizzera, non era così scontato come si finge di credere oggi. Gli schieramenti che si contrapponevano (quello degli ecologi, della Lega Valdese e del partito socialista ai quali si erano affiancati anche gruppi moderati di centro e destra della Svizzera romanda e tedesca preoccupati per quella che ritenevano una perdita di sovranità cantonale) e quello stretto intorno al governo Federale di Berna (sorretto da tutte le altre forze politiche) rendevano difficile il pronostico.

Novecentodiciotto voti, contro settecentosettantadue hanno respinto il progetto di legge che prevedeva la formazione di un dupplice corpo di polizia forte di trecento uomini specializzati (tipo teste di cuoio) contro il terrorismo e la pirateria aerea ed un altro, che sarebbe passato sulla scia del primo, forte di circa mille uomini destinato al servizio d'ordine pubblico (specie di battaglione mobile italiano e del famigerato Crs francese). E' stato proprio su questo secondo corpo che si è incentrata la battaglia elettorale e che ha raccolto il massimo dei «no».

«L'Antiterrorismo ha un senso — era opinione più diffusa — *ma quegli altri mille uomini di una «superpolizia» che può intervenire nei Cantoni di cui non conoscono costumi usi, né spesso la lingua a che cosa dovranno servire: per picchiare scioperanti, antinucleari autonomisti del Giura e manifestanti in generale?».*

E portavano ad esempio quanto è accaduto nel Canada che è pure una Confederazione e dove un super corpo di polizia è servito per operazioni non del tutto chiare e comunque discutibili per esempio nei confronti dei sostenitori della separazione del Quebec e ancora quello che è ritenuto il fallimento dei corpi speciali antiterrorismo in Italia e Germania *«dove non si è stati capaci di impedire assassinii ed attentati».*

Gli altri sostenevano invece la necessità della polizia speciale anche a costo di sacrificare qualcosa della propria autonomia cantonale in nome di una maggior presunta sicurezza e di un coordinamento europeo della lotta al terrorismo. E accusavano gli oppositori (anche molti funzionari delle polizie cantonali erano contrari) di voler difendere il proprio campicello e non essere capaci di rinunciare neppure ad una briciola del loro piccolo potere.

Decisiva per il no l'ostilità dei Cantoni Romandi: in tutte le regioni di lingua francese la percentuale di voti contrari è stata altissima. Favorevoli invece al progetto i Ticinesi che lo hanno approvato. Adesso la Svizzera potrà soltanto rafforzare gli effettivi delle singole polizie cantonali.

Mario Bariona

Anche il meteo avvista un ufo

STRASBURGO — Il servizio meteorologico dell'aeroporto di Bale-Mulhouse, ha avvistato sabato sera un oggetto volante non identificato proveniente a grande velocità da Belfort, in territorio francese, a poca distanza dalla frontiera svizzera.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79
DEL 8-4-1978

A Barcellona

Tre morti misteriose in carcere

BARCELLONA — Tre detenuti del carcere maschile di Barcellona sono stati rinvenuti morti ieri sera nelle loro celle. Secondo quanto rende noto un annuncio ufficiale della direzione del carcere, i tre detenuti sono Paulino Mendenedez Fernandez, Antonio Franco Jimenez, e Manuel Luna Fernandez.

Il primo è stato trovato impiccato alla porta del gabinetto della cella di cui era l'unico occupante. Gli altri due sono stati invece trovati senza vita dai guardiani chiamati dagli altri detenuti. Essi non presentano, secondo le fonti ufficiali, alcuna lesione, ma sul braccio di Manuel Luna Fernandez è stato riscontrato un ematoma.

La direzione della prigione ha informato l'autorità giudiziaria.

■ **VILLADOSSOLA: Nuova «via» sulle Alpi** — Due diciannovenni ossolani; Graziano Masciaga e Roberto Pe, della sezione Cai di Villadossola, hanno aperto una nuova via su una delle pareti più difficili delle Alpi Lepontine: la Nord-Est del Mittelruck.

Moneta eccezionale coniata dall'Urss

Un 150 rubli di platino per le Olimpiadi del 1980

Per la prima volta nella storia della numismatica, un metallo prezioso come il platino è stato impiegato nella coniazione di una moneta. E' del valore nominale di 150 rubli e vuole essere un omaggio dell'Unione Sovietica verso gli atleti che da tutto il mondo convergeranno a Mosca per i Giochi Olimpici del 1980.

Il successo delle monete che i sovietici hanno già emesso sino a oggi per le Olimpiadi è tale che i numismatici, con le loro richieste, non fanno che provocarne il continuo rincaro. Le monete hanno corso legale e sono emesse dal ministero delle Finanze e dalla Banca di Stato dell'Unione Sovietica per i Giochi Olimpici in programma nell'80 nella capitale dell'Urss, con manifestazioni ginniche anche in varie altre città russe. Le monete sono già state cinque del valore di 5 e 10 rubli e costituiscono una serie denominata *Citius*, dal motto olimpico di Pierre de Coubertin: *Citius, Altius, Fortius*, ossia «più veloce, più alto, più forte». Ogni pezzo reca sul rovescio un motivo ispirato agli sport basati sulla velocità: corsa, nuoto, ciclismo, canoa e caccia equestre. L'Urss conierà fino a un massimo di 450.000 unità di ciascuna moneta per distribuirle in tutto il mondo.

La novità più eccezionale, è ovvio, è il 150 rubli di platino, che ha suscitato molta impressione, ed è forse quello che i sovietici si ripromettevano. Tre atleti olimpionici italiani, Sara Simeoni, Michele Maffei e Felice Mariani, hanno ricevuto le prime serie d'argento in segno della stima per il loro impegno

r. ros.

Per uno sciopero

Treni a Milano traffico sconvolto

MILANO — Il traffico ferroviario è stato sconvolto stamani a Milano per uno sciopero dei ferrovieri nelle stazioni di Lambrate e di Rogoredo. L'agitazione, della durata di sei ore (dalle 4 alle 10), è stata proclamata *«a causa del perdurare delle arretratezze aziendali che si ripercuotono sulla regolarità della circolazione dei treni e per le continue azioni di teppismo».* *(Ansa)*

Dopo la liberazione di Marcella, solo persone intime a Barengo

I Boroli ringraziano tutti e si chiudono nel castello

NOVARA — Marcella Boroli Balestrini, dopo quasi due mesi di prigionia trascorre finalmente in pace il suo primo giorno di vera libertà. Rilasciata dai suoi carcerieri ieri, prima dell'alba a Lambrate, alla periferia di Milano, e raggiunto sull'auto di Don Mario Fra il suo castello quattrocentesco di Barengo, ha trascorso una domenica movimentata.

All'arrivo non aveva trovato nessuno dei familiari: erano tutti nella sua casa di Milano ad attenderla dopo il pagamento del riscatto. Il «copione» questa volta è stato quello tradizionale: Marcella non è stata abbandonata per strada con un gettone in tasca ma consegnata ad un «emissario» cui è stato perentoriamente ordinato di condurre la giovane signora, senza dire niente a nessuno, a Barengo.

Così al Castello ha trovato il solo giardiniere ed ha dovuto attendere più di un'ora prima di riabbracciare il marito, l'architetto Luciano Balestrini, la madre signora Giulia, il papà Achille Boroli, presidente della «De Agostini», gli altri parenti. Il figlio Tommaso, tre anni, l'ha potuto avere tra le braccia soltanto nella tarda mattinata perché nessuno aveva il coraggio di svegliarlo nel cuore della notte e, in mezzo alla nebbia fitta, fargli fare il viaggio da Milano a Barengo.

Marcella ha dovuto raccontare, dapprima in privato la sua triste esperienza; poi, dopo qualche ora di sonno (finalmente nel suo letto), ripeterla ai giornalisti: una prima volta alle 11, e poi alle 15 in due diverse improvvisate conferenze stampa.

La giovane signora ha sfumato molto i suoi ricordi: è apparsa serena, tranquilla, in buona forma, anche se un poco dimagrita. Non ha voluto raccontare nulla o quasi che riguardasse i suoi rapitori. A parte l'irruenza subita all'atto del sequestro, ha detto di essere stata trattata bene, persino con qualche riguardo, sotto la tenda rossa, per 55 giorni.

Nè lei nè i familiari hanno fatto alcun cenno a don Mario Fra, l'ex parroco di Barengo, ora titolare alla chiesa della Bicocca di Novara. Un personaggio calato nella vicenda di soppiatto e che se non fosse stato per la curiosità di un cronista, sarebbe rimasto nell'anonimato.

Quale parte ha avuto don Mario nelle trattative per il rilascio di Marcella? Lei, l'interessata, dice di esserselo trovato di fronte l'altra notte a Lambrate: *«Una persona amica dopo quasi due mesi, che mi ha portato a casa»*.

Il parroco della Bicocca si è chiuso in un ostinato mutismo: non vuole dire neppure una parola. Abbiamo insistito a lungo ma è stato irremovibile: *«Non so niente di questa storia, rivolgetevi ai Boroli»*.

Quando don Mario è entrato nella vicenda? E' il personaggio dell'ultima ora chiamato a rivestire semplicemente il ruolo dell'intermediario cui viene consegnato l'ostaggio e se ne rende garante o era stato contattato in precedenza ed aveva fatto, in un certo senso, da tramite tra i banditi e la famiglia Boroli? Sono interrogativi rimasti senza una risposta.

Non v'è dubbio, comunque, che l'anonima sequestri abbia fatto ricorso a lui — prima o dopo non importa — perché sicuri che nessuno avesse posto sotto controllo il suo telefono. Era stato parroco di Barengo sino all'agosto del 1975 e a don Mario, forse, aveva pensato — suggerendo il suo nome — la stessa rapita.

Marcella Boroli con il suo bambino adesso rimarrà per qualche tempo al castello: nelle sue condizioni (sarà mamma per la seconda volta tra un paio di mesi) ha bisogno di tranquillità, di dimenticare questa terribile avventura piena di ansie e di paure, forse anche di terrore. Per questo, dopo l'andirivieni di ieri il castello è stato chiuso. Sono ammessi soltanto gli intimi: i Boroli ringraziano tutti e rientrano nel loro consueto riserbo.

Piero Barbè

Marcella Boroli, ieri appena liberata nella casa di Barengo con il figlioletto e con la madre (Tel. Ansa)

CONTRO I RAPIMENTI

Vanno a Chiasso per assicurarsi

La tariffa: 2.500 lire per ogni milione

Dopo l'ultima esplosione di sequestri di persona, si torna a parlare con insistenza di assicurazioni contro questo tipo di rischio. In Italia, com'è noto, queste polizze sono, salvo eventuali sotterfugi, vietate. Ciò comporta inevitabilmente, che chi vuole proteggersi con questo sistema «passivo», debba ricorrere al mercato estero.

Non è necessario spostarsi a Londra per accendere contratti del genere: è sufficiente recarsi a Chionasso dove ci si può assicurare anche per somme considerevoli: si parla di un «premio» che si aggira sui 5 franchi svizzeri, circa 2500 lire, per ogni milione di lire assicurato.

Chi sono coloro che si cautelano da simili eventi? Industriali, commercianti, professionisti e possidenti in generale. La maggior parte dei clienti degli uffici di assicurazioni elvetici provengono da zone economicamente solide: Milano, Bergamasco, Varesotto, Pavese, Comasco e, a quanto risulta, dalla zona torinese.

La validità della polizza è condizionata all'assoluto segreto sull'esistenza del contratto, diversamente la «copertura» diventa inoperante. Naturalmente i «premi» vanno sempre versati in moneta pregiata. Quindi chi stipula una polizza di questo tipo non è solo fuori legge per aver acceso un'assicurazione vietata nel nostro Paese, ma anche per esportazione di valuta.

g. al.

Fatturato record: 35 miliardi dell'«Anonima» in Lombardia

MILANO — Per la liberazione di Marcella Boroli sono stati pagati un miliardo e 600 milioni. Il fatturato esentasse dell'Anonima sequestri operante nel territorio milanese ha superato i trentacinque miliardi e mezzo in sei anni. Ecco l'elenco dei riscatti pagati dalle persone rapite a Milano. I soli milanesi hanno versato nelle casse dell'«Anonima» ventitré miliardi

- Aldo Cannavale, 38 anni, rapito il 22 novembre 1973 in via del Sagredo 10. Riscatto pagato: 400 milioni.
- Marcello Botta, 45 anni, rapito il 2 maggio '74 in via Belisario 8. Trecento milioni.
- Alfredo Parabiaghi, 44 anni, sequestrato l'8 ottobre '74 in via Fauché 13. Settecentocinquanta milioni.
- Daniele Alemagna, 7 anni, rapito il 23 ottobre '74. Un miliardo.
- Alfredo Gerli, 54 anni, rapito il 6 novembre '74 in via Gesù 14. Non si conosce la cifra pagata per il rilascio.
- Luigi Genghini, 27 anni, rapito il 14 novembre '74 in via Settembrini. Cinquecento milioni.
- Nicoletta Di Nardi, 11 anni, rapita il 16 novembre '74 nei pressi di via Zanella. Trecento milioni.
- Franco Montali, 40 anni, rapito il 10 gennaio '75 in via Arzaga 28. Non si conosce la cifra pagata per il riscatto.
- Giuseppe Agrati, 52 anni, sequestrato il 28 gennaio '75 in via Agnello. Due miliardi e mezzo.
- Carlo Saronio, 26 anni, rapito in corso Venezia 30. Ucciso. Cinquecento milioni.
- Niso Villani, 54 anni, rapito il 4 maggio '75 nei pressi di piazzale Libia. Quattrocentocinquanta milioni.
- Lorenzo Peregrini Lapin, 14 anni, rapito in piazza Tripoli. Centocinquanta milioni.
- Alberto Villa, 42 anni, sequestrato il 7 febbraio '76 Un miliardo.
- Virgilio Vitali, 51 anni, rapito il 23 febbraio '76 in corso Sempione. Ottocento milioni.
- Guido Fioravanti, 72 anni, rapito il 4 marzo '76 in via De Grada. Ottocento milioni.
- Raffaele Molinari, 64 anni, sequestrato il 9 marzo '76 in via Airaghi 40. Centosettanta milioni.
- Mario Ceschina, 69 anni, rapito il 25 ottobre '76, nei pressi di via Eustachi. Probabilmente ucciso. Un miliardo e ottocento milioni.
- Emanuela Trapani, 17 anni, rapita il 13 dicembre '76 in via dei Loredan. Somma pagata ufficialmente, un miliardo.
- Nicolò De Nora, 49 anni, rapito l'11 gennaio '77 in piazza della Repubblica. Cinque miliardi.
- Carlo Pandozy, 6 anni, sequestrato il 30 gennaio '77 in via Cesare Battisti. Trecentocinquanta milioni.
- Clemente Vigna, 72 anni, rapito il 10 febbraio '77 in via Mascagni. Trecento milioni.
- Carlo Alberto Nassisi, 25 anni, sequestrato il 22 aprile '77. Un miliardo.
- Lodovico Zambeletti, 57 anni, rapito il 16 novembre '77. Un miliardo.
- Alberto Campari, 21 anni, rapito il 16 dicembre '77 nei pressi di via Tintoretto. Duecento milioni.
- David Beissah, 65 anni, sequestrato l'8 marzo '78 in via Domenichino. Probabilmente ucciso. Quattrocentotrenta milioni.
- Maria Grazia Mazzocchi, 33 anni, rapita il 25 maggio '78 in via Giotto. Ottocento milioni.
- Marcella Boroli Balestrini, 33 anni, rapita in via Rovani il 9 ottobre '78. Un miliardo e seicento milioni.

Mercato in rialzo guidato dalle Fiat

TORINO — La settimana è iniziata in un clima più disteso. Sono stati confermati ed ampliati gli spunti positivi di venerdì, e ciò ha dato luogo ad un intensificarsi degli scambi. In primo piano sempre le Fiat oggetto da parecchi giorni di notevole interessamento da parte degli operatori. Su questo titolo si sono sviluppate le trame operative più significative della mattinata ed infatti il recupero registrato è stato molto sensibile.

Ma tutto il listino ha beneficiato della migliore intonazione del mercato. Positivo l'andamento degli assicurativi, dei chimici (ad eccezione delle Saffa che regrediscono di un 5 per cento), dei finanziari e dei tessili. In conclusione il mercato appare molto ben tenuto e ben disposto con prospettive che paiono suscettibili di ancora maggiori sviluppi. Nel comparto obbligazionario sono affiorati contrasti in un clima piuttosto cedente.

FIXING: Fiat ord. 2821, 2826, 2850, 2880, 2873; Fiat priv. 2196, 2199, 2211, 2245, 2235; Generali 36.250.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 55 mila, 57 mila; sterlia oro nuova 51 mila, 53 mila; marengo svizzero 48 mila, 51 mila; sterlina carta GB 1640, 1670; dollaro Usa 840, 860; marco germanico 434, 444; franco svizzero 482, 492; franco francese 189, 196; oro fino 5400, 5600; argento 150, 170.

A MILANO

La Borsa punta nuovamente al rialzo. Le prospettive dell'integrazione economica e monetaria attraverso lo Sme cominciano ad avere i primi riflessi su un mercato sempre a corto di argomenti e ora vivificato da nuove prospettive sia pure lontane. La settimana scorsa si è chiuso in vantaggio e la nuova sembra, dai primi movimenti, nuovamente orientata al rialzo. Un discreto dinamismo è prevalso durante la mattinata attraverso interventi e ricoperture affrettate sui titoli a più largo mercato.

La ripresa ha interessato un po' tutti i settori, è quindi difficile indicare le voci in rialzo, ma solamente una parte di esse. Naturalmente ancora alla ribalta e più attive Fiat, Ifi, Mediobanca, Viscosa, Lepetit, Montedison, Toro: l'elenco, già lungo, rispecchia totalmente la tendenza generale del mercato che a listino ha accelerato l'andatura. La chiusura dell'Ausonia è stata rinviata avendo superato il rialzo massimo consentito. Tra i valori in ripresa da segnalare infine i grossi assicurativi e finanziari che hanno chiuso tutti ai massimi della giornata con nette migliorie. Attivissimo anche il mercato dei premi specialmente sulle Fiat, dopo borsa ancora in denaro su Fiat. Italcementi e Bastogi; reddito fisso sempre ancora a livelli quasi stabili con attività moderata.

Ecco le quotazioni:

Abeille 6525; Aedes 1350; Alitalia 1350; Alivar 2950; Alleanza 13080; Anic 30; Assicuratr. 22320; Autos. To-Mi 935; Bastogi 513; B.co Roma 6720; Beni Imm. or. 408; Beni Imm. pr. 233; Beni Stabili 4195; Binda 731; Breda 1400; Brioschi 10100; Burgo or. 5899; Burgo pr. 4910; Caffaro 259; Cantoni 3650; Carlo Erba or. 1040; Carlo Erba pr. 660.

Cascami 4420; Cementir 556; Ciga 990; Cir 7000; Coge 980; Comit 8350; Comp. Milano or. 7500; Comp. Milano pr. 3200; Comp. Toro or. 5855; Comp. Toro pr. 3080; Cond. Acqua 293; Credit 1319; Cucirini 2570; Dalmine 265; De Ferrari 1337; E. Marelli 234; Eridania 2111; Eternit 675; Falk or. 2545; Falk pr. 2235; Fiat or. 2879; Fiat pr. 2249.

Finmare 102; Finsider 148,75; Fisac 1138; Fond. Incendio 5880; Fond. Vita 14500; Generalfin 860; Generali 36290; Gilardini 3425; Gim 1945; Ginori 53; Ifi pr. 2463; Ifil 4001; Ilssa Viola 1745; Imm. Roma 76,50; Iniziativa 4075; Interbanca 9790; Invest 1550; Isvim 1795; Italcable 2998; Italcementi 23350.

Italgas 790; Italia ass. 10.450; Italsider 347,50; La Centrale 4800; L'Ausiliare 3310; Lepetit or. 12.760; Lepetit pr. 12.370; Linificio 333; Liquigas 34; Magneti M. 539; Magona 2249; Marzotto 1120; Mediobanca 35.000; Metalli 2100; Mira Lanza 20.000; Mittel 881; Mondadori pr. 1640; Montedison 179,75;.

N.A.I. 207; Nord Milano 545; Olcese 42; Olivetti or. 1030; Olivetti pr. 1201; Pacchetti 34; Pertusola 1510; Pierrel 569; Pirelli & C. 1885; Pirelli S.p.A. 922; Ras 5700; Rinascente or. 62; Rinascente pr. 51; Romana zuc. or. 96; Rotondi 11.100; Rumianca 1000.

Saffa 4840; Sai 4280; Sarom 900; Sifa 678; Silos 1779; Sip 1430; Sme 1099; Stampati 4520; Standa 1670; Stet 1721; Tecnomasio 336; Tosi Franco 11.090; Trafilerie 438; Un. Manifat. 8000; Viscosa Or. 905; Viscosa Pr. 517; Westinghouse 9410.

A GENOVA

Seduta migliore su tutti i comparti; scambi in recupero rispetto alle precedenti sedute.

Centrale 4800; Generali 36.350; Ras 57.200; Meridionali 514; Nai 212; Viscosa ord. 916; Viscosa priv. 520; Finsider 151; Italsider 348; Fiat ord. 2888; Fiat priv. 2255; Sip 1425; Montedison 180,50.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	1-12	4/12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	72 10
» cont.	72	72
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60
» cont.	87 50	87 50
» 5½ '68	78 70	78 80
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	99 40	99 40
» » '80	93 50	93 50
» » '82	81 50	81 30
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 80	98 80
B.T.Q. 9% 1979 II	97 70	97 65
B.T.Q. 9% 1980	96 70	97 10
B.T.Q. 10% 1981	95 40	95 45
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77	77
» » '69 II	72 30	72 30
» 7% '73	70 70	70 90
Enel 74 indicizz.	123 50	122 75
I.R.I. 5% '65	85 30	85 30
Autostrade 6% '69	71 25	71 25
» 7% '72	79 30	79 30
OO.PP. 6%	62	62
» 7%	64 05	63 60

Titoli	1-12	4/12
OO.PP.I.St. 6% IV	72	72
» » 7% IV	71 35	71 80
» Anas 6% '66	62 40	62 40
» » 7% 72 I	64 35	64 35
» Aut. 7% II	63 20	63 20
FF.SS. 6% '67	74 60	74 60
» 7% '72 II	71 50	71 50
AFS 7% '70	73	73
P.S.A. 6% Sp VIII	71 40	71 40
» 7% II	72	72
ICIPU vent. 6%	77	76
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	75 10	74 90
» XXIX 7%	78	78
» XXXIII 7%	76 80	76 80
Imi spec. 6,50% '64	86	85 50
Isveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	80 25	80 25
Torino Aem 5,50 60	79	79
Torino Aem 5,50 62	79	79
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	70 10	70 30
S. Paolo 6%	68 05	68 05
» O.P. 6% ex 5%	64 10	64 90
» » 6%	64 10	64 90
Banco Napoli 6%	69	69
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 10	84 10
Cassa R.P.L. 6%	62 60	62 60
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69 90	69 90
Fiat 5,50% '60	95	95
Olivetti '62 5,50 2ª	92	92
Caltni 5,50% '62	93 60	93 60
Viscosa 6% '64	86 10	86 10
Rumianca 5,50 '62	88	88
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	71	71 50
Lancia 5,50% '62	89	89
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	60 80	60 80
Mediob. Fing. 7%	108 50	108 50
» Sip 7%	79	79
» S.Visc. 7%	81 50	81 50
Liquigas 7½% '70	35	35
Iri Stet 7% 73-88	80	80

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

Titolo	Prec.	Oggi
ALIMENTARI		
Eridania	2130	2130
Romana Zuccheri	100	100
Florio	255	255
Alivar	2900	2900
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	655	655
Talco & Grafite	22100	22100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	810	830
N.A.I.	192	192
Torino-Nord	101	102
SIP	1402	1421
Italcable	2900	2900
Alitalia	1330	1330
IMMOBILIARI		
Ferco	154	154
Risanamento	3275	3350
Beni Stabili	4330	4150
B.I.I.	420	420
B.I.I. priv.	233	240
Immobiliare Roma	75	76
Imm. Agr. Vittoria	5700	5700
I.P.I.	1730	1725
Isvim	1725	1725
CHIMICI		
Montedison	177 50	181
Liquigas	30	31
Liquigas priv.	35	35
Liquigas risp.	25	25
SAFFA	4720	4580
Saffa risp.	3400	3400
SAIAG	1346	1346
Schiapparelli	845	845
Paramatti	915	918
Mira Lanza	19700	20100
ANIC	30	30
Rumianca	1045	1045
Italgas	783	794
Pierrel	581	581
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9700	9700
Mediobanca	34050	35300
Comit	8300	8300
Banco Roma	6800	6800
Credito It.	1285	1310
La Centrale	4720	4780
S.M.E.	1030	1090
STET	1715	1725
Finsider	137	147
Piemonte Finanz.	1900	1900
Invest	1550	1550
Mittel	900	900
Bastogi	510	512
IFI priv.	2435	2435
Pirelli & C.	1850	1850
Pirelli Spa	910	910
GIM	1892	1930
Ifil	3990	4020
SAROM	950	950
Assicur. Toro	5670	5800
Assic. Toro pr.	3048	3080
Generali	35900	36250
S.A.I.	4175	4175
RAS	56700	56700
Ass. Milano	7400	7400
» » priv.	3125	3200
Latina	683	710
Latina priv.	345	345
METALMECCANICI		
Fornara	170	165
Westinghouse	9100	9100
Nebiolo	—	—
Italsider	313	350
Dalmine	250	265
Olivetti	1045	1032
» priv.	1245	1215
FIAT	—	—
» priv.	—	—
Terni	—	—
E. Marelli	230	230
Magneti Marelli	535	540
Metall. Ital.	2090	2090
Castagnetti	900	880
Gilardini	3420	3420
Graziano	1200	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	3505	3505
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1125	1125
Borgosesia	1608	1705
Borgosesia risp.	1900	1890
Viscosa	895	910
» priv.	490	510
DIVERSI		
Cartiera Italiana	303	303
Burgo ord.	5800	5800
» priv.	5000	5000
Pacchetti	38	38
CIR	7000	7030
Acque Potabili	690	675
Acqua Roma	300	300
Eternit	600	600
Eternit pref.	675	675
Rinascente	60	62
» priv.	50	50
Ciga	980	980
Ceramica Pozzi	50	54
Unicem	5050	4980
Silos	1600	1750
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74
M. Fingest 7% 72	109 50	109 50
M.C. E. 7% 73/88	75 30	75 30
M. Visc. 7% 73/88	81 80	81 80
M.S. Spirito 7% 73	88 80	88 80
M. Fibre 7% 73/88	75 80	75 80
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	35 30	35 30
Liquigas 7,50% 71	37 30	37 30
Liquigas 7,50% 72	31 30	31 30
Liquigas 7% 73/93	30 30	30 30
Iri Stet 7% 73/88	80 30	80 30

DUE STORIE COMMOVENTI NATE DIETRO LE SBARRE A ACQUI E VERBANIA

Dal carcere chiede di vedere la madre morta per il dolore

ACQUI TERME — Sarà possibile accondiscendere alla richiesta di un giovane agricoltore che, rinchiuso in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario, chiede di poter riabbracciare per l'ultima volta la propria mamma stroncata di crepacuore dalla tragica vicenda che ha sconvolto la serenità di una famiglia?

Autore della richiesta è Pier Luigi Olivieri, 23 anni, incensurato, abitante in un cascinale della campagna acquese in regione Bossalesio 36, nel comune di Alice Belcolle, ai confini di Acqui. Nella cascina abitava con il padre Lorenzo che è stato custode del cimitero urbano di Acqui Terme e con la mamma, Teresa Olivieri, una casalinga cinquantenne, il cui cuore non ha retto al dolore dell'arresto del figlio e infine con il fratello Paolo e le sorelle Angioletta e Maria Grazia.

Da mesi gli agricoltori che abitano nella zona lamentavano episodi di vandalismo e danneggiamenti alle loro proprietà. Qualcuno si divertiva a tagliare i tralci delle viti gettando per terra e calpestando grappoli d'uva già maturi mentre gli alberi venivano scortecciati ed i frutteti distrutti. Le prime segnalazioni erano giunte nell'estate ma le angherie erano venute via via aumentando fino a toccare il culmine dello scorso settembre. Nei primi giorni di quel mese la famiglia Olivieri aveva denunciato alla squadra di polizia giudiziaria di Acqui Terme danni per circa un milione. Altri agricoltori lamentavano gli stessi inconvenienti senza mai riuscire a sorprendere gli autori dei misfatti.

La sera dello scorso 15 settembre, un venerdì, Pier Luigi Olivieri, uno dei pochi rimasti a lavorare la terra ereditando la passione dagli avi, avvertiva rumori sospetti provenienti dal proprio vigneto. Armatosi dal manico di una zappa si infilava fra i filari e nella semioscurità scorgeva un'ombra, un individuo armato di un punteruolo (arma più tardi rinvenuta nei pressi). Temendo forse di essere aggredito l'agricoltore colpiva per primo lo sconosciuto a randellate. Questi tentava la fuga, incespicava nei rovi di una ripa, cadendo infine esanime in un fossato.

Veniva soccorso dallo stesso Olivieri che nel frattempo, aveva chiesto aiuto al padre Lorenzo. Si scopriva allora, fra la sorpresa generale, l'identità del ferito, che altri non era se non uno strano vicino, Pietro De Luigi, 63 anni, nativo di Morsasco e abitante in un vicino cascinale. Viveva solo, in uno stato di completa confusione. Campava raccogliendo e rivendendo stracci che sottraeva, insieme ai rifiuti, dai contenitori delle immondizie. Lo chiamavano «l'arabo».

Trasportato dapprima all'Ospedale di Acqui Terme e poi al nosocomio di Alessandria, De Luigi cessava di vivere all'alba del sabato. «Non avevo certo intenzione di ucciderlo, né l'avevo riconosciuto — ha sempre sostenuto Pierluigi Olivieri —. Certo, ero esasperato».

Arrestato per omicidio preterintenzionale, il giovane agricoltore ora si trova in carcere, ad Acqui Terme.

La mamma non ha resistito al dolore dell'arresto del figlio: sabato è stata ricoverata d'urgenza nel nosocomio di Acqui Terme, dove è morta. Adesso Pierluigi vorrebbe riabbracciarla per l'ultima volta.

Gianluigi Perozzi

Un laureato: «Nessuno mi dà lavoro perciò vorrei restare in prigione»

VERBANIA — «Grazie, ma a questo punto preferivo stare in carcere», ha detto ai giudici del tribunale di Verbania che, pur condannandolo ad un anno e otto mesi di carcere, gli avevano condonato l'intera pena, il pregiudicato Piero Chellini, 38 anni, residente a Milano, ma senza fissa dimora, processato per un'ennesima truffa.

Chellini, lo scorso 8 agosto esibendo un assegno ricettato per poche centinaia di lire, era riuscito a truffare abilmente un orafo aronese al quale si era presentato spacciandosi per turista e parlando un tedesco perfetto. Pagando con un assegno fasullo dell'importo di due milioni duecento mila lire, era riuscito ad ottenere un anello, che ne costava un milione seicento mila, e il resto in banconote.

Piero Chellini è laureato in fisica nucleare e ora sta studiando legge e filosofia. La laurea l'aveva ottenuta in carcere e non appena all'Euratom di Ispra, dove era stato assunto, lo si seppe, fu subito (anche se senza clamori) messo alla porta.

«Dato che dovevo pur campare — ha detto Chellini in udienza — era logico che compissi altre truffe. A Milano di assegni rubati o falsi se ne possono comprare a chili e io ho scelto quella strada, condannabile ma almeno non violenta».

In questi mesi, durante la sua permanenza nel carcere verbanese, il truffatore laureato si è imposto all'attenzione di tutti per la sua correttezza e la sua intelligenza. Ha sbrigato pratiche amministrative ed è stato prodigo di consigli di carattere legale, per gli altri detenuti ai quali stendeva gratuitamente motivazioni, ricorsi, memorie difensive. Quando sabato pomeriggio ha lasciato il carcere, persino gli agenti di custodia lo hanno salutato con una stretta di mano.

«Purtroppo — ha detto Chellini — se non mi aiuta il mio legale, la mia libertà non potrà durare molto. Non ho che poche migliaia di lire, con i miei precedenti mi sarà praticamente impossibile trovare lavoro e, considerato che non si vive di aria fresca, sarò costretto a ricorrere ad altri espedienti».

Antonio Costantini

Adesso in un paese dell'Ossola 2 albe e 2 tramonti al giorno

VERBANIA — *In questo periodo, in alcuni paesi di montagna del Verbano, del Cusio e dell'Ossola, si rinnova il fenomeno delle «lunghe notti», provocato dalla posizione particolare dei monti che circondano questa zona e che impediscono al sole di illuminarli regolarmente. I borghi interessati all'anomalia sono Viganella, Traffiume, Finero, Fornero, Migiandone, Sambughetto, Piero, Curiglia e la parte italiana del borgo di confine di Cremenaga presso Luino.*

In questi centri abitati, per 45-50 giorni, a causa appunto di questo fenomeno, gelo, neve, ghiaccio, brina e freddo la faranno da padroni.

Singolare il caso di Orasso, nell'Alta Valle Cannobina, dove, sempre a causa della particolare posizione orografica, per quasi due mesi si hanno due albe e due tramonti al giorno: il sole, spuntato alle 10 circa, cala già poco dopo il mezzogiorno, rispunta un'ora dopo e tramonta di nuovo verso le 5.

a. c.

Non sorvegliati gli obbiettivi delle Brigate rosse

ROMA — Un gruppo di deputati comunisti, fra i quali il primo firmatario è l'on. Flamigni, ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno a proposito dell'attentato di ieri al centro d'elaborazione dati del ministero dei Trasporti, per sapere perché il centro elettronico del ministero dei Trasporti «*è stato lasciato senza alcuna sorveglianza di polizia e carabinieri per cui i terroristi hanno potuto eseguire con tanta facilità la loro impresa di distruzione*».

I deputati comunisti chiedono inoltre perché nessun provvedimento è stato adottato a difesa dei centri dopo che «*le organizzazioni terroristiche delle Brigate rosse avevano indicato tra i propri obiettivi da colpire i cervelli elettronici, come risulta nella "risoluzione strategica" del febbraio '78*».

● **VALLECROSIA: Gara podistica internazionale** — La locale sezione dell'Enal organizza per domenica 17 dicembre il 12° Giro podistico internazionale Maratona Vallecrosia - Pigna e ritorno. La manifestazione costituisce la più importante gara podistica della Riviera dei Fiori.

Non ha spiegazioni né testimoni il dramma di piazza Chironi

Morenti la sposa pugnalata e il marito

L'uomo, prima di gettarsi dal cavalcavia e poi impiccarsi, non ha lasciato nessun biglietto

Lo strazio della madre della giovane sposa pugnalata

E' in fin di vita alle Molinette la sposa pugnalata dal marito dopo una tragica lite. L'uomo subito dopo è fuggito sulla sua auto ed è andato a costituirsi dalle guardie carcerarie delle Nuove. Sempre in preda a raptus, è scappato anche da qui e ha tentato di uccidersi buttandosi dal ponte della ferrovia in corso Castelfidardo. E' rimasto illeso e allora, come in una sequenza allucinante di un film dell'orrore, ha percorso una ottantina di metri, si è arrampicato su un traliccio della ferrovia e ha cercato di impiccarsi con la cinghia dei pantaloni. L'hanno salvato i custodi del carcere che l'avevano inseguito. Anche le sue condizioni sono disperate.

I protagonisti del dramma esploso improvviso, sono Franco Americo, da Foggia, 25 anni, operaio Fiat, e la moglie Gaetana Stinella, di 20 anni, sua compaesana. Gli inquirenti hanno tentato stamane di ricostruire i tragici fatti secondo le vaghe testimonianze e le impressioni dei vicini di casa. I due non sono in grado di parlare.

Nell'appartamento di piazza Chironi 6, al nono piano, i coniugi Americo stanno per andare a pranzo. E' quasi mezzogiorno. La loro figlia Monia di un anno e mezzo sta giocando nell'ingresso. I vicini che abitano l'alloggio di fronte a quello degli Americo sentono delle urla. E' Franco Americo che inveisce: *«Basta, basta, me ne vado. Non ce la faccio più»*. La voce della moglie è disperata: *«Vattene via allora, se sei pazzo, vattene non voglio più vederti»*.

E' a questo punto che scatta forse nella mente di Franco Americo, descritto da tutti come un giovane tranquillo, dedito da sempre alla famiglia e al lavoro, l'idea di farla finita. Poco prima aveva con furia aperto l'armadio (lo dimostrano gli abiti caduti a terra alla rinfusa) e aveva afferrato una valigia con l'idea di riempirla e andare via. Ma le parole della moglie lo bloccano.

Nella sua mente sconvolta esplode la folle decisione di uccidere. In casa c'è un coltello a serramanico: è nel cassetto del tavolo della cucina. Corre come un pazzo dalla camera da letto dove era un attimo prima, scavalca la piccola Monia che gioca sul pavimento dell'ingresso e va in cucina. Ritorna immediatamente. Gaetana Stinella capisce le intenzioni del marito e urla disperata. Monia si rifugia in un angolo e piange.

Franco Americo ormai non capisce più nulla. Si avventa sulla donna e colpisce. Una, due, tre, cinque, dieci volte. La donna rantola aggrappata alle tende della camera da letto. Il sangue esce dalle ferite e riempie la stanza. La scena è agghiacciante. Gaetana scivola a terra; ha ancora la forza di urlare: *«Franco perché, perché?»*.

L'uomo è stravolto. E' convinto di avere ucciso la moglie. Afferra la bimba: l'abbraccia, la bacia freneticamente. Il sangue che imbratta le mani di Franco Americo, resta sul volto, sulla maglietta, sui capelli di Monia.

Esce con la piccola sul ballatoio. Chiama l'ascensore. Depone la bambina nella cabina. Scende a piano terra. Abbandona la figlia ed esce in strada. Sale sulla sua «850». Qualcuno lo vede uscire di corsa dall'androne e salire sulla vettura. *«Aveva lo sguardo allucinato. Era pieno di sangue»*. Franco Americo guida fino in corso Vittorio, alle Nuove. Vuole parlare con il piantone.

«Ho ucciso mia moglie. Sono un assassino» urla disperato alla guardia e scappa nuovamente a piedi. Il custode dà l'allarme. Lo inseguono in due, ma Franco Americo ormai non si ferma più; non risponde alle intimazioni delle guardie di fermarsi. Giunge sul ponte del cavalcavia ferroviario di via Castelfidardo. Non ha un attimo di esitazione. Scavalca il parapetto e piomba nel vuoto. Le guardia carcerarie che sono distanti pochi metri, non fanno in tempo ad afferrarlo. Si affacciano.

Franco Americo compie un volo di dieci metri: si sarebbe sfracellato sotto un treno che proprio in quel momento stava transitando, ma lo spostamento d'aria lo scaraventa sul terrapieno. La terra molle attutisce il colpo. Le guardie delle Nuove lo credono morto, ma un attimo dopo lo vedono rialzarsi.

Dicono stamane: *«Non farsi nulla dopo un volo del genere, sembra incredibile. Lo abbiamo visto camminare come un automa senza poter fare nulla. Gli urlavamo di tornare, di fermarsi, eravamo sconvolti»*. Franco Americo vuole morire. Cammina per un'ottantina di metri, mentre gli agenti cercano un posto per scendere agevolmente nella scarpata e salvarlo.

Si ferma di fronte a un traliccio. Si arrampica sopra per qualche metro. Si è già tolto la cinghia dei calzoni. Aggrappato al palo di ferro fa un cappio con la cintura, e lo mette intorno al collo. Si lascia cadere nel vuoto. Penzola per qualche attimo ma le guardie sono già vicine. Riescono a tirarlo giù. Gli viene praticata la respirazione bocca a bocca. Poco dopo giunge l'ambulanza e l'uomo è portato al Mauriziano.

Intanto in piazza Chironi gli inquilini dello stabile richiamati dalle urla accorrono e trovano nell'ascensore la bimba che piange, con il viso sporco di sangue. Chiamano la polizia. Arrivano gli agenti e sfondano la porta. Lo spettacolo che si presenta è terribile. Dicono stamane il brigadiere Carbotti e la guardia Ruta che sono accorsi per primi: *«Sembrava di essere al mattatoio. Sangue dappertutto e quella donna con il coltello ancora piantato in gola, ma respirava ancora»*.

Gaetana Stinella viene adagiata sull'ambulanza e portata al Martini Nuovo di via Tofane, poi trasferita alle Molinette. Alle Molinette e al Mauriziano i due feriti sono sottoposti a delicati interventi chirurgici ma le loro condizioni appaiono subito disperate. Stamane gli inquirenti hanno interrogato ancora i vicini di casa e i parenti degli Americo per riuscire a dare una spiegazione precisa al dramma. Tutti però sono stati concordi nel rispondere: *«Una famiglia felice quella degli Americo, ordinata, puntigliosa, con la piccola Monia che pareva aver cementato ancor più la loro unione»*.

Nevio Boni

echi di cronaca

La tragedia provocata dalla mancanza di ossigeno

Un boiler a gas nella cucina ha ucciso gli sposi di Givoletto

Una drammatica serie di circostanze ha provocato la morte di Ida Bianciotti e Giuseppe Testa, gli sposi ventisettenni morti asfissiati nel bagno a Givoletto. E' stato il piccolo boiler a gas, sistemato sul lavello della cucina a consumare l'ossigeno anche nella stanza da bagno adiacente. I due locali sono messi in comunicazione da una finestra chiusa da un vetro solo a metà. Se il bagno avesse avuto una finestra sull'esterno, gli sposi sarebbero stati salvi. Lo stesso sarebbe stata evitata la tragedia se il boiler avesse avuto una cappa collegata con l'esterno o se la porta della cucina fosse rimasta aperta. Ma la casa è priva di termosifone e così gli sposi avevano chiuso le porte per non far disperdere calore.

L'alloggetto di due stanze è stato ricavato in economia, senza mettere in atto le opportune misure di sicurezza. Casi come questo sono frequenti nelle campagne, dove le costruzioni sono modificate per far fronte a nuove esigenze. Sia il bagno che la cucina erano stati ricavati per rendere abitabili le due stanze e non erano stati previsti nella progettazione iniziale.

Nella foto i due orfani: Monica, di tre anni e mezzo ed Emanuele, di 50 giorni.

I talent scouts dell'assessore scoprono cinquecento musicisti sconosciuti

Lo scopo è dare l'occasione di suonare in pubblico, fornire spazi altrimenti difficili da trovare, a centinaia di giovani che vogliono far musica, ma non riescono ad uscire dalle cantine dove provano, dai circoli, dalle associazioni. E il risultato è stato superiore alle aspettative: più di cento, tra gruppi e singoli, hanno risposto al questionario diffuso dal Centro coordinamento centri d'incontri del Comune, che ha promosso l'iniziativa insieme alle cooperative musicali Torinouno e Musica dal vivo, e le emittenti private Radio Flash Nuova Società, Rta, Radio Città Futura.

Ieri alla seconda tornata d'ascolto, nel Teatro degli Infernotti in via C. Battisti 4 bis, fino a tarda sera c'è stato un viavai di ragazzi carichi di strumenti, che si sono alternati sul palco. Il maxi concerto è stato trasmesso e commentato in diretta da Radio Flash e un pubblico improvvisato, attirato dai suoni che uscivano dai sotterranei, ha affollato tutto il pomeriggio la sala.

Alla fine, dopo una valutazione dei pezzi proposti, delle qualità della musica, della preparazione e così via, saranno selezionati una quindicina di nomi che parteciperanno, il 20 e 21 gennaio, a due giorni di spettacolo al Palasport.

«*Ma questo è solo l'inizio* — spiega Lelle Zappa, responsabile del Coordinamento del Comune — *l'ipotesi è di promuovere corsi di musica, incontri con gruppi e musicisti singoli per preparare concerti, fare un bollettino musicale di animazione, mettere in piedi laboratori musicali d'animazione, studio e ricerca, una sala prove, una discoteca d'ascolto e stimolare la formazione di bande musicali di quartiere*».

Si tratterà d'inventare nuovi modi di far musica, anche in collaborazione con i 23 centri d'incontro già funzionanti e i consigli di quartiere. Tra l'altro la situazione musicale torinese — senza tener conto di quanti già fanno concerti professionalmente o part-time — si è rivelata piuttosto vivace, scoprendo un'attività sotterranea vivissima, anche se la creatività è modesta, e i modelli vengono ancora quasi tutti dall'estero. I generi rappresentati sono quasi tutti: jazz, rock, country, rithm and blues, pop, oltre a pattuglie di cantautori che si occupano del «personale» e del «politico».

L'incontro tra Franca Ballerini e Paolo Pan in tribunale

Gli «amanti diabolici» non si guardano

Paolo Pan questa volta c'è. Il suo *forfait* del 16 ottobre, quando non si presentò al processo d'appello a causa d'una influenza che l'aveva costretto a rimanere nel carcere di Pianosa, provocando il rinvio del dibattimento a oggi, non s'è ripetuto.

I quattro imputati del processo che l'anno scorso ha riempito per mesi le cronache dei quotidiani e dei settimanali erano tutti presenti, stamane alle 9: Franca Ballerini e Paolo Pan, lui alle spalle di lei, non si sono rivolti uno sguardo; Tarcisio Pan, immobile, il solito sguardo smarrito; Germano La Chioma, molto cambiato rispetto a 18 mesi fa, senza barba e senza occhiali scuri, seduto a parte (è stato da tempo scarcerato), apparentemente estraneo alla vicenda degli altri.

Al completo anche, davanti alla Corte (pres. Mascarino, p. g. Caccia), il collegio degli avvocati difensori e di parte civile. Da una parte Gabri (presidente dell'Ordine), Santoni, Foti, Del Grosso, Badellino e Liliana Longhetto; dall'altra Altara, Avonto, Chiusano (che ha preso il posto dello scomparso De Marchi), Lageard, Mittone e Perla, in rappresentanza delle parti lese, i parenti delle due vittime Fulvio Magliacani e Giovanni La Chioma.

Il processo è cominciato con il riassunto di tutta la vicenda da parte del giudice a latere dott. Giovanni Padovani che ha rievocato la vicenda dall'inizio: la misteriosa scomparsa di Fulvio Magliacani, le insistenze del padre perché le indagini proseguissero, la «confessione» di Tarcisio Pan, il ritrovamento dei cadaveri, gli interrogatori, il processo di primo grado. Questa parte del dibattimanto ha occupato tutta la mattina. Domani si entrerà nel vivo.

Tarcisio Pan

Condannato all'ergastolo per duplice omicidio, Paolo Pan non ha molte speranze di veder clamorosamente rovesciata la sentenza emessa dalla Corte d'assise il 3 maggio dell'anno scorso. Ma si è sempre dichiarato dichiarato innocente dei delitti, ammettendo di aver solo partecipato all'occultamento dei due cadaveri (del marito di Franca Ballerini, Fulvio Magliacani, ucciso nel '72, e di Giovanni La Chioma, suo socio in un traffico d'auto rubate, soppresso l'anno dopo), e di nuovo si affida al suo difensore, avvocato Foti, per tentare l'impossibile ed evitare il carcere a vita.

Ottimisti i legali di Franca Ballerini, avvocati Badellino e Del Grosso, convinti che i giudici di primo grado abbiano commesso un clamoroso errore, ritenendo la Ballerini corresponsabile dell'omicidio del marito. «*E' stata vittima del cinico egoismo del suo amante. Ha taciuto, dopo aver appreso la verità sulla morte del marito proprio da Paolo, per amore della figlia, che lei sapeva non essere nata dai rapporti con il marito ma con l'altro*», hanno sostenuto al primo processo. E su questa linea insisteranno nei prossimi giorni per ottenere l'assoluzione e la scarcerazione di Franca.

Tarcisio Pan, il fratello chiacchierone autoaccusatosi della partecipazione alle due uccisioni, è stato condannato a 29 anni e sei mesi: anche per lui ci sono buone speranze di vedersi ridimensionata la pena, se i difensori Gabri e Santoni riusciranno a convincere la giuria che il loro cliente è soltanto un mitomane: la partecipazione ai delitti se la sarebbe inventata (nella «confessione» in auto all'amico che registrava) per sentirsi un «duro» come il fratello.

Incerta la sorte del quarto personaggio di questo processo, Germano La Chioma, cugino della seconda vittima, condannato a sei anni e mezzo per occultamento di cadavere, unico a presentarsi a piede libero. Sarà nuovamente creduta la sua versione (*«Fu Paolo, dopo aver ucciso Giovanni, a obbligarmi con le minacce ad aiutarlo a seppellirlo»*)? I giudici della Corte d'assise d'appello potrebbero anche cambiare idea e ignorare la tesi del difensore di La Chioma, avv. Liliana Longhetto.

Tensioni e interrogativi che hanno sempre accompagnato questa tragica vicenda di amore, denaro e morte, potrebbero ripresentarsi infatti nei prossimi giorni che decideranno, forse definitivamente, del destino di quelli che i rotocalchi hanno voluto fin dall'inizio definire *«amanti diabolici»*. / **m. sp.**

Scolaresche in «visita di lavoro»

Con i bambini al museo degli animali

Queste immagini si riferiscono a giovedì scorso: gli allievi di una prima media stanno visitando, guidati dall'insegnante e da un animatore specializzato del Comune, il Museo di zoologia sistematica, in Palazzo San Giovanni. Non è una semplice passeggiata curiosa in un mondo semisconosciuto (e in parte per sempre scomparso), ma un itinerario condotto secondo un filone preciso, con agganci precostituiti nella scuola (dove i ragazzi vengono «preparati» a questo incontro) e un percorso studiato apposta, dagli organizzatori del Museo, per indirizzare gli studenti sulla via della conoscenza della natura.

Terminata la visita, i ragazzi si fermano al centro della sala, di solito presso l'elefante. Qui disegnano, compongono collages, riempiono semplici questionari, pongono domande e dànno risposte. Un modo d'imparare che si collega ad analoghe visite allo zoo, tra gli animali vivi. Al Museo di zoologia (che per carenza di personale non può essere aperto al pubblico) hanno la possibilità di gettare uno sguardo su una parte della realtà con cui non entreranno mai in contatto. Una realtà, fra l'altro, che l'uomo sta lentamente cancellando e distruggendo. (Foto di Adolfo Bodo)

Assemblee decisive per i metalmeccanici

Incominciano questa settimana le assemblee decisive dei metalmeccanici per la definizione della piattaforma contrattuale. Dopo la prima tornata di consultazioni informative è prevedibile un confronto particolarmente vivace fra base e dirigenti sindacali. In alcune occasioni le «spiegazioni» dei vari leader dell'organizzazione sono state accolte dagli operai con manifestazioni di dissenso anche clamorose.

I punti su cui si manifestano i maggiori contrasti sono la riduzione dell'orario, la modifica degli scatti di anzianità, il maggior utilizzo degli impianti al Sud. Oggi e domani si riunisce a Torino il Coordinamento sindacale nazionale del gruppo Fiat. I dirigenti della Federazione metalmeccanici sono occupati in questi giorni ad illustrare la piattaforma ai rappresentanti dei partiti politici. Mercoledì si riunirà nuovamente la segreteria nazionale. Una vigilia contrattuale decisamente movimentata.

Altri cinque già assolti durante l'istruttoria

Direttissima per i 6 della baita

Presunti sovversivi accusati di "detenzione di armi,, a Coazze

E' iniziato stamane in Tribunale il processo per direttissima a sei degli undici giovani arrestati il 7 novembre dai carabinieri con l'accusa di associazione sovversiva e detenzione d'armi. Com'è noto, il gruppo fu arrestato dopo il rinvenimento, in una baita della borgata Re Inferiore di Coazze, di alcune armi, in parte smontate, di due bombe rudimentali munite di miccia, di due maschere antigas e di un «walkie-talkie».

Questi i giovani fermati: Francesco Pinzan (membro del direttivo provinciale della Fim-Cisl); Luciano Chiodo Picone, studente; Claudio Saettone, operaio; Enzo Maresti, studente; Biagio Nicosia, operaio; Antonio Franchina, operaio; Arcangela Di Cesare, studentessa; le sorelle Giuliana e Cristina Gulinelli, insegnanti; Laura Speranza, e Paola De Mori.

L'operazione dei carabinieri destò subito proteste e perplessità: la baita di Coazze era frequentata da moltissima gente, la maggior parte degli arrestati sosteneva di non frequentarla più da tempo. Inoltre la presenza di un sindacalista nel gruppo provocò un intervento della segreteria Flm in cui si accusavano gli organi di stampa di aver fornito una versione «parziale» dei fatti: «Si ingigantiscono o si deformano i particolari, se ne tacciono altri e i sospetti più gravi vengono avanzati non suffragati con elementi di giudizio o di prova in grado di avvalorare l'attività di un'associazione sovversiva», affermava un comunicato.

Le indagini condotte dal sostituto procuratore dottor Savio hanno in parte ridimensionato l'episodio, forse non del tutto inquadrabile nel complesso fenomeno del terrorismo. Il 21 novembre il magistrato ha ordinato la scarcerazione, per mancanza di indizi, di cinque degli undici: Biagio Nicosia, Cristina e Giuliana Gulinelli, Enzo Maresti e Arcangela Di Cesare.

Il processo è cominciato a mezzogiorno, davanti a una folla di compagni dei sei presunti sovversivi. All'esterno del Tribunale, in via Corte d'Appello, altri giovani scandivano slogan.

Cristianamente è mancato

Silvio Boarino

apicultore

di anni 76

Lo piangono i figli: **Giorgio** con **Tere Pasquero**; **Anna** con **Vittorio Paganelli**; fratello, sorelle, e parenti tutti. Funerali in Alba martedì 5 corrente mese ore 10,30 dall'ospedale San Lazzaro per la parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano. Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico dell'ospedale San Lazzaro di Alba.

— **Alba**, 4 dicembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Riccio in Santi

Ne annunciano la dipartita: il marito **Ezio**, la mamma **Irene**, la suocera **Anna** con **Miti**, la sorella **Luisa** col marito; i fratelli **Mario**, **Silvio** e famiglie, i cognati **Sergio** e moglie, **Pierangelo** e famiglia (Canadà) parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 parrocchia San Giulio d'Orta, indi tumulazione in Centallo.

— **Torino**, 3 dicembre 1978.

E' mancato un uomo giusto

Dante Boella

maresciallo magg. C.S. - cav. Vitt. Veneto

Comunicano il decesso la moglie **Maddalena Rosso** i figli **Gimmy** e **Happy Ruggiero**, **Ester** e **Pino Gianotti**. Il rito funebre sarà celebrato nella parrocchia di Borgonuovo di Neive, oggi alle 15,30.

— **Torino**, 3 dicembre 1978.

Madre [illegible] Superiora Generale e le Suore Piccole serve del Sacro Cuore di Gesù annunciano con grandissimo dolore l'improvvisa morte della Consorella

Sr. M. Ermelina Crotti

anni 54

economa di Casa Madre

Il Signore l'ha trapiantata nel giardino del cielo mentre si spendeva con indefessa generosa dedizione per il bene dell'Istituto. A quanti la conobbero si chiedono preghiere di suffragio. I funerali avranno luogo martedì 5 dicembre alle 9,30 nella cappella della Casa Generalizia, Torino viale Catone 29.

— **Torino**, 3 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Rosina Calvi ved. Baccega

Addolorati l'annunciano: il fratello, cognate e nipoti. Funerali ore 14,30 di martedì 5 partendo dalla parr. S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 dicembre 1978.

E' serenamente spirata

Elena Olivetti

Lo annunciano addolorati i figli **Luisa** e **Camillo** ed il nipote **Edoardo**, con le rispettive famiglie, e la sorella **Silvia** con i suoi familiari. La cerimonia funebre avrà luogo il 5 dicembre alle ore 11 nella chiesa di San Grato a Ivrea.

— **Ivrea**, 3 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Bragante

di anni 40

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Edda**, il figlio **Gianni**, il padre **Ezio**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 5 c.m. ore 13,30 ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Susa ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

1977 1978

Giovanna Bosio in Ricci

Tuo marito con amore e tanto rimpianto.

1966 1978

Caterina Ferraris

I figli La ricordano con affetto.

— **San Mauro**, 4 dicembre 1978.

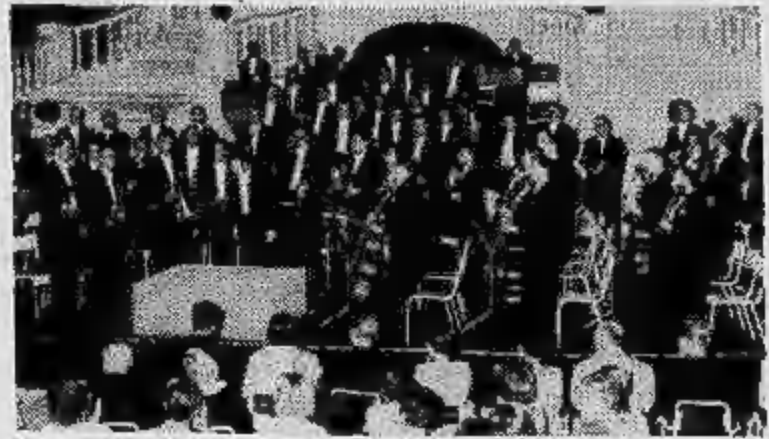
5-12-1977 5-12-1978

GR. UFF. DR. PROF.

Giancarlo Fares

Mina, **Umberto**, **Silvia** lo ricordano ogni giorno con infinito dolore. Messa Angeli Custodi, via Avogadro, 5 dicembre, ore 17.

Una proposta della Provincia

Musica classica per chi attende al centralino

Comune: 5765, Regione: 5717, Provincia: 5756. I centralini telefonici degli enti locali «fumano» per le centinaia di chiamate che si accavallano alla ricerca dell'ufficio competente del funzionario incaricato.

Le attese degli utenti si fanno sempre più lunghe: ci sono persone, le quali per motivi di lavoro devono parlare quotidianamente con i vari assessorati, che finiscono per trascorrere complessivamente, orecchio alla cornetta, numerosi quarti d'ora al giorno senza udire o profferire parola.

Molti ingannano l'attesa pensando, altri continuando il lavoro d'ufficio, alcuni sperando che l'interno richiesto si liberi presto o che la persona giusta sia identificata facilmente.

I grossi enti ed istituti hanno tentato di ovviare all'*«increscioso inconveniente»* facendosi installare, dalle ditte specializzate, centralini muniti di servizi opzionali del tipo della voce registrata che ripete: *«l'interno da lei richiesto è occupato, si prega di attendere»* o altre frasi simili di avviso-cortesia.

L'attesa, comunque, continua ad essere snervante e a far rimpiangere quei momenti di vita «sprecata».

Una soluzione potrebbe essere quella proposta dalla Provincia. Il centralino telefonico, installato dall'ente, ha come servizio opzionale la trasmissione di un brano di musica classica, il cui ascolto rende l'attesa più rilassante.

E' l'ultima innovazione proposta dalle ditte private adibite agli impianti di centralini di notevole potenza.

Forse in un futuro non lontano, quando le attese aumenteranno, si potranno ascoltare notiziari, tribune politiche o *«prossimamente su questo telefono»*, sempre che non si trovi un sistema per far parlare *subito* (o quasi) l'utente con l'ufficio richiesto, magari mettendo a disposizione più linee e più persone in grado di dare una risposta.

l. b.

Una sessantina di alloggi a Borgo San Pietro

Moncalieri: sfrattati gli inquilini dalle due case dell'ex-Onmi?

Una pioggia di sfratti minaccia di cadere a Moncalieri sugli inquilini dei fabbricati ex Onmi di via S. Giovanni Bosco, due stabili di 63 alloggi, in Borgo S. Pietro, ai confini con Torino.

Il caso è complesso e per chiarirlo bisogna putroppo addentrarsi nella selva del linguaggio burocratico e delle sigle degli enti. Esattamente le case di via S. G. Bosco sono di proprietà del *«fondo di quiescenza»* dei dipendenti dell'Onmi. Nient'altro che un patrimonio formato con i soldi destinati alle liquidazioni dei lavoratori dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia. Un ente sciolto nel 1975, le cui competenze sono passate alle Regioni e attraverso queste ai Comuni.

La stessa legge che annulla l'ente, prevede il trasferimento del suo patrimonio agli Enti Locali. Il fondo di liquidazione dell'Onmi dovrebbe passare nelle Casse Pensione dei Dipendenti degli Enti Locali, Cpdel. Ma le abitazioni di via S. G. Bosco sono quindi di proprietà del Cpdel? Il Cpdel non vorrebbe il fondo di quiescenza Onmi perché stimato in grave passivo (si dice di qualche miliardo). In attesa del trasferimento ad amministrare i fondi dell'ex Onmi è il ministero del Tesoro, che è orientato a cedere parte del patrimonio per sanare il disavanzo economico.

In questo quadro generale si inserisce la vendita della case di Moncalieri. Vendita di cui si occupa l'ufficio liquidatore del ministero del Tesoro, e di cui il maggior interessato sembra essere la

SO.GE.NE., la Società Generale Immobiliare, la stessa che già cura l'amministrazione degli stabili, con una delega che risale all'Onmi.

L'Immobiliare però smentisce recisamente: *«Noi non sappiamo nulla»* afferma il geometra Dell'Oc, della sede di Milano. *«Se le case fossero in vendita ci sarebbe un bando, regolarmente esposto in portineria. Questo bando non l'abbiamo mai visto, perciò ne deduciamo che l'ipotesi della cessione delle case di Moncalieri sia solo un'illazione. Lo stesso discorso vale per le voci che ci vogliono interessati all'acquisto. Se volessimo comprare le case dell'ex Onmi l'avremmo già fatto qui, a Milano, dove sono realmente in vendita. Non posso dirle di più, si informi a Roma»*.

Poco prima, alla sede di Torino dell'Immobiliare era stato detto: *«La competenza di questa faccenda è della sede di Milano»*.

Dunque per gli inquilini non esiste questo pericolo? *«Non credo»* dice Giuseppe Cervetto del Sunia. *«La vendita è stata confermata da contatti avuti tra Regione e ministero del Tesoro»*.

Il sindacato inquilini non è l'unico a pensarla in questo modo. Nella seduta del Consiglio Comunale di Moncalieri del 24 novembre si è approvato un ordine del giorno in cui si diceva: *«Il Consiglio comunale di Moncalieri ha appreso che a seguito della legge 698... che ha assegnato al ministero del Tesoro il compito di vendita di parte del patrimonio (dell'Onmi), tramite l'ufficio liquidatore, e che per ciò saranno posti in vendita anche gli alloggi di via S. G. Bosco»*. Il documento prosegue chiedendo *«che siano interrotte le aste previste dopo che due delle stesse sono andate deserte»*. Quindi non solo ci sarebbe la vendita, ma sarebbe anche già avviata? L'atto del Consiglio comunale termina con i voti di non favorire future vendite frazionate e di intervenire presso la Regione per interrompere le aste.

Quale rischio corrono in concreto gli inquilini? *«E' evidente»* rispondono al Comitato inquilini: *«Il ministero intende liberarsi di questi stabili e finora le gare d'appalto sono andate deserte. Non è da escludere che si arrivi ad un appalto al ribasso per acquistare a prezzi irrisori»*.

La legge sull'Equo Canone amplia i parametri dello sfratto di necessità. Giovandosi di queste norme e del fatto che in caso di vendita non esiste diritto di prelazione, L'Immobiliare o chiunque altro voglia acquistare gli edifici e poi vendere i singoli alloggi, può ottenere numerosi sfratti in tempi relativamente brevi (due anni). Questo significherebbe contrapporre i nuovi acquirenti del frazionamento ai vecchi inquilini.

Come evitare che si arrivi a questo? *«Esistono solo mezzi politici»* conclude Cervetto: *«La Regione e i parlamentari torinesi, ad esempio, possono intervenire presso il ministero per fermare le vendite. In prospettiva si possono accelerare i tempi di confluenza del fondo liquidazioni dell'Onmi nelle casse pensione degli enti locali»*.

Claudio Gallo

Su venti voti disponibili, ben 18 «sì» con accordo preventivo

Il piano regolatore è passato a Brandizzo con i voti dell'opposizione democristiana

La giunta senza maggioranza di Brandizzo ha superato il grosso scoglio costituito dal piano regolatore del comune. L'importante strumento di disciplina urbanistica è stato votato oltre che dai comunisti e dai socialisti, i due partiti che formano la giunta, anche dai consiglieri della dc che sono all'opposizione; contro si sono espressi solo i due rappresentanti del gruppo indipendente.

Un'approvazione quasi unanime, 18 voti su 20. Il sindaco Giovanni Bresso comunista, mette in rilievo questa ampia convergenza. «Alla nostra disponibilità — *dice* — ha corrisposto un atteggiamento serio, responsabile e costruttivo dell'opposizione che si misura col fatto che i due schieramenti hanno entrambi 10 seggi. Senza un accordo preventivo tra maggioranza e opposizione sui principali problemi, il comune sarebbe condannato alla paralisi. Un altro segno di questa disponibilità della dc a collaborare, lo attendiamo tra breve quando porteremo in approvazione il bilancio preventivo per il '79».

Senza il voto favorevole o quanto meno l'astensione dei consiglieri della dc il bilancio non passerebbe e la giunta dovrebbe dimettersi.

«Nessuno a Brandizzo vuole questa soluzione — *sottolinea il sindaco* — e la votazione sul piano regolatore lo testimonia. I problemi ancora da risolvere sono molti».

All'approvazione del documento urbanistico si è giunti dopo due anni di lavoro, alternato a qualche polemica tra l'amministrazione e le forze politiche e sociali.

Il progetto è stato redatto dagli architetti Prandi, Riccato e Virano; si propone — dice Stelio Berardi vice sindaco socialista — «una riqualificazione del tessuto urbanistico e viario del comune con una serie di obiettivi tra i quali spiccano: un contenimento dell'area edificata per salvaguardare lo sviluppo agricolo, il reperimento di aree e di edifici da destinare a servizi all'interno dell'abitato, una precisa delimitazione delle aree industriali allo scopo di ricollocare fuori del centro abitato le attività attualmente esistenti in zone residenziali.

Nei dieci anni di validità del piano regolatore si prevede un incremento della popolazione contenuto: dagli attuali 6700 abitanti a circa 8 mila 400.

Il progetto è in visione ora alle forze sociali, sindacali e a tutti i cittadini all'ufficio tecnico del comune fino al 19 dicembre, dove funziona anche un servizio di consulenza tecnica per spiegare più dettagliatamente i suoi obiettivi.

Piero Galasco

Stasera alle 21 al Jolly Hotel Ambasciatori

Asta benefica per l'Unicef

Un'altra iniziativa dell'Unicef per raccogliere fondi a favore dei bambini di tutto il mondo. E' stata organizzata un'asta di quadri e piccoli oggetti d'arte per questa sera alle 21 all'Hotel Jolly Ambasciatori. *«La manifestazione* — sottolineano gli organizzatori del comitato Unicef Piemonte — *si propone di dare un valido contributo per quanto si fa in molti Paesi dove ancora i bambini muoiono di fame o diventano ciechi a causa dell'alimentazione scarsa»*.

I commercianti e l'equo-canone

Domani sera, alle 21, nel salone dell'Associazione commercianti, in via Massena 1, si terrà un incontro dibattito sul tema dell'equo canone. L'argomento, di importante attualità, sarà trattato da esperti legali designati dall'Ascom e riguarderà, in particolare, «la disciplina delle locazioni di immobili urbani soprattutto relativa agli affitti commerciali».

Conferenza sugli psicofarmaci

Una conferenza-dibattito sugli psicofarmaci benzodiazepine si terrà mercoledì, alle 15, nell'aula della clinica neurologica delle Molinette. «Meccanismo molecolare d'azione delle benzodiazepine» è il tema della tavola rotonda che avrà per moderatore il prof. Luigi Ravizza, incaricato di clinica psichiatrica e per relatore il dott. Gino Tofano, tecnico di laboratorio

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

ACCETTIAMO esaminando la vostra richiesta incarichi di vendita con massima serietà. Per appuntamento telefonare 760.132.
BOUTIQUE signora labelle IX X XIV clientela fine ottimo reddito dimostrabile zona grandi complessi ospedalieri e bambe cede Di Salvatore 581.694.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede panetteria redditizia 30ennale causa salute 10.000.000 [illegible] Crocetta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible] Micromarket salumeria zona Mirafiori facilitazioni pagamento.
MARKET frutta verdura alimentari [illegible] attrezzatura vendo 150 mila giorno 9 [illegible] in contanti più dilazioni. Telefonare 501.218.

4 Terreni

A.A. TERRENO di mq 3000 con [illegible] per villetta alla prima soletta Studio Uno vende nel Canavese L. 16 milioni 500 mila. Tel. 540947.
A. APPEZZAMENTI di terreno a 35 km da Torino a L. 800 il mq e L. 1200 al mq vendesi piccoli pezzi pagamento a rate. Tel. 537.126.
PRIVATO vende terreno mq 6000 progetto approvato capannone industriale mq 1800 volendo alloggio o villa signorile nuova 4 alloggi già costruita mutuo; tel. 790775.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI basso fabbricato o negozio mq 250 circa zona Regio Parco, Madonna Campagna, Barriera Milano, oltre corso Novara, tel. [illegible]

offerte

AFFITTASI locali centrali commercialmente validissimi mq 1800, Agenzia Petito, via S. Secondo 68.
AFFITTASI stabilimento industriale modernissimo su 2 piani vicinanze corso Grosseto mq 8000 coperti di cui mq 1000 uffici forza luce montacarichi adatto qualsiasi lavorazione volendo divisibile per metà. Inintermediari. Telefonare Magro 510.564.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Trofarello mq 3000 coperti uffici terreno mq 54.000 possibilità di ampliamento 2 carri ponte vende Simoncini. Tel. 543870.

CENTROCASA 513.831 negozi e magazzini centrali locati generi vari da 21 milioni a 38 milioni 500 mila meno forte mutuo.
PRIVATO vende basso fabbricato nuovo indipendente di oltre 400 mq diviso in 12 box auto con possibilità di trasformarlo a magazzino 45.000.000 zona S. Mauro Barca. Tel. [illegible]
STABILIMENTO industriale modernissimo su 2 piani vicinanze corso Grosseto mq 8000 coperti di cui mq 1000 uffici forza luce montacarichi adatto qualsiasi lavorazione volendo divisibile per metà vendesi 200 mila al mq. Inintermediari. Telefonare Magro 510.564.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGI piemontesi referenziati per portineria stabile signorile cerca Amministrazione Forman tel. 543903.

15 Autovetture

ALFASUD del '74 blu poco usata accessoriatissima unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

ALFASUD GIARDINETTA
Eurocasion 6 mesi di garanzia personalizzata pochi km unico proprietario Franscar corso Sebastopoli 272. Tel. 323893/4.

ALFETTA 1.8 del '77 blu pochissimi km vera occasione. Visibile Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
A112 del '70 verde, A112 del '72 bicolore, A112 del'74. Visibili Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
BMW 520 recente perfetta vende Lamborauto, corso Einaudi 15, Torino, tel. 595.685.

DKW MUNGA
Fuori strada revisionata a nuovo carrozzeria e meccanica vettura con garanzia totale Franscar corso Sebastopoli 272. Tel. 323893/4.

DYANE 6 del '73 celeste, Dyane 6 del'71, Dyane 6 del '76 celeste. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

EUROCASION
Il marchio «Eurocasion» concede la massima delle garanzie su autoveicoli usati vale d'ovunque, comprende mano d'opera e ricambi Citroën «Eurocasion» Dyane Mehari GS 1220, DS Pallas, CX 2000 benzina e 2500 diesel. Disponibili subito con rateazioni 30 mesi «Prestitempo» Franscar corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758282.

LAND ROVER 88 2200 benzina guida sinistra gommato nuovo ottime condizioni vende Pastorino. Tel. 363060.
MOTORCAR A - Simca nuova 1000 da L. 3 milioni 730 mila Iva compresa.
MOTORCAR B - Simca Horizon 1100 e 1300 da L. 4 milioni 280 mila Iva compresa.
MOTORCAR C - Simca 1307 1308 1309 SX da L. 4 milioni 995 mila Iva compresa. In via Cavelli 112 angolo corso Marconelli e corso Siracusa 45. Telefonare 636.824 - 321.756.
OTTIME occasioni vendiamo a realizzo: Fiat 126, 127, 850, 125, 132/1600; Lancia Flavia coupé 1.8/67; Mini 1000/73; Simca 1000, '72, 1100 T.I./'77; Peugeot 104/'77; Dyane 6/'75; Land Rover '72 benzina. Vasto assortimento: VW Maggiolino, Maggiolone, Cabriolet, Golf benzina e diesel, Passat berlina e familiare, Scirocco, Audi 80, Audi 100; Porsche 911 coupé 2400/'72. Veicoli industriali: VW furgoni, giardinette, carri 1600 e tipo TI diesel; altre marche furgoni, carri benzina e diesel rivolgersi Pastorino corso Sebastopoli 227.
PRIVATO vende a L. 1 milione 550 mila 128 bianca 2 porte modello 74 perfetta 65 mila km reali visibile sabato e domenica; tel. 8010624.
126 del '73 beige, 126 verde del '76 fine, 126 del '74 rossa. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
131 del '75 blu in perfetto stato vera occasione a L. 2 milioni 750 mila. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
132 del '72 beige meccanica in garanzia carrozzeria come nuova. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.5353.
132 GLS/1600 15 mesi un proprietario blu scuro, aria condizionata vetri atermici come nuova vende Pastorino. Tel. 363060.

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape vasto assortimento nuovi modelli pronta consegna occasioni revisionate Tosa corso Regina 61 Torino.

18 Acquisto alloggi

A. ORBASSANO e dintorni ricerchiamo appartamenti liberi e occupati interi stabili casette rapidità riservatezza pagamento contanti. Telefonare 900.3129 ore ufficio.

ACQUISTIAMO esaminando la vostra richiesta alloggi e ville massimo 30 km da Torino. Per appuntamento telefonare 760.132.
FIDUCIARIAMENTE acquistiamo alloggi ogni tipo in Torino rustici prima cintura; tel. 472454.

UNIONCASE
DICE TUTTO PRIMA

valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche alloggi singoli e se vorrete ci affiderete l'incarico di vendita. Telefonare 549.777.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA privata edifica alloggi residenziali 3-4-5 vani box auto facilitazioni pagamento. Telefonare 556.275.
A. AFFARE privato vende anche frazionata villa nuova signorile 4 alloggi Leini forte mutuo accetto permute; tel. 790775.
A.C.C. vende ad Alpignano libero 2 camere cucina bagno L. 27 milioni meno mutuo. Facilitazioni pagamento. Tel. 360923.
A.C.C. vende adiacenze piazza Adriano in stabile signorile alloggio libero 3 camere cucina servizi dilazioni. Telefonare 360.923.
A.C.C. vende alloggi nuovi residenziali a 15 km Torino S. Benigno corso Einaudi 25 2-3-4 camere servizi minimo contanti 5 milioni forte mutuo facilitazioni. Visite sul posto sabato domenica pomeriggio. Telefonare 360.923.
A.C.C. vende barriera [illegible] libero salone 2 camere tinello cucinotta [illegible] costruzione facilitazioni pagamento. Tel. 360923.
A.C.C. vende leaving di fronte muro La Mandria (campo golf) salone cucina [illegible] box terreno giardino, affare; tel. 360923.
A.C.C. vende zona S. Rita Studio alloggi liberi salone 1-2 camere servizi recente costruzione minimo contanti. Telefonare 360.923.
A. FISA libero zona Mole Antonelliana 5 camere biservizi biingressi impianto a metano 19 milioni 500 mila. Telefonare 504.249 583.559.
A. FISA libero zona Aurora corso Novara 2° piano camera tinello cucinotta riscaldamento 18 milioni 800 mila 75 mq. Telefonare 504.249 583.559.

A. UNIONCASE
A. 549.777 precollina libera subito villa signorile corso Picco, salone 4 camere studio cucina tripli servizi box auto terrazzi.

A. UNIONCASE B. 549.777 libero subito via Alessandria: camera tinello bagno 20 milioni 500 mila dilazionabili.
A. UNIONCASE C. 549.777 via Lagrange libero subito ingresso 7 camere cucinino servizi 43 milioni dilazionabili.
A. UNIONCASE D. 549.777 libero subito via Pianezza: camera cucina bagno 14 milioni dilazionabili.
A. UNIONCASE E. 549.777 via Castagnevizza soggiorno camera cucina bagno 21 milioni dilazionabili.
A Moncalieri corso Trieste svendo alloggio signorile 2 camere tinello cucinino 100 mq 4° piano. Tel. 666327.
CASCINE Vica adiacente corso Francia vende libero 2 camere tinello cucinino bagno veranda cantina 5° piano dilazioni; tel. 740489.

CASETTA Crocetta via Monterecchio parzialmente libera 13 camere box giardino 60 milioni più mutuo. Tel. 516.235.
CENTRALEDILE vende pressi corso Sebastopoli (via Guido Reni) libero 2 camere cucina box 26 milioni 500 mila. Tel. 532409.
CENTRALEDILE pressi Piossasco libera [illegible] signorile indipendente salone 3 camere cucina biservizi cantina garage giardino 1000 mq 77 milioni 500 mila. Tel. 539181.
CENTRALEDILE 530163 S. Paolo inizio via Monginevro ampio camera tinello cucinino bagno tutti conforts 14 milioni 800 mila.
CENTRALEDILE 530163 Crocetta (corso Re Umberto) in casa d'epoca libero salone 3 camere cucina servizi 63 milioni.
CENTRALEDILE 532409 villa nuovissima pressi Piossasco libera indipendente salone cucina 2 camere biservizi tavernetta box giardino 1300 mq 75 milioni.
CENTRO immobiliare C vende Italia '61 libero signorile soggiorno 2 camere cucina doppi servizi L. 67 milioni compreso mutuo facilitazioni pagamento. Tel. 6505287.
CENTRO immobiliare D vende libero Mirafiori recente 2 camere tinello cucinotto posto macchina. Tel. 6505287.
CENTRO immobiliare E vende corso Unione Sovietica camera tinello cucinino box auto facilitazioni pagamento. Tel. 6505287.

CENTRO immobiliare F vende libero Moncalieri signorile ultimo piano ampio 3 camere cucina servizi box ottima posizione L. 47 milioni mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Tel. 6505287 - 6505370.

CENTRO immobiliare A vende Nichelino via XXV Aprile libero ultimo piano ascensore riscaldamento 2 camere tinello cucinino servizi L. 31 milioni 500 mila mutuo fondiario compreso. Tel. 6505287 - 6505370.

CENTRO immobiliare B vende Nichelino libero camera tinello cucinino servizi piano alto recente L. 19 milioni facilitazioni pagamento. Tel. 6505287 - 6505370.
CENTROCASA 513.831 corso Brescia 40 prezzi affare 1 - 2 camere cucina servizi da 8 milioni a 14 milioni 700 mila dilazioni.
CIBRARIO libero ingresso 2 camere bagno cucina abitabile cantina vendesi. Tel. Fagni 011 761.058.
CONSULEDILE 533322 vende via Solari 25/27 pressi largo Borgaro in stabile recente spaziosissimi 1-2-3 camere tinello bagno da [illegible] a 17.900.000.
CONSULEDILE 533.322 vende pressi via Sempione camera tinello cucinino ingresso bagno 8 milioni dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Emilia 40 angolo via Cigna in stabile rinnovato nelle parti comuni ultimi camera cucina servizi da 5 milioni, facilitazioni.
CONSULEDILE 533.322 offre via Martorelli pressi via Sempione spazioso camera cucina ingresso servizi 6 milioni 600 mila.

IFIM
libera a Cumiana villa composta da: salone 2 camere cucina biservizi tavernetta box giardino cintato di 125 mq c/a, 78 milioni dilazioni e/o permute. Telefonare 537.096 534.863.

IFIM
Libera a Bibiana villa bi/trifamiliare composta da app. di 2 camere cucina servizi app. di salone 2 camere cucina servizi app. di 3 camere servizi box per 5 auto tavernetta giardino cintato 1000 mq c/a 79.000.000 dilazioni e/o permute. Tel 537096.

IFIM
Liberi pressi Politecnico 2 app. facilmente abbinabili composti da 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 516278 519583.

IFIM
Libero c. Grosseto ang. Chiesa della Salute ampio luminoso 2 camere tinello cucinotta 29.600.000. Tel. 539.701 531835.

IFIM
Libero c. Re Umberto fronte p.zza d'Armi luminoso soggiorno camera cucina facilitazioni di pagamento. Tel. 519583 516278.

IFIM
Libero c. Siracusa ampio luminoso piano alto soggiorno camera tinello cucinino. Tel. 519583 516278.

IFIM
Libero c. Sebastopoli soggiorno 2 camere cucina servizi 37 milioni dilazionabili. Tel. 516278 519583.

IFIM
Libero c.so Novara 2 camere tinello cucinino 24.000.000 dilazionabili. Tel. 531835.

IFIM
Libero Lgo Racconigi: camera tinello cucinino servizi. Tel. 539701 531835.

IFIM
Libero pressi c. Potenza recente luminoso 2 camere cucina servizi 31.500.000 dilazionabili. Tel. 531835 539701.

IFIM
Libero pressi via Genova luminoso subito abitabile soggiorno camera tinello cucinino servizi 27 milioni dilazioni. Tel. 516278.

IFIM
Libero pressi c. Francia ampio luminoso 2 camere cucina ang. cottura servizi 30.500.000 dilazionabili. Tel. 539701 531835.

IFIM
Libero pressi p.zza Galimberti 2 camere cucina servizi ampio terrazzo 23 milioni dilazionabili. Tel. 516.278 519583.

IFIM
Libero pressi p.zza Omero: 2 camere tinello cucinino. 27 milioni dilazioni, volendo box. Tel. 519583 516.278.

IFIM
Libero pressi p.zza Bengasi ampio 2 camere tinello cucinino servizi 27 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 519583 516278.

IFIM
Libero pressi Valentino prestigioso appartamento composto da ampio salone 4 camere cucina camera di servizio biingressi biservizi agevolazioni e/o permute. Tel. 534863 537096.

IFIM
Libero via Pacinotti ingresso camera tinello cucinino. Tel. 531835 539701.

IFIM
Libero via Piacenza completamente rimesso a nuovo camera cucina ingresso servizio 14.500.000 dilazioni. Tel. 539701 531835.

IFIM
Libero v. Chiesa della Salute ampio 2 camere tinello cucinino servizi facilitazioni di pagamento. Tel. 531835 539701.

IFIM
Libero v. S. Donato ampio luminoso 3 camere soggiorno cucinotta servizi 45.000.000 più mutuo. Tel. 539701 531835.

IFIM
Periferia Torino pressi c.so Orbassano in costruzione nuovissima libero panoramico salone 3 camere cucina biservizi volendo box per 2 auto ampio giardino condominiale 53 milioni più 19 milioni 200 mila mutuo S. Paolo. Tel. 534863 537096.

IFIM
Vende pressi c. Francia casetta indipendente composta da 1 app. libero di 2 camere cucina servizio 1 app. occupato di 2 camere cucina servizi 27.000.000. Tel. 531835.

IMMOBILIARETORO vende via Pietro Cossa recente 2 camere tinello cucinino servizi minimo contanti e ample facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219.
LIBERO via Lanzo piano alto 2 camere tinello cucinino servizi termo bagno ascensore 29.900.000 dilazioni. Abital 773535.
OCCASIONE vendo alloggio 2 camere cucina bagno doccia posto macchina libero zona Bra[illegible] L. 20 milioni 500 mila. Telefonare [illegible]
PRIVATO svende zona via Borgaro alloggio recente grande camera cucina e cantina termo bagno L. 8.800.000. Tel. 666327.
PRIVATO vende bell'alloggio 2 camere tinello cucinino bagno cantina libero fine luglio '79 Grugliasco L. 26 milioni 500 mila. Telefonare 740.489.
RIVOLI vendo alloggio 2 camere cucina bagno cantina libero 1° aprile '79 L. 22 milioni 400 mila meno mutuo. Tel. 740.489.
SANTA Rita Città Giardino vendo villetta libera 3 camere cucina servizi box giardino L. 46 milioni 500 mila; tel. 3098559.
SKEMA vende attico libero zona Parella vano ingresso camera soggiorno cucinino bagno cantina 23.500.000. Tel. 546808.
SKEMA vende libero zona Parella 1° piano camera soggiorno cucinino bagno vano ingresso cantina 21.500.000. Tel. 548334.

UFFICIO
Prestigioso centralissimo su corso alberato mq 290 libero mutuo vende Simoncini. Tel. 543870.

VILLA collina torinese 450 mq giardino 4000 mq L. 220.000.000 compreso mutuo. Tel. 842608.

20 Domande affitto

SPOSI cercano affittare alloggio in Asti 2-3 camere tinello cucinino bagno ottime referenze. Telefonare 447.2849.

21 Offerte affitto

A partire da L. 90 mila affittasi a referenziati alloggetti arredati moquettati ad uso pied-à-terre. Telefonare 658.859.
ABBIAMO appartamenti signorili arredati bene composti di 2-3 camere cucina servizi in stessa casa. Telefonare 441.474.
AFFITTASI a Valfenera 30 km Torino stessa casa alloggi 2-3-5 camere servizi L. 80.000 in poi zona verde. Tel. 0141/939262.
AFFITTASI appartamento signorile esclusivamente uso pied-à-terre Amministrazione Forman 543903.
UFFICIO centrale di 600 mq altamente signorile adatto a società o equipe di professionisti. Telefonare 441.593.

37 Campeggio e sport

PRIVATO vende bellissimo caravan tipo Elnagh nuova modello Simbol Lux serie 8 mt 5,35 3 vani separati 5 posti letto più uno wc con doccia calda e fredda autoclave frigo elettrico e gas fornello 3 fuochi, accessoriata L. 5 milioni 350 mila tutto compreso; tel. 599823 ore ufficio.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.C.C. vende ville a Piossasco e Vallo torinese con mansarde abitabili nuova costruzione salone 3 camere cucina 2 bagni box 3 auto terreno dilazioni. Tel. 360923.

A L. 11.900.000
Il punto immobiliare S.P.A. vende rustico da ripristinare a Rubiana servito da strada telefono acqua e luce. Tel. 658235.

A L. 29.800.000
Il punto immobiliare S.P.A. vende rustico completamente ripristinato 6 vani cantina doppi servizi terrazza volendo bifamiliare vista laghi Avigliana. Tel. 658303.

A LIRE 3.900.000
Il Punto Immobiliare SpA vende baita con 1000 mq di terreno in Val Po. Telefonare 658.303.

ARMA TAGGIA libero vicinanze mare soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzo 62 milioni. L'Immobiliare 0184 882.222.
CASCINA da restaurare libera 20 ettari zona Fubine Alessandria 150 milioni; tel. 0187 512073.
CASETTA rustica vicinanze Bra in parte ristrutturata acqua luce terreno vendo L. 9 milioni 800 mila. Telefonare ore pasti 696.1691.
PRIVATO vende km 7 da Cervinia alloggio signorile arredato possibili dilazioni permuta alloggio Torino. Tel. 765635.

EUCAS
Stazione invernale sci total 65 km da Torino sei impianti risalita 18 km di piste vendonsi monocamere bicamere prospicienti campi sci prezzi convenienti occasioni Simoncini. Tel. 011 543870.

SANREMO libero salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi cantina box doppio ampio giardino 140 milioni. L'Immobiliare 0184 882.222.
VARISELLA in posizione panoramica libera subito villetta unifamiliare soggiorno 2 camere cucina tavernetta box auto terrazzo. Unioncase 549.777.
VINADIO privatamente vendo alloggi nuova costruzione 3-4 vani cantina a partire da L. 12 milioni. Telefonare 13-14 al 0171/61.865.

52 Varie

CAMERA letto moderna nuova svendesi rinnovo locali. Affarone. Barovero via Belfiore 45.

STAMPA SERA

tuttospettacoli

Romy Schneider nel personaggio, apparentemente dimesso, di Marie, l'eroina di «Una storia semplice» diretto da Claude Sautet

Capolavoro o esaltazione il film di Sautet con la Schneider?

Sissi (venticinque anni dopo) è il nuovo idolo dei francesi

La Francia è sconvolta da una storia semplice. Uscito da poche settimane, «Une histoire simple» di Claude Sautet ha messo in fermento spettatori, critici, sociologi, psicologi, interpreti di costume, tutti inverosimilmente d'accordo nell'esaltare questo film intimista, che narra alcuni mesi della vita di una donna per nulla speciale. Piovono dunque i «bravo» sul regista, sull'opera, ma dove si perde ogni senso della misura è nei consensi per la protagonista, Romy Schneider. «Romy Schneider al suo zenith» è il titolo più sobrio che le è dedicato.

Per contenere la trepidazione in attesa di tanto capolavoro e in previsione della comparsa sui nostri teleschermi (domani retedue) di «La piscina», che la Schneider interpretò nel '69, vale la pena di esaminare questo nuovo fenomeno di divismo. «Star» la Schneider diventò di colpo già con il primo dei suoi 51 film, quel «Sissi» che nel '55 inaugurò un filone al sapore di zucchero candito e la impose, rosea, bionda e paffutella come la fidanzatina d'Europa.

Al suo quarto «Sissi» la diciottenne Romy rischiò l'esaurimento nervoso. La salvò, tanto per rimanere in atmosfera romantico - fiabesca, un principe azzurro che si chiamava Alain Delon. La rapì alle sue crinoline e ai suoi valzer, la portò a Roma (con immensa soddisfazione dei paparazzi di via Veneto) e la presentò a Luchino Visconti. Chissà quale improvvisa intuizione suggerì poi al grande regista di costringere l'intimidita e recalcitrante austriaca a portare in teatro «Peccato che sia una squaldrina», capovolgendo definitivamente il suo cliché di ingenua.

Chiuso dopo cinque anni il suo rapporto con Delon, Romy si buttò nel lavoro: molti film (qualcuno sbagliato), il matrimonio con uno sceneggiatore tedesco, la maternità, e l'astro della nostra diva sembrava definitivamente tramontato. Ma non era nata per fare la casalinga.

Delon si ricordò di lei e la impose al suo fianco ne «La piscina» di Deray, dove, radiosamente bella e intensamente brava, diede una prova indimenticabile. Da allora, maturata in fascino e professionalità disegnò notevoli ritratti di donna del suo tempo in «La califfa», «L'amante», «E' simpatico ma gli romperei il muso», «Male d'amore», «Trio infernale», «L'importante è amare».

Tutte interpretazioni che paiono sbiadite a confronto di questa Marie di «Une histoire simple»: trentotto anni, volitiva e fragile insieme (i suoi *«lividi nell'anima»* sono un matrimonio finito male, un amante poco comprensivo, la previsione di un aborto) è comunque una donna libera, una donna che decide la sua vita. Con la prudenza che impone il non aver visto il film nasce comunque spontaneo il paragone tra questa eroina e l'Erica di «Una donna tutta sola» o, anche se in chiave meno positiva, la Teresa di «In cerca di mr. Goodbar».

Nel leggere i veementi panegirici che i giornalisti francesi, preso spunto dal film, dedicano *«alla bella età delle donne libere»* al loro fascino, alle ricchezza morale ecc... viene poi un pensiero malignetto: che i francesi, così sciovinisti, abbiano colto anch'essi al volo l'occasione di celebrare cinematograficamente una loro portabandiera dell'emancipazione, di elevare un monumento ad una nuova immagine di donna. E che questa Schneider, fascinosa e ambigua, l'occhio di freddo cristallo azzurro e il sorriso un po' crudele, finirà per trovarsi suo malgrado «un simbolo» come la Sissi di venticinque anni fa.

Donatella Giacotto

Ai tempi del grande amore con Delon; l'incontro con Visconti e in uno degli ultimi film, con Trintignant

Venere nera n. 2

Parigi. «La Venere nera» era Josephine Baker e, tramontata la sua stella, nessun'altra sembrava in grado di sostituirla. Finché non è arrivata la martinicana Lisette Malidor, che da tre anni è l'ammiratissima vedette del Moulin Rouge. Ex infermiera e parrucchiera, approdata per caso al music hall, ha dimostrato di avere, oltre alla bellezza statuaria, voce e brio da incantare

I NUOVI «CIAK»

• **CARLO VANZINA**, fratello più giovane di Stefano — per gli appassionati Steno —, è al lavoro con un nuovo film dal titolo «Non si può spiegare, bisogna vederlo», che sarà interpretato da Renato Pozzetto.

• **NELO RISI**, poeta e apprezzato regista di «Diario di una schizofrenica» e di «Una stagione all'inferno», ritorna al cinema dopo una lunga pausa, con un film dal titolo «Le mie confessioni».

• **NINO MANFREDI**, dopo aver fatto coppia con Tognazzi in «La mazzetta», lavorerà ora insieme a Renato Pozzetto. Il film, di cui non si conosce ancora il titolo, verrà diretto da Nanni Loy.

• **ALBERTO LATTUADA**, che negli ultimi anni si è lasciato spesso tentare dalla commedia all'italiana, ritorna alle sue origini cinematografiche con un film tratto dalla letteratura russa ottocentesca. Si tratta questa volta di «Il sosia», romanzo minore di Fjodor Dostoiewskij.

• **LILI' MARLENE** da canzone diventa film. E' il titolo di una nuova pellicola, ambientata ovviamente in periodo nazista, che sarà girata con la regia di Enzo Peri.

• **GIANNI BRERA**, il noto giornalista sportivo e romanziere, vedrà tradotto in immagini il suo romanzo «Il corpo della ragazza». Per il momento non è stato ancora deciso il nome del regista.

• **SYDNE ROME** sarà la partner di John Steiner nel prossimo film «Concorde affaire», diretto da Ruggero Deodato.

• **MAURIZIO MERLI**, abituale interprete di ruoli di commissari, ritorna sullo schermo nello stesso ruolo in «Il commissario scomodo», che ha iniziato a girare Stelvio Massi.

• **FOLCO QUILICI** è di nuovo all'opera con un film-documentario che raccoglie immagini di tutta Italia. Con questo metodo aveva già realizzato, dall'elicottero, «L'Italia vista dal cielo» per la Rai. L'argomento del nuovo lavoro saranno i Giochi della Gioventù.

• **GABRIELE FERZETTI** si aggiunge a Walter Chiari e Gino Bramieri nella lista di attori diretti da Vittorio Sindoni. Il nuovo film si intitola «Il concorrente».

• **UMBERTO ORSINI**, lasciata Emmanuelle, sarà alle prese con un'altra donna in «Una ragazza imbastita di filo bianco», diretto da Michel Lang.

• **FLAVIO BUCCI**, ex Ligabue televisivo, si volge nuovamente al cinema con un film di Pasquale Festa Campanile. Il titolo è «Gegè Bellavita» ed è una paradossale storia napoletana, «quale potrebbe essere — dice il regista — da un racconto di Marotta». Accanto a Bucci lavora Tina Polito (che si ricorda in «Film d'amore e d'anarchia» di Lina Wertmueller e nel più recente «Le farò da padre» di Alberto Lattuada).

Christopher Reeve, calzamaglia e mantellina da Superman, vola sopra i grattacieli di New York contro nemici invisibili

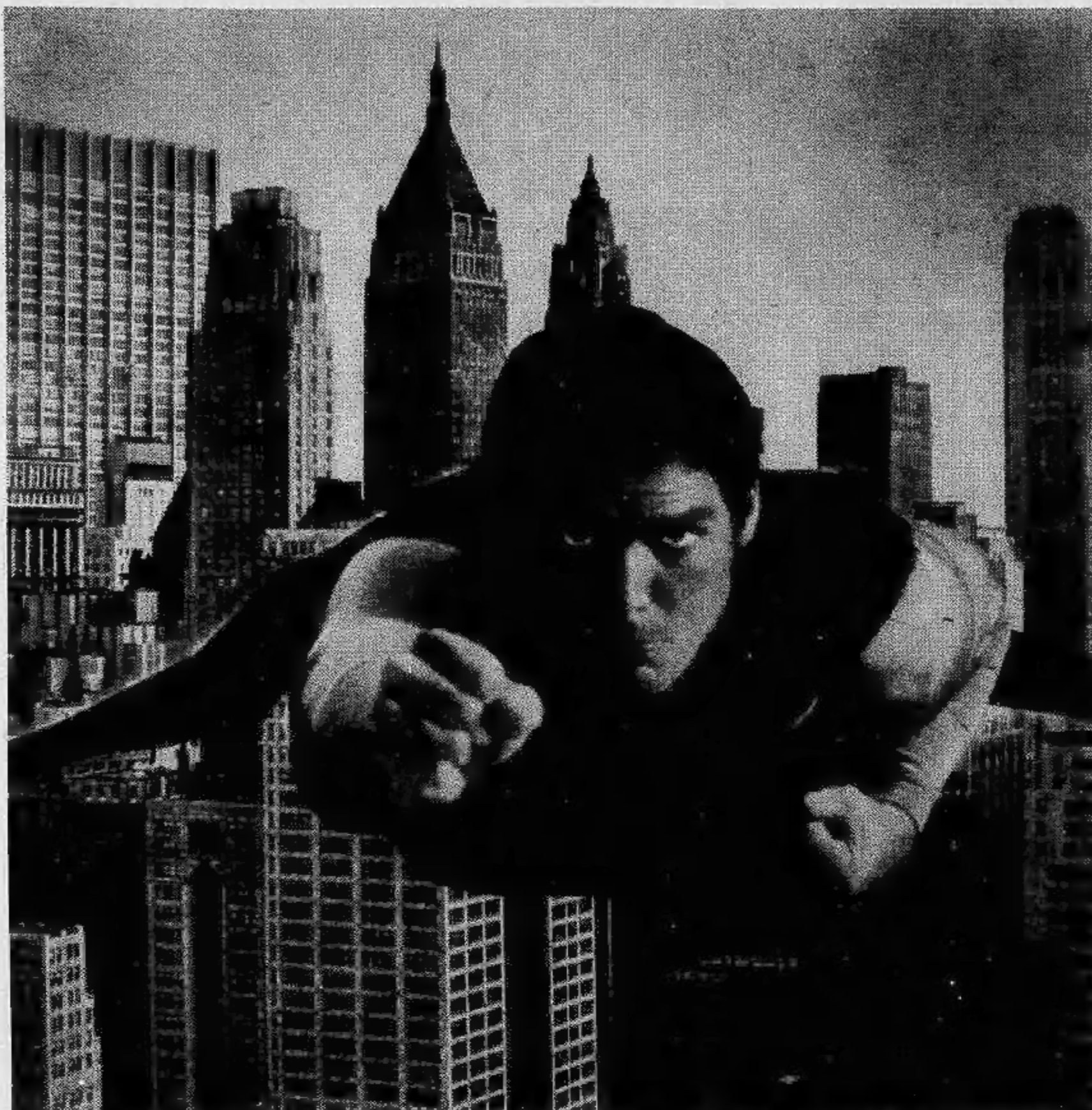
Sta per arrivare il nu

Anche per un
30 miliardi so

C'è stato un tempo in cui le favole erano la fantasia più a buon mercato. Non c'era la televisione, bastava l'edizione Nerbini del «Corsaro Nero» e, ma solo una volta la settimana, si accendeva la radio. Saltava fuori Ubaldo Lay, che non era mica quel vetusto tenente Sheridan che fa la pubblicità agli aperitivi e con un bravo rumorista (quelli che facevano il tuono

L'avvento è per Natale, su tutti gli schermi. Tocca a quello che abbiamo conosciuto nei fumetti come Nembo Kid sostituire i fasti delle spade-laser, dei marines spaziali e dei simpaticissimi robot della favolistica spaziale di lusso dello scorso anno. Per essere certi della riuscita, ci hanno messo dentro Marlon Brando, Susanna York, Glenn Ford, Gene Hackman (tanto per nominarne qualcuno) e tutti i trucchi più dispendiosi che il cinema ha oggi a disposizione. Diceva Claudio Fava alla televisione, concludendo le presentazioni del ciclo dedicato a Gregory Peck, che *«il cinema resta una grande fiaba meccanica»* riferendosi romanticamente a certe immagini, come il feroce indiano apache con l'ombrellino di seta bianca che ammazza il vecchio fuorilegge di «Una pistola per Billy»; una lezione che evidentemente Hollywood ha dimenticato nella sua oceanica e contagiante smania di grandezza. Il prossimo lunedì infatti, alla «prima» benefica di «Superman» a New York, tanto per stare in carattere si pagheranno mille dollari, pari a ottocentomila lire e rotti a testa; cifre che non possono e non devono impressionarci se vogliamo stare al passo con i tempi.

Superman dal canto suo non è mai stato a buon mercato. Ricordiamo Gordon, Mandrake e l'Uomo Mascherato a centesimi cinquanta, ma Lui — edito per la prima volta nel '55 — era già in album da 50 o 100 lire. Si chiamava Nembo Kid, per rispettare tardivamente quel malvezzo fascista di italianizzare i nomi degli eroi che ha risparmiato solo Gordon Flash (chissà perché non Brick Bradford, chiamato Giorgio Ventura o Marco Spada) e Mandrake (non si poteva tradurre Mandracco!), ma ha trasformato il Fantasma in un Uomo Mascherato.

Era una storia neppure disegnata tanto bene, con un timido giornalista Clark Kent che si trasformava in Superman da un momento all'altro e bloccava con una mano tesa treni in corsa senza neppure acciaccare il muso del locomotore, oppure sollevava come piume navi preda di un tifone e bloccava pallottole con due dita. Ovviamente amava una collega, Luisa Lane, mai dispo-

---

Incontro con Stefan Elenkov, il "basso" del Regio

L'ingegner "Boris Godunov" è un appassionato di sport

Boris Godunov, il possente ruolo di zar che fu del leggendario Fjodor Shaliapin, è ora affidato, nell'edizione dell'opera di Mussorgskij che apre la stagione al Teatro Regio, a un basso mansueto e tenace, Stefan Elenkov. Tanto è obliquo Boris, quanto è schietto Elenkov; tanto è rombante lo zar di tutte le Russie, quanto sommesso è il suo interprete. Parla con economia, siede sul bordo del divano. Ma si apre di frequente in un largo sorriso, quasi di scusa, e trasmette la sua cortesia con uno sguardo, senza macchinosi discorsi.

Ma Boris resta un personaggio che ama, un ruolo che interpreta volentieri. *«Abbiamo lo stesso carattere»*.

Possibile?

«Ma sì. Un carattere un po' chiuso, introverso. Non saprei dire esattamente, il fatto è che Boris me lo sento calzare bene addosso».

E spiega di preferire personaggi drammatici: oltre allo stesso Boris, don Carlos, Ernani: *«Con i ruoli allegri, brillanti, don Basilio per esempio, non mi trovo perfettamente a mio agio»*.

Più che parlare, gli piace ascoltare. Così anche a Sofia, dove abita con la moglie e i due figli, e dove rimpiange di non essere più spesso. Quando ha un periodo di riposo, senza tournées e senza prove, sta con gli amici. La sera esce con loro, se ne vanno tutti insieme nel caffè preferito, dove restano a conversare. L'argomento di sempre è lo sport.

«Calcio e pugilato. Siamo grandi tifosi».

Non manca naturalmente di frequentare lo stadio: *«Ma anche sulle gradinate me ne sto tranquillo, non mi piace gridare e sbracciarmi. Mi basta guardare»*.

E con gli amici si lascia andare?

«Mica tanto. Sto a sentirli, ogni tanto dico qualcosa. A volte racconto dei miei viaggi, magari con qualche bicchiere di vino davanti».

Ogni tanto, quando è a casa, va a visitare una certa fabbrica di Sofia, dove tutti lo conoscono, e si interessa dei cambiamenti, delle nuove tecniche. Un'eccentricità?

«E' il mio vecchio posto di lavoro. Ero ingegnere, prima».

Ingegnere elettrotecnico, esattamente. Ha studiato, s'è laureato e ha iniziato a' lavorare. Ma sin dai tempi dell'università faceva parte di un coro studentesco, finché la passione per la lirica ha preso il sopravvento su quella per l'elettrotecnica. E allora il grande passo.

«E' stato un rischio. Ho lasciato una professione sicura senza sapere a che cosa andavo incontro. Mio padre era contrario: è un lavoratore, non riusciva a capire la mia decisione. Oltre tutto si è sempre disinteressato di musica, e anche adesso, pur accettando con serenità il mio lavoro, non viene mai a vedermi in teatro».

Chi invece lo segue attentamente è la moglie, che non gli lesina i consigli e neppure le critiche.

«Aspetto sempre le sue osservazioni, perché sono un grande contributo per correggere, limare di continuo le mie interpretazioni».

Quando è all'estero, nel tempo libero va al cinema: *«Anche a Torino, in questo periodo, vedo un film al giorno»*.

Gli piace tutto il cinema, non fa differenza tra i film dei Paesi socialisti e dell'Occidente.

«Non ci sono cinematografie migliori o peggiori, ma solo film belli o brutti. Se un film è buono, non importa di che genere o di che nazionalità sia».

Slegato da categorie di giudizio fisse e precostituite, appare molto più interessato dall'individualità delle cose e delle persone. A domandargli quali siano le differenze e i requisiti per il lavoro di ingegnere e quello di cantante lirico, risponde come per il cinema: *«Non ci sono differenze, a parte la voce, s'intende. Una persona vale per quello che è, l'importante è essere e comportarsi da uomo, prima che essere ingegnere o cantante»*.

Il suo nome, adesso, è legato all'interpretazione del «Boris Godunov» originale, come fu scritto da Mussorgskij, e non della rielaborazione di Rimskij Korsakov che viene abitualmente eseguita. *«Se un giorno si troverà* — aveva detto Rimskij — *che l'originale è superiore alla mia redazione, non si avrà che da eseguire l'opera nella partitura di Mussorgskij»*. Quel giorno è arrivato?

«Non credo che ci sia una partitura migliore dell'altra. Quella di Mussorgskij è più aderente alla storia, quella di Rimskij drammatizza di più la vicenda narrata».

Ma quale delle due le si confà meglio?

«Il ruolo di Boris è sostanzialmente lo stesso. Quello che cambia è la parte orchestrale e la successione degli avvenimenti. Ma forse, per il mio temperamento, è più congeniale l'edizione di Rimskij».

E' soddisfatto dell'accoglienza della critica?

«Non cerco i complimenti. Non mi piacciono». C'era da scommetterlo.

Alessandro Di Giorgio

uovo e costosissimo kolossal americano

Superman
no tanti

chiando lamiera) e un regista audio Fino, ti accontentava. Poi, forse Walt sney, con «Fantasia», ruppe gli argini del ezzo milione dollari (300 milioni di lire di volta per un cartone animato!) avanti allo «Squalo», «Guerre stellari», «Incontri vvicinati del terzo tipo» adesso «Superan», ovvero miliardi lire.

Christopher Reeve in «borghese» (Publifoto) e Marlon Brando

le, solo matrimoniabile, per colmo di sventura lo prezzava nei panni borsi (ignorava il travestinto come tutti) per orsennatamente quando tiva i panni blu po' rili della tuta aderente mantella e sul petto nde «esse» che i tradut- italiani non sono mai sciti conciliare con il mignolo di Nembo Kid e consonante-simbolo videntemente assente.

erò la componente favoica che più ci ha affascio del personaggio, è ta tanto la sua possibilità compiere imprese iperbohe grazie alla capacità di are, ai superpoteri (come za extraterrestre, vista gi X, immunità da ogni iciosa forma d'offensitipo laser, lava o proiettili bazooka) bensì quella cità di mutare forma improvviso. Supermanembo Kid entrava in una bina telefonica con canottra mutande, camicia, vatta annodata, calzini, rpe con la para lacci, ntaloni e giacca in doppetto doverosamente usa, occhiali e cappello scio, per uscirne nella vietta seguente, pochi sendi dopo, con la supertuta n nota. Il dubbio semè ci coglieva: come poteva ppuccetto Rosso scamre un lupo lubrico per la nna riusciva Su- a cambiarsi saltare un bottone, spie- la camicia, annorsi i lacci delle scarpe? È tta questa roba, dove diaio nascondeva? E' in esto nodo freudiano che strada dei nostri fans si vide da quella dei fans americani; ed è qui che nascono i dubbi sulla validità di questa fiaba natalizia da trenta miliardi di lire.

Di questi una buona parte finiti tasche Marlon Brando, che ha tra l'altro, come Jor-El, padre di Superman, un ruolo brevissimo, ventina di minuti. Nel cielo Metropolis sfreccia invece lo sconosciuto venticinquenne Christopher Reeve, inglese, che sembra da un album John Travolta, ma ha la faccia boy ingenuo che finisce scotennato malgrado i consigli John Wayne. Gli fanno contorno la York, che è mamma Lara, Glenn Ford che è Jonathan Kent, il padre adottivo; Gene Hackman il diabolico Lex Luthor, nemico giurato dell'eroe, in netto contrasto l'iconografia fumettistica che lo vuole magro, alto calvo.

Li tiene insieme un soggetto scritto da Mario Puzo, omaggio all'apocalittico successo del suo «Padrino», in spregio ai veri autori Siegel e Shuster che sono in miseria per aver dimenticato una clausola sui d'autore scritta in caratteri molto piccoli nel lontano 1938, in cui il loro personaggio vide la luce negli Stati Uniti.

Il fatto è che Superman è stato in America un prodotto molto consumato. Risale infatti al 1944, la prima serie cinematografica della Columbia Studios sul personaggio che fu interpretato per la prima volta sullo schermo da Kirk Alyn. Poi nel '53 seguì fortunatissima serie televisiva interpretata da George che si interruppe nel quando divo fu trovato morto colpito una volgare pallottola, quelle che ogni giorno milioni di telespettatori vedevano bloccare con un battito di ciglia.

George Reeves introdusse un terzo nomignolo all'eroe: l'Uomo d'Acciaio, noto anche da noi, fu senz'altro più popolare degli interpreti, tant'è che i telefilm prodotti furono più centinaio, vengono continuamente riciclati e hanno conosciuto fama gloria anche recente in Giappone e Germania. Noi, Italia, ci siamo dovuti accontentare dei disegni animati a colori (inizio di produzione il 1940) che hanno lanciato lo slogan che sulla bocca di tutti i bimbi: *«Sono più veloce della luce».*

del vero, la frase è detta ironicamente, specie per quanto riguarda i tempi reazione degli adulti nell'accostarsi ai problemi dei bambini, ma è un fatto che i disegni mobili, non hanno contribuito distruggere quell'immagine di favola spropositata che avevamo scoperto nelle vignette statiche dei fumetti. il nuovo film, non ne può tener conto, perché il mercato ameri- è immenso e saturo. così ci toccherà una fiaba-fiume 30 miliardi di lire, che ci racconta infanzia e giovinezza di Superman sul pianeta Krypton, mentre friggiamo nell'attesa dell'inimmaginabile *strip* del giornalista Clark Kent.

Emilio Donaggio

Una poetessa scoperta dal video

Sylvia Plat, perché?

Alessandro Cane, giovane abizioso regista televisivo e lavora solamente in mpagnia geni («L'assassinio di Federico Garcia Lorca», «Un amore di Dostoevski») *prosegue i suoi raffinati progetti e gira, per la seconda rete televisiva, uno sceneggiato sulla poetessa americana Sylvia Plat, morta suicida (dopo tre tentativi falliti) nel 1963, a 31 anni. Protagonista l'attrice che sta specializzando in eroine drammatiche: Carla Gravina.*

«La Plat è una notevolissima poetessa; chi non la conosce farebbe bene a cercarsi suoi versi pubblicati Mondadori *nella collezione* specchio».

Può darsi che lo sceneggiato raggiunga almeno risultato: comunicare allo spettatore che la è esi- stuzzicare quindi la della opera. fuori tali considerazioni, non c'è che perplessità, soprattutto pensia role Robert Lowell, il poeta che fu, per brevissimo periodo, maestro all'Università di Boston: «E' straziante, riandando al passato, capire che segreto nascosto nella discrezione, garbo estremo della penosa timidezza».

come può resistere vita privata di una persona all'occhio indiscreto delle telecamere. Non c'è condanna peggiore — le telecamere appunto — per un poeta autentico. Specialmente pensia- al significato del tragico gesto Sylvia. Ci soccorre Lowell: «Questa poesia dice semplicemente che vita, anche quando è disciplinata, non vale pena di essere vissuta». *Considerazione che ci svela con chiarezza le caratteristiche del personaggio. Attenzione, Sylvia Plat non è eroina da opere* consumo.

Cane probabilmente saprà essere discreto nella giusta misura. Ma se sceneggiato andrà in onda nelle ore grande ascolto, il regista resisterà seduzione del «fare spettacolo?». *Non dimentichi i versi che chiudo- delle più poesie della Plat,* «Lady Lazarus»: «Dalla cenere io rinvengo / Con chiome / E mangio uomini come aria vento».

Carla Gravina interpreta in tv Sylvia Plat

TELESCHERMI ACCESI

IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

Jane Birkin: domani la vedremo in piscina

MARTEDI': La piscina

Alain Delon, Romy Schneider e Jane Birkin sono gli interpreti sulla rete due, *«La piscina»* di Jacques Deray, storia d'amore e morte fra coniugi giornalisti, girata nel 1968.

Sulla rete uno, invece, prende il via serie *«Quasi davvero»*, tratta dai racconti di Massimo Bontempelli e sceneggiata da Tullio Pinelli. Interpreti fissi di tutti i racconti sono Carla Gravina e Cochi Ponzoni. Al termine la seconda puntata della già discussa inchiesta di Michele Gandin *«La parola ai bambini»*.

A Tele Europa 3 si segnala il film *«Prendi i soldi e scappa»*, di e con Woody Allen.

MERCOLEDI': Sam Sally

«Sam & Sally» è il titolo di una nuova serie di episodi giallo-rosa di produzione italo-francese, che prendono il via questa sera sulla rete uno. Protagonista è la eccentrica coppia di investigatori del titolo, dove Sam è Georges Descrières (assai noto per il personaggio di Lupin) Sally la giovane Corinne Le Poulain.

Novità anche sull'altro canale, che trasmette la prima puntata dello sceneggiato di Schivazappa *«Dopo un lungo silenzio»* con Raoul Grassilli, Lina Sastri e Milla Sannoner. Protagonista studentessa la cui tesi di laurea diventa il punto di partenza una ricerca in un oscuro passato.

A Telestudio il film serata è: *«La decima vittima»* di Petri, tratto racconto di Sheckley e interpretato Mastroianni e Ursula Andress.

GIOVEDI': Canevacci

Piero Ottone, già direttore *«Corriere della Sera»*, l'autore di *«Autunno caldo: ieri e oggi»*, due puntate che vanno in onda a partire da oggi per la rubrica *«Primo piano»*. In precedenza ci si sbizzarrirà nella scelta fra *«Scommettiamo?»* quiz presentato da Bongiorno: gli sfidanti Canevacci, Pozzolini, la Caristi solito filmetto della serie *«Sette storie per dormire»*, questa si intitola *«Trilogia del terrore»* ed è interpretato, fra gli altri, da Karen Black.

A Teletorino invece film tutt'altro peso: *«Shangai express»* Joseph von Sternberg, con la sua pupilla Marlene Dietrich.

VENERDI': Hollywood

Alla vigilia dei quattro film sulla *«Pantera rosa»*, la coppia Edwards-Peter Sellers girò, nel 1968, questo divertente *«Hollywood party»* che va in onda sulla rete uno. L'ispettore Clouseau ancora nato, ma lo scalcinato aspirante attore Hrundi Baksi, protagonista del film, ne fratello maggiore con le stesse tendenze alla catastrofe. Oltre ai programmi di routine

Peter Sellers al party

della serata (*«Tam tam»* *«Portobello»*), ricordiamo *«Sereno variabile»*, il quindicinale sul weekend, che oggi ospita Tognazzi e Giuliano Gemma.

Poveri di interesse i film sulle «private», fra i quali si potrà citare il poliziesco *«Recoil»* con Robert Taylor (Videogruppo).

SABATO: San Michele

La rassegna sul cinema di Paolo e Vittorio Taviani giunge al punto culminante, con la presentazione di *«San Michele aveva un gallo»*, celebre quanto poco visto film che ricostruendo episodio risorgimentale avvia una riflessione su socialismo e rivoluzione, i temi cari all'universo dei Taviani.

Continua invece sulla rete uno *«Macario più»* che al comico piemontese affianca per la puntata di oggi Marisa Del Frate. In seconda serata la quarta puntata dell'inchiesta di Comencini *«L'amore in Italia»*.

Totò, Campanini e Isa, gli interpreti del film di *«I due orfanelli»*, in onda a Teletorino.

SETTIMANA MUSICALE

Il "testamento,, di Gustav Mahler

QUESTA *proseguono i lunedì del piccolo Regio un concerto musiche vivaldiane offerte dai solisti del Gruppo cameristico piemontese. Le alternative non sono molto spiccate. A chi ascoltare Vivaldi avesse abbastanza, si propone solo il tutto-Bach Arturo Sacchetti al Centro Crocetta.*

DOMANI *al piccolo Regio Spaziomusica invita gli appassionati della lirica un concerto di musiche operistiche tenuto dai partecipanti al corso perfezionamento presso il liceo Viotti di Vercelli.*

MERCOLEDI' *al Conservatorio per l'Unione Musicale suona il pianista Walter Klien che presenta programma con pagine di Mozart, Schubert, Brahms Prokofiev.*

Nella serata di **GIOVEDI'** *duplice appuntamento: al Conservatorio con il quartetto* **Musici** *Torino che eseguono musiche di Schubert, Britten, Mariatti Borodin, all'Auditorium per dei concerti più importanti dell'anno. Il russo Vladimir Delmann dirigerà infatti uno dei più grandi lavori di Gustav Mahler, quel* Canto della terra *per voci soliste e orchestra che da intendere come il testamento spirituale del grande musicista viennese.*

Nella mattinata festiva di **VENERDI'** il Circolo Toscanini *invita ad un interessante concerto dedicato memoria compianto Francalanci. Solisti torinesi eseguiranno le giovanili solo recentemente riscoperte Sinfonie per archi di Felix Mendelssohn sotto la direzione di Michele Messeklinger. Le dodici sinfonie giovanili richiedono però concerti, il secondo avrà luogo infatti, sempre nei locali dell'Unione Culturale,* **DOMENICA** *alle ore 11.*

Nella stessa mattinata domenica proseguono concerti prova pubblica al Piccolo Regio; questa volta scena componimenti per pianoforte arpeggione pianoforte flauto sempre di Schubert.

Nel pomeriggio della domenica al Conservatorio, invitati dall'Unione Musicale, si esibiranno i solisti della Münchner Kammerorchester *diretti da Hans Stadlmair. programma è interamente dedicato a Mozart giova contributo del soprano Mitsuko Shirai.*

e. re.

CONCERTI

Pianoforte tanto amato

Gradito ritorno la pianista Maria Clara Monetti, l'altro pomeriggio, alla Pro Cultura Femminile dove ha brillantemente presentato la *Seconda Sonata* di Sandro Fuga in prima esecuzione luta. E' un pezzo classicamente tagliato in tre movimenti (Moderato - Grave - Allegro vivo preciso) che Fuga, sino a ieri diretoore Conservatorio di Torino, ha scritto per il «suo» strumento: vi si ammira innanzi tutto la ricchezza, densità della scrittura strumentale, un desiderio perfettamente realizzato di far suonare il pianoforte con il gusto cui si nava prime che l'alluvione dell'avanguardia ne alienasse la personalità.

Il primo movimento una forma praticamente monotematica, costruita intorno una cellula poche note che subisce innumerevoli trasformazioni, dando luogo ad episodi diversi carattere espressivo: verso la fine passo dal tono tranquillo inserisce un netto ricordo Ravel. E l'ascendanza francese presente nella densità cromatica, di stampo vagamente postfranckiano, si ravvisa nel secondo e nel terzo movimento.

Maria Clara l'ha guita in modo tecnicamente sicuro e molto appassionato, facendo precedere tre pagine mozartiane (*Fantasia K. 457*, *Variazioni K. 398* e *Sonata K. 330*) con gran gusto, eleganza di fraseggio delicatezza di sfumature.

Dopo la fortunata sigla dei cartoni animati

Volano con l'aquilone i sogni di Vanna Brosio

— La cantante-presentatrice torinese Vanna Brosio e il paroliere-sexy Cristiano Malgioglio sono diventati da alcune settimane i beniamini dell'infanzia la loro canzone «*L'aquilone*», che è la sigla dell'omonima trasmissione televisiva a puntate di cartoni animati destinati ai bambini, che va in onda sul primo canale. Ma che, come accade spesso, è seguita anche dagli adulti.

«*Con Cristiano* — dice Vanna — *ho già inciso un altro disco: «La montagna», musica di Roberto Carlos. parla anche di una prossima trasmissione televisiva che dovremmo fare insieme. Lui soprannominato "paroliere sexy" perché è stato il primo a parlare di sesso "L'importante è finire" cantata Mina. Sostiene che io voce di tipo confidenziale, con una forte attrattiva solo sui bambini, ma anche sugli adulti*».

Durante l'ultimo *rally* canoro ha sostituito la povera Dora Moroni, cantante ha ottenuto forte successo, ma in realtà cominciata carriera? «*Dopo tante puntate televisive presentatrice di «Adesso Musica» molti si erano dimenticati che in realtà io cominciato come cantante. Quanto, appunto, ho preso il via «La Bussola» di Sergio Bernardini. Dieci anni fa ero lì come villeggiante. Una Bernardini mi spinge sul palco dai, canta! Mi notata tre cantavo per gruppo amici*».

Dopo i successi discografici de «*La montagna*» «*Colpa un disco*», che altro ha inciso? «*Il più recente quello che ho inciso in tempo per essere presentato a «Domenica in...», "L'aquilone" appunto*».

Ma preferisce fare cantante, l'attrice o la presentatrice? «*La cantante. mondo televisivo è quello in cui ho sempre vissuto quindi mi piace molto anche ruolo di conduttrice di programmi. L'attività attrice invece solo occasionale*».

Mi pare che sta girando l'Italia con un complesso dal nome buffo. «*Già*, "Torta di mele". *Ma è un azzeccato, perché per il pubblico è gradevole appunto una torta mele*».

Lamberto Antonelli

Vanna Brosio il paroliere Cristiano Malgioglio

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 14,05 **Musicalmente.** Dischi «fuori circuito»
- 14,30 **A ogni Santo la sua candela.** Feste e tradizioni popolari d'Italia
- 15,05 Barbara Marchand presenta **Rally**
- 15,30 **Errepiuno.** Incontri radiofonici pomeridiani. Oggi con «nostra salute» di Luciano Ragno
- 16,35 **Incontro con un Vip.** I protagonisti della musica seria
- 17,05 **Appuntamento con Tony Renis e Grazia chele**
- 17,20 **favore, faccia il classico.** Incontri con scrittori oggi ricordando scrittori di ieri. Maria Luisa Spaziani: Giacomo Leopardi
- 17,50 **Chi, come, dove, quando.** Misteri toponomastici svelati da Gustavo Pala-
- 1805— Mina presenta **Incontri musicali del tipo**
- 18,35 **Castigat ridendo mores.** cura Mariella Serafini Giannotti (7ª puntata)
- 19,30 **Ascolta, si fa sera**
- 19,35 **Fate, streghe, e principesse,** di Nietta La Scala
- 20 — **Obiettivo Europa.** Ipotesi sull'Europa di domani con Giuseppe Liuccio
- 20,35 **Combinazione** Programma di Wolfango Vaccaro condotto da Silvia Nebbia e Gigi Marziali
- 21,45 **Corriere dell'Opera.**
- 23,18 **Buonanotte da...**

95,6

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 14 — **Trasmissioni regionali.**
- 15 — **Qui** 2. Appuntamento con ascoltatori con Giovanni Gigliozzi e Maria Luisa Algini (1ª parte).
- 15,45 2 (2ª parte).
- 16,37 **Qui** (3ª parte).
- 17,55 **Strumenti musicali folklore alpino,** a cura di Francesco Valdambrini «Il salterio tedesco».
- 18,33 **Spazio X.** Spazi musicali a confronto affidati a Dario Salvatori, Antonella Giampaoli, Claudio Rossi Massimi.
- 19,50 **Né di Venere né di Marte.**

FM 98,2

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 14 — **Il mio Vivaldi.** Una scelta sentimentale e ragionata di Francesco Degrada (2ª parte).
- 15,30 **Un discorso musi- giovani.**
- 17 — **La raccontata protagonisti.** 4ª puntata «Davide Lazzaretti e Cesare Lombroso», con Riccardo Cucciolla Anna Miserocchi.
- 17,30 **Spazio Tre.** Musica attualità culturali presentate Giaime Pintor (1ª parte).
- 19,15 **Spazio Tre (2ª parte).**
- 21 — **Nuove musiche.** Aggiornamenti riletture Gianfranco Zaccaro.
- 21,30 **Musica per del Barocco.**
- 22 — **Libri novità.**
- 22,20 **Giuseppe balletti per il Grand-Opera.**
- 23 — Riccardo Modugno presenta **il jazz.**
- 23,40 **Il racconto di mezzanotte.**

IV CANALE

- 14,35 Musica oggi: Azio Corghi.
- 15 — Per Ottoni.
- 15,42 I Concerti in replica.
- 17,30 Stereofilomusica.
- 19 — La settimana Sciostakovich.
- 20 — Interpreti di ieri di oggi: Quartetto Lener, Quartetto Fine Arts.
- 20,55 Pagine rare della lirica.
- 21,25 Itinerari sinfonici: Musiche ispirate immagini pittoriche.
- 22,25 Concertino.
- — A notte alta.

V CANALE

- 14 — Tutto jazz.
- 15 — Cocktail musicale.
- 16 — Invito alla musica.
- 18 — Il leggio.
- 20 — Scacco matto.
- 22 — Musica leggera in stereofonia.

RADIO ALTERNATIVE

Radio Ombra (Fm 96,400): telefono 965.8007
RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101) telefono 835.468 830.886
(Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio (Fm 101 Mhz): telefoni 501.768 - 502.915.
Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 683.222.
Radio (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): telefono 767.813.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
88 Eightyeight (Fm Mhz): telefono 473.0261.
Futura (Fm 98,600): telefono 544.383.
Tele Galaxy (Fm 94,750 - 90,500): tel. 705.284.
Radio Vogue Caluso (Fm 97,200): tel. 983.2300.
Mole (Fm 101,500): telefono 213.559.
Radio (Fm 105,500): telefono 305.134.
Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Studio Centrale (Fm 95,900): tel. 627.1297.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Monviso (Fm 94,400 Mhz): telefono 830.403.
City (Fm 97,900 Mhz): telefono 707.0926.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.077.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (FM 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
(Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio (Fm 90,600): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte (Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
Radio Chivasso (Fm 94 Mhz): . 912.708, Chivasso.
Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 95,900): telefono 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.
Radio S. Mauro (Fm 94,750 e 100,800): tel. 822.4838.

TV ESTERE

Svizzera

- 17,50 **Telegiornale**
- 17,55 **I più piccoli: Il sindaco e le api - Ciao Arturo (c)**
- 18,20 **France** (undicesima puntata) (c)
- 18,50 **Telegiornale** (c)
- 19,05 **famiglia: I baby sitters,** telefilm (c)
- 19,35 **sport,** commenti e interviste del lunedì (c)
- 20,05 **Il regionale,** rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)
- 20,30 **Telegiornale** (c)
- 20,45 **L'acqua passata,** momenti storia della Svizzera italiana. Settima puntata: I baliaggi (c)
- FILM 21,20 **erschiessung landesverraeters S.,** lungometraggio. Al termine: dibattito (c)
- 23,30 **Telegiornale** (c)

Capodistria

- 20 — **L'angolino dei ragazzi,** antiche favole giapponesi (c)
- 20,15 **Telegiornale** (c)
- 20,35 **foresta tropicale: Un grembo di foglie,** documentario (c)
- 21,05 **alla tv: I lupi,** di Zdravko Sotra, con Boris Dvornik, Marija Kon, Ivica Vidovic, Stole Arendelovic — *In villaggio della montagna jugoslava dell'ultimo dopoguerra, contadino Micur compie l'apprezzata impresa di uccidere un lupo. Come vuole la tradizione, si reca nei villaggi vicini per ritirare i doni degli abitanti, nello stesso periodo un altro contadino ha anch'egli ucciso un lupo, e pretende di fare, com'è suo diritto, proprio itinerario di raccolta di doni.* (c)
- 22,25 **Telesport. Calcio:** Anderlecht-Liverpool per la super Coppa Europea

Montecarlo

- 17,45 **Un peu d'amour, beaucoup de musique**
- 18,50
- 19,25 **Paroliamo,** telequiz
- 19,50 **Notiziario**
- 0 — **Telefilm**
- FILM 21 — **Lo scandalo sua vita,** di Edward Buzzell, con Ray Milland, Rosalind Russel. Commedia, 1951. — *Storia di Susan, che da giovane perbene e brillante passa senza scosse al lavoro e alla direzione scuola francese. Ma nubi fosche la attendono al varco negli Stati Uniti*
- 22,30 **Oroscopo di**
- 22,35 **Notiziario**
- 22,45 **Montecarlo sera**

TV NAZIONALE

Rete uno

12,30 **Nova**, problemi [illegible] ricerche della scienza contemporanea (1ª parte) (c)
13 — **Tuttilibri**, settimanale [illegible] informazione libraria (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento** (c)
14,25 **Una lingua per tutti: l'italiano** (5ª puntata) (c)
17 — **L'aquilone**, fantasia di cartoni animati (c)
17,30 **Una giornata con Mario Pomilio** (c)
17,55 **La Pantera [illegible] e antivitamine**, cartoni animati (c)
18 — **Artisti d'oggi: Due [illegible] di Burri** (c)
18,20 **Argomenti: [illegible] mondo [illegible] funghi** (1ª puntata) (c)
18,50 **L'ottavo giorno**, scrittori italiani contemporanei [illegible] ispirazione cattolica: **Cesare Angelini** (c)
FILM 19,20 **[illegible] Un paese difficile**, telefilm (c)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **La mummia**, di Terence Fisher, con Christopher Lee, Peter Cushing, Yvonne Fourneaux. Horror, 1959. — *Un classico dell'orrore, in una delle sue numerose versioni, quella ben costruita dallo specialista inglese Fisher, l'autore, un [illegible] dopo, di Dracula il vampiro. Christopher Lee, nei panni che furono di Boris Karloff e di Lon Chaney, è la mummia del sacerdote egizio Charis, risvegliatasi dal [illegible] eterno per punire duramente un gruppo di archeologi inglesi, colpevoli di aver violato in Egitto [illegible] sacra tomba del dio Kranach. Le situazioni agghiaccianti [illegible] mancheranno, ma, tra qualche vittima innocente, si arriverà anche al lieto fine* (c)
22,10 **Acquario**, condotto da Maurizio Costanzo: in studio l'avv. Prisco - **Telegiornale**

Rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo: Sette contro [illegible]** (c)
13 — **TG 2 [illegible] tredici**
13,30 **Educazione e regioni: Infanzia e territorio** (c)
17 — **Sara e Noè: I boccali di birra**, cartoni animati (c)
17,05 **Zum il delfino bianco**, cartoni animati (7° episodio) (c)
17,20 **Vivere [illegible] un'isola deserta**, documentario (c)
17,30 **Spazio dispari**, rubrica bisettimanale (c)
18 — **La tv educativa degli altri**, selezione dei programmi presentati alla 9ª seduta di visionamento Uer-Ebu, Perugia, 14-17 novembre 1978 (1ª puntata) (c)
18,30 **Dal Parla[illegible] - TG [illegible] Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
19,05 **Buonasera con... [illegible] Rascel** (c)
19,45 **[illegible] 2 Studio aperto**

Virna Lisi protagonista dello sceneggiato

20,40 **Una tragedia americana**, di Theodore Dreiser. Sceneggiatura [illegible] regia di Anton Giulio Majano; interpreti Warner Bentivegna, Scilla Gabel, Fosco Giachetti, Stefano Sibaldi, Luigi Vannucchi, Lyda Ferro, Roldano Lupi, Lilla Brignone, Oreste Lionello, Gianni Santuccio, Andrea Checchi, Virna Lisi, Giuliana Lojodice (7ª [illegible] ultima puntata - replica)
21,50 **Dopo il Concilio**. Prima puntata: **La pri[illegible] del Concilio** (c)
22,50 **Sorgente di vita**, rubrica religiosa ebraica (c) - **TG 2 Stanotte**

TV PRIVATE

La redazione [illegible] responsabile [illegible] frequenti [illegible] riazioni [illegible] le tv effettuano [illegible] all'ultimo momento.

Tele Torino Int. — Canale 61

FILM 17,30 **[illegible] della violenza** di William Grefe, con Steve Alaimo. Giallo, 1969. — *Ex corridore automobilistico, ingaggiato [illegible] banda di rapinatori [illegible] autista, [illegible] in realtà un agente di polizia che aspetta il momento buono per mettersi in azione*
19 — **Stasera a [illegible]** (ristoranti [illegible] ricette presentati da Roberto Biasiol)
19,30 **[illegible] musica**
19,45 **TTI [illegible]**
20 — **Pillow Talk** (con Wiki Williams)
20,15 **Ecco [illegible] sport** (la realtà, i drammi, i segreti, le curiosità e i paradossi del mondo dello sport raccontati da Gian Paolo Ormezzano, Giovanni Arpino, Bruno Perucca e Marco Bernardini)
20,50 **Joe Walsh in concert**
FILM 21,15 **[illegible] museo del crimine: L'anello** (telefilm)
22,15 **Gipo, in confidenza** (le canzoni, le nostalgie e i ricordi di Gipo Farassino. Scene di Gian Mesturino)
FILM 23,15 **Lady [illegible]** di [illegible] Welles, con Joseph Cotten, Rosalba Neri. Horror, 1973. — *Al feroce mostro creato [illegible] padre, la figlia di Frankenstein [illegible] oppone un altro, creato da lei trapiantando il cuore e il cervello del fidanzato nel corpo robustissimo di un garzone*

Tv Commerciale — Canale 44

FILM 16,30 **Robin Hood invincibile arciere** [illegible] José Luis Merino, con Pasquale Basile, Franca Polesello. Avventuroso, 1971. — *La figlia del barone vorrebbe sposare l'uomo che ama, ma il padre le impone il matrimonio di interesse col disonesto amministratore del re. Robin Hood interviene*
18,30 **S.O.S.** (giochi e cruciverba)
19,45 **Di che segno sei?** (concorso per ragazzi)
20 — **TVC Sport** (con Angelo Lampiano. Il basket femminile: incontro con la Teksid. Intervengono Bruno Arrigoni, allenatore; Giorgio Griiz, general manager; e le giocatrici Gorlin e Deaglio)
21 — [illegible]
[illegible] — **Gran [illegible]** (gioco a quiz)
FILM 23,30 **Robin [illegible] invincibile arciere**

Tele Subalpina — Canale 46

16,30 **Cartoni animati**
17,30 **Ufologia**
18,30 [illegible]
19,20 **Dimagrire in [illegible]**
[illegible] — **Speciale [illegible]**
20,30 **[illegible]** (poesie e canzoni piemontesi)
22 — **Incontro con Renzo Palmer**
FILM 22,30 **Tamburi [illegible]** [illegible] Raoul Walsh, con Gary Cooper. Western, 1952 — *La tragica marcia di un gruppo di soldati nella palude sotto la costante minaccia di un attacco indiano*
[illegible] — **[illegible] spazio** (dischi e dediche)
FILM 2 — **L'ultimo quarto d'ora** di Roger Saltel, con Lucille Saint-Simon. Giallo, 1966 — *Poche ore dopo il delitto viene arrestato un giovane operaio, ma il vice commissario [illegible] è convinto [illegible] prosegue nelle indagini sospettando qualcuno che gli è molto vicino*

Tele Studio Torino — Canale [illegible]

FILM 15,50 **Colpo segreto** di Gilles Grangier, [illegible] Jean Gabin, Fernandel, Marie Dubois. Commedia, [illegible] — *Due fidanzati al mare in vacanza coi rispettivi genitori: piccoli drammi, grande amore, [illegible] litigio da poco che rischia di essere preso troppo sul [illegible]*
17,30 **La [illegible] ragazzi: Ma che musica [illegible]** (giochi e canzoni)
18,30 **Speciale casa**
19 — **Vita in condominio**
19,30 **TVG**
19,40 **Sport**
19,50 **Mirage** (quiz)
FILM 20 — **Il tesoro di [illegible] Cruz** di Don Siegel, [illegible] Robert Mitchum, Jane Greer. Avventuroso — *Accusato di furto, un tenente viene incarcerato, ma evade, e si butta sulle tracce del vero ladro, inseguito a sua volta da un capitano ancora convinto della [illegible] colpevolezza*
21,45 **Piemont [illegible]** (folklore piemontese con Camillo Brero e Amelia Fontanesi)
23,15 **Il [illegible] oroscopo** (in diretta per telefono, con Mira Pilton)
FILM 24 — **I [illegible]** di Robert Enrico, con Alain Delon, Lino Ventura, Serge Reggiani. Avventuroso, 1967 — *Stanchi [illegible] delusi dal lavoro, tre amici partono alla volta del Congo per recuperare un aereo inabissatosi in mare con un [illegible] d'oro*

G. R. P. — Canale 42

14,30 **Incontro internazionale di [illegible]** (cronaca differita [illegible] Milano)
FILM 15,35 **Telefilm**
16,20 **[illegible] Flash**
16,35 **L'oggetto [illegible]** (quiz)
16,45 **Impariamo a costruire** (modellismo)
17,35 **Cartoni animati**
18,10 **Tribuna [illegible]**
18,45 **GRP Sport**
19,15 **GRP [illegible]**
19,40 **Campionato a campioni** (le partite di ieri commentate da José Altafini)
20,18 **L'oggetto [illegible]** (quiz)
20,30 **Incontro internazionale [illegible] tennis** (cronaca differita da Milano)
22,15 **Tris d'autore** (quiz musicale)
22,30 **Sintesi delle partite**
23,35 **Telefilm**
0,20 **GRP Flash**
0,30 **Mezzanotte con l'umorista Giorgio Ca[illegible]**
0,55 **Dai giornali [illegible] domani**
FILM 1 — **Film**

Tele M. Bianco — Canale 33

16 — **Cartoni [illegible]**
FILM 16,20 **L'urlo [illegible]** di Alex Nicol, con Alex Nicol, Franck Latimore. Bellico, 1963 — *All'indomani dello sbarco in Normandia, un ufficiale tedesco infiltratosi tra i mari[illegible] di uccidere [illegible] capo dei partigiani francesi*
18 — **Musica con noi** (filmati musicali scelti da Mario Passera)
[illegible] — **TG [illegible]**
19,15 **Punto agricoltura [illegible]** (filmati, aggiornamenti e notizie)
19,45 **Dimagrire in salute**
20,40 **TG Torino/Piemonte**
21 — **[illegible] Sport**
FILM 21,30 **Le scimitarre [illegible] Rascid Pascià** di Lucian [illegible], con Olga Dorache. Storico, 1964 — *Agli inizi del secolo scorso, seguito dai suoi capitani e dalla fidanzata, un generale [illegible] organizza [illegible] rivolta del [illegible] popolo oppresso dal giogo ottomano*
22,50 **Lo sport: La [illegible] dei folli**
23 — **La posta [illegible] telespettatori e l'oroscopo**

Videogruppo — Canale 52

FILM 17,30 **Il [illegible] sangue**, [illegible] Rudolph Maté, con Alan Ladd, Mona Freeman. Western, 1950 — *Spacciandosi per suo figlio (misteriosamente scomparso anni prima), un bandito potrebbe truffare un riccone, ma gli si affeziona, [illegible] addirittura lo aiuta a rintracciare il ragazzo*
19 — **Guida alla sopravvivenza in [illegible]** (gli spettacoli della [illegible] pravendita dell'usato, con Maria Cimino)
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Documenti: Quale alternativa [illegible] centrali nucleari?** (interviene [illegible] prof. Lorenzo Matteoli)
20,30 **VG calcio: Atalanta-Juventus** (cronaca registrata commentata da Franco Costa)
22,15 **Motori [illegible] stop** (in questo [illegible] le Diesel Peugeot; la Renault 18; quattro pa[illegible] sul Diesel)
FILM 22,45 **Geronimo** [illegible] Arnold Laven, con Chuck Connors. Western, 1962 — *Quando l'esercito sembra aver definitivamente piegato la volontà di combattere degli indiani, alla testa di pochissimi guerrieri Geronimo fa scatenare la rivolta*
0,20 [illegible]

Tele Europa 3 — Canale [illegible]

17 — **Quinta dimensione (parapsicologia)**
FILM 17,30 **[illegible] affare Kopcenko** di Dick Clement, con Tom Courtenay, Romy Schneider. Commedia, 1970. — *Braccato dalla polizia, cercato da un killer, inseguito da spie russe e inglesi, un giovane ladruncolo deve, suo malgrado, scoprire l'autore di un misterioso omicidio*
19,30 **Pianeta [illegible]**
FILM 20 — **[illegible] i soldi [illegible] scappa** [illegible] Woody Allen, con Woody Allen, Janet Margolin. Commedia, 1973. — *Timidissimo [illegible] pieno di complessi tenta, non [illegible] difficoltà, la carriera del ladro. I risultati [illegible] disastrosi*
21,30 **Show musicale**
FILM 22 — **Lo specchio della follia** di Bernard Girard, con Stella Stevens, Shelley Winters. Drammatico, 1970. — *Due sorelle [illegible] un fratello: tra loro c'è un maniaco che si accanisce contro uomini [illegible] animali uccidendoli [illegible] facendone a pezzi i corpi*
23,15 **Sintesi sportiva**
FILM 24 — **Gli occhi freddi [illegible] paura** di Enzo G. Castellari, con Giovanna Ralli, Frank Wolf, Karin Schubert. Giallo, 1971. — *Due criminali irrompono in una villa, uccidono il cameriere, sequestrano due ragazzi, innescano una bomba e attendono il ritorno del padron di [illegible] per ucciderlo*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS — **Cinema:** Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regi[illegible] Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — **Teatri:** Alfieri, Comp. Pani-Steni in «Ancora una volta [illegible] mio», biglietti ridotti all'Enal per giovedì; Gobetti, Teatro Regionale Toscano in «A morte dint'o lietto 'e Don Felice», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per mercoledì e giovedì; Nuovo, Balletto «Don Chisciotte», con Liliana Cosi, Biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Stabile, abbonamenti stagionali interi e ridotti Enal in vendita all'Enal; Alcione, ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa — **Palaghiaccio:** riduzioni Enal alla cassa — **Parco Pellerina:** Circo Nando Orfei, biglietti ridotti in vendita all'Enal.

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
Convoy trincea d'asfalto, di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali McGraw, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Attraverso le strade di mezza America, la guerra leale fra un camionista e uno sceriffo.
Orario: 14,30-16,30-18,20-20,10-22,30. Viet. 14. ★ Avventuroso — Critica [illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621
2001 Odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, con Keir Dullea, Gary Lockwood (Usa - Colori) — Dalla prima scintilla d'intelligenza umana, una lotta tra l'uomo e la macchina. Non vietato.
Orario: 15-17,20-19,40-23. ■ Fantascienza — RIEDIZIONE (1968) — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21, Tel. 546.147
La grande avventura continua, di Frank Zuniga, con Robert F. Logan, Susan Damonte Shaw (Usa - Colori) — Continuano le avventure della famiglia americana che ha scelto di vivere sui monti dell'Oregon.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingr. 2500, rid. [illegible]

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190
Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre.
Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,30. Non viet. ■ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ASTOR — v. Viotti [illegible], Tel. 519.516
Una corsa sul prato, di Bryan Forbes, [illegible] Tatum O'Neal, Christopher Plummer (Usa - Colori) — Sarah adolescente orfana e sola che vive con la zia, trova nell'equitazione una ragione di vita. Non viet.
Orario: 14,40-17,20-19,45-22,30. ■ Commedia — [illegible] VISIONE — Ingresso L. 2500

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248, Tel. 530.714
Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt (Usa - Colori) — Dagli inizi degli Anni 60, la storia dell'amicizia di tre giovani campioni di surf. Non [illegible].
Orario: 15-17,20-20-22,30. ★ [illegible] — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
L'immoralità, di Massimo Pirri, con Lisa Gastoni, Howard Ross, Mel Ferrer (Italia - Colori) — Madre e figlia dodicenne si innamorano di un assassino rifugiatosi nella loro villa. Viet. 18.
Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ■ Commedia erotica — Critica ■ — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110
L'albero degli zoccoli, [illegible] Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — [illegible] film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. — ■ Segnalato dalla critica.
Orario: 9,30; 15,30-19-22,10. ■ Dramm.; ediz. italiana — Critica ●●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

[illegible] — c. Vitt. Eman. 50, Tel. 510.702
Fury, di Brian De Palma, con Kirk Douglas, Carrie Snodgress (Usa - Colori) — Padre di un giovane dotato di poteri paranormali, cerca di sottrarlo alla Cia che vuole sfruttare le sue facoltà.
Orario: 14,50-17,40-20-22,30. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

CRISTALLO — v. Goito 5, Tel. 650.71.00
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa - Colori) — Condannato alla prigione in Turchia per traffico di droga, giovane americano cerca scampo nella fuga.
Orario: 14,10-16,05-18,15-20,10-22,20. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

DORIA — v. Gramsci [illegible], Tel. 542.422
Visite a domicilio, di Howard Zieff, con Glenda Jackson, Walter Matthau (Usa - Colori) — Chirurgo si innamora di una paziente in sala operatoria, ma la sua infedeltà crea divertenti b[illegible].
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31, Tel. 500.760
L'amico sconosciuto, di Daryl Duke, con Elliot Gould, Susannah York (Usa - Colori) — Una simpatica canaglia e un amico invisibile, impegnati in vicende comiche, sentimentali e rischiose. Viet. 14.
Orario: spettacolo unico ore 21. ★ Avventuroso — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2500

[illegible] — C. Beccaria 4, Tel. 541.523
Pari e dispari, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica coppia, combatte feroce ghenga di giocatori d'azzardo in Florida.
Orario: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. Non viet. ★ Avventuroso — Critica [illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
Eutanasia di un amore, di Enrico Maria Salerno, con Ornella Muti, T. Musante, M. Guerritore (Italia - Col.) — Dal romanzo di Giorgio Saviane, la romantica storia di un amore impossibile. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia drammatica — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico, Tel. 541.283
Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli Anni 50 e a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia musicale — Critica [illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6, Tel. 650.54.70
Penetration, con Jasmine La Rouge, Sthefanie Olivier, Aiko Lundell (Francia - Colori) — Carrellata di nudità per una eccitante vicenda dal titolo inequivocabile. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ■ Commedia erotica — PRIMA [illegible] non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7, Tel. 518.850
Il vangelo secondo San Frediano, di Oscar Brazzi, con Ghigo Masino, Tina Vinci (Italia - Colori) — Parroco di un paesino tiene a bada i non esemplari fedeli con metodi poco spirituali. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ■ Commedia — Critica ■ — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

OLIMPIA — v. Arsenale 31, Tel. 532.448
La vendetta della Pantera Rosa, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom (Usa - Colori) — Lo sfortunato ispettore alle prese con [illegible] trafficanti di droga che tentano in tutti i modi di eliminarlo.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia — Critica [illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400
Corleone, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Gli inizi della «carriera» di Vito Gargano, boss mafioso, e sua seguente caduta. Non viet.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ■ Drammatico — Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Sinfonia d'autunno, di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann (Germ. - Colori) — Eva, complessata e scialba figlia di una bellissima pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni.
Orario: 14,50-16,45-18,40-20,45-22,30. Non viet. ★ Drammatico — Critica ●●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ — v. Acqui 2, Tel. 830.521
OGGI CHIUSO

TORINO — v. Buozzi 6, Tel. 530.353
Le evase: Storie [illegible] sesso e di violenze, di Conrad Brueghel, [illegible] Lilli Carati, Zora Keer (Italia - Colori) — Attraverso alcune donne, le testimonianze di una sessualità sfrenata e violenta. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE [illegible]nsita — Ingresso L. 2500

VITTORIA — v. Roma 336, Tel. 511.789
Driver, di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani (Usa - Colori) — Affascinante bandito e polizia sono protagonisti di spettacolari inseguimenti per le strade di San Francisco. Non viet.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18, Tel. 511.293
Porno exibition, di Francis Leroi, con Françoise Zizi, France Lomen (Francia - Colori) — Per questioni d'affari tre coppie si combattono a suon di ricatti e di nudità. Viet. 18.
Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE [illegible] recensita — Ingresso L. 1200

ASTRA — v. R. Pilo 6, Tel. 753.597
OGGI CHIUSO

[illegible] — v. M. Cristina 73, Tel. 651.034
OGGI CHIUSO

ELISEO — piazza Sabotino, Tel. 335.9815
OGGI CHIUSO

FORTINO — v. Cigna 47, Tel. 486.560
OGGI CHIUSO

LA PERLA — c. De Gasperi 26, Tel. 584.791
Andremo tutti in Paradiso, di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Lo stesso regista e il medesimo cast di «Certi piccolissimi peccati» per [illegible] vicenda altrettanto divertente.
Orario: 15,20-17,40-20-22,20. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1500

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5, Tel. 683.354
I piaceri privati [illegible] mia moglie, di Paul Gerber, con Ilona Glenn, Bent Brunnberg (Svezia - Colori) — Moglie disinibita e insoddisfatta non ha remore a cercare i piaceri fuori casa. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA [illegible] non recensita — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua [illegible], Tel. 795.803
Crazy Horse, di Alain Bernardin, con Rosa Fumetto, Tecula Bon Bon e le altre ballerine (Francia - Colori) — Il celebre locale notturno parigino trasferito con le sue belle ballerine sul grande schermo. V. 18.
Orario: 20,40-22,30. ■ Erotico — Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello 8, Tel. 876.061
Battaglie [illegible] Galassia, di Richard A. Colla, [illegible] Richard Hatch, Lorne Greene (Usa - Colori) — In un pianeta lontanissimo dalla Terra, si scatena una terrificante guerra per la sopravvivenza.
Orario: 14,40-16,30-18,35-20,25-22,30. Non viet. ★ Fantascienza — Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

ORFEO — p. Carlina, Tel. 518.114
Squadra antimafia, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Eli Wallach (Italia - Colori) — Dopo lo scippo, il furto e la truffa, l'originale commissario dichiara guerra alla mafia. Non viet.
Orario: 15-16,50-18,40-20,30-22,30. ■ Poliziesco — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30, Tel. 545.245
Kleinhoff Hotel, di Carlo Lizzani, con corinne Cléry, Bruce Robinson (Italia - Colori) — Storia d'amore fra una giovane borghese e un rivoluzionario deluso. Vietato 18.
Orario: 15-16,45-18,30-20,30-22,30. ■ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Pretty Baby, K. Carradine, S. Sarandon. Viet. 18. Or.: 16-18,10-20,20-22,30. ■ Commedia drammatica

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
La mondana felice, X. Hollander. V. 18. 20,30-22,30. ★ Commedia erotica

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831.374)
Gola profonda (Deal Troat): L. Lovelace. Viet. 18. Or.: 15-17-21-23. ■ Commedia erotica

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Riposo

ERBA d'Essai (corso Moncalieri [illegible]. [illegible]. 690.467)
Ore 20 Fantascienza giocattolo - Barbarella, [illegible] Roger Vadim, con Jane Fonda, Ugo Tognazzi, colori. Ore 21,15: «Incontri con l'insolito»: Fenomeni spiritici e medium - La dimensione dell'uomo dopo la morte, a cura di Renato Profeta e Marzio Forgione. Inf. tel. 690.467.

FARO (via Po 30, [illegible]. 832.214)
Chiuso per riposo

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Domani Animazione con pupazzi, burattini e mimi; segue L'orsetto Panda e gli amici della foresta. ★ Disegno animato

HOLLYWOOD (corso [illegible]. Margherita [illegible], tel. 851.904)
I giorni roventi del poliziotto Buford, B. Svenson. Non viet. ★ Poliziesco

PRINCIPE (via [illegible]. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Il dittatore d[illegible] Stato libero di Bananas, Woody Allen. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ■ Commedia

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ■ Avventuroso

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi [illegible] Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
«La boîte del cinema»: 16,30 Rashomon, regia Akira Kurosawa; 18 Escalation; 19 Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete, J. Dallesandro; 20,30 Il brigante Musolino, A. Nazzari, S. Mangano; 22,30 Escalation. Ingresso soci.

CRAVESANA * (via Avogadro 3, tel. 530.493)
Venerdì, sabato e domenica ore 15 19 Via col vento, C. Gable. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Bestialità, E. M. Salerno. Viet. 18. ■ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Giochi d'amore di un'aristocratica, col. Viet. 18. ★ Commedia erotica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Lettomania, Viet. 18. ★ Commedia erotica

[illegible] (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
Super vixens (La super strega), Napier. V. 18, (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

VINZAGLIO (c. [illegible]. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival dei capolavori di Mel Brooks: Il mistero delle [illegible] sedie, [illegible] Luise, Ron Moody. 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Sentinel, J. Carradine. V. [illegible]. ■ Horror

SAN PAOLO (v. Cesana 8?, tel. 372.637)
Emmanuelle perché violenza alle donne. V. [illegible] (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990)
La dottoressa, M. Bianchi, [illegible]. Viet. [illegible]. ■ Commedia erotica

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 772.907)
Il pistolero, di D. Siegel, con J. Wayne, L. Bacall, J. Carradine. Ore 20,30-22,30. ■ Western

ZONA SAN DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Susy Tettalunga, C. Morgan, C. Beccarie, techn. Viet. [illegible]. Ap. 15,30. ★ Commedia erotica

JOLLY (v. Verolengo [illegible], tel. 290.161)
Oggi chiuso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
[illegible] Movie, techn. Viet. 18. ★ [illegible] erotica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, [illegible]. 874.171)
Madame Claude. Viet. 18. ★ Commedia [illegible]

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Sette note in nero, [illegible] L. Fulci, con J. O'Neil, E. Stewart. Viet. 14. 20,30; 22,30. ■ Giallo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi, tel. 660.553)
Rassegna «Cinema e Montagna»: M. Blanco la Peuterey - Calanques - Il pilastro della solitudine. Ore 20,15; 22,30. ★ Documentario

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021)
Oggi chiuso

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Oggi chi[illegible]

* Cinema a carattere parrocchiale.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: La donna [illegible] ciclisti. Viet. 18; con Dota e Lisa. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: [illegible]era riposo. Da domani ore 21,15 per soli 6 giorni: Pani-Steni in Ancora [illegible] volta [illegible] mio (commedia brillante). Pren. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.764): [illegible] martedì Cantata 78, musica di J. S. Bach. Gruppo di danza contemporanea [illegible] Hutter.
CABARET VOLTAIRE: oggi riposo. Da domani ore 21,30 Omaggio a Duchamp. Compagnia Metavirtuali.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 20,30 precise G. Lavia e O. Piccolo in Amleto, di Shakespeare. Regia G. Lavia. Tel. 544.562 556.246.
CENTRALINO JAZZ CLUB (837.500).
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare, pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA D'ESSAI: per la Rassegna «Incontri con l'insolito» ore 21,15 Fenomeni spiritici e medium - La dimensione dell'uomo dopo la morte, a cura di Marzio Forgione e Renato Profeta; abbinato a Fantascienza giocattolo; ore 20 Barbarella, di Roger Vadim, colori. Informazioni tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Da mercoledì 'A morte dint'o lietto 'e Don Felice, di Petito, regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: da domani ore 21,15 Compagnia Balletto Classico: Liliana Cosi - Marinel Stefanescu in Don Chisciotte, di L. Minkus. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Da mercoledì Trappola per topi di Agatha Christie, con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 7 giorni, 188ª replica.
NUOVO - ATRIO: questa sera riposo. Da domani ore 21,15 Teatro della tradizione popolare in Cafasso, 'l rondò dla Reca. Storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: Balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali: Circolo Cameristico Piemontese. Musiche di A. Vivaldi. Ingresso [illegible]ro.
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): da mercoledì Nè schers 'd Monssù Panët. Novità per «ridere in modo diverso».

[illegible] DELLE AMAZZONI [illegible] (zona Pellerina, c. Lecce, t. 742.000): Sino al 10 dicembre tutti i giorni 2 spettacoli, ore 16,30 e 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Circo risc. 21°.

BELLE ARTI: 15,30 il vostro lunedì [illegible] Nino Gallo, Renato Salvatori, Gasparino Band.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - VALENTINO: Ristorante Danze. Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

[illegible] cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

CINEMA CINTURA

CHIVASSO
vendetta della Pantera Rosa.
Moderno: Colline blu.
Emanuelle e Lolita.

CIRIE'
Italia: oggi chiuso.
Le notti porno nel mondo n. 2, Wilson. Techn. VeL 18.

PINEROLO
Hollywood: Due sporche carogne.
Italia: Giganti
Nuovo: R vivanti.

Carmine: Carlo Campanini in «'L curà 'd Rocabrusà».

SESTRIERE
Fraiteve: L'Agnese va a morire.

Explosion.

Dante: Ragazzi di

La nell'«Agnese a morire»

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Driver l'imprendibile.
L'amerikano.
Corso: Fury.
Cristallo: alla pari.
Il Vangelo secondo San Frediano.
Moderno: Corleone.

NOVI
Molly, primavera del sesso.
Iris: American
Stagione : «Ivanov», di Cechov.
Fist.

GAVI LIGURE
Salvate il Gray Lady.

Italia: Io tigro tu tigri egli tigra.
Rapsodia per un killer.

SAVONA

Diana: riposo.
Il vizietto.
e Lolita.
riposo.
Saxofone.
Jolly: American fever.

ALASSIO
Colombo: Per amare

Pari o dispari.
Storie
Cheienne.

Doria: Il maschio.

La vergine, il toro, il capricorno.
Cristallo: L'albero zoccoli.
Rosa: Eroe della strada.

FINALE
Ondina: La battaglia delle aquile.

LOANO
Emanuelle e Françoise le sorelline.
Loanese: La bambolona.

PIETRA
Comunale: Emanuelle: perché violenza alle donne?

Tairo: Le apprendiste.

La più grande avventura di Ufo Robot.
Ariston: Pari e dispari.
Astor: Fuga di mezzanotte.
Augustus: Visita a domicilio.
Gioiello: La febbre del sera.
Io tigro, tigri, egli tigra.
Convoy.
Nuovo Heidi diventa principessa.
Il dottor Zivago.

Orfeo: Il vizietto.
Sinfonia d'autunno.
Rivoli: Occhi di Laura
Ritz: donna tutta
Queste ragazze a pagamento.
Driver.
Saxofone.

ASTI

Lux: riposo.
Politeama: Il vizietto.
Salone: Fist.
Splendor: Strip-tease.
Teatro: Spettacolo teatrale.
Vittoria: Visite a domicilio.

NOVARA

Sexy Simphony.
Coccia: Il vizietto.
La più grande avventura Ufo
matrigna.
Pari e dispari.

L'ammucchiata.
Impero: Nove ospiti per un delitto.
Mazzini: Amore francese.

Sociale: La ne stivali.

Il vangelo della

ACQUI
vendetta Pantera Rosa.
E tu non vieni.

BRA
Eutanasia d'un amore.

Kris Kristofferson protagonista di «Convoy»

La platea al «Gioiello» aiuta Elliot Gould

Sospeso il film a metà per cercare il colpevole

Elliot Gould stasera com- al Gioiello nelle vesti Babbo Natale. Non ne ha né il fisico né l'estro ma l'accostamento vale per un pretesto: proiezione del suo ultimo film L'amico sconosciuto *verrà interrotta metà per consentire di raccogliere i pareri degli spettatori sul nome del colpevole. Chi indovina vince ricchi premi vorrà forse bene agli audaci rapinatori agl'impiegati infedeli:* L'amico sconosciuto *infatti poliziesco giallo, opera prima Daryl Duke, che vanta un taglio netto tipo televisivo ritmo incalzante.*

Il richiamo film sarà Elliot Gould. I riccioli assurdi, il sorriso svagato e la balorda aggressività avrebbero potuto, in sé, creare un tipo simpatico nulla più (quan- Gould cominciò a recitare per Hollywood, sul punto di scomparire l'astro Jerry Lewis mancò qualche produttore che cercò impiegarlo comico-ingenuo).

Invece l'attore aveva qual- personale sia pure in maniera indiretta e con fare irridente. Il giovanotto nato in una famiglia ebrea di Brooklyn con il me Goldstein aveva connaturato l'istinto scherzare ferocemente su di e sulla propria gente. Negli stessi venivano fuori i talenti dell'ultima ebrea: letteratura erotica burlesca Philip Roth, nel teatro e nel cabaret l'incredibile Woody Allen, nel cinema le regie e interpretazioni parodistiche Mel Brooks.

Come loro Elliot Gould proponeva un ritratto critico società americana. fino trent'anni — è nato nell'agosto del '38 — non ebbe la grande occasione. Dicono che abbia ottenuto il migliore ingaggio 125 dollari la settimana imitando la voce di un noto agente teatrale. Soprattutto dicono che patisse l'irresistibile ascesa della moglie Barbra Streisand, le debolezze per i partners come Omar Sharif e i ricevimenti fitzgeraldiani si atteggiavano belli dannati.

Invece Bob Ted e Alice *di Mazurski strampalato che fa capolino dalle coperte d'un improponibile letto a quattro piazze, gli crea finalmente l'occasione scandalo. Quel personaggio che il giovane attore raffigurava gaia caparbietà anche nella vita tutti i giorni, diventa all'improvviso una costante nel processo di rinnovamento hollywoodiano. Robert Altman vince il Festival Cannes con* M.A.S.H. *con lui nel rango dei divi i due insopportabili antagonisti, il viscido Donald Sutherland e il grossolano Elliot Gould.*

Altman, ingegno brillante e pure accorto, sa che una faccia schiaffi può dire più che un educato figurino. poi, gli attori positivi alla Gary Cooper o Spencer Tracy spenti i loro cessori, da John Wayne a Gregory Peck trovano la forza di uguagliarli. Elliot Gould piace regista e al pubblico che lo riconosce quale perfetto Philip Marlowe ne Il lungo addio *dal romanzo di Raymond Chandler. Piace soprattutto alla critica in* California Poker, *dove fa coppia George Segal. Ad Altman poi dev'essere entrato nel sangue, se lo impone nei panni stesso per il capolavoro* Nashville.

Non piace a probabilmente in L'adultera, *incursione americana Ingmar Bergman ma, si vedrà con calma, la colpa non è proprio dell'attore. Inutile dare a Gould una sfumatura intellettuale. La rifiuta con la proterva ostentazione del fotografo* Piccoli omicidi, *con la svagatezza intelligente del giornalista* Capricorn One.

Oggi, secondo d'un canguro boxeur (Uppercut - Matilda) *o spregiudicato protagonista d'un rifacimento hitchcockiano* (La si- sparisce), *sa dire molto più che un autore cosiddetto punta.*

Gould Sheperd «La signora sparisce» da Hitchcock che si gira questi giorni (Publifoto)

A anni per crisi cardiaca

È morto Tristano padre del jazz freddo

E' morto il padre del jazz «freddo». Lennie Tristano non pensato di etichettare la sua musica, pensato quando volevano distinguere il corso jazz dal «caldo» (hot) fluire che aveva caratterizzato gli stili precedenti (quello di Armstrong, Ellington anche di Charlie Parker).

Cieco dall'età anni, Lennie ne aveva ora compiuti cinquantanove. nato con la vocazione dell'insegnamento e proprio con i suoi allievi (Lee Konitz, Marsh) aveva la silenziosa rivoluzione che cambiava alla fine degli Anni Quaranta linguaggio improvvisamente dotto, lontano climi un po' folli e violenti della sua generazione. Ora, sofferente di una malattia cardiaca, si ritirato in Giamaica dove lo ha stroncato un infarto. L'annuncio è dato dalla rivista americana Time.

In Italia apparso in alcune occasioni invitato da amici per un ciclo di concerti. Personaggio schivo quanto geniale non apparalla schiera jazzmen popolari. Era maestro, solitario, conscio di avere portato voce differente nel do: bianco tra dell'America «nera». Autore fertile soprattutto leader, Lennie negli ultimi tempi si esibiva preferibilmente solo il suo pianoforte. Tra tante composizioni ricordiamo Requiem che volle dedicare a Charlie Parker, l'altro colosso jazz moderno scomparso nel 1955.

l. mond.

FUORI CASA

Centro franco-italiano — In via 5 alle 18 Annick Noel Fiorini terrà la prima lezione su «La choréographie». Sarà proiettato «Gala l'Ecole de danse de l'Opéra» (1977).

Incontri con l'insolito — Al Teatro Erba 20 proiezione di «Barbarella» Vadim con Jane Fonda. 21,15 Profeta Marzio Forgione parleranno su «La dimensione dell'uomo dopo la morte».

— Domani 21 in via Po 43 incontro col maestro Lovro von Matacic e il mezzosoprano Ruza Baldini.

— Unico concerto, domani alle 21, chitarrista francese Christian Escoudé accompagnato Romano e S. E. Jenny Clark.

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

■ *A Bruxelles si apre nel pomeriggio [illegible] riunione per decidere il varo dell'***accordo monetario.** *Andreotti esporrà agli altri Paesi della Cee la posizione dell'Italia. Saranno chiesti precisi impegni sulla revisione della politica agricola comunitaria e sui finanziamenti che [illegible] Comunità dovrà garantire alle sue aree economicamente più deboli, tra cui l'Italia, per stimolare uno sviluppo al passo con il resto della Cee. Il varo dell'accordo si presenta* **piuttosto faticoso,** *dopo le precisazioni tedesche [illegible] quelle francesi nei giorni scorsi, [illegible] probabile adesione posticipata della Gran Bretagna e le preoccupazioni italiane ripetutamente espres[illegible] in questi giorni anche all'interno della maggioranza parlamentare.*

■ *Si apre stamane [illegible] Roma con [illegible] relazione di Giorgio Amendola sulle elezioni europee, un'importante sessione del Comitato centrale del* **partito comunista** *che dovrà approvare [illegible] tesi per il* **prossimo congresso** *del partito, di cui verrà fissata la data [illegible] il luogo di svolgimento. Il parlamentino del pci si tiene in un momento di particolare tensione nel Paese e all'interno della stessa maggioranza dell'emergenza. La situazione politica sarà attentamente esaminata anche in relazione alle scadenze parlamentari di questi giorni, tra cui i patti agrari che per il pci costituiscono un punto di verifica che potrebbe risultare decisivo per il governo Andreotti. Psi [illegible] pci, lo hanno ribadito ieri; in particolare i vicesegretari Signorile e Di Giesi insistono per [illegible] verifica di carattere più generale subito dopo il rientro di Andreotti da Bruxelles. Viene avanzata l'ipotesi di [illegible] crisi guidata che porti ad un governo diverso dal monocolore, più rappresentativo della politica di unità nazionale, in grado di reggere per tutta la legislatura.*

■ *Al vaglio degli esperti i danni provocati dall'***attentato terroristico** *di ieri mattina alla direzione generale della motorizzazione civile.* **Distrutti completamente** *gli elaboratori e memorie del computer relative a 11 milioni di documenti di guida (patenti e libretti di circolazione).*

● *Il mancato funzionamento di un congegno ad orologeria ha fatto* **fallire un** [illegible] *che, secondo gli inquirenti, avrebbe potuto [illegible] conseguenze gravissime. Il gesto criminoso — rivendicato dal gruppo eversivo «Squadre armate proletario» — aveva come obiettivo il* **Centro elaborazione** [illegible] *della Banca di Bologna e Ravenna.*

● *Per la liberazione di* **Marcella Boroli,** *la donna incinta di 7 mesi, liberata ieri mattina dopo 54 giorni di prigionia sarebbero stati pagati un* **miliardo e 600 milioni.**

● *A* **Teheran,** *nove* **morti,** *25 [illegible] e 145* **arresti** *costituiscono il bilancio ufficiale di questi ultimi due giorni. Arrestati dalla polizia segreta anche tre giornalisti occidentali, due americani [illegible] un inglese, perché si erano affacciati alla porta dell'albergo nel quale risiedono richiamati dalle urla e dagli spari.*

■ *All'***Università** *prosegue l'agitazione contro lo stato giuridico dei precari approvato dal Senato.* **Domani sciopero** *di 24 ore con manifestazione nazionale [illegible] Roma. L'iniziativa [illegible] dei sindacati confederali.*

Temperatura ore 13 ■ Torino: 0 - Ieri max +6,7 min —1,6

[illegible]: Sul Mediterraneo centro-occidentale area di basse pressioni con minimo in mar Ligure e sul mare di Corsica. TEMPO PREVISTO: in tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni che vanno estendendosi [illegible] regioni occidentali [illegible] quelle orientali - TEMPERATURA: in temporaneo aumento

[illegible]		
Bolzano	— [illegible]	+ 4
[illegible]	— 5	+ 1
Milano	— 2	+ 1
Firenze	— 5	+ 7
Bologna	— [illegible]	— [illegible]
Roma	+ 1	+ 12
Napoli	+ [illegible]	+ 11
Catanzaro		n.p.
Palermo	+ 12	+ 17

Aosta	—10	+ 2
Alessan.	— 2	+ 2
Asti	0	— 4
Cuneo	0	+ 2
Novara	— 3	+ 2
Vercelli	— 2	+ 3
Biella	— 1	+ 4
Genova	+ 4	+ 9
Imperia	+ 7	+ 10
Savona	+ 8	+ 11

all'estero		
[illegible]	+ 8	+ 16
Bangkok	+ 16	+ 21
Bruxelles	— 3	— [illegible]
Il Cairo	+ 11	+ 21
Ginevra	— 5	— 1
Helsinki	—15	—12
Lisbona	+ 13	+ 17
Londra	+ 5	+ 6
[illegible]	— 6	+ 11
Miami	+ 20	+ 27
[illegible]	—14	—12
New York	+ [illegible]	+ 10
Oslo	— 2	+ 0
Parigi	— 0	+ 6
[illegible]	+ 20	+ 38
Stoccolma	— 5	[illegible]
Tel Aviv	+ 7	+ 15
Tokyo	+ 7	+ 17
Vienna	+ 1	+ 3

A Milano, bilancio positivo del «Salone del bricolage»

«Fai da te»: una cucina o la barca delle vacanze

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Nel padiglione della Fiera di Milano, che ospitava [illegible] primo salone «Fai da te - hobby» fino alle [illegible] di ieri, lo stand più affollato era quello dei collettori solari, gli strumenti che sfrutta[illegible] l'energia del sole per usi domestici. A turno, decine di [illegible] circondavano i rappresentanti della ditta costruttrice. Chiedevano quanto costano, quanti litri [illegible] acqua calda al giorno forniscono, come e dove [illegible] installano. Pochissimi domandavano quante ore si impiegano per assemblare i vari pezzi, [illegible] per costruire da sé i collettori. Segno che lo [illegible] era preso d'assalto dai curiosi, presenti [illegible] ogni novità qual era questo salone organizzato dall'ente nazio[illegible] per la promozione [illegible] lo sviluppo [illegible] [illegible] da te - hobby, più che dai cultori sofisticati [illegible] «bricolage», [illegible] «Do it yourself» o, per [illegible] in parole povere, del «fai da te».

Gli appassionati di questo fenomeno che oggi in Italia pare interessi circa sedici milioni di persone ed abbia un giro [illegible] affari [illegible] alcune decine di miliardi di lire ed è in continuo aumento, bene, loro [illegible] impegnati [illegible] dialogare in altri box: in quelli dove uomini in tuta facevano funzionare l'ultimo tipo di trapano o di mini-tornio [illegible] [illegible] le meraviglie che si possono costruire [illegible] il più recente accessorio dello strumento-base per il cultore del far [illegible] sé.

Ma non [illegible] soltanto gli stands della Black [illegible] Decker (settanta per cento del mer[illegible] [illegible] questi prodotti) o della Bosch, invitanti per [illegible] vasta gamma, a calamitare l'attenzione degli [illegible] del «fai da te».

Infatti molti visitatori sostavano [illegible] lungo davanti alle vetrine che esponevano i «kit» degli apparecchi elettronici, cioè [illegible] quelle scatolette che racchiudono tutti i pezzi necessari al montaggio di uno strumento, oppure davanti [illegible] box che offrivano tutto il legno per l'hobby, come quello [illegible] Feea che [illegible] in Europa [illegible] punti di [illegible]dita, [illegible] [illegible] 970 rivenditori [illegible] un fatturato di [illegible] miliardi e mezzo.

Altri praticanti del «fai da te» si mostravano interessatissimi [illegible] kit per la costruzione di intere cucine o di una barca [illegible] vela o, [illegible] degli antifurti [illegible] facile applicazione.

La varietà degli interessi e le diverse condizioni socio-economiche degli spettatori di differenti età che sono intervenuti al primo salone del «fai [illegible] te - hobby» (ottomila metri quadrati e oltre centocinquanta espositori) impediscono di delineare il profilo preciso della persona che pratica il «bricolage».

Allora, per capire se non [illegible] questo fenomeno che sta assumendo proporzioni vastissime anche [illegible] Italia, bisogna stare alle spiegazioni di qualche appassionato e [illegible] qualche espositore-commerciante.

[illegible] primi, cioè i cultori del «fai da te» dicono che praticano questo hobby-lavoro non per risparmiare ma per divertimento, [illegible] rilassarsi, per realizzarsi, per combattere la noia di una occupazione monotona, per rivalutare [illegible] propria opera manuale, per sfogare il proprio estro, per occupare il tempo libero. Ammettono anche che hanno cominciato per fare un piacere alla moglie o al bambino che [illegible] rotto un giocattolo o, ancora, perché si [illegible] stufati di aspettare l'idraulico, l'elettricista, l'imbianchino.

Alcuni esperti del settore, pur confermando che le ragioni indicate agli hobbisti hanno una loro validità, [illegible] giungono che il boom del «fai da te» trova giustificazioni non soltanto nel desiderio di creatività dell'individuo ma anche in[illegible]tre [illegible] se: [illegible] mancanza [illegible] manodopera artigianale e la volontà del risparmio. «E' significativo il [illegible] — si è sentito dire — che l'esplosione del "bricolage" si sia verificata sempre dopo le grandi crisi economiche».

«Tanti nostri articoli — hanno ribadito alcuni standisti — sono molto venduti perché [illegible] chi li compra in scatola, cioè da assemblare, costano la metà [illegible] quanto li pagherebbero già finiti [illegible] un qualsiasi negozio».

A questo punto appare giusto quanto ha detto [illegible] esponente della rivista «Fai da te» (tiratura mensile di 145 mila copie con punte di 250 mila e mille lettere di lettori al giorno): «Il [illegible] da te è vero che è un hobby ma è anche vero che, [illegible] tanti, è diventato una necessità».

Roldolfo Bosio

CURIOSANDO TRA GLI STANDS DELLA FIERA

Il sole in casa ci riscalderà

MILANO — Ecco l'elenco di alcuni prodotti venduti in Kit, esposti al primo Salone del «fai [illegible] te - hobby»:

Collettore solare «babyk 1» della Miazzon. E' in grado di riscaldare ogni giorno [illegible] litri [illegible] acqua [illegible] una temperatura che varia dai 50 ai 75 gradi. Costa 1 milione e 200 mila lire. Lo si monta in [illegible] di cinque [illegible].

Barca a vela «Dinghy Mirror», distribuita dalla Nova Market. Per metterla insieme ci vogliono circa 50 ore. Il kit costa 590 mila lire. E' lunga metri 3,4 e ha [illegible] velatura di 7 metri.

Cucine componibili, della Schreiber. Garantite, vendute [illegible] pezzi, di facile [illegible] rapido assemblaggio, costano circa duecento-mila lire a metro lineare (80 mila lire il pensile e 100-120 mila lire il mobile base). Richiestissime.

Alzacristalli elettrico, della Unus. In Fiera costa 110 mila lire. Applicandolo da [illegible] si risparmia circa ottomila lire [illegible] costo dell'elettrauto). E' venduto in scatola di montaggio.

Mobili per arredamento, della Feea. Letti, armadi, tavolini, sedie, librerie, giocattoli, si possono costruire con il [illegible] che la Feea fornisce ai clienti insieme agli schemi tecnici e le istruzioni per la costruzione.

Case in calcestruzzo, della Larco Sistem. La società provvede a costruire tutto il rustico, dal[illegible] fondamenta al tetto. Poi il cliente, [illegible] vuole, può completare la [illegible] da sé. Costo [illegible] rustico: circa 80 [illegible] lire [illegible] metro.

Metal detector tascabile, [illegible] Stecon di Torino. Serve per scoprire le tubazioni nei muri, [illegible] putrelle infisse nei pavimenti, i tubi negli interrati. E' fornito anche in Kit, funziona [illegible] pile. La Stecon vende anche pannellini solari [illegible] antifurti, sempre [illegible] scatole di montaggio.

Una iniziativa interessante per gli hobbysti [illegible] «fai [illegible] te» di Milano è quella chiamata «spazio vivo». Il [illegible] ideatore mette [illegible] disposizione di chi pratica il «bricolage», spazio, attrezzature, materiale, consulenze. Il tutto naturalmente a pagamento. **r. bo.**

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

■ **Acapulco: «Pretty baby» [illegible] Louis Malle, con David Carradine, Brooke Shields.**

■ **Principe: «Il [illegible] dello Stato libero di Bananas» di Woody Allen, con Woody Allen, Louise Lasser.**

Televisione

● **Rete uno, 20,40: Christopher Lee, Peter Cushing [illegible] Yvonne Fourneaux sono i protagonisti [illegible] film «La mummia» di Terence Fisher.**

● **Rete due, 20,40: [illegible] [illegible] ultima puntata di «Una tragedia americana» [illegible] Anton Giulio Majano.**

Concerto e circo

● **Piccolo Regio: alle 21, per il ciclo dei Lunedì musicali, concerto del Circolo cameristico piemontese.**

■ **Circo delle Amazzoni Orfei: proseguono, alle 16,30 [illegible] alle 21,30, gli spettacoli alla Pellerina.**

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 16-17-18-19

Anno 110 Numero [illegible]

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 48.000 [illegible] 25.000, [illegible] 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefono 65.681 - Telex 221.121 - Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì [illegible] Dicembre 1978

Il giornale si riserva la [illegible]

Pubblicità: modulo mm 42x45, festivi, posiz. e data di riserva [illegible]. Occasionali L. 130.000 (155.000) al modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituz. L. 140.000 (168.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanz., Leg. L. 3100 (3720) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Fam. L. 1400) - Echi L. 3000 linea - [illegible]

IL NUOVO CONCORDATO MERCOLEDI' AL SENATO

Assicurare un equilibrio fra i laici e i cattolici

Alle ore 16 di mercoledì 6 dicembre il presidente del Consiglio Andreotti terrà al Senato una relazione illustrativa sullo stato dei negoziati tra Italia e Santa Sede in merito alla revisione del Concordato del 1929. E' questo il secondo incontro di Andreotti col Parlamento in merito all'annosa questione concordataria: il primo si svolse alla Camera nel novembre 1976. Seguirà un dibattito, nel pomeriggio di mercoledì e nell'intera giornata di giovedì, in cui interverranno i rappresentanti di tutte le parti politiche.

Sono passati oltre due anni dal dibattito alla Camera sulla revisione del Concordato lateranense: un dibattito che seguiva a quasi un decennio di trattative singhiozzanti, a zig zag, spezzate per un lungo periodo dall'aspra controversia del referendum divorzista. Impostato il 5 febbraio 1967, col centro-sinistra Moro, guardasigilli il repubblicano Reale, anche come necessaria garanzia verso l'intero mondo laico, il negoziato con la Santa Sede non era riuscito a superare lo scontro di interpretazione sull'articolo 34 del Concordato, quello che rappresentava in materia di legislazione matrimoniale la massima abdicazione alla Santa Sede da parte del regime fascista, indifferente ai problemi di coscienza e all'eredità del Risorgimento.

Praticamente dalla fine del '69, esaurito il primo lavoro di scavo e di orientamento della prima commissione Gonella (quella insediata dal monocolore Leone nell'estate 1968), tutto era stato bloccato: il [illegible] di principi fra Stato e Vaticano, sulla sovranità ed autonomia del potere civile, nonostante le pattuizioni concordatarie, in materia di scioglimento degli effetti civili del matrimonio, aveva paralizzato la buona volontà che pure non era mancata da parte di autorevoli settori del mondo laico, convinti della necessità di una profonda e radicale revisione della legislazione concordataria, contraddetta non soltanto dalla Costituzione repubblicana ma dallo spirito dei tempi e dalla stessa evoluzione della Chiesa postconciliare.

Ci volle il bicolore Moro-La Malfa perché il problema fosse riproposto all'attenzione del Paese: con tutta la prudenza, e la misura, di cui il compianto presidente del Consiglio era maestro. La stessa partecipazione del partito repubblicano al governo (col ritorno di Reale alla funzione di guardasigilli) fu inquadrata da Moro come premessa di equilibrio democratico nelle relazioni fra [illegible] due rive del Tevere, nel momento in cui la bufera divorzista era appena [illegible]perata e alla vigilia di [illegible] rinnovata iniziativa — ricordiamo le parole del presidente — che il mio governo ritiene doveroso e urgente, di revisione del Concordato».

I postumi della contesa divorzista si rivelarono più duri e più tenaci del previsto, nell'avvio di un negoziato che fu condotto con assoluta discrezione e con la massima vigilanza e delicatezza in materia di [illegible]unciabile tutela dei diritti dello Stato, e [illegible]itanto nel campo della legislazione matrimoniale, dove occorreva tempo [illegible]rché la Chiesa si adeguasse alla nuova [illegible] (realtà che da sola aveva in gran parte superato e svuotato le remore concordatarie).

La svolta [illegible] 20 giugno 1976, [illegible] l'avvio alla corresponsabilizzazione dei comunisti nei doveri della maggioranza parlamentare, già prefigurata nella formula delle astensioni, consentì al successore di Moro, all'on. Andreotti, di riaprire formalmente le trattative con la Santa Sede, sospese dalla conclusione della prima commissione Gonella nel luglio '69 (commissione di cui nel frattempo, su iniziativa scientifica, erano stati pubblicati gli atti completi, quasi a diradare una zona di prolungato mistero).

Il 5 agosto 1976 l'annuncio al Senato: tre mesi dopo, alla fine di novembre, un ampio e articolato dibattito alla Camera, su una nuova bozza elaborata in fretta dalla stessa delegazione che il Governo italiano aveva ricostituito, sullo schema semplificato, della precedente. Non è escluso che la Santa Sede ritenesse di essere giunta allora al massimo delle sue concessioni. Ma il dibattito di Montecitorio, tutt'altro che formale, confermava che la strada da percorrere era ancora lunga e gli ostacoli complessi e accidentati.

Nessuna meraviglia, quindi, che ci siano voluti due anni perché la trama del negoziato si snodasse con maggiore ampiezza e perché una seconda bozza si sostituisse alla prima, e adesso una terza alla seconda, in seguito alle penetranti e [illegible] osservazioni che vari gruppi laici del Senato rivolsero al presidente della delegazione italiana, sen. Gonella, fra il novembre del '77 e il gennaio del '78.

La Camera si era pronunciata con fermezza contro il mantenimento della riserva di giurisdizione da parte dei tribunali ecclesiastici nelle cause di nullità matrimoniale: la nuova formula, sottoposta adesso al giudizio del Senato, tende a una sostanziale equiparazione fra sentenze canoniche e sentenze straniere, ma non rappresenta ancora l'accettazione della doppia giurisdizione, cioè della distinzione [illegible]etta fra le due sfere, invocata dal mondo laico come garanzia di rispetto e [illegible] per lo stesso potere religioso, nella sfera dei valori di co[illegible]. E' probabile che su questo punto fondamentale [illegible] discuterà ancora, [illegible]stante gli indubbi passi avanti rappresentati dal nuovo testo abbozzato fra le due delegazioni.

Nella seconda [illegible], in materia di enti ecclesiastici, persisteva una tendenza, inaccettabile per i laici, ad allargare l'area [illegible]gli enti con finalità religiose e di culto, sino a sconfinare sul piano della cultura, istruzione e [illegible]. E' una materia già complessa, che la legge 382 ha complicato [illegible]. La nuova bozza accetta una proposta laica di una commissione mista: ma entro quali limiti e con quali caratteri?

Quanto alla scuola, la piena facoltatività dell'insegnamento religioso rimane un punto fermo comune alle varie [illegible] [illegible] [illegible] ispirazione risorgimentale o meno. Il nuovo testo consacra finalmente l'equiparazione fra scuole materne, elementari, medie e scuole superiori, [illegible]emente rifiutata in passato. Ma la discussione su questi punti non sembra destinata ad esaurirsi nel dibattito parlamentare e si prolungherà con ogni probabilità nelle ulteriori fasi del negoziato fra Santa Sede e Italia: negoziato cui i gruppi parlamentari non potranno restare estranei, proprio nella [illegible] [illegible]siva.

Si tratta in realtà di assicurare un equilibrio di fondo fra laici e cattolici, ben oltre lo strumento pattizio, e i suoi limiti. Dopo la svolta del Papa polacco, finora [illegible] [illegible] e giustamente, sul Concordato italiano.

Giovanni Spadolini

Oggi [illegible] [illegible] le trattative di Andreotti a Bruxelles

Altri sacrifici per l'Italia [illegible] la [illegible] europea

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Tutti gli occhi su Bruxelles, dove oggi e domani il nostro governo tratta con i partners della Cee l'adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo, dopo averne definito ieri e sabato a Roma le condizioni nostre irrinunciabili e quelle altrui accettabili. E' un momento importante, perché con l'ingresso nello Sme il governo, ma anche gli imprenditori e i sindacati, sono invitati a passare dalle parole ai fatti.

Il governo e i partiti che lo sostengono dovranno impegnarsi nell'attuazione del piano Pandolfi, il che significa ridurre il disavanzo pubblico, cioè la differenza, attualmente enorme, tra le entrate e le spese della pubblica amministrazione allargata (Stato, enti locali e previdenziali, Enel), e il tasso d'inflazione, cioè l'aumento del costo della vita, per poter successivamente rilanciare l'economia e l'occupazione. Gl'imprenditori dovranno essere in grado di raccogliere la sfida alla capacità di recupero della competitività dell'industria italiana.

I sindacati, infine, dovranno mettere in pratica la linea dell'Eur, per «una svolta di politica economica», con un responsabile contenimento delle rivendicazioni, proporzionato alle risorse reali, con «la ricerca di soluzioni che riducano le ripercussioni della crescita delle retribuzioni dirette sul costo del lavoro», e con una politica sindacale «capace di saldare l'iniziativa nei luoghi di lavoro con l'impegno generale per lo sviluppo economico e democratico dell'intera società», come affermava, all'inizio di quest'anno, il documento della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Dal dire al fare c'è di mezzo, in questo caso, non il mare, ma l'ingresso, appunto, nel Sistema monetario europeo che impone all'Italia di riportare a livelli europei, in tempi ragionevolmente brevi, due dei quattro «fenomeni» che ho elencato all'inizio tra gli obiettivi del piano Pandolfi: il disavanzo pubblico e l'inflazione.

Il primo è intorno al 10% del nostro prodotto interno lordo, mentre negli altri Paesi della Cee va da massimi del 6-5% in Gran Bretagna e in Belgio, a minimi dell'1,8 in Germania e dello 0,8 in Francia. Il tasso d'inflazione da noi supera ancora il 12% annuo, mentre nel resto della Cee va da massi-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Meno giorni per la scuola

Domenica 10 giugno le elezioni europee

ROMA — Il ministero degli Esteri ha precisato che [illegible] elezioni per il Parlamento [illegible] [illegible] svolgeranno in Italia domenica 10 giugno, mentre negli altri Paesi della Comunità si voterà in una data compresa tra il 7 e il 10 giugno.

E' stato [illegible] precisato che i cittadini italiani residenti negli [illegible] otto Paesi della Comunità potranno votare «in loco» e che la data della loro votazione è subordinata ad accordi che verranno presi con i rispettivi Paesi [illegible].

Le elezioni europee si svolgeranno dunque domenica 10 giugno. Poiché i seggi verranno istituiti nelle scuole, le lezioni saranno sospese per 3-4 giorni, presumibilmente dall'8 al 12 giugno. L'anno scolastico termina il 16 giugno, data stabilita non senza polemiche: doveva infatti finire il 15, ma, per [illegible] un giorno in più alle vacanze di Natale, è stato allungato di 24 ore.

Si sono contati e lesinati i minuti, in un braccio di ferro tra ministro Pedini e Consiglio superiore [illegible] Pubblica Istruzione. Hanno protestato albergatori e operatori turistici per le feste [illegible] imposte a Natale. Ma Pedini è stato irremovibile: «Il calendario scolastico deciso per legge non si tocca», ha detto. [illegible] così [illegible] stato.

[illegible] ora come non sentirsi avviliti dall'inutilità di tante parole, pensando [illegible] la [illegible] perderà quattro giorni e finirà in realtà [illegible] giugno [illegible] [illegible] [illegible] al rispetto della legge?

f. b.

La giovane donna, incinta di [illegible] mesi, prigioniera da 55 giorni

[illegible] liberata: sta bene
Un miliardo e [illegible] per il riscatto

E' [illegible] consegnata ad un [illegible] che l'ha subito condotta nel [illegible] di Barengo dai suoi familiari - «Tutto bene, nonostante tutto», [illegible] il [illegible] ginecologo - Chiusa [illegible] [illegible] stanza, dentro [illegible] [illegible] rossa, [illegible] mai vedere la [illegible] del sole - «Quando mi hanno rapita [illegible] [illegible] che attendevo un bimbo. Mi hanno [illegible] bene, dandomi anche [illegible] medicine di cui avevo davvero bisogno»

NOVARA — [illegible] [illegible], [illegible] anni, figlia [illegible] [illegible] [illegible] Geografico De Agostini, Achille Boroli, è stata liberata dai banditi che la tenevano come ostaggio da quasi due mesi. La giovane donna, al settimo mese di gravidanza, è stata riaccompagnata a Barengo, nel castello della famiglia, l'altra notte verso le 3 da don Mario Fra, ex parroco del paese, al quale i sequestratori l'hanno affidata nella zona di Lambrate.

Non si sa nulla delle modalità con le quali è stato pagato il riscatto, [illegible] la «linea dura» della magistratura milanese che aveva bloccato tutti i [illegible] dei Boroli e che già aveva sequestrato due miliardi e mezzo nel primo tentativo di pagamento: si dice, comunque, che la [illegible] versata sia di un miliardo e mezzo.

A pagina 9, altri servizi sulle trattative per la liberazione, sulle reazioni negli ambienti della polizia e della magistratura, sull'esultanza di Armeno, il paese di origine dei Boroli.

BARENGO — «In questi [illegible] mesi di incubo mi ha aiutato il pensiero [illegible] [illegible] che portavo in grembo. Ci siamo fatti compagnia, [illegible] parlavo, mi rispondeva agitandosi molto. Quando verrà alla luce, se sarà un maschietto, lo chiamerò Achille, come il suo nonno». *Sono le prime parole che Marcella Boroli Balestrini dice, quasi tutte d'un fiato, a poche ore di distanza dal suo rilascio, dopo una prigionia di 55 giorni.*

Ha [illegible] braccio il figlio di tre anni, Tommaso, [illegible] sua destra [illegible] [illegible] Giulia Bucciotti, alla sinistra il marito Carlo Balestrini. Dietro, in piedi, il padre Achille Boroli. Marcella indossa un elegante pre-maman di lanetta viola: il viso pallido, affilato, soltanto un velo di trucco. Adesso che è finita la terribile avventura non appare per nulla emozionata, anche se dice di sentirsi stanca. Parla con proprietà di linguaggio, ma punteggia il suo racconto di tanti «non ricordo» per evitare, forse, di rivelare troppi particolari della sua prigionia.

«Non ho visto i miei aggressori — *spiega Marcella Boroli, tornando con la memoria alla sera del 9 ottobre, quando fu sequestrata* — ho appena avuto la sensazione che stesse accadendo qualche cosa. Mi hanno [illegible] brutalmente: sono stata gettata sul sedile posteriore di un'automobile, hanno usato il cloroformio e mi hanno fatto perdere i [illegible]. Quando mi sono risvegliata ero in una tenda allestita in una stanza buia. Da quel momento, però, i miei carcerieri mi hanno trattata con gentilezza. Non mi è mai mancato nulla, non ho sofferto alcun disagio.

«I rapitori — *aggiunge la donna* — quasi mi hanno chiesto scusa: hanno detto che non sapevano che ero in attesa di un figlio. Hanno raccolto l'appello del ginecologo e sin dai primi giorni mi hanno somministrato le medicine di cui avevo bisogno. Anche quando è stato il momento di rilasciarmi mi hanno usato dei riguardi: non si sono serviti del cloroformio, ma sono stata soltanto bendata. Alle orecchie mi hanno messo dei tappi».

Per quasi due mesi Marcella Boroli è rimasta chiusa in quella stanza: i suoi rapitori la facevano camminare, ma non le hanno mai permesso di uscire all'aperto al sole, le facevano leggere il giornale e delle riviste, le hanno permesso di lavorare a maglia. «Ho portato a casa quasi un intero corredino — *dice con un sorriso sulle labbra* — sforzandomi alla luce, debolissima, di una lampada ho passato il tempo. I giorni, là, erano tutti uguali. Ho avuto paura soltanto in quest'ultima settimana».

I rapitori, infatti, le avevano assicurato che sarebbe stata ri[illegible] [illegible] scorsa, ma poi il denaro del riscatto è stato sequestrato dalla [illegible] [illegible] trattative hanno subito una [illegible] [illegible] arresto.

«Sentivo che i miei carcerieri erano nervosi — *commenta Marcella Boroli* — vedevo che erano preoccupati. Ho avuto il timore di non farcela più, di non potere rivedere la mia famiglia, mio marito, il mio piccolo Tommaso. Il pensiero dei miei cari mi ha aiutato a non perdere del tutto [illegible]. E' stato terribile, sono stati momenti di angoscia. Pensavo che fosse finita».

Invece, i contatti con i rapitori, bruscamente interrotti, hanno potuto essere ripresi. «Tanti amici hanno telefonato — *aggiunge la madre Giulia Bucciotti* — gente che ci è molto vicina e gente un po' più lontana. Ci hanno offerto il loro aiuto».

La famiglia è riuscita a mettere insieme un miliardo e mezzo che è stato consegnato alla banda dei sequestratori. «Mi hanno tenuta al corrente, facendomi addirittura partecipare direttamente all'ultima fase delle trattative, — *dice Marcella* — Mi avevano detto che mi avrebbero rilasciata presto, ma per scaramanzia non ho voluto prepararmi fino all'ultimo momento. Mi hanno caricata in automobile e siamo partiti».

Sono stati percorsi parecchi chilometri per strade secondarie, ovattate dalla nebbia che era calata in serata. A Lambrate la donna è stata «consegnata» al sacerdote di Novara che l'ha accompagnata a Barengo.

Al castello, [illegible] è giunta alle 4 del mattino, c'era soltanto il giardiniere [illegible] [illegible] abbracciata, le lacrime agli occhi, senza dire una parola.

I genitori, i cinque fratelli, il marito erano nella casa di Milano dove, pensavano, sarebbe stata liberata Marcella. Sono stati avvertiti con una telefonata e sono corsi, tutti, a Barengo.

Soltanto Tommaso non è stato svegliato nel cuore della notte ed ha abbracciato la madre qualche ora più tardi. Non sapeva che la mamma era stata rapita: credeva che fosse a Parigi «per leggere tanti libri».

«L'ho trovato molto cambiato — *ha detto Marcella accarezzando il piccino* — è molto cresciuto. Parla molto meglio di quando l'ho lasciato. Adesso resterà qui con me al castello per un po': abbiamo tutti bisogno di un po' di riposo».

Il telefono squilla [illegible] continuazione: gente [illegible] ha [illegible]tito che forse Marcella è stata rilasciata e che vuole avere conferma. «Sì — *rispondono a turno i familiari* — adesso è qui con noi. Sì, adesso è veramente finita».

Lorenzo Del Boca

Novara. Marcella Boroli di nuovo a casa: qui è con il marito e il figlio di tre anni.

Due coniugi di Givoletto (Torino)

Asfissiati nel bagno mentre i bimbi giocano

Il servizio [illegible] pagina 4

Milan-Perugia 1-1 fa comodo [illegible] Juventus [illegible] Inter

Anche [illegible] Torino [illegible] pareggiato con il Napoli

(Lo sport da pag. 11 a pag. 19)

Verifiche economiche, vertici politici, processi scottanti sempre rinviati

Questo paese dove «slittare» è bello

La «verifica» è un termine frequentemente [illegible] nel nostro linguaggio politico. Sta a indicare una specie di confronto di opinioni che si compie quando sorgono dubbi sulla compattezza della maggioranza che sostiene il governo e si hanno segni di dissenso o scontentezza di questo o quel partit[illegible] per la condotta [illegible]egli affari, per l'attuazione del programma concordato, e così via. In tempi di gestione costituzionalmente più corretta si [illegible] scuteva [illegible] Parlamento, ed il governo concludeva il dibattit[illegible] pone[illegible] [illegible] cosiddetta fiducia. Se andava, andava, ed in caso contrario il presidente [illegible] Consiglio [illegible] le [illegible].

Oggi non più. Oggi [illegible] [illegible] [illegible] ha perduto [illegible] [illegible] prerogative a [illegible] di organismi di natura privata come i partiti, la verifica [illegible] compie [illegible] nella [illegible] [illegible] quello che [illegible] [illegible]to [illegible] vertice, [illegible] che è una vetta di carattere mitico sulla quale si danno appuntamento i segretari di partito. Tra essi si confrontano e si scontrano, si conciliano o «rompono», come si dice con altro termine di conio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]uenze sono però analoghe: se la va, la va, e in caso di una verifica [illegible] esito negativo il governo si dimette, esattamente come per un voto di [illegible].

Sa[illegible]bbe ingenuo lamentarsi — una volta di più ma sempre invano — per l'adozione di simile procedura sostanzialmente scorretta. E' [illegible] ormai entrata nell'uso, e a quanto sembra non c'è nulla da fare. Ha i suoi vantaggi, comunque, per lo stesso governo, dato che un presidente [illegible] Consiglio più facilmente riesce a sottrarsi a una verifi[illegible] da tenersi al vertice che non a un voto di sfiducia vecchia maniera. Egli si può difatti sottrarre rinviando [illegible] vertice, ed [illegible] questa [illegible] pratica metodi[illegible] [illegible] applicata, della quale bisogna riconoscere [illegible] l'attuale presidente del Consiglio è un maestro.

Tecnico del rinvio, l'ono[illegible] [illegible] [illegible] è finora riuscito a fare slittare tutte le richieste di verifica che da tante parti della sua tanto composita maggioranza [illegible] [illegible] [illegible] questi tempi levate [illegible] di lui. Se ne voleva una sui patti agrari, una sulla legge per le pensioni ed una sui rinnovi contrattuali; e poi [illegible] sul pubblico impiego, [illegible] sulla riforma sanitaria, [illegible] legge Pedini [illegible] i docenti universitari, sulla [illegible] Tv e le nomine negli enti pubblici, sull'atteggiamento [illegible] Donat-Cattin, e finalmente sul mini-rimpasto ministeriale che ci ha r[illegible] tato tre sottosegretari in più, oltre [illegible] quarantasei che già avevamo.

Tutto è slittato, chi si è vi[illegible] si è visto, ed il governo [illegible] in piedi. La trappola nella quale Andreotti ha fat[illegible] [illegible] le forze politiche impazienti di verifica è l'adesione dell'Italia al Siste[illegible] [illegible] europeo. [illegible] [illegible] stato conveniente mettere in crisi [illegible] governo alla vigilia di una [illegible] di [illegible] grande importanza? Oggi, 4 dicembre, Andreotti è a Bruxelles volendo entrare nello Sme, e si è lasciato dietro le spalle tutte [illegible] irrequietezze e le inquietudini [illegible] [illegible] come se [illegible] bruciato i suoi [illegible] sulla spiaggia europea.

Dichiarava La Malfa la scorsa settimana in una intervista rilasciata a *la Repubblica*, il 26 novembre: *«Io [illegible] che o si fa una crisi prima del 4 dicembre, o sarebbe [illegible] farla poco dopo. Mi pare [illegible] sfuggito [illegible] tutti i partiti che il 4 dicembre rappresenta una scadenza fondamentale. Una volta accettato questo impegno, come si potrà far [illegible] il governo [illegible] questioni di minor peso?».* Andreotti [illegible] [illegible] Bruxelles [illegible] dirà che come garan[illegible] della propria adesione allo Sme l'Italia si è impegnata ad [illegible] il piano triennale Pandolfi; o prendere [illegible] lasciare. Suonino i partiti le loro trombe ideologiche, Andreotti suonerà le sue campane europee.

E' immobilismo? Si può parlare, in questa circostanza, di quello [illegible] usualmente si imputa al governo come un peccato capitale di inefficienza e inconcludenza? Io parlerei piuttosto di una politica astuta [illegible] [illegible] gli ostacoli lascian[illegible] irrisolti i problemi minori per puntare più in alto, a obbiettivi visibili [illegible] la [illegible] Mamma Europa. Non nego che l'astuzia comporti pericoli gravi, perché in questo slalom gigante è sempre possibile scivolare sulla classica buccia di banana, o pci o la Ogl o addirittura il pci. Ma intanto va, e scivolando scivolando Andreotti si esibisce in virtuosismi di pattinaggio artistico.

Male che gli vada, ne avrà probabilmente fino alle feste di Natale e Capodanno. [illegible] quella data si è [illegible] [illegible] a [illegible] tutti i [illegible] relativi al piano triennale Pandolfi: questo sarà discusso nei particolari, ma la sua configurazione generale [illegible] po[illegible] [illegible] alterata, e anche tutti i dissensi sugli altri problemi do[illegible] [illegible] più portare a qualche astensione nei confronti del governo; meno probabilmente a voti [illegible]trari. Poi ci saranno i congressi dei due maggiori [illegible]titi, ma questo è un discorso di più lontana prospettiva e, come sempr[illegible] [illegible] è [illegible] altro giorno.

Slittare è dunque bello, e sembra imposto dalla necessità, dati lo stato ed il livello della politica nel nostro Paese. Chi o che cosa non slitta, in I[illegible]? Anche il processo Lockheed [illegible] (a dire il vero, a causa dell'indisposizione di uno dei giudici, il professor Giuseppe Bettiol). [illegible] stato sospeso per dieci giorni, e ormai la conclusione non [illegible] immaginabile prima delle [illegible]. Ne [illegible] quindi nel 197[illegible] [illegible] sul quale nemmeno i professionisti degli oroscopi saprebbero fornirci previsioni attendibili, ad eccezione, forse, di una: che nulla [illegible] nel costume [illegible] opportunismi e delle [illegible] nazionali di rinvio.

Vittorio Gorresio

Iri, Eni e Efim attendono

Perché [illegible] mettere i tecnici alla guida degli enti pubblici?

Il latino è una lingua morta da circa un millennio, e tuttavia in un Paese di ingegnose malizie, quale è il nostro, trova improvvise fioriture. Lo Stato ha bisogno di denaro fresco e non sa dove spremerlo decentemente? Ecco che inventa una nuova imposta e la avvolge con una espressione ricca di aulico sussiego: l'«una tantum». Le compagnie di assicurazione, che vediamo pingui e perennemente affamate, vogliono una prosperità maggiore? Subito si escogita la clausola del «bonus et malus». La storia è antica, sempre di effetto sicuro: per accertarsene basta la rilettura del caso occorso a Renzo Tramaglino la volta che andò a consultare il dottor Azzeccagarbugli.

E finora il termine «prorogatio» è stato usato ben volentieri per la sua elastica e accomodante versatilità. Se in una banca, in una Cassa di risparmio o in [illegible] ente pubblico arriva alla scadenza il mandato del presidente o del vicepresidente, in virtù [illegible] «prorogatio» quel presidente o vicepresidente continua a restare in carica. [illegible] badi bene: non in casi [illegible]zionali e per breve tempo, ma quasi sempre e per periodi anche lunghi. Per esempio, su 88 Casse di risparmio sono 68 le Casse che aspettano un presidente in sostituzione di quello scaduto. Nel caso della [illegible] di Risparmio [illegible] Ferrara la «prorogatio» dura da oltre undici anni.

Ora è aperto il discorso sulle nomine ai vertici di enti che [illegible] [illegible] p[illegible] posti nell'economia pubblica: Iri, Eni, Enel, Ina, Efim.

Esasperati dall'interminabile [illegible] tira e molla, i comunisti a un certo punto [illegible] sono ti[illegible] fuori dalle [illegible], [illegible] al go[illegible] l'intera responsabilità delle nomine. Quella dei comunisti [illegible] una ritirata polemica e ultimativa: [illegible] altre parole, [illegible] i comunisti, il governo si affretti a fare presto e bene, altrimenti la [illegible] po[illegible] precipitare. Analogo è l'atteggiamento dei socialisti. In [illegible] recente intervista il vicesegretario del [illegible] ha ammonito il governo a spicciarsi nell'indicare i presidenti [illegible] poltrone [illegible] negli enti pubblici «perché le varie *prorogatio* stanno portando alla smobilitazione tecnica» degli enti in questione.

E' esatto. [illegible] mesi [illegible] senza una presidenza effettiva, quei mastodontici organi dell'economia pubblica vengono [illegible] paragonati a transatlantici alla deriva, [illegible] un timoniere, in un momento in cui la crisi economica, così grave, [illegible] carica [illegible] angosce, può farli inabissare anche per [illegible] imprevedibili.

Andreotti [illegible] n'è reso conto. Dopo una riunione con Zaccagnini e [illegible] i ministri Bisaglia e [illegible] ha dichiarato che [illegible] il 15 [illegible] [illegible] nomine [illegible] completate. E mentre cominciano a circolare i nomi dei papabili, già fermentano malumori e polemiche nelle correnti democristiane e [illegible] partiti della maggioranza. Saranno paralizzanti per Andreotti? E se sì, occorreranno nuove «prorogatio»? Tutto è possibile in [illegible] situazione politica come la nostra. Chi [illegible] trova fuori di [illegible] mischia di parte ritiene che anche in questo caso il peggio possa [illegible] scansato anteponendo gli interessi generali a quelli [illegible] questo o [illegible] quel partito, di [illegible] o di quella corrente, di Tizio o di Caio. In che modo, è presto detto: alla presidenza degli enti pubblici siano nominati uomini specificamente esperti [illegible] attività e [illegible] congegni che dovranno [illegible]gere. [illegible] eviteranno [illegible] risentimenti e polemiche nell'ambito della maggioranza parlamentare: e perciò il governo e il quadro politico ne usciranno indenni.

Ma quel [illegible] [illegible] anche di più. I nuovi presidenti, grazie alla [illegible] indipendenza dai partiti e alla riconosciuta competenza, potranno rimettere in sesto enti che rappresentano capisaldi importantissimi nel panorama economico del nostro Paese.

C'è infine una terza considerazione. [illegible] nostro è un Paese profondamente offeso dalla pratica di distribuire fette [illegible] potere in base a criteri di convenienze politiche, senza alcun riguardo ai meriti o ai demeriti dei de[illegible].

Per oggi e per l'avvenire, in tempi che esigono una specializzazione tecnica via via maggiore, vogliamo sperare che anche nella direzione dell'economia pubblica siano allontanati i dilettanti, gli avventurieri e i cortigiani della politica, e sostituiti con tecnici particolarmente competenti, persone che ab[illegible] [illegible] spalle un'espe[illegible] adeguata e risultati sicuramente positivi.

Anche questo sarà [illegible] indizio della volontà politica di affrettare l'uscita dalla crisi economica. [illegible] nel contempo i cittadini saranno avviati a convincersi che [illegible] gestione della politica, [illegible] l'epoca del don Rodrigo e del latinorum. [illegible] cominciata quella della serietà e della chiarezza.

Nicola Adelfi

Roma - Miliardi di [illegible] al centro, [illegible] degli obb[illegible]tivi indicati dalle Brigate rosse

Tre terroristi assaltano e incendiano il «cervello» del ministero Trasporti

[illegible] commando [illegible] agito all'alba [illegible] ieri - Nel computer sono memorizzati tutte le patenti, le carte di circolazione e i documenti rubati in Italia - Su questi ultimi i tecnici lavoravano per il ministero dell'Interno - L'obbiettivo, la distruzione totale [illegible] ogni cosa, parzialmente mancato: pure che di tutte le registrazioni esista [illegible] copia

[illegible] Vigili [illegible] fuoco e polizia nel centro meccanografico devastato dall'esplosione (Telefoto)

ROMA — Assalto incendiario [illegible] il «Centro elaborazione dati» della Direzione generale dell'Aviazione civile e dei Trasporti, collocato nei sotterranei del palazzo di Via Bocciarini, al quartiere Aurelio. Un'azione che aveva lo scopo di annien[illegible] il «cervello» motoristico d'Italia: memorizzate nel centro sono infatti [illegible] tutte [illegible] patenti e le carte di circolazione [illegible] (rispettivamente [illegible] e 10 [illegible]ni); ci [illegible] anche le schede di tutti i [illegible] [illegible] nel Paese, elaborate per conto del ministero dell'Interno.

Dei primi inventari il «colpo» del «Movimento armato antimperialista» — con questa nuova sigla è stato rivendicato — è riuscito solo per metà: pare che di [illegible] il materiale esista una copia conservata in una speciale cassaforte. Il «cuore» [illegible] centro, che dipende dal ministero [illegible] Trasporti, ha subito però gravi danni: cinque-sei miliardi, forse di più.

L'inventario completo [illegible] [illegible] sarà terminato fra tre-quattro giorni. Assieme ai vigili del fuoco, i 50 tecnici [illegible] centro [illegible] portato [illegible] bobine e microfilm apparentemente intatti: si tratterà [illegible] «ascoltare» migliaia di chilometri di nastri per sapere se il calore li abbia resi muti oppure no.

Ieri [illegible] un certo ottimismo veniva ostentato dai responsabili del centro: le prime notizie parlavano di una catastrofe: distrutto il «cervello» e con esso andati in fumo milioni di dati da ricostruire dopo mesi di lavoro; impossibilità per gli automobilisti [illegible] avere in breve tempo nuove patenti e libretti di circolazione. «Abbiamo i duplicati di [illegible] le bobine» è stato dichiarato [illegible] giornalisti. Se la notizia è [illegible] [illegible] occorreranno allora solo pochi giorni per reperire un nuovo locale e trovare un nuovo computer «Honeywell 66/40» per riallacciare il lavoro.

Un attentato in parte fallito, quindi. Vale la pena di soffermarsi un attimo sulla sigla: il Maa (Movimento armato antimperialista) è sco[illegible]. Nel volantino che ha [illegible] ritrovare dopo la telefonata all'Unità (ora all'esame degli uomini della Digos) ci [illegible] analogie e frasi che portano alle «Brigate [illegible]» e a «Prima linea», [illegible] [illegible] organizzazioni terroristiche che avevano già assaltato centri di cervelli elettronici e individuato nel [illegible]puter» [illegible] braccio dello «Stato imperialista delle multinazionali» per la «schedatura» dei «movimenti rivoluzionari» e per [illegible] loro rep[illegible]. [illegible] particolare, nella «risoluzione strategica» [illegible] [illegible] [illegible] febbraio '78 (quella resa nota nel [illegible] del rapimento di Aldo Moro) c'è [illegible] [illegible] capitolo [illegible] [illegible] cervelli elettronici definiti «[illegible] della controrivoluzione preventiva».

«Non dobbiamo sottovalutare — proseguivano le "Brigate rosse" nel documento — l'applicazione dell'informatica alla repressione della lotta di [illegible]se perché e[illegible] porta con sé, insieme all'efficienza dei calcolatori, l'ideologia [illegible] ci sta dentro e il personale tecnico-militare che li fa funzionare.

Nel '77 [illegible] [illegible] [illegible] incendiato il «cervello» [illegible] Università di Roma; l'inverno passato attaccarono il centro [illegible] dell'esercito [illegible] piazza Zama. Nel [illegible] «Prima linea» distrusse l'elaboratore della Cassa di Risparmio di Cosenza. Quindi il Maa potrebbe essere [illegible] «filiazione» dei due gruppi, un'etichetta prestanome, oppure [illegible] nuovo nucleo [illegible] terroristi «formatisi» alle direttive [illegible] maggiori organizzazioni.

[illegible] arriviamo [illegible] [illegible] pura e semplice dell'attentato: ore 5 di domenica 3 dicembre. Tre uomini armati, vestiti con camici [illegible], entrano nel centro scendendo la rampa che porta ai [illegible] terranei. Puntano le [illegible] contro Salvatore Loberto e Egidio Giuliani, gli unici [illegible] operatori presenti e intimano loro: «Stendetevi [illegible] la [illegible] e [illegible] e [illegible] te le mani in tasca».

Mentre uno dei terroristi tiene a bada i due impiegati con la pistola, un altro prende un rotolo di nastro adesivo e lo applica sulla bocca dei due, passandoglielo poi attorno alle gambe per limitarne i movimenti. Gli impiegati vengono poi trascinati in un vasto androne antistante i locali del centro elaborazione [illegible] [illegible] dei [illegible] rientra nel [illegible] e [illegible] [illegible] liquido infiammabile al quale dà poi fuoco.

Le fiamme si sono levate di colpo con veemenza, sorprendendo il commando. Secondo il racconto [illegible] due tecnici presi [illegible] ostaggio, [illegible] trambi [illegible] 22 anni, i terroristi sarebbero fuggiti all'esterno [illegible] [illegible] rischiare [illegible] rimanere intrappolati nel rogo. Salvatore [illegible] e Egidio Giuliani hanno dichiarato [illegible] [illegible]sere stati immobilizzati alla meglio dal commando che aveva fretta di allontanarsi e di essere quindi riusciti subito a dare l'allarme. I pompieri hanno dovuto combattere due [illegible] [illegible] l'incendio prima di domarlo.

A fuoco spento il centro [illegible] l'aria di un campo [illegible] battaglia: crollati i tramezzi, frantumati [illegible] il [illegible] i vetri, precipitate le plafoniere, scrostati i muri, fusi i pannelli di plastica. L'impressione era che tutto fosse andato distrutto. [illegible] almeno al 50% il colpo [illegible] terroristi è fallito: soprattutto non ci sarà il «black-out» sulla Motorizzazione civile che era stato tentato. Di una cosa sola non si è ancora certi: non si sa se i tre attentatori abbiano fatto [illegible] [illegible] [illegible] centinaia di patenti nuove, già vistate e timbrate. Qualcuno li ha visti allontanarsi [illegible] [illegible] pato [illegible] borse in mano in direzione di un'automobile che non è stata ancora ritrovata.

Fabrizio Carbone

Il volantino del "commando"

Il volantino che rivendica l'attentato reca in testa la sigla in stampatello nero [illegible]. Eccone il testo: «Og[illegible] [illegible] colpito e [illegible]to [illegible] altro [illegible] dell'apparato statale in cui si annidava un centro di schedatura antiproletaria e controrivoluzionaria. Smascheriamo il disegno imperialista della multinazionale Honeywell impegnata nel processo di infiltrazione e guida all'interno dei centri di informazione dati dello Stato borghese. La forza del sistema repressivo e controrivoluzionario oggi si fonda [illegible] collegamento e sulla collaborazione tecnica fra l'apparato borghese e l'imperialismo Usa. Carabinieri, polizia e gli altri [illegible] in divisa si servono dei [illegible]mi elettronici dell'informatica ed in particolar modo [illegible] quelli forniti dall'Honeywell. Cambia il metodo, non i fini: ieri i sistemi Cia, oggi le multinazionali. [illegible] fine rimane sfruttamento [illegible] oppressione».

L'unità fra Cgil, Cisl [illegible] Uil si sta allontanando

Pressioni politiche riaccendono i dissensi dentro il sindacato

La crisi è profonda e crea sfiducia tra i lavoratori - Giovedì i leader della Federazione unitaria si incontreranno [illegible] per superarla - Dodici [illegible] di sciopero (di cui quattro generale) in vista per il prossimo gennaio - La linea dell'Eur si è inceppata

E' [illegible] momento di tensio[illegible] [illegible] precedenti per la Federazione Cgil, Cisl, Uil. L'unità [illegible]acale ha toccato il punto più basso degli ultimi dieci anni; tanto da met[illegible] in [illegible] la stessa «unità d'azione». I rapporti interni [illegible] condizionati da polemiche aspre, in particolare sui contratti. Il «litigio», che ha raggiunto toni di una durezza inconsueta, è soprattutto tra Cgil e Cisl, mentre [illegible] Uil — in attesa che si convochi una seconda [illegible] [illegible] [illegible] rimettere in piedi [illegible] strategia sindacale oggi alquanto «dissestata» — è impegnata in un'opera di chiarimento.

Giovedì i leader delle confederazioni si incontreranno nuovamente per tentar di [illegible] i contrasti. [illegible] le prospettive non sono tranquillizzanti. Tra l'altro, l'imminente ingresso nella segreteria Cisl di Paolo Sartori — tenace critico di «certe incidenze» dei sindacalisti comunisti della Cgil — non dovrebbe facilitare la ricerca di un'intesa al vertice della [illegible].

La crisi è profonda e p[illegible]trebbe [illegible] [illegible] lunghissimo lavoro [illegible] Il [illegible] rischio [illegible] essere per il [illegible] sindacale l'anno [illegible] ritorno [illegible] «patriottismo di sigla». La cinghia di trasmissione tra partiti e sindacati ha ripreso a funzionare e c'è una caduta d'autonomia. Le accuse si intrecciano. Lama prenderebbe istruzioni da Berlinguer, Macario farebbe il gioco di Zaccagnini, Benvenuto sarebbe il portavoce di Craxi.

Indubbiamente lo spirito unitario del '69 è presente ormai in limitati settori e la logica degli schieramenti politici è in [illegible]to. La stessa Federazione [illegible]voratori metalmeccanici è a brandelli e si pensa di fare slittare a metà gennaio la riunione del consiglio generale, dove si dovranno definire le richieste contrattuali. Le assemblee in fabbrica sono state «vivaci», con oratori della Fim-Cisl sovente fischiati da appartenenti alla Fiom-Cgil e viceversa.

[illegible] situazione è preoccupante. Un sindacato diviso, alla vigilia dei rinnovi contrattuali per milioni di lavoratori, sarebbe troppo debole per sopportare lo «scontro» con gli imprenditori. L'autunno dei contratti potrebbe rivelarsi ingovernabile.

Nelle [illegible] gli schieramenti sono ben definiti. [illegible] Cisl sta superando le divisioni interne, è più vicina alla [illegible] e ai valori del mondo cattolico. Il consiglio generale di domani rafforzerà il gruppo dirigente, ac[illegible]o gli elementi di revisione critica rispetto alla Cgil.

[illegible] «attacchi» della Cisl hanno spinto la Confederazione socialcomunista a «far quadrato» [illegible] problemi concreti (contratti, rapporti col governo) e a mettere da parte i dissensi interni [illegible] temi di grande prospettiva. E anche nella Uil le divergenze fra maggioranza (socialisti-socialdemocratici) e minoranza (repubblicani) si [illegible] attenuate. Paradossalmente, ma neppure troppo, la ritrovata unità delle singole [illegible] [illegible] [illegible] in discussione quella della Federazione Cgil, Cisl, Uil.

E la pressione dei partiti si fa sentire fortissima, specie quella del pci che è scesa in prima linea contro la richiesta di ridurre l'orario di lavoro. La battaglia per l'autonomia, d'altra parte, è stata persa già qualche anno [illegible], quando, al culmine della crescita dell'organizzazione sindacale, [illegible] è saputo dare alla Federazione gli strumenti politici necessari per operare. Le ingerenze politiche hanno finito per creare un generale scontento nella base operaia e favo[illegible] spinte corporative nelle categorie del ceto medio, [illegible] l'esplosione del sindacalismo autonomo.

La fiducia dei lavoratori nel sindacato [illegible] è certo cresciuta negli ultimi tempi. La politica dei rinvii e l'im[illegible] del governo Andreotti hanno svuotato l'iniziativa sindacale che, in mancanza di risposte alla disponibilità ai sacrifici, ha perso terreno nelle fabbriche. Sono parecchi i segnali che qualcosa non [illegible] che la linea dell'Eur si è inceppata. La Cgil, per la prima volta dopo anni, non riesce a aumentare il numero degli iscritti e neppure nelle altre Confederazioni i dati del tesseramento sono confortanti.

La segreteria della Federazione unitaria è cosciente di questo malessere. [illegible] direttivo dell'11 dicembre proporrà un «pacchetto» di 12 ore di scioperi da attuare nel mese di gennaio (8 [illegible] [illegible] di fermata generale) per sostenere gli incontri col governo sul Mezzogiorno e i piani di settore. L'ipotesi [illegible] uno sciopero generale è [illegible] dato [illegible] per un movimento sindacale che — come ha [illegible] il segretario [illegible]nale della Cgil, Giovannini, [illegible] [illegible] «nuova sinistra» — «è cresciuto alla rovescia»: ha acquistato potere sul piano istituzionale, vede i [illegible] due [illegible] [illegible] giorno, ma rischia di diventare sempre meno autonomo e [illegible] sindacato.

Roberto Bellato

Pompieri in sciopero chiusi gli aeroporti

Anche per questa settimana [illegible] previste numerose manifestazioni sindacali in vari settori di pubblico interesse.

UNIVERSITA' — Sciopero [illegible] 24 ore di docenti e non docenti proclamato per domani dalla federazione Cgil-Cisl-Uil.

DIRSTAT — Il [illegible]o dei funzionari direttivi dello Stato riprende [illegible] scioperi di due ore, articolati per regioni. Cominciano [illegible] Piemonte e [illegible] d'Aosta.

VIGILI DEL FUOCO — Scioperano mercoledì 6 e giovedì 7. Di conseguenza saranno paralizzati gli aeroporti, mancando i servizi antincendio.

NAVI FINMARE — Da oggi scioperi articolati degli ufficiali dell'Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia: avranno la d[illegible] [illegible] 24 [illegible] e si concluderanno entro il 10 dicembre.

La moneta europea

(Segue dalla 1ª pagina)

sul [illegible] 7-8% in Francia e Gran Bretagna a un minimo del 2,5 in Germania.

Questo perché l'ossatura dello Sme è costituita dal «serpente monetario», che vincola le monete dei [illegible] aderenti a un sistema [illegible] cambi fissi, che comporta, [illegible] pure indirettamente, [illegible] andamento parallelo delle monete anche all'interno dei rispettivi Paesi. Cambi fissi non significa cambi «rigidi», e nello Sme è prevista una fascia di oscillazione, sopra e sotto i rapporti prestabiliti, con la quale il sistema assume l'andamento e il nome del «serpente», e che per l'Italia dovrebbe essere del 6% (invece del 2,25%).

Esempio. Sembra probabile che per fissare questi cambi sarà creato l'«Ecu», lo scudo europeo, che in realtà significa, secondo le iniziali delle parole inglesi «European Currency Unit», moneta unitaria europea.

Questo «Ecu» corrisponderà all'attuale Uce, [illegible] di conto europea, che, [illegible] dice il [illegible] nome, è quella moneta [illegible] che [illegible] per fare i conti tra i Paesi della Comunità, in particolare nel settore agricolo, e che all'inizio equivaleva al [illegible] mentre oggi vale 1112 [illegible] e 2,6 marchi tedeschi circa.

[illegible] pratica, [illegible] [illegible] oggi, e domani all'Ecu, il cambio con [illegible] marco risulterebbe di 444 lire. Ma, sempre riferendosi all'Ecu, la lira potrà scendere fino a 1178 e il marco salire fino a 2,44 (nei cambi, quando una moneta scende ce ne vogliono di più per acquistare le altre; e viceversa, quando sale, ne occorrono di meno), cioè il rapporto passare a 482 lire per marco, [illegible] dover [illegible] ufficialmente i cambi ufficiali.

E' previsto, tuttavia, l'intervento delle Banche centrali del Sistema, prima che le monete raggiungano questi estremi, in alto o in basso, per rafforzare, comprandole, le monete che scendono, e frenare, vendendole, [illegible] monete che salgono troppo. Inoltre, i Paesi più deboli chiedono la [illegible] in atto immediata di altri meccanismi, primo fra tutti un Fondo europeo di cooperazione, adeguatamente nutrito [illegible] una parte delle riserve dei [illegible] Paesi, per interventi a sostegno sui mercati dei [illegible]bi.

Ma l'Italia, e giustamente, chiede che lo Sme contenga misure per adeguare al livelli europei anche [illegible] altri due «fenomeni» che caratterizzano l'economia di un Paese: lo sviluppo economico e l'occupazione. Questa richiesta comporta un «trasferimento di risorse» dai Paesi «ricchi» come la Germania Occidentale, con [illegible] [illegible] reddito [illegible] di 8500 dollari per abitante (oltre 7 milioni di lire) e Paesi «poveri» come la Gran Bretagna e l'Italia, che hanno rispettivamente poco più e poco meno della metà di quel reddito.

C'è, poi, e [illegible] è certo l'ul[illegible] preoccupazione, da tener conto dell'agricoltura, per i cui prodotti i prezzi di vendita all'interno della Cee sono [illegible] in Uce, in unità di conto europee. Oggi i prezzi corrispondenti in mo[illegible] nazionali, [illegible] i relativi adeguamenti compensativi, sono continuamente rivisti in [illegible] all'andamento dei cambi fluttuanti.

Domani, [illegible] cambi «fissi» tra le monete, [illegible] [illegible] d'inflazione [illegible] «liberi», l'aggiustamento potrebbe [illegible] [illegible] ritardo, con grave [illegible] per i nostri agricoltori, [illegible] non vi saranno adeguati meccanismi protettivi.

Mario Salvatorelli

I nodi dei patti agrari e delle nomine per gli enti pubblici

Il psi [illegible] per [illegible] [illegible] sul governo dopo i colloqui per la moneta europea

Si parla [illegible] una formula dc, psi, psdi e pri [illegible] presidente [illegible] consiglio un socialista

ROMA — I socialisti hanno chiesto ieri, con un [illegible] [illegible] del vicesegretario Signorile, [illegible] «verifica» della vitalità del governo a breve termine, «dopo l'esito [illegible] [illegible] sullo Sme». Il passo socialista, compiuto a una settimana [illegible] distanza da un'analoga richiesta [illegible] socialdemocratici, dà un'altra spinta al gov[illegible] sulla via [illegible] la crisi.

«Si [illegible] *prendere atto dell'impossibilità che un [illegible] colore adempia a quei compiti che una politica [illegible] unità nazionale richiede [illegible] un governo efficiente*», [illegible] spiegato Signorile.

Andreotti è sotto tiro, ma i socialisti [illegible] hanno [illegible] detto chiaramente a che tipo [illegible] governo pensano per il dopo. I limiti posti sono due: «*Si* [illegible] *considerare l'indisponibilità socialista a governi di centro sinistra, come anche il ribadito* [illegible] *dc a governi organici d'unità nazionale*», e cioè, con il pci.

Un altro socialista, l'on. Aniasi, è stato [illegible] più esplicito. L'ultimo discorso [illegible] Zaccagnini, ha detto in sostanza, [illegible] proposto la «*ripresa del* [illegible]*logo* [illegible] *pci e dc*» con l'obiettivo [illegible] raffor[illegible] la politica di unità nazionale. E' allora spicciamoci e la sua esortazione: «*In questa prospettiva non si può perdere te[illegible] se si vuole evitare di arrivare troppo tardi, quando tutto si sarà logorato*». Si tratta di pensare a un governo che regga per tutta la legislatura, e che non sia [illegible] altro «monocolore» democristiano.

La fretta socialista per liquidare Andreotti è condivisa dai socialdemocratici. «*I rapporti dei partiti della maggioranza sono tesi al limite di rottura* — ha detto ieri il vicesegretario del psdi Di Giesi; — *rinviare la verifica significa rischiare di rendere irrecuperabile la solidarietà di tutte le forze politiche che oggi costi*[illegible] *la maggioranza*» col rischio che si vada ad elezioni anticipate.

E' la paura delle [illegible] che sta pungolando socialisti e socialdemocratici, rendendoli più intransigenti verso il governo Andreotti [illegible] considerano [illegible] troppo debole. La fretta [illegible] cam[illegible] [illegible] questo monocolore [illegible] scontra però con la necessità di far [illegible] [illegible] giusti tempi una nuova soluzione di governo.

Per [illegible] [illegible] ne parla solo in via ufficiosa, nessun dirigente politico l'ha confermata. [illegible] ipotesi che piace [illegible] all'«area [illegible]ta» sarebbe la seguente: un governo guidato da un socialista (Craxi) o forse un repubblicano (La Malfa), con ministri della dc, [illegible] psi, [illegible] psdi, del pri, mentre i comunisti rimarrebbero fuori da Palazzo Chigi ma nella maggioranza.

Vaghe allusioni a questo piano socialista si colgono quando il socialdemocratico Di Giesi esclude un governo anche col pci («*Cosa chiaramente impossibile*»), [illegible] invita poi la [illegible] ad esplorare tutte le vie e a «*usare un po' [illegible] quella fantasia politica di cui si fa tanto spreco* [illegible]».

Certamente, non mancano le occasioni per rendere più difficile la vita del governo ogni giorno che passa. Andreotti è oggi a Bruxelles per trattare l'ingresso dell'Italia nel Sistema monetario europeo (Sme), ma è partito con [illegible] orecchie una [illegible] di avvertimenti di comunisti e socialisti che lo hanno invitato a non firmare nulla, e a [illegible] il problema al suo rientro [illegible] la maggioranza.

Mercoledì, [illegible] Commissione Agricoltura [illegible] Camera [illegible] [illegible] l'art. 15 [illegible] riforma dei patti [illegible]. E' una possibile occasione di rottura tra [illegible] [illegible] e gli altri partiti. Se la dc insisterà nel [illegible] [illegible] modifiche che ha proposto, le dovrà votare in compagnia di missini, demonazionali e liberali.

Si tratterebbe d'un rovesciamento della maggioranza che potrebbe p[illegible] una crisi immediata. Prima delle feste, un'altra buona occasione di crisi può essere fornita dall'irrisolvibile pro[illegible] delle nomine [illegible] nuovi dirigenti per le imprese a partecipazione statale. Al tutto si aggiunge che questa settimana i socialisti presenteranno [illegible] proposta di [illegible] per [illegible] un'inchiesta parlamentare che chiarisca i tanti [illegible] del [illegible] Moro.

Alberto Rapisarda

[illegible] rinvio per il presidente

VENEZIA — La riunione del nuovo consiglio direttivo della [illegible] [illegible] con all'ordine del giorno l'e[illegible] del presidente si è conclusa ieri [illegible] che su questo punto sia stata presa una decisione. E' stato deciso [illegible] contrario di convocare una nuova riunione per domenica prossima.

[illegible] [illegible]
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mass[illegible]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro [illegible]
Pierluigi Bertola
Sec[illegible] R[illegible]

CERTIFICATO N. 80
DEL 6-6-1978

notizie [illegible] aziende

Interessante manifestazione al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino.

La Dewna Pubblicità e marketing ha presentato con [illegible] mostra aperta al pubblico la nascita, lo studio e la realizzazione di una originale idea promozionale per O.Ba.O, eau de toilette "Freschezza Amara". La Dewna ha "vestito" O.BA.O. con un vero oggetto d'arte (come contenitore) in migliaia di esemplari. [illegible]getto è firmato dal pittore Sergio Agosti.

L'iniziativa O.Ba.O. ha già avuto un notevole [illegible] presso un gran numero [illegible] consumatrici. Emblematico il titolo di questa iniziativa: "L'opera d'arte nell'era della riproducibilità o il suo utilizzo nella comunicazione commerciale".

Trofeo "Il Ciocco" tra Circoli Aziendali cittadini

Organizzato dalla Gemini viaggi nel suggestivo Centro [illegible] de "Il Ciocco" in Garfagnana (Lu) si è svolto nei giorni 29 settembre/1° ottobre il Torneo di Calcio tra le otto squadre dei Cral dell'Azienda Elettrica Municipale, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto Bancario San Paolo, "La Stampa", Martini & Rossi, Rai, Sai e Toro Assicurazioni.

Le prime quattro squadre classificate, rispettivamente Cassa di Risparmio, Istituto Bancario San Paolo, Toro Assicurazioni e "La Stampa", con altri quattro Circoli aziendali, la prossima primavera e nella medesima sede, disputeranno la seconda edizione di questo meeting destinato [illegible] una tradizione.

Nella foto, da sinistra, il signor Crisanti direttore della Gemini viaggi, il signor Marino rappresentante della squadra 1ª classificata e il signor Gianotti direttivo de "Il Ciocco" durante la premiazione svoltasi il 23 novembre presso la sede dell'Istituto Bancario San Paolo di piazza San Carlo.

Relazione del dott. Antonio Carpené al Vinitaly di Verona

In occasione del Vinitaly di Verona (rassegna mercantile del vino italiano, mostra catalogo dei vini a D.O.C., salone delle attività vitivinicole) si è svolta una conferenza stampa sul tema: «L'Istituto Spumante Classico Italiano, metodo Champenois, tre anni dopo». Il presidente dell'Istituto, dott. Antonio Carpené (Direttore Generale dell'Azienda Carpené Malvolti di Conegliano Veneto) ha ricordato le origini, l'impegno programmatico delle prime sei ditte promotrici per valorizzare e diffondere il «metodo Champenois» cioè lo spumante effettivamente prodotto con uva Pinot, con fermentazione ed invecchiamento in bottiglia [illegible] dallo scuotimento (remuage) e dalla sboccatura (dégorgement).

Il Presidente, nella sua fervente difesa dello spumante classico italiano che ha una secolare tradizione, ha messo l'accento su quanto si è già fatto nel campo del controllo della produzione, affidato dal 1977 all'Istituto di Enologia dell'Università di Piacenza. La commissione è composta da esperti designati dai più qualificati organismi di categoria ed agisce in piena autonomia. E' la stessa Università che, alla fine, divulga alla stampa i risultati dell'indagine organolettica.

Se lo spumante italiano, [illegible] suo complesso, è già largamente attivo nel conto dell'import-export, si può sperare che anche la voce specifica dello spumante classico italiano lo diventi nei prossimi anni, premiando così il tenace impegno della categoria interessata. Si affaccia, quindi, un secondo triennio, ha concluso il dott. Carpené, che per gli sviluppi considerati si presenta di grande rilievo e determinante ai fini della regolamentazione nazionale e comunitaria, mentre [illegible] capacità e serietà delle ditte produttrici assicurano sulle prospettive future.

Nella stessa giornata si è riunita poi l'assemblea annuale ordinaria dell'Istituto italiano metodo classico champenois per il rinnovo delle cariche sociali. Il dott. Antonio Carpené è stato rieletto all'unanimità alla presidenza dell'Istituto per il triennio 1978-1980.

Alla vicepresidenza è stato eletto il duca Antonio Denari, presidente della Cantina Sociale Santa Maria de La Versa (Pavia).

Centro sperimentale del latte 30 anni di attività

Con un Convegno sul tema «Contributo al settore Lattiero-Caseario ed alla produzione dei formaggi», il Centro Sperimentale del Latte, che ha sede a Milano in via Saluzzo, ha festeggiato il 30° anniversario della sua fondazione.

Hanno partecipato al Convegno, che si è tenuto presso la Fondazione Carlo Erba, numerosi studiosi e personalità italiane e straniere. Nell'occasione sono state conferite al prof. Carlo Alberto Ragazzi — presidente del Centro — e al prof. Paolo Resmini, due targhe a riconoscimento dell'importante contributo alle attività svolte dal Centro Sperimentale del Latte.

Il prof. Vittorio Treccani — presidente del Convegno — ha aperto i lavori; successivamente, il prof. Paolo Resmini, la professoressa Bruna Bianchi Salvadori, il dott. Cesare Chiuì, il dott. Giancarlo Mara, e il dott. Vittorio Zambrini hanno illustrato ai presenti la storia e il lavoro svolto dal Centro Sperimentale del Latte, sotto il profilo della ricerca scientifica e dell'assistenza tecnica.

Questo Istituto, di impostazione prevalentemente microbiologica, occupa un posto di primaria importanza nello studio dei problemi relativi ai processi di fabbricazione e di maturazione dei formaggi.

Le ricerche svolte dal Centro Sperimentale del Latte hanno infatti, nell'ambito dell'Industria Casearia, una importante funzione per l'aggiornamento e il miglioramento delle tecniche di classificazione del latte per la produzione di formaggi. Ricerche che vengono diffusamente utilizzate non solo da aziende italiane, ma anche da aziende casearie di Paesi molto noti per l'alta qualità della loro produzione di formaggi quali, ad esempio, la Francia e la Svizzera.

Novità in cucina

Finalmente avete la possibilità di cambiare il «solito» sapore: uno spezzatino con un più sapore di funghi, un sugo diverso dal solito, una gustosa variante al risotto.

Oggi è possibile con nuovo Knorr Dado ai funghi, che darà ai vostri piatti, oltre al buon sapore di carne, il buon sapore dei funghi p[illegible].

Tenete in cucina il nuovo Knorr Dado ai funghi (usatelo come il solito dado), e scoprirete che è proprio l'ideale per dare più gusto ai piatti di sempre. Nuovo Knorr Dado ai funghi è la possibilità di cambiare sapore ogni volta che volete.

Esaminati e decisi a Torino i programmi pubblicitari

Si è svolto a Torino un incontro tra il signor Robert Guerloo ed i rappresentanti dell'agenzia Saatchi per definire i futuri programmi pubblicitari in favore dei prodotti della nota Casa [illegible].

ESTRO, UTOPIA E REALTA' DELL'ITALIA

Accettansi proposte purché strambe

Anni or sono, 1954, in un volume denso di corrosiva ironia [illegible] titolo molto trasparente «Ci salveranno le vecchie zie?», Leo Longanesi si domandava se le poche persone oneste e di buon senso rimaste avrebbero salvato l'Italia dai guasti tremendi che la demagogia andava operando nel tessuto sociale. Le vecchie zie non ci hanno salvati, perché contro la follia di alcuni non bastano i milioni di schede degli elettori, il nostro [illegible] consente che, [illegible] gli scarsi voti di preferenza, seggano sugli scanni legislativi anche [illegible] loro che ignorano, o fingono di ignorare, la realtà in cui il Paese vive.

Stiamo attraversando il momento più nero della nostra storia nazionale, con una razione quotidiana di sequestri di persona più regolare del pane (quelli non scioperano), con magistrati, gioiellieri, giornalisti, sindacalisti, poliziotti che crollano come birilli sotto le pistole di terroristi e rapinatori, ed ecco l'onorevole Antonello Trombadori, comu[illegible] venirsene [illegible] [illegible] proposta che può salvare l'Italia. tribuna politica contemporaneamente sui due canali tivu. Alcuni hanno ironizzato, ma con misura, sulla poco allettante prospettiva di [illegible] costretti per decreto parlamentare ad ascoltare le teorie sul marx-leninismo di Berlinguer, quelle meno scarlatte di Craxi, quelle all'incenso di Zaccagnini, quelle mussoliniane di Almirante, quelle giolittiane di Zanone e quelle, mah, socialdemocratiche di Longo. In fondo, la proposta di Trombadori giova a tutti perché ognuno [illegible] a turno, un po' più rapidamente il paradossale Pannella, a dire la propria sul piccolo schermo.

Però, a noi spettatori, l'onorevole Trombadori ha pensato? Forse non ricorda che qualcosa del genere lo abbiamo già subìto, con radio e giornali perché la tivu era ancora di là da venire, durante vent'anni, e che per [illegible] abbiamo dovuto combattere due [illegible] una perduta contro gli alleati, un'altra, vinta, [illegible] i nazifascisti? Ritorniamo forse indietro di trentatré anni? Oppure diamo inizio alla orwelliana «Fattoria degli animali»? [illegible] adottiamo sistemi rigidamente attuali nei Paesi del socialismo progressista che l'onorevole Trombadori deve conoscere assai bene? Tivu di Stato, programmi di Stato: prendere o lasciare. Purtroppo, se è vero quanto si legge, bisogna prendere, perché radio e tivu, in quei Paesi, si accendono e si spengono a distanza, quando vuole il funzionario addetto alle manopole.

Una follia? Può darsi, ma prepariamoci all'evenienza che il progetto Trombadori sia approvato. Sola nostra salvezza, finché ci sarà consentita, la manopola a portata di mano. E' vero che paghiamo il canone, però meglio rimettere un po' di danaro che subire un'imposizione. Ma in questo valzer di originalità entrano altri protagonisti; l'onorevole Anderlini, ad esempio, indipendente di sinistra, propone il tetto di quaranta milioni [illegible] annui, più o meno venticinque netti, per disboscare la giungla retributiva. Arriva un nuovo Marconi, o un nuovo Fermi? [illegible], anche per loro quaranta milioni lordi. C'è da stupirsi se coloro anche solo un po' più meritevoli, s'imbarcano per gli Stati Uniti, l'Inghilterra, o la Russia, dove chi vale guadagna in misura adeguata?

Altra allegra proposta urgente del sindacalista cislino Macario, ilc; i poliziotti [illegible] stufi, vogliono il sindacato. Intanto disarmiamoli. [illegible] un discorso accettabile se avvenisse in un [illegible] quieto [illegible] la Svizzera, dove la vita trascorre in una soave, invidiabile noia, [illegible] da noi proprio non ci sta. Possibile che non venga in mente di utilizzare le forze di sicurezza contro i sequestri di persona, i rapinatori, i terroristi d'ogni colore e calibro? Evidentemente, [illegible] [illegible] [illegible] mitridatismo da malavita ha reso insensibili personaggi che dovrebbero preoccuparsi della sicurezza collettiva con più coscienza e serietà.

Trombadori è poeta, uno degli intellettuali dei giorni nostri, i quali hanno deciso di stupirci ad ogni costo. Alla coercizione televisiva trombadoriana fa eco il neutralismo disarmato di Carlo Cassola. Divelliamo i paletti [illegible] confine e la pace regnerà sovrana. Deliziosa utopia? Forse, [illegible] c'è da meravigliarsi ancor più per la scoperta di Cassola; litigi e guerre, afferma, avvengono fra vicini di confine. Certo noi italiani abbiamo maggiori possibilità di contrasto con la Francia (ridacci la Val Roja), con la Jugoslavia (ridacci la Zona A), [illegible] l'Austria (rivuole il Sudtyrol), che non con l'Uganda dell'arcangelico sterminatore Idi Amin Dadà.

Ma se anche svellessimo i nostri paletti, è proprio certo Cassola che, in determi[illegible] circostanze, la nostra neutralità sarebbe rispettata? Per due volte [illegible] Belgio neutrale [illegible] stato invaso e distrutto dai tedeschi; l'Austria, non ha avuto bisogno di attendere la guerra; placato quell'orco sdentato ch'era Mussolini, il vorace Hitler se l'è pappata senza colpo ferire.

Ma almeno risparmieremmo le spese di armamento. Mi pare proprio che non ci siamo; anche la ultra pacifica Svizzera ha il suo esercito. Eppoi, perché proprio soltanto noi dovremmo essere disarmati? Per dare il buon esempio? Figuriamoci se le grandi potenze ci imiterebbero! Nemmeno i cosiddetti Paesi emergenti seguirebbero il nostro esempio. Se non ci fosse né la corsa agli armamenti, né la corsa alla conquista del cosmo, fame e malattie potrebbero essere più facilmente debellate. Ma se i più grandi consumatori di armamenti sono proprio quei Paesi in cui fame e malattie sono endemiche! Le carestie si susseguono in India; però hanno trovato modo di fabbricarsi la bomba atomica.

Le proposte strambe, o addirittura deliranti, hanno sempre una sola direzione. Basta con le centrali atomiche, scrive perentorio Guido Ceronetti, e sarebbe un atteggiamento lodevole se tutti accettassero il principio di lasciar perdere l'energia nucleare, anche se fra un ventennio, esaurito il petrolio, dovremo nuovamente inforcare la bicicletta e tornare ai telai a mano, ma intorno a noi, tranne l'Austria che ha detto no, le centrali nucleari sorgono come funghi; poco conta perciò [illegible]o contaminati dalle radiazioni provenienti dalla Francia, dalla Jugoslavia, o dalla Grecia, anziché da quelle di casa nostra. Eppure, con questa voglia chi sa quanto spontanea e raziocinante di neutralità, disarmo, anti-energia nucleare, si riesce a mobilitare schiere cospicue di gente, soprattutto di giovani, che da un decennio sono tornati ad esaltare [illegible] la vezzeggiata «primavera del [illegible]». Sul frontespizio del [illegible] [illegible] Zavoli, già citato, sta scritto: «Perché un secolo non ha ascoltato il tam-tam di tre generazioni di giovani? Accadrà una quarta volta?». Proprio non si capisce quale messaggio trasmettesse quel tam-tam. La rabbia iconoclasta del maggio 1968? In altri Paesi quella rabbia è stata assorbita, persino Rudy Dutschke, il Rosso, è diventato un calmo teorico e siede alle tavole rotonde socialiste occidentali a discutere di marxismo-leninismo in termini critici. In Francia, in America, in Inghilterra le università, dopo i sussulti sessantotteschi, hanno ripreso la loro funzione di centri di ricerca. Da noi il dc on. Pedini brancola tuttora tra vaghe formule da presentare come riforma della scuola. Dopo di che si può esclamare: «Avanti; chi le propone più viatose ha diritto all'applauso nazionale».

Francesco Rosso

LA SCUOLA, IL «NATALE CORTO» [illegible] GLI STUDENTI SCIATORI

Per un giorno di vacanza in più

Ci sono state nelle prime pagine dei giornali proteste per il «Natale corto» degli studenti. Poi si è strappato al ministro un giorno in più [illegible] vacanza e anche questa notizia è [illegible] in prima pagina, [illegible] commento a coda polemica.

Si cerca nei giornali di trenta, di quarant'anni fa com'erano le vacanze degli studenti di allora. Non si trova niente nella prima né nelle altre pagine. In quel tempo, della scuola i giornali si occupavano poco o nulla. L'apertura dell'anno scolastico? Un titolino o neppure quello. Gli esami non erano ritenuti argomento drammatico che dovesse coinvolgere la città, l'intero paese, ed erano ignorati.

C'erano cose che non an[illegible] [illegible] scuola, [illegible] i giornali tacevano. Si fosse levato un giornale a dire che nelle classi c'era un freddo [illegible]. Niente. [illegible] [illegible]come i giornali non dicevano nulla, si finiva per trovare normale che una classe fosse gelida. Anzi, si diceva, il freddo tempra. «La tramontana fa il vichingo» ci ripeteva un maestro vedendoci lividi e che ci scaldavamo le dita [illegible] fiato. E aveva una brutta tosse, pover'uomo.

Non era dai giornali che si conosceva il calendario delle vacanze [illegible] fine anno. [illegible] il maestro o il professore che faceva tirare fuori il diario e dettava «dal giorno tale al giorno tal altro». Poi, malignamente, gustava la gioia dettando un lungo elenco di compiti per quelle vacanze.

Che vacanze erano? Così, familiari. Sapevano di mandarino e c'erano i doni natalizi. A pensarci bene, non è che si facesse un gran che, eppure ogni anno si aspettavano quei giorni con impazienza ed eccitazione. Qualche ragazzo del liceo, e anche qualche ragazza, andavano a sciare: partiva di mattino presto e tornava la sera col «treno bianco». Pensavamo che quando avremmo avuto la loro età saremmo andati anche noi a sciare, ma arrivati alla loro età, eccoti la guerra e lo sci fu proprio l'ultima cosa.

Adesso il maestro non fa più scrivere sul diario il calendario delle vacanze, tanto è sulla prima pagina del giornale. Quest'anno si era stabilito che le vacanze sarebbero finite il 2 gennaio. Sgomento delle famiglie che avevano già fissato il posto in montagna, già tutto organizzato. Migliaia di famiglie. Non più soltanto i pochi liceali del «treno bianco», ora la vacanza di fine anno è un esodo verso la montagna. Famiglie intere, madri con figli, ragazzi soli, bimbi nel *kinderheim*.

Il «Natale corto» ha fatto protestare soprattutto albergatori che si sono sentiti defraudati di alcuni giorni delle ferie invernali, proprio nel periodo dei prezzi più alti. Il calendario è stato corretto, le vacanze dureranno fino al 3 gennaio compreso.

Resta da vedere che cosa accadrà. Forte è la tentazione di prendersi altri tre giorni di vacanza: giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6, che è l'Epifania. La Befana è stata tolta dal calendario, ma non si è rassegnata e in un Paese mammista le è facile resistere e restare la tradizionale «festa dei bambini», vincendo sulla disciplina, la cor[illegible] [illegible] il [illegible] del dovere.

Altri [illegible] [illegible] classi si avranno in gennaio e in febbraio per le «settimane bianche». E qui c'è una proposta [illegible] studenti-sciatori. Togliere una settimana alla lunga vacanza estiva e darla all'inverno, come avviene in altri [illegible] [illegible] [illegible].

Sì, ma questa [illegible] Italia è molto lunga, ha città a un paio d'ore, e anche meno, dai campi di neve, e ha città sul parallelo di Tunisi. Sahara vi soffia il ghibli, e là non sanno che farsene della «settimana bianca». E poi, anche nelle città settentrionali gli studenti-sciatori non sono affatto la maggioranza. Sarebbe opportuno cambiare il calendario scolastico per loro, perché possano godere in pace la «settimana bianca», senza rimorsi e senza sentirsi in colpa, o senza che il padre debba scrivere sul libretto delle assenze imbarazzate giustificazioni?

Luciano Curino

Ofelia senza crisi

Si chiama Ofelia Meyer. L'ha scoperta Visconti che pensava di affidarle il ruolo principale nella versione cinematografica della «Montagna incantata». Svizzera, ma con sangue ungherese e polacco. Ofelia adesso — nonostante la crisi — si appresta a girare tre film [illegible]porancamente. Sarà in «Strada senza uscita» (un giallo con William Berger) e farà parte del cast ne «L'uomo dell'antiterrorismo» diretto da Luigi Petrini e ne «L'ultima occasione d'amore» con Tony Musante.

Negli altri Paesi fanno così

BELGIO

A Natale 15 giorni

BRUXELLES — La scuola in Belgio è a tempo pieno, [illegible] per [illegible] scolari, sia, naturalmente, per gli insegnanti. Ma alla fine dell'anno [illegible] [illegible] le ore di scuola non sono molto più [illegible] che in Italia, perché al [illegible] le aule sono chiuse e le vacanze nel corso dell'anno sono numerose.

L'anno scolastico in Belgio comincia il 1° settembre e [illegible] fra il 25 e il 27 giugno, quindi le vacanze estive durano due mesi.

[illegible] orari, per quattro giorni la settimana, cioè [illegible], martedì, giovedì e venerdì, vanno dalle 8,30 del mattino alle 4 del pomeriggio, con un intervallo di un'ora e mezzo o anche due ore per il pasto [illegible] mezzogiorno. [illegible] mercoledì la scuola finisce a mezzogiorno. Il sabato e la domenica i ragazzi stanno a casa.

Numerose sono le vacanze, come si è detto: una quindicina [illegible] giorni per [illegible]tale, [illegible] [illegible] Pasqua, [illegible] settimana per Ognissanti, [illegible] settimana per Carnevale, un'altra [illegible] [illegible] a metà del terzo trimestre.

Comunque, le differenze tra [illegible] scuola belga e quella italiana non stanno [illegible] nel [illegible]mero di ore di lezione l'anno: quella sostanziale su cui [illegible] dovrebbe riflettere, sta nella severità [illegible] q[illegible] scuola, a tutti i livelli e in tutti i suoi aspetti.

Renato Proni

INGHILTERRA

[illegible] «flessibile»

LON[illegible] — [illegible] *Londra*, [illegible] *scuole «primarie e secondarie» (cioè elementari, medie, liceo: ma [illegible] l'università) si aprono il 7 [illegible]bre e si chiudono il 20 luglio. Le date possono variare leggermente in altre città o in altre regioni d'Inghilterra, ma sono variazioni minime. Lo stesso vale per gli orari. Le lezioni cominciano alle nove del mattino e finiscono [illegible] 15,30, con un intervallo di un'ora per il lunch.*

La durata delle vacanze è determinata da una legge, in base alla quale gli alunni devono frequentare la scuola per 200 giorni (full days) l'anno. Ciò lascia 165 giorni disponibili per vacanze (365 meno 200 uguale 165), ma di questi 165 giorni, 104 sono assorbiti da sabati e [illegible] che, quando i ragazzi non «lavorano» in ogni caso, per cui i giorni che restano per le vacanze vere e proprie sono esattamente 61.

Come vengono suddivisi questi 61 giorni? Il sistema è flessibile e permette ai diversi distretti scolastici e anche alle singole scuole di regolarsi come vogliono (moltissime, si ricordi, sono qui scuole private; e i municipi hanno autorità sulle scuole della loro regione, ecco perché non esistono «testi di Stato»).

Comunque questi [illegible] usualmente i periodi di va[illegible] 7 giorni per Pasqua; 7 giorni [illegible] Pentecoste; 36 giorni durante l'estate (cioè il periodo tra il 20 luglio e il 7 settembre); 13 giorni fra Natale e Capodanno.

Questi periodi non includono ovviamente i sabati e le domeniche, già compresi nei 104 giorni segnalati prima. Ovviamente, le scuole che allungano la vacanza estiva abbreviano la natalizia; e vi[illegible].

Mario Ciriello

[illegible]

Feste divise in quattro periodi

[illegible] — Come in diversi altri [illegible] [illegible] attività pubbliche della Svizzera, anche nell'insegnamento scolastico — [illegible] elementari alla media superiore — si avverte un'evidente influenza [illegible] [illegible] sistema federalistico. In altre parole, le strutture [illegible]a scuola variano da Cantone a Cantone per il fatto che ognuno di essi gode di un'assoluta autonomia in questo campo. E' comunque lecito precisare che nelle re[illegible] [illegible] prevalgono [illegible] di insegnamento di tipo francese, [illegible] Ticino [illegible] registra [illegible] certa [illegible]glianza con [illegible] [illegible] italiane e nelle [illegible] alemanniche esistono tuttora determinate analogie con la scuola tedesca.

Tutti gli adolescenti [illegible]sidenti in territorio svizzero hanno l'obbligo di frequentare la scuola per un minimo di otto anni, e in alcuni Cantoni, come in quello di Berna, è anzi obbligatorio andare a scuola per nove anni. Dopo quattro o sei anni di studi elementari (qui l'orario settimanale oscilla tra ven[illegible] e ventisette ore), si può accedere, mediante un esame, alle medie, di cui esistono diversi tipi, a seconda dei futuri orientamenti professionali (per conseguire la maturità sono comunque indispensabili dodici anni di studio, di cui sei al liceo).

[illegible] [illegible] Cantoni romandi l'apertura dell'anno è fissata [illegible] la fine [illegible] [illegible] in quelli di lingua tedesca le scuole si aprono invece dopo Pasqua. Tali variazioni creano notevoli inconvenienti per le famiglie che debbono trasferirsi da una zona all'altra. Non di rado i loro figli [illegible] di perdere un anno, ma finora si sono rivelati vani tutti i tentativi intesi a stabilire una data comune per l'inizio dell'anno scolastico.

A [illegible] non minori è soggetto il sistema delle [illegible]canze, in complesso una quindicina di settimane all'anno. Comunque da prevale in tutta la Svizzera la tendenza a frazionarle in almeno quattro periodi. A Zurigo per esempio si fanno sei settimane di vacanze durante l'estate, tre in autunno, due a Natale e tre in primavera. [illegible] Ginevra per contro le scuole rimangono chiuse durante i [illegible] di luglio e [illegible]to e per [illegible]seguenza le [illegible] sono più brevi nelle altre stagioni.

Luigi [illegible]

URSS

Una pausa invernale

MOSCA — *Con l'arrivo del grande gelo, quest'anno giunto in ritardo sul calendario meteorologico, bambini e ragazzi sovietici, studenti di tutte le età, cominciano ad attendere impazienti le ormai prossime vacanze invernali. Nell'Urss, come in altri Paesi del mondo (ma non in tutti), il sabato è giornata di scuola, al pari degli altri giorni feriali della settimana. Il riposo della domenica passa in fretta, non sempre è sufficiente a far dimenticare pienamente la fatica degli studi, qui assai seri ed intensi.*

Il 7 ottobre, giornata di festa, è già lontano. Passato anche il periodo [illegible] 5 [illegible] [illegible] novembre, quando anche le scuole chiudono per celebrare la festa nazionale sovietica. Le altre [illegible] festività infrasettimanali, 8 [illegible] giornata della donna, e il 9 maggio, ricorrenza della vittoria nella seconda guerra mondiale, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] neppure all'orizzonte. I [illegible] giorni [illegible] [illegible] [illegible] dicembre e il 10 gennaio rappresentano la pausa più prolungata e goduta dell'anno.

Un'altra [illegible] nella settimana compresa entro il 24 e il 30 marzo. [illegible] l'ultima prima della chiusura dell'anno [illegible]lastico per tutti gli ordini di studi, fissata tradizionalmente per il 30 giugno. Poi ci sono gli esami, risultato di [illegible] giorni di scuola effettivi. Le [illegible] estive durano esattamente [illegible] [illegible]. Il primo settembre [illegible] scuola ricomincia.

[illegible]

GERMANIA

Vacanze scaglionate

BONN — La situazione scolastica nella Germania federale è diversa da quella di tutti gli [illegible] [illegible] [illegible]pei. [illegible] diversità fondamen[illegible] è questa: [illegible] c'è [illegible] calendario unico di apertura e di chiusura dei corsi annuali, ogni *Land* prende [illegible] [illegible] autonome.

I periodi [illegible] [illegible] per scolari e studenti dipendono, come quelli dei lavoratori, dal[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]mica della regione e [illegible] principio che devono [illegible] scaglionati; non accade, come in Italia, che la stragrande [illegible] della [illegible]

... sia in ferie nel mese di agosto.

Il numero dei giorni di vacanza nelle scuole, nonostante i calendari delle diverse regioni autonome, è praticamente uguale. [illegible]diamo ad esempio la Baviera: [illegible] le lezioni cessano per due settimane in autunno, due [illegible] [illegible] febbraio, una settimana a Pasqua e 7 settimane in estate. [illegible] [illegible] dunque, cioè un periodo di tempo inferiore a quello concesso a scolari e studenti italiani; e di tre mesi, scaglionati diversamente, è la durata delle vacanze negli altri *Land*.

Tito Sansa

FRANCIA

Un criterio [illegible] rotazione

PARIGI — L[illegible] [illegible] scuole francesi si sono iniziate quest'anno il 14 settembre e si concluderanno il 28 giugno. Questi nove mesi e mezzo di insegnamento teorico sono inframmezzati comunque da numerose pause di vacanza: le scuole sono già rimaste chiuse dal 27 ottobre al 2 novembre per Ognissanti mentre per il periodo natalizio le lezioni termineranno il 22 dicembre e riprenderanno il 4 gennaio. Un altro periodo di chiusura invernale è stabilito per febbraio (le cosiddette «vacanze d'inverno») che vengono concesse con criterio di rotazione regionale. Così dall'8 al 14 febbraio andranno in vacanza gli studenti della regione parigina e delle Antille francesi (zona A), dal 15 al 21 febbraio resteranno chiuse le scuole della zona B (Besançon, Digione, [illegible] Montpellier, [illegible] Nantes e Strasburgo) e infine dal 22 al 28 febbraio ci sarà vacanza negli istituti di Amiens, Bordeaux, Marsiglia, Caën, Lilla, Lione, Nancy, Nizza, Reims, Rouen, Tolosa e in Corsica (zona C).

[illegible] per [illegible] chiusura pasquale viene adottato lo stesso criterio di rotazione regionale: gli alunni delle scuole incluse nelle zone A e B resteranno a casa dal 7 al 18 aprile, quelli della zona C dal 13 al 23 aprile. Infine, è stato concesso un «ponte» lunedì 30 aprile. In complesso i giorni di vacanza nell'anno scolastico 1978-79 sono quaranta (incluse le domeniche e le feste).

Paolo Patruno

A STOCCOLMA: UN PALAZZO DI SEI PIANI A DISPOSIZION[illegible] DI TUTTI

Cultura contro la noia

STOCCOLMA — *Alla fine dell'anno 3 milioni di persone avranno visitato la Casa della Cultura, una istituzione del comune di Stoccolma che ha sollevato in Svezia e all'estero notevole curiosità e interesse. La costruzione della Casa della Cultura, [illegible] imponente palazzo in sei piani tutto in acciaio inossidabile, esattamente nel punto centrale della città, fu de[illegible] qualche anno fa [illegible] scopo di incrementare la conoscenza della cultura in generale, di diffonderne capillarmente le informazioni relative nonché di dare a tutti e in particolare ai giovani un punto di incontro e di ricreazione.*

Anche in Svezia come [illegible] molti altri [illegible] oggi i giovani hanno parecchia difficoltà non solo di occupazione vera e propria ma anche di trattenimento e svago, finito il lavoro. Ne nasce naturalmente [illegible] noia costante, [illegible] distacco dalla società, una facilità di finire per organizzare azioni criminali magari solo perché non [illegible] come passare il tempo. Pertanto la [illegible] della Cultura punta su un programma ben [illegible]to: attirare il più possibile giovani e altre persone a dare loro, in piena libertà di azione e di espressione, la possibilità di avvicinarsi alle varie forme di cultura.

Le attività offerte dalla Casa, gratuite naturalmente, sono di vario tipo: al primo piano proprio vicino all'entrata c'è la zona dell'informazione quotidiana [illegible] la disponibilità [illegible] radio e giornali (presenti e anche numerosi i titoli stranieri), il reparto riservato ai bambini con libri, dischi e giochi di ogni genere, la zona dei films ove chi vuole si può far proiettare uno dei lavori esi[illegible] nella cineteca e infine l'auditorio con a disposizione riproduzioni di ogni genere, dai concerti classici alla musica pop più moderna. Sempre su questo piano un uffici e un ristorantino, serviti questi, naturalmente, a pagamento.

Il secondo, terzo e quarto piano [illegible]no riservati alle mostre: chiunque lo desideri può presentare i suoi lavori, esporre, disporre in ogni caso dei locali. Tutta una serie di apparecchiature, pannelli, luci e scaffali facilitano il lavoro di preparazione e di messa a punto che naturalmente deve venire fatto in proprio.

Al quinto e sesto piano esistono locali di ritrovo e di conferenze, ma vengono per lo più utilizzati dal comune di Stoccolma per informazioni sulle attività comunali relative alla cultura, come ad esempio gli scavi in corso nella località del vecchio Parlamento, cosa si sta presentando al Teatro Comunale, cosa si sta discutendo al Consiglio comunale, sempre nel campo della cultura.

Interessante in questo programma di diffusione culturale la presenza di orchestre di ogni genere, dalle più importanti come quella del Teatro dell'Opera a quelle dei quartieri, di pianisti, di trovatori, di conferenzieri. Ognuno agisce per conto proprio in uno degli appositi [illegible] separati [illegible] da pan[illegible] ove espongono pittori e fotografi di ogni genere.

Una [illegible] anche rapida alla Casa [illegible] Cultura fornisce una informazione vasta e completa su tutto ciò che un cittadino dovrebbe sapere e conoscere sulla propria città. Il budget di q[illegible] [illegible] par[illegible] [illegible]la cultura è di ben 40 milioni [illegible] corone all'anno; circa 8 miliardi di lire a carico totale del comune di Stoccolma.

Lavorano nella Casa della Cultura 120 persone e negli ultimi tempi si è cercato di dare la precedenza ai giovani: in questo modo l'istituzione si è rivelata un punto di collocamento particolarmente riservato e gradito. In fondo, dicono alla Casa della Cultura, è giusto che i giovani lavorino qui. Il 61 per cento dei visitatori, informano le statistiche, è formato da persone tra i 20 e i 30 anni, ed è appunto ai giovani che è più facile capire cosa vogliono e preferiscono le persone della loro stessa età.

La Casa della Cultura di Stoccolma ha anche statistiche precise sui gusti dei visitatori: il 47 per cento vuole musica, il 6 per cento danza, il 13 per cento teatro, il 20 per cento films e il restante 14 per cento divide le proprie simpatie fra conferenze, letture e dibattiti.

Assai interessante, dicono i responsabili della Casa, il fatto che moltissimi giovani siano portati a volere i dibattiti: un segno inequivocabile dei tempi ed anche della volontà dei giovani di sapere di più e di partecipare più attivamente alla vita della loro città.

La Casa della Cultura di Stoccolma si rivela pertanto un esperimento ben riuscito e valido: offre a tutti e particolarmente ai giovani la possibilità aperta e gratuita di sapere, di conoscere di più della loro città ed è anche assai bello, in fondo, che questa istituzione culturale si sia rivelata un punto di richiamo, una possibilità di occupazione per lo meno per alcuni di loro.

Walter [illegible]

Domani [illegible] Sassari processo [illegible] Dario Fo

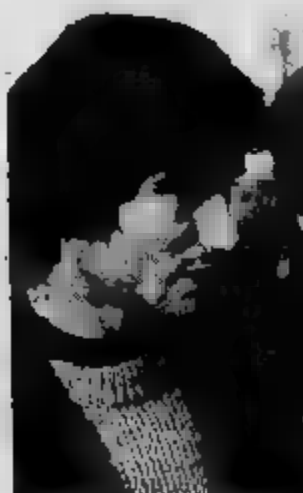
SASSARI — L'attore Dario Fo e due attori della «Comune», Franco Binni e Alessandro Pippinato, verranno processati domani dal tribunale di Sassari per minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Sul banco degli imputati ci sarà anche un assistente universitario sassarese, Fulvio Dettori, accusato di oltraggio.

I fatti di cui è accusato Fo risalgono al 9 novembre del 1973. La «Comune» di Dario Fo e Franca Rame si trovava a Sassari per rappresentare «*Mistero buffo*». Prima che [illegible] inizio la rappresentazione, il dirigente della squadra mobile di Sassari, dott. Barbaro, chiese di poter entrare nel teatro con numerosi [illegible] per predisporre il [illegible]o d'ordine. Secondo l'accusa, Fo e gli altri attori [illegible] sarebbero opposti [illegible] [illegible] davanti all'ingresso del teatro. Sempre secondo l'accusa, sarebbe scoppiato un parapiglia e Fo, Binni e Pippinato si sarebbero opposti al funzionario mentre Dettori avrebbe detto, rivolto al dott. Barbaro, «*adesso parlo al prefetto e la sistemo io*».

Per questi fatti Dario Fo venne arrestato e trascorse una notte in carcere.

Molti hanno già speso il doppio stipendio

Come spende la tredicesima? «Va in fumo [illegible] regali»

La tentazione della strenna battuta dai debiti da pagare

Il muratore Antonio

Ezio Ferrua

Angelo De Donatis

Questo [illegible] il mese della tredicesima. [illegible] in questo mese che vengono costruiti i programmi di spese extra. Si attende dunque dicembre per poter dare il varo alle piccole e grandi speranze di fare quadrare il bilancio. Le statistiche parlano di 5.700 miliardi che entreranno in circolazione, 700 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Dove finiranno questi soldi? E' la domanda che si rinnova ogni anno. La risposta «vera» è difficile da avere perché i controlli [illegible] impossibili. [illegible] del doppio stipendio è presumibile però che vadano in gran parte a pagare i debiti contratti durante l'anno e a comperare i classici regali di Natale.

Abbiamo percorso alcune zone della città per cogliere al volo impressioni, speranze e programmi dei cittadini su come investire la tredicesima. La maggior parte della risposta è stata accompagnata da un sorriso e da sguardi eloquenti. *«La tredicesima? Ci scoppierà fra le mani come una bolla [illegible] sapone. Qualche regalo e i soldi doppi: "paf", non ci sono più».*

Di fronte alla basilica [illegible] San Lorenzo, in piazza [illegible] stello, passa una famiglia: padre e madre con una bimba di 5 anni. Lui, Antonio è muratore, la moglie Piera, casalinga tiene per mano la piccola [illegible]. [illegible] tredicesima [illegible] — dice l'uomo — [illegible] quanto [illegible] spendere. *Facciamo questo, facciamo quest'altro e poi invece i soldi se ne vanno nei pochi regali di Natale».*

Gli esperti dicono che la tredicesima verrà impiegata soprattutto per l'a[illegible] di televisori a colori.

«E' il boom di quest'anno. Le grandi case già da qualche mese stanno forzando le loro campagne pubblicitarie. I prezzi dei tv a colori [illegible] sono diminuiti, in qualche caso sono addirittura aumentati».

Commenta il pensionato Inps Angelo De Donatis di 88 anni: *«Non [illegible] nemmeno più gli occhi [illegible] piangere e quelli parlano di acquisto di tv a colori. Io la mia tredicesima la spendo tutta nei quattro regali ai nipoti e non mi resta più denaro neanche per un piccolo sogno in bianco e nero».*

[illegible] quel [illegible] davanti alla chiesa di San Lorenzo c'è l'impiegato Fiat Antonio Villata. Dice: *«Io sono più fortunato. Lo stipendio doppio riesco a risparmiarlo tutto. I regali [illegible]mente: sono una tradizione».*

In piazza Maria Ausiliatrice, l'operaio di una azienda grafica, Ezio [illegible] [illegible] 36 anni, passeggia leggendo il giornale: *«Anch'io mi ritengo fra quelli fortunati. [illegible] sposato e i [illegible] della tredicesima sono [illegible] boccata d'ossigeno ma soltanto per me. [illegible] i problemi di tanti: regali, debiti da pagare di conseguenza attese ansiose fino al giorno della paga extra».*

«Il doppio stipendio [illegible] serve invece esclusivamente per pagare i debiti» — afferma una insegnante di una scuola materna di 25 anni che abita in una grande villa sulla strada vecchia del Pino e che ha timore di far conoscere il suo nome perché come spiega: *«Non voglio fare conoscere le mie precarie condizioni finanziarie».*

L'insegnante osserva con una punta di rammarico: *«Fino a qualche anno fa, anch'io compravo regali di [illegible] tredicesima. Adesso invece i doni li aspetto [illegible] proprio [illegible] permettermi di spendere solo [illegible] in pacchetti colorati».*

Incontriamo un gruppetto di persone in piazza Gran Madre. Alcuni impiegati e funzionari, sono d'accordo nel ritenere la tredicesima un mezzo per pagare una parte dei debiti contratti durante l'anno. Fra questi, Davide Haundermand di 60 anni parla accalorandosi: *«[illegible] quali regali potrei fare con quei soldi? L'unico dono che mi sono potuto permettere, è stato il gasolio. Aspetto il de[illegible] della tredicesima per saldare il conto del fornitore. E' assurdo: rimandi per tanto tempo l'acquisto [illegible] quell'oggetto che ti interessa e aspetti con [illegible] la tredicesima, poi arriva improvvisamente il conto del gasolio e i soldi che aspettavi da tanto tempo [illegible] può [illegible], nel mio caso, che se ne vanno tutti in fumo».*

La famiglia Mosconi (funzionario Fiat) ha appena terminato il giro delle com[illegible].

Dove andrà a finire la vostra tredicesima?

«La "mia" tredicesima — [illegible] l'uomo — [illegible] *spendiamo [illegible] tre. Basta un normale programma di regali e del doppio stipendio non resta più nulla».*

Blocchiamo un giovane che è [illegible] seduto in auto alla [illegible] guida c'è una [illegible] che sta avviando il motore. [illegible] il vicepresidente [illegible] Provincia Giorgio Aruta: *«Ho la tredicesima che finirà nel pagamento di debiti. Un programma di spese da tredicesima non ci può essere* — spiega — [illegible] *per darli tutti ai creditori».*

[illegible] Sani

ECHI DI CRONACA

In un villino di Givoletto: i cadaveri scoperti dai parenti

Padre e madre muoiono [illegible] in bagno mentre i due bambini giocano nel [illegible]

Entrambi di 27 anni - Il piccolo boiler [illegible] gas ha consumato tutto l'ossigeno senza che i coniugi se ne rendessero conto - Il cognato e la madre della donna li hanno trovati verso mezzogiorno, riversi accanto alla vasca

Ida Bianciotto e Giuseppe [illegible] sono morti l'uno [illegible] all'altro - I due figli, Monica ed Emanuele, in braccio alla [illegible]

Due giovani sposi sono morti asfissiati nel bagno di un villino a Givoletto. I figli, nella stessa accanto, hanno rischiato di morire assiderati. Sono stati salvati dalla nonna e da [illegible] zio. La disgrazia è stata provocata da un piccolo scalda-acqua che ha consumato l'ossigeno.

Ida Bianciotto e Giuseppe Testa, così si chiamavano gli sposi, avevano 27 anni. Erano andati ad abitare cinque giorni fa in un villino in via Forvilla [illegible] al piano terreno. I mobili non erano ancora stati sistemati definitivamente: una prima stanza adibita ad ingresso e tinello, una camera da letto, una piccola cucina ed un minuscolo bagno adiacenti.

[illegible] Testa [illegible] un manovratore di macchine per movimento [illegible] lavo[illegible] per la ditta di Angelo Baudolino, di Givoletto. *«Un bravo giovane* — dice di lui il Baudolino — *che aveva lavorato per la mia impresa più di sei anni».*

Ieri mattina i due sposi si svegliano alle 8. Ida Bianciotto si occupa dei bambini. Veste la figlia maggiore Monica, di tre anni e mezzo; [illegible] Emanuele, [illegible] giorni; quindi prepara la [illegible]lazione per [illegible] bambina e il biberon per il piccolo.

Il marito accende la [illegible] a legna che riscalda il tinello perché la casa è priva di termosifone, poi il piccolo boiler sistemato sul lavello della cucina e che è collegato ai rubinetti del bagno. L'apparecchio [illegible] ha [illegible] di tiraggio. E' stato progettato per [illegible] piccoli quantitativi di acqua. I Testa se ne servono per riempire anche la vasca da bagno. Il riscaldatore rimane [illegible] per parecchio tempo, consumando tutto l'ossigeno.

Il bagno e la cucina sono separati da un muro in cui si apre un finestrino chiuso solo a metà da un vetro. Esaurito l'ossigeno della cucina, la fiamma comincia a consumare quello del bagno in cui si trovano i coniugi i quali evidentemente non si rendono conto che l'aria diventa irrespirabile. L'ossido di carbonio, infatti, è inodoro. Entrambi [illegible] i sensi e si accasciano sul pavimento [illegible] l'acqua continua a scorrere nella vasca.

I [illegible], nel tinello, con le porte chiuse, possono respirare liberamente, ma si trovano di fronte a un altro pericolo: la legna si consuma nella stufa mentre la stanza piomba nel gelo. Monica capisce che sta succedendo qualcosa di grave. Bussa con i pugni alla porta del corridoio, chiama [illegible] non [illegible] risponde.

A Cantalupa, dove abitano i genitori di Ida Bianciotto, i Testa sono attesi per il pranzo. Non vedendoli arrivare, la madre della donna, Ida Aseisio, si fa accompagnare a Givoletto dal genero, Mauro La Croce. Attraverso i vetri del tinello vedono Monica in lacrime. Si fanno aprire, Mauro La Croce pensa che i cognati [illegible] a letto, passa nel corridoio e fa la macabra scoperta. I due giovani sono morti, riversi accanto alla vasca.

Vengono avvertiti il capitano Basile, comandante dei carabinieri di Rivoli e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. [illegible]to. I bambini sono ospitati in casa del datore di lavoro del padre.

• Allarme nella stazione di Porta Nuova ieri sera poco dopo le 18. Una telefonata anonima giunta al centro radio della questura avvertiva [illegible] sul treno diretto a Palermo, e in sosta al binario 9 c'era una bomba. Agenti della Polfer e della Digos con un artificiere hanno perquisito invano il treno.

Un'allucinante [illegible] di follia da un alloggio di piazza Chironi a [illegible] Castelfidardo

Geloso sgozza la moglie e si getta dal cavalcavia Si rialza [illegible] e s'[illegible]: [illegible] e due in fin di vita

Lei, 20 anni, madre di [illegible] bimba di un anno e mezzo, sfigurata dalle coltellate - Lui, 25 anni, è [illegible] coma - Dopo essersi avventato sulla moglie, l'uomo è fuggito [illegible] le carceri, forse per costituirsi - Cambiata idea, ha tentato due volte il suicidio - Soccorso [illegible] un agente di custodia

Franco Americo, 25 anni, è in condizioni disperate con la moglie Gaetana Stinelli, 20 anni

[illegible] operaio di 25 anni ha tentato di uccidere la giovane moglie colpendola con un coltello a serramanico [illegible] gola, al petto e alle braccia, quindi ha cercato per due volte, di suicidarsi, prima buttandosi giù da un ponte, poi impiccandosi ad un palo. Entrambi sono in fin di vita: lui nel reparto di rianimazione del Mauriziano, lei al centro toraco-polmonare delle Molinette.

La tragedia è avvenuta ieri verso le 11,30, dopo un'ennesima scenata di gelosia del marito: la minaccia della moglie di andarsene di casa avrebbe provocato la feroce reazione dell'uomo.

In un [illegible] appartamento all'ottavo piano di piazza Chironi 6, in una camera da letto e tinello, vivono Gaetana Stinelli, 20 anni, operaia, nata a Ischitella, in provincia di Foggia. Il marito Franco Americo, 25 anni, attrezzista, originario di Rocchetta S. Antonio (Foggia), e la loro figlia [illegible], Monia.

«Abitano qui da tre anni, da quando si sono sposati — dicono i vicini di casa —. *E' una coppia tranquilla: lavo[illegible] entrambi: non sappiamo spiegarci cosa possa esse[illegible].*

Questa la ricostruzione dei fatti, dopo [illegible] indagini della polizia, condotte dal [illegible] Ferrini e Vinci. [illegible] circa le 11,30. I coniugi Americo si alzano da letto dopo una notte passata a litigare: in camera c'è [illegible] valigia piena di vestiti. Probabilmente Gaetana Stinelli è stanca della esasperante gelosia [illegible] marito e vuole an[illegible]. L'aggressione avviene in cucina, mentre la donna [illegible] preparando da mangiare alla piccola Monia.

Franco Americo afferra un coltello a serramanico e si avventa sulla moglie, che tenta invano di difendersi coprendosi con [illegible] braccia: l'uomo la ferisce ripetutamente al petto e alla gola. La giovane cade a terra in una pozza di sangue: [illegible] coltellata le ha reciso la gola tra esofago e trachea.

A questo punto il marito, con gli abiti intrisi di sangue, prende con sé la figlia, e lascia l'alloggio. Forse pensa di fuggire, oppure di costituirsi alla polizia. Giunto con l'ascensore al piano [illegible], [illegible] abbandona [illegible] bambina e si precipita fuori. Sotto il portone incontra un vicino di casa, Lidio Bonetto, che vedendolo imbrattato di sangue gli chiede cosa sia successo: «E' una disgrazia» risponde l'Americo, correndo.

Lidio Bonetto trova la piccola Monia, piangente, sull'ascensore, intuisce che nell'appartamento degli Americo dev'essere accaduto qualcosa di grave. Sale, trova la porta socchiusa, entra. L'arredamento è in ordine, ma dalla cucina giunge un rantolo. Gaetana Stinelli, a terra immersa nel sangue, ha ancora la forza di mormorare: *«Aiutatemi, aiutatemi».*

La giovane viene soccorsa e trasportata con un'ambulanza al Martini Nuovo. Le sue condizioni sono gravi.

[illegible] il marito, sulla sua «850», si dirige a tutta velocità verso le carceri. Forse pensa di costituirsi. Una volta giunto in corso Vittorio Emanuele, davanti [illegible] Nuove, [illegible] Americo scende dall'auto e urla agli agenti di custodia di aver ucciso la [illegible]lie.

Le guardie hanno un momento di esitazione da[illegible] a quest'uomo stravolto, macchiato di sangue, che grida come un [illegible]. Poi un agente si avvicina tentando di calmarlo, ma [illegible] fugge verso corso Castelfidardo. Qui scavalca il parapetto della ferrovia e si lascia cadere sulle rotaie del treno: un volo di dieci metri, ma si rialza illeso. Ormai Franco Americo è completamente fuori di sé, corre ancora per un'ottantina di metri lungo i binari, si sfila la cintura [illegible] pantaloni, l'appende al sostegno di un palo che regge i fili dell'alta tensione, se la cinge al collo e si impicca.

La folle corsa del giovane è stata però seguita dall'agente di custodia Francesco Carbone, il quale, insieme ad un passante, riesce a slegarlo prima che sia troppo tardi.

Franco Americo, privo di conoscenza, viene trasportato alle Molinette e di qui al Mauriziano in sala di rianimazione: è in coma, le sue condizioni sono disperate.

Anche la moglie, dopo un intervento di tracheotomia, viene trasferita dal Martini Nuovo alle Molinette. [illegible] prognosi è riservata, ma i medici non disperano di salvarla. La terza vittima di questa tragedia è Monia. Adesso è ospite degli zii. Non piange, non sa nulla.

Grande attesa per il nuovo processo

[illegible] in Appello la Ballerini e i Pan

Franca Ballerini e i fratelli Paolo e Tarcisio Pan ritornano oggi davanti ai giudici che dovranno decidere se confermare o no le condanne loro inflitte in primo grado: ergastolo per la donna e per l'amante Paolo Pan e 28 anni per Tarcisio, ritenuto responsabile di aver aiutato i due ad uccidere Fulvio Magliacani, il marito della Ballerini. I fratelli Pan, inoltre, sono anche considerati gli assassini di Giovanni La Chioma, un pregiudicato loro socio nel commercio di auto rubate.

Il processo di appello doveva cominciare il 16 ottobre scorso, ma l'assenza di Paolo [illegible] — che, a [illegible] una influenza, non aveva voluto lasciare il carcere di Pianosa — lo ha fatto slittare a oggi.

In passato, il «caso» Ballerini-Pan ha [illegible] riempire pagine di quotidiani e di rotocalchi soprattutto per la personalità [illegible] donna [illegible] ha sempre ammesso [illegible] sua relazione con Paolo Pan, [illegible] che ha sempre negato di aver eliminato (o quanto meno fatto uccidere) il marito.

Molotov [illegible] [illegible]

Con una bottiglia di benzina, un commando terrorista ha distrutto sabato notte alle 22, la porta d'ingresso e una finestra della caserma dei carabinieri di Piossasco che è ancora in costruzione. L'edificio, prima adibito a centro d'incontro per anziani, si trova nella centrale piazza San Giacomo, e doveva essere consegnato all'Arma prima di Natale.

Gli incendiari hanno firmato l'attentato con la sigla Rpc (Ronde proletarie comuniste) sormontata [illegible] falce e [illegible] scrivendo [illegible] che colgan [illegible] muri [illegible] del cortile: *«Carabinieri braccio militare della borghesia, mercenari al servizio [illegible] padroni»*, o inneggianti [illegible] brigate rosse: sull'attendibilità [illegible] matrice politica del colpo, ci sono [illegible].

L'inaugurazione della nuova caserma darà infatti [illegible] filo da torcere alla delinquenza comune particolarmente attiva nella [illegible] e specialmente al [illegible] dei negozi.

La messa in ricordo di Carlo Casalegno

Nella chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, ieri mattina si è celebrata una messa per commemorare il primo anniversario della [illegible] di Carlo Casalegno, il vicedirettore [illegible] *Stampa* [illegible] Brigate rosse.

Ivrea - Mentre andava a fare denuncia

Francese rapinato dopo un incidente [illegible]

Un francese di 33 anni, Jean Bernard Cambireau, residente a Saint Morillon, nella regione parigina, è stato rapinato [illegible] notte [illegible] sabato e domenica a Ivrea dove in piazza Balla era rimasto coinvolto [illegible] un incidente stradale.

Con la sua auto era andato a scontrarsi con una vettura guidata da un ragazzo di Piverone, Giuseppe Biasotto, 23 anni. Sul posto interveniva una pattuglia [illegible] agenti che, dopo i rilievi, invitava gli automobilisti a portarsi in commissariato [illegible] la denuncia.

Mentre a piedi raggiungeva il comando degli agenti, il francese veniva aggredito da due giovinastri che gli strappavano con violenza il borsello nel quale aveva poco meno di due milioni di lire.

• Rapina ai danni di un deposito di auto nella notte tra sabato e domenica. Verso [illegible] notte [illegible] giovani, dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno fatto irruzione nel garage della ditta «Piccin» in Lungo Stura Lazio 100.

Un bandito, [illegible] pi[illegible] ha chiuso il guardiano notturno in uno sgabuzzino, mentre i complici hanno portato [illegible] camion, targati Tv 210162 e UD 364516.

• Attentato ieri notte nei confronti di un giovane ca[illegible]. Verso le 3,30 è stata incendiata l'auto di Carmine Versace, 25 anni, nato a Rosarno in provincia di Reggio Calabria. La vettura era parcheggiata nel cortile di via Stradella 208.

Ferito nello [illegible] istante da due [illegible]

Il cacciatore «impallinato» da qualche collega maldestro non è una novità: capita quasi ogni domenica. Di gente che va in giro all'alba imbracciando una doppietta e sparando a tutto quel che si muove ce n'è a mucchi, in queste freddissime mattine.

Ma l'incidente capitato verso le 12,30 a Italiano Mussato, 53 anni, via Lemie 23, è [illegible] inconsueto. Il Mussato stava cacciando dalle parti di Santhià quando [illegible] stato raggiunto [illegible] temporaneamente [illegible] due fucilate, una in faccia ed una alla nuca.

Le ferite, fortunatamente per lui, non sono gravi, l'uomo [illegible] la caverà in [illegible] decina di giorni.

★ Una mischia gigantesca, conclusasi con l'arresto di quattro persone ed il ferimento di un'altra è stato l'epilogo di una serata come [illegible] altre, un «sabato sera» fatto [illegible] musiche, di balli e, soprattutto, di balere.

Davanti alla discoteca «La [illegible]» [illegible] alcuni giovani hanno [illegible] un po' di petardi a mezzanotte. Botti secchi, e qualche urlo. E' intervenuto il brigadiere Ferraro, dei carabinieri di Carignano, che era in perlustrazione. Sulle prime ha [illegible]biato i «botti» per colpi [illegible] pistola e, impugnando il revolver, si è precipitato nel mucchio: ha bloccato uno dei giovani, ma i suoi amici hanno tentato di liberarlo.

Nella rissa che ne è nata, un colpo di pistola ha ferito alla spalla il «prigioniero». Così tutti quanti sono finiti in carcere: Francesco Rotondo, di 17 anni, via Garibaldi 13 (prima è stato medicato [illegible] Molinette, dove gli [illegible] dieci giorni di prognosi); Domenico Di Pinto, 26 anni, corso Regina 121 (già in libertà vigilata); [illegible] Giuffrida, 17 anni, corso Regina 134 e Vincenzo [illegible]rida, 20 anni, via Milano 20.

temperatura di ieri	
massima	+ 6,7
minima	— 1,6
[illegible]	+ 1,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 43%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +6,3; minima —4,9; media —0,2. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Venti deboli. Visibilità buona, localmente discreta. Temperatura in aumento.

Viaggio tra le collezioni quasi sconosciute della nostra città

Al museo di zoologia, tra elefanti e scheletri di gigantesche balene

Tra gli esemplari più curiosi, Franz, il pachiderma «giustiziato» perché mangiava troppo - Molti animali ormai estinti - Le sale aperte alle scuole tre volte la settimana

Chi ricorda [illegible] storia di [illegible] l'elefante [illegible] di ragguardevoli dimensioni regalato al re di Sardegna dal viceré [illegible] Mehmet [illegible] nel 1827 e «giustiziato» a Stupinigi [illegible] 32 anni dopo l'increscioso uccisione di un sorvegliante? [illegible] quanti sono pronti a scommettere — come [illegible] professor Pietro Passerin [illegible], conservatore del Museo di zoologia sistematica dove Franz troneggia ancora in tutto il suo splendore — che il magnifico esemplare in realtà non fu asfissiato («con robuste dosi di acido carbonico») per l'omicidio, ma per la molto più banale ragione che il costo del suo mantenimento era eccessivo?

Ipotesi da non scartare, a giudicare dal menu cui il pachiderma era abituato, descritto nella lettera di accompagnamento dell'incaricato consolare che lo [illegible] a Torino: *«50 pani al [illegible] di 3 [illegible] pesanti caduno; 24 [illegible] lombardi o [illegible] equivalente vegetabile o invece 4 libbre di butirro con 16 di riso cotto, zucchero [illegible] acqua [illegible] 5; vino, pinte 1-2 al giorno; [illegible] fumare, o fumo di persone fumanti; 4 libbre di butirro per ungerlo interamente ogni mese»*. Per fortuna, Franz aborriva *«il Porco, il Pavone, la Faraona»*, compiacendosi però *«al suono della musica»*, con *«diverse porte»*: *«s'inginocchia, si corica, ruggisce di una voce alta e piena che par di tuono»*.

Comunque sia, l'elefante finì, accuratamente [illegible] all'Accademia [illegible] Scienze [illegible] di zoologia fondato nel 1811 da Franco Andrea Bonelli, dove più tardi lo raggiunsero le spoglie di un'altra elefantessa della real casa che gli era sopravvissuta grazie, forse, alla minor quantità di «vizi» e al lavoro con cui si rendeva utile durante l'inverno, trainando un pesante spazzaneve lungo i viali di Stupinigi.

Il Museo di zoologia — seconda tappa di questo viaggio tra i musei noti e ignoti di Torino — ha vissuto notevoli traversie dalla sua lontana nascita: mutamenti di sede, imballaggi e abbandoni dell'[illegible] materiale via via arricchito dal contributo di collezioni private (persino dai viaggi del capitano Cook), momenti di grande interesse alternati a periodi di abbandono quasi totale, particolarmente nel secondo dopoguerra.

Ma Franz è ancora lì a sorprendere nella sua imponenza, attrazione più appariscente (insieme con lo scheletro di una balenottera lunga venti metri arenatasi il secolo scorso presso Savona) del [illegible] l'ospedale San Giovanni dove il Museo ha trovato collocazione [illegible] '36. Per la mole e il perfetto stato di conservazione, potrebbe esserne il simbolo, anche se in verità l'interesse degli studiosi sfiora soltanto la sua figura poderosa per dedicarsi agli innumerevoli esemplari qui custoditi — quasi tutti raccolti nell'Ottocento in ogni angolo del mondo —, tra i quali sono frequenti i «tipi», esemplari cioè sui quali venne tratteggiata la prima descrizione di [illegible] specie, o sottospecie o famiglia, animale. I ragazzi delle elementari e medie che tre volte la settimana visitano il museo, guidati da animatori del Comune, si soffermano invece a lungo sotto le sue zanne, nei loro disegni ricorre la sua immagine: Franz non ha smesso di ammaliare, anche se nessuno suona più per lui.

Uno sguardo al quadro complessivo delle raccolte costituenti il patrimonio scientifico del Museo spiega «con i fatti e non con le parole» — dice il professor Umberto Parenti che lo dirige da dieci anni — il motivo per cui esse costituirà il nucleo più consistente del futuro Museo regionale di scienze naturali: circa [illegible] esemplari di vertebrati (mammiferi, uccelli, rettili, pesci) [illegible] e quasi [illegible] alcol, più parecchie [illegible] di invertebrati conservati [illegible] le due tecniche, sono l'enorme terreno di lavoro [illegible] conservatore del Museo [illegible] professoressa Orsetta Elter, che dal 1964 ridistema, cataloga, scheda, ripulisce, riordina senza posa (e [illegible] per vedere concluso il suo intervento sulle collezioni ornitologiche, ventimila esemplari, bisognerà attendere almeno un paio d'anni).

Al prof. Passerin d'Entrèves è stato affidato il settore entomologico (800.000 esemplari in 2400 scatole) che richiederà ancora anni per una sistemazione definitiva: *«Un lavoro che non si può mai ritenere finito* — chiariscono i due conservatori — *perché tutto il materiale deve essere periodicamente controllato, a volte restaurato. Le farfalle, per esempio, sono delicatissime. Anni fa, durante un periodo di esposizione al pubblico, i colori [illegible] cominciarono a sbiadirsi. C'è inoltre un con-* [illegible] *scambio di esemplari e di documentazione con altri istituti di tutto il mondo»*.

Non è [illegible] poco, poi, il problema delle visite guidate delle scuole, [illegible] il contributo di soli due [illegible] a malapena riescono a coprire i turni giornalieri.

Se a tutto questo si aggiunge la vasta collezione malacologica (circa 340.000 conchiglie d'ogni specie), cui nessuno ha ancora potuto por mano per l'evidente mancanza di personale e che è tuttora chiusa — anche per la sua scarsa deperibilità — negli armadi, si comprende come il direttore del Museo (che tra l'altro si divide a metà con i suoi compiti di docente in Istituto) e i [illegible] collaboratori si [illegible] trovati davanti, dieci anni fa come oggi, a una vera fatica di Sisifo.

Fatica assolta con impegno, tanto da poter guardare con soddisfazione non solo al futuro ma anche ai risultati degli ultimi anni: *«Quindicimila bambini hanno potuto visitare il museo dal '73 a oggi* — afferma [illegible] Passerin d'Entrèves — *e in modo da rispondere il più possibile alle esigenze formative e didattiche. Abbiamo voluto rendere il settore espositivo, poco meno di duemila metri quadrati, aderente [illegible] scuola, prima di pensare a [illegible] apertura al pubblico, attualmente irrealizzabile»*.

Gli esemplari [illegible] disposti secondo un criterio zoogeografico [illegible] rappresentano un'alternativa allo zoo: «pezzi» di notevole bellezza, [illegible] l'ottimo stato di conservazione (quasi incredibile pensando al fiume di [illegible] dall'imbalsamazione), non sono stati esposti proprio perché presenti, vivi, allo zoo. Inoltre il [illegible] di animali esposti è stato ridotto per consentire una visita completa in un tempo non eccessivo.

Entrando, i visitatori si trovano davanti prima i rari esemplari di animali estinti, sterminati quasi sempre dall'intervento dell'uomo: come l'alca impenne, inerme pinguino scomparso da oltre [illegible] per la spietata caccia praticata nei suoi confronti al solo scopo di procurarsi il pregiato «piumino» del petto per confezionare cuscini di lusso; ecco il parrocchetto della Carolina, eliminato definitivamente all'inizio del secolo perché danneggiava i raccolti; o una specie nordamericana di piccione migratore sterminata per puro divertimento dagli appassionati di [illegible] a volo.

Sembra impossibile, [illegible] fino al Settecento viveva in Sudafrica l'aepyornis, un uccello alto tre metri al cui confronto uno struzzo sembra un gallinaccio: il museo ne conserva due uova sufficienti per [illegible] inimmaginabile frittata. Nella vetrina delle specie scomparse dal Piemonte, digrigna i denti l'ultimo lupo, [illegible] dintorni di Novara nel 1916. Bella sorpresa invece il geococcyx o corridore californiano, nel quale i bambini possono riconoscere l'imprendibile «bi-bip» dei cartoni animati, protagonista l'infelice coyote destinato a rimanere sempre digiuno.

Descrivere tutto non si può: [illegible] speranza che il Museo regionale, cui quello di zoologia sistematica offrirà tutta la collaborazione, si realizzi al più presto, per non dovere ancora rimpiangere il tempo e il denaro sprecato in altre occasioni senza offrire a tutti la possibilità di una migliore conoscenza del mondo naturale, di cui siamo, troppo inconsapevolmente, [illegible] integrante.

Maurizio Speicola

Alcuni esemplari [illegible] del Museo di zoologia torinese (foto Adolfo Bodo)

I programmi delle tv private

Tele Subalpina

10,30 **Flash**
11 — **Per chi sta a casa** (con Carla Castellani)
12 — **Aperitivo**
12,40 **Notiziario**
15 — **La vendetta di Zorro**, di Ralph Baledon, con [illegible] Stone. Avventuroso 1965. *Il popolarissimo giustiziere mascherato alle prese con un ricco, potente e feroce bandito che terrorizza la regione*
16,30 **Cartoni animati**
In serata: Film: 22,30: «Tamburi lontani»; 2: «L'ultimo quarto d'ora». *Programmi:* 17,30: Ufologia; 19,20: Dimagrire in salute; 20: Speciale casa; 20,30: Sdill [illegible] rode; 22: Incontro con Renzo Palmer

[illegible] Bianco

11 — **La messaggera del diavolo**, di Herbert L. [illegible], con Lon Chaney jr., Karen [illegible]. Horror 1954. *Satanya, giovane suicida, [illegible] rispedita dagli inferi sulla Terra col compito di portare alla perdizione quante più anime può*
15 — **Cartoni animati**
[illegible] **L'urlo dei marines**, di [illegible] Nicol, con Alex Nicol, Frank [illegible]. Bellico 1963. *Infiltratosi tra i marines un ufficiale tedesco all'indomani dello sbarco in Normandia tenta di uccidere il capo dei partigiani francesi*
In serata: Film: 21,30: «Le sbrinliere di Raschid Pascià». *Programmi:* 19: Musica con noi; 19,15: Il punto sull'agricoltura in Piemonte; 19,45: Dimagrire in salute; [illegible]: Sport; 22,50: La nave dei folli; 23: Posta e oroscopo

Telestudio

10 — **Dalla [illegible] alla Luna**, di Byron Haskin, [illegible] George Sanders, Debra Paget. Fantascienza 1954. *Da un romanzo di Verne l'energia «Power X», in grado di distruggere nazioni intere, per ordine del presidente degli Stati Uniti viene usata per alimentare il razzo che manderà l'uomo sulla Luna*
11 — **Gran varietà** (canzoni, sketch e balletti, con Franco Rosi)
[illegible] **Annunci** [illegible] compravendita dell'usato)
17,45 **Perché uccidi ancora**, di Antonio De La Loma, con Aldo Berti, Franco Fosce. Western [illegible]. *Braccato dall'esercito e da una [illegible] di messicani, un disertore combatte il ricchissimo e strapotente assassino di suo padre*
14,30 **O come donna**
15,50 **Colpo segreto**, di Gilles Grangier, con Jean Gabin, Fernandel, Marie Dubois. Commedia 1966. *Due fidanzati si mettono [illegible] rispettivi genitori: piccoli drammi, grande amore, e un litigio da poco che rischia di essere preso troppo sul serio*
In serata: Film: 20: «Il tesoro di Vera Cruz»; 0,30: «I tre avventurieri». *Programmi:* 17,30: Ma che musica maestro!; 18,00: Speciale [illegible]; 19: Vita in condominio; [illegible] 23,15: Il vostro oroscopo

Tele [illegible]

[illegible],30 **Robin Hood l'invincibile arciere**, di José Luis Merino, con Pasquale Basile, Franca Polesello. Avventuroso 1971. *La figlia di un barone vuole sposare l'uomo che ama, ma suo padre, per interesse, le combina il matrimonio col disonesto amministratore [illegible]. Robin Hood* [illegible]
In serata: Film: 23,30: «Robin [illegible]» (replica). *Programmi:* 18,30: S.O.S.; 19,45: [illegible] segno sei?; 20: Sport; 21: Radiocamatorismo; 22: Gran casinò

Videogruppo

17,30 **Il marchio di sangue**, di Rudolph Maté, con Alan Ladd, Mona Freeman. Western 1950. *Spacciandosi per suo figlio scomparso da anni in modo misterioso, un bandito potrebbe truffare un riccone. Capita invece che gli si affeziona, e gli dà pure una mano a rintracciare il ragazzo*
19 — **Guida alla sopravvivenza in una città affollata** (gli spettacoli della sera e la compravendita dell'usato, con Marta Cimino)
In serata: Film: 22,45: «Geronimo». *Programmi:* 19,45: Documenti; 20,30: VG Calcio: [illegible]lanta-Juventus; 22,15: Motori non stop

Tele Europa 3

10 — **Dopo di che uccide il maschio e lo divora**, di José Antonio Nieves Conde, con Marisa Mell, Isa Miranda. Drammatico 1972. *Suo padre è morto in manicomio e sua [illegible] lo ha sempre [illegible] col [illegible] ad essere incapace di amare le donne e desiderare di ucciderle tutte*
12,30 **Il Pakistan** (documentario)
13 — **Boon il saccheggiatore**, di Mark Rydell, [illegible] Steve McQueen, Sharon Farrell. Commedia 1970. *Due amici e un bambino tre giorni in una grande città: chi s'innamora di una prostituta, chi perde tutto quello che ha per un cavallo; e chi rischia la vita per difendere l'onore di una donna*
14,30 **Cartoni animati**
15,30 **Il mio uomo è una canaglia**, di [illegible] [illegible]ser, con George Segal, Paula Prentiss, Robert De Niro. Drammatico 1973. *Ex parrucchiere, schiavo dell'eroina, tenta di scappare dal mondo della droga intrappolando un potentissimo boss*
In serata: Film: 17,30: «L'incredibile affare Kopcenko»; 20: «Prendi i soldi e [illegible]»; [illegible]: «Lo specchio della follia»; 24: «Gli occhi freddi della paura». *Programmi:* 17: Quinta dimensione; 19,30: Pianeta ott; 21,30: Show musicale; 23,15: Sintesi sportiva

Tele Torino International

12 — **San Francisco** (documentario)
12,10 **Charlot al pattinaggio** (comiche)
12,15 **Speciale casa**
12,45 **TTI Notizie**
13 — **Prigionieri delle tenebre**, di Enrico Bomba, con Milly Vitale, Folco Lulli. Drammatico 1953. *Un ladro uccide una [illegible] e acceca una ragazza. Suo figlio, ignaro di tutto ciò, cresce, studia, e diventa il solo chirurgo in grado di ridare la vista a quella che suo padre aveva reso cieca*
In serata: Film: 17,30: «Il credo della violenza»; 23,15: «Lady Frankenstein». Telefilm: «L'anello» (Il museo del crimine). *Programmi:* 19: Stasera a cena; 19,30: Musica e musica; 20: Pillow talk; 20,15: Ecco lo sport; 20,50: Joe Walsh in concert; 22,15: Gipo, in confidenza

Giornale [illegible] Piemonte

13,35 **Il listino prezzi** [illegible] valori di Torino
14 — **Incontro internazionale di** [illegible] (in diretta da Milano)
[illegible]
16,20 **GRP Flash**
16,35 **L'oggetto misterioso** (quiz)
16,45 **Impariamo a costruire** (modellismo)
In serata: Film: 1. Telefilm: 23,35. *Programmi:* 17,35: Cartoni animati; 18,10: Tribuna famiglia; 18,45: Sport; 19,40: Campionati [illegible] 20,18: L'oggetto misterioso; 20,30: Incontro internazionale di tennis; 22,15: Tris d'autore; 23,[illegible]: Sintesi di partite; 0,30: Mezzanotte con Giorgio Cavallo; 0,55: Dai giornali di domani

Come assicurarsi contro gli incidenti nei condomini

E' caduta una tegola dal tetto A chi spetta pagare i danni?

La polizza «globale fabbricati» prevede la garanzia [illegible] incendi, cadute di fulmini, scoppio di tubature e tutela persino dai disastri di una sciagura aerea che colpisca lo stabile

Ogni anno a Torino un'infinità di stabili registra migliaia di piccoli, medi e grandi incidenti: tubi conduttori d'acqua che si rompono, spaccature negli impianti di termosifone, caduta di cornicioni, fratture di vetri [illegible] comune (scale, ascensore, porte d'ingresso e così via) e, quasi sempre, in questi casi entra in ballo anche la polizza [illegible] denominata, nel linguaggio tecnico, «globale fabbricati».

Questa polizza è, in genere, stipulata dall'amministrazione pro tempore, se si tratta di condominio, oppure dal proprietario del fabbricato se gli appartamenti vengono dati in affitto.

Ma quali sono le caratteristiche della «globale fabbricati» e di altri tipi di polizze analoghi?

La «globale» prevede, di solito, la pa[illegible] per l'incendio dell'immobile (o parti di esso), [illegible] caduta del fulmine, per la perdita [illegible] acqua, per gli scoppi degli impianti di riscaldamento, per i [illegible] di [illegible] stradali; per la caduta di [illegible] radio e televisive. E' persino contemplato il danno provocato dalla [illegible] dute di un aereo che colpisca [illegible] che la perdita [illegible] pigioni, a seguito di sinistro, e i danni provocati dalla caduta di tegole, cornicioni e così via.

Si tratta, quindi, di una speciale polizza mista che comprende danni «diretti» (incendio, acqua e altri, di cui si è fatto cenno) oltre che [illegible] garanzia per la «responsabilità civile» del proprietario [illegible] del fabbricato. Questa assicurazione è diretta anzitutto a proteggere i «terzi» estranei, come i passanti che fossero colpiti dalla [illegible] di una parte d'intonaco, ma anche i singoli condomini o i loro inquilini quando il danno sia causato dagli oggetti di proprietà comuni o da quelli di altro condomino.

Dalla «responsabilità civile» resta esclusa un'ipotesi, quella dei danni arrecati dagli oggetti di proprietà comune alle stesse cose di proprietà comune (nel caso, ad esempio, si rompa una tubatura condominiale che danneggi l'androne).

In genere, però, il danno viene coperto da una delle altre garanzie dirette (incendio e danni da acqua, che sono i più comuni). Va detto, tuttavia, che queste [illegible] di solito presentano una «franchigia» modesta (di regola sulle 30 mila lire per danno). [illegible] evitare che l'assicurazione si debba interessare [illegible] di questioni minime e laboriose. Questo è il motivo per cui in genere non si stipula una semplice assicurazione «rc» ma ci si indirizza verso una «globale».

Le operazioni di ordinaria manutenzione dello stabile sono di regola incluse nella polizza. Sono escluse, invece, quelle straordinarie e le sopraelevazioni.

In questi casi le compagnie [illegible] hanno difficoltà a offrire una copertura supplementare. Ovviamente, però, occorre comunicarlo, pattuire il «premio» aggiuntivo e pagarlo prima che siano cominciati i lavori.

Non sono comprese, [illegible] particolari intese, le conseguenze di infortuni o comunque di danni che colpiscano le persone addette all'immobile come, ad esempio, custodi, coloro che attendono alle pulizie o i giardinieri. Di solito l'inclusione di un rischio del genere comporta una maggiorazione di «premio» che si aggira attorno al 5-10 per cento sulla «globale fab[illegible]».

E' importante [illegible] un aspetto che [illegible] sfugge: il costo di una polizza fabbricati è sempre determinato in base al valore dell'immobile (a differenza delle polizze auto dove il valore influisce solo per il furto e l'incendio, mentre per danni a terzi le tariffe tengono [illegible] to solo dell'uso e delle caratteristiche del veicolo).

[illegible] conseguenza è che, se si [illegible] per 200 milioni una casa che ne vale 600, la compagnia ha diritto di applicare le regole proporzionali anche in caso di danni a terzi. Si limiterà dunque a pagare, nell'esempio che abbiamo citato, un terzo del danno. E' quindi molto importante aggiornare periodicamente la valutazione dell'immobile.

Quanto può costare una «globale»? Poiché i fabbricati variano quanto a valore, diciamo che di solito i «tassi» pretesi si aggirano sulle 400 lire per ogni milione assicurato (formula con «franchigia») e sulle 500-600 lire per risarcimento pieno.

Anche il furto degli infissi (porte, lampade e simili [illegible] oggetto di garanzia assicurativa). E' già accaduto che ladri, particolarmente attrezzati, [illegible] asportato ascensori, porte vetrate e cristalli. Quindi sarà bene accertarsi che la polizza includa anche questa copertura.

Per finire possiamo rilevare un dato curioso: più la casa è vecchia e maggiori sono gli «acciacchi» da questa accusati. Le compagnie assicuratrici, in genere, [illegible] dunque restie ad assumere un rischio di questo tipo. Se emettono la polizza pretendono, solitamente, premi maggiori e «franchigie» più alte.

Solo il «certificato riabilitativo» (revisione capillare degli impianti idrici) potrebbe limitare il costo della polizza.

Giuseppe Alberti

Quando gli inquilini non pagano

C'è anche una polizza per l'amministratore

[illegible] anche [illegible] polizza per l'amministratore. Si tratta, come vedremo, di una singolare assicurazione. L'assicurato, cioè, ha diritto, [illegible] di [illegible] di avvocati convenzionati con la compagnia, senza spendere una lira.

[illegible]

L'amministratore fornisce alla compagnia il numero degli inquilini, il [illegible] dell'immobile [illegible] altre informazioni secondarie. In base ai dati ottenuti, la società [illegible] bilisce [illegible] di assicurazione. Facciamo un esempio: per una casa del valore di 500 milioni [illegible] inquilini (o condomini) il «premio» può risultare [illegible] lire l'anno.

Una delle [illegible] più significative (specie in questa stagione) di questa polizza è il [illegible] intervento [illegible] in cui un inquilino [illegible] paghi la rata di riscaldamento.

Naturalmente la spesa della polizza viene quasi sempre, se si tratta di condominio, suddivisa fra i proprietari dell'immobile. Risulta, però, che anche i singoli proprietari, i quali abbiano dato in affitto un appartamento, possono rivolgersi (con spese modeste) all'assicurazione per tutelare il proprio diritto in caso di divergenze con gli inquilini.

Persino chi affitta può, a quanto risulta, «proteggersi» con questo tipo di polizza se ha problemi col padrone di casa. Ovviamente la garanzia scatta solo se la polizza è stipulata prima che nascano [illegible]. Un'assicurazione di questo tipo comporta un «premio» di 10 mila lire l'anno per il proprietario e di 5 mila per l'inquilino.

Oltre ai «rischi» per divergenze fra proprietari e inquilini e viceversa, nonché a quelli per il mancato pagamento della rata di riscaldamento, la polizza può funzionare anche nei casi di controversie con custodi.

E' bene, però, che chi si rivolge all'assicurazione «spese legali» controlli che la durata del contratto non sia superiore all'anno: con le modifiche che si stanno apportando alle disposizioni in materia di affitto, imbarcarsi in una polizza che duri molto tempo, può significare destinare un mucchio di soldi per una polizza che potrebbe risultare priva di valore.

g. at.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio dalle ore 8 alle ore 12,30: v. Stradella 188; c. Toscana 17; c. Francia 378; p.za Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Fréjus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 86; c. Cadore 15; v. Teodoreto 7; v. Gardigliano 1; c. G. Agnelli 56; p.za della Repubblica 21; v. Rivalta 50/A; p.za Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); v. Pietro Cossa 109; c. Siaci Galli 5; v. Piffetti 31/bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 3; c. Giambone 19; c. C. Lombroso 30; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 591/bis; p.za Bianco 10; strada S. Mauro 35; v. Carrera 24; v. Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 197/A (p.za Rebaudengo); v. Po 14; v. Scala 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Aperte con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; via Genova 134; via Madama Cristina 62; corso Fiume 4; via Roma 24; corso Orbassano 369; corso Traiano 34; corso Vittorio Emanuele 132/bis; via Ivrea 47/49; sotto sopr. Porta Nuova, lato partenze; via Arnaldo da Brescia 36; via delle Orfane 25; via Cibrario 68; via Antonio Cecchi 54; via Lecce 33 ang. via Luini; via Adige 65; via Palma di Cesnola 36; corso Belgio 41; via Brandizzo 90/92; corso Unione Sovietica 26; via Carlo Alberto 24; via Valentino Carrera 80; piazza della Vittoria 25; via Di Nanni 71; corso Giulio Cesare 156; corso Vittorio Emanuele 84; corso Filippo Turati 66; corso Peschiera 295; corso Moncalieri 237; via Barletta 93; corso S. Maurizio ang. via Bardo; corso Francia 1/bis; via Giosuè Borsi 116; via Monte di Pietà 21; via Gandino 48; corso Casale 216.

Riaperte le scuole a Condove

A Condove oggi vengono riaperte le scuole medie ed elementari, chiuse nei giorni scorsi poiché si era registrato un caso di epatite virale. Altri tre casi sospetti, tenuti sotto controllo, si sono rivelati invece come comuni malati. Dopo una disinfezione delle aule scolastiche stamani riprendono le lezioni.

A Caprie invece continua il periodo di «quarantena» nelle scuole [illegible] per altri cinque casi di epatite. Qui le lezioni riprenderanno [illegible] il 23 dicembre prossimo.

Corsi Anced di training autogeno

Il Consultorio Anced informa che martedì 5 alle ore 9,30 presso la sede di Corso Racconigi 130, cominceranno i corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T. (training autogeno respiratorio). Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri 33.70.18 - [illegible]

Sala [illegible] Duecento (Unione Industriale, ore 17 e 20) — Mario Soldati presenta il volume «Piemonte e Valle d'Aosta» e Folco Quilici il documentario della serie «L'Italia vista dal cielo».

Non tutte le università scioperano contro il decreto Pedini

Torino e Milano: gli atenei per ora restano tranquilli

Le opposizioni più violente [illegible] invece dai centri minori - Gli ostacoli [illegible] no dagli interessi corporativi toccati dalle nuove [illegible] - Scontro sul tempo pieno

Davvero l'iter [illegible] decreto-legge sull'Università sembra — ogni giorno di più — alla pericolosa traversata di un gracile vascello [illegible] mare in tempesta. La barchetta di [illegible] Senato con qualche falla turata, ma con qualche buco nuovo in [illegible]. L'ordine del giorno votato all'unanimità dal Senato sul tempo pieno è l'introduzione nella legge del Consiglio Universitario [illegible] nale, danno [illegible] forza (e credibilità) al decreto. [illegible] sono altri [illegible] positivi: la reintegrazione delle borse di studio, che riaprono l'Università ai giovani; la limitazione dell'arbitrio dei «baroni», nel meccanismo delle «chiamate» per i nuovi professori associati.

[illegible] la navicella [illegible] Pedini ha anche subito danni di qualche entità, da altri siluri corporativi. Si è allargato l'«ope legis» per gli associati, [illegible] sono attenuati i «rigori» per l'immissione in ruolo di molti docenti. A tanto hanno portato scioperi e occupazioni di facoltà [illegible] docenti [illegible].

[illegible] scritto ieri Spadolini, su «La Stampa», [illegible] tutto quello che è accaduto, [illegible] queste settimane, può essere visto [illegible] un «melanconico compendio» [illegible] contraddizioni e delle inadempienze, ma anche, aggiungeremmo, degli spropositi legislativi di almeno [illegible] decennio.

E' vero. [illegible] si vive ormai in un clima di isteria. A Bologna, in un'assemblea popolata prevalentemente da assistenti ed incaricati, un cronista ha raccolto questa battuta amareggiata di un professore nei confronti dei precari: «*Noi siamo più seri, loro più ringhiosi. Così gli altri (cioè i precari) riportano a casa almeno un [illegible] e noi niente*».

Chi vive dal di dentro queste giornate affannose per l'Università [illegible] l'impressione ormai che ciascuno pensi unicamente a se stesso, che si preoccupi soltanto del suo personale destino, smarrendo anche la misura del buon senso. Non si discute neppure più negli Atenei, si urla e si battono i pugni, per illusione di aver maggior forza, o per semplice — legittima — disperazione.

I precari vogliono dare l'impressione che tutta l'Università italiana sia messa a ferro e fuoco. Occupazioni degli atenei o sospensioni delle attività didattiche sono segnalate a Roma e Firenze, a Trento e Napoli, a Pisa e Genova, a Padova e Bologna. Ma la lotta sembra ancora più dura nelle Università di provincia, tradizionalmente tranquille. Per la prima volta — credo — nella storia dei nostri atenei, si segnalano gravi disordini in città come Fe[illegible] e L'Aquila, come Lecce e Perugia. Mentre tutto — o quasi — è tranquillo, almeno fino ad oggi, a Torino e a Milano: le città più calde nel '68.

Non penso che questo accada per caso: il decreto Pedini è davvero «rigoroso», [illegible] per i [illegible] aggiunti [illegible] Lecce e di Torino. [illegible] giudici di identità, tenuti a Perugia, perché non spaventano nella stessa misura i precari o gli assistenti di Milano? Forse una spiegazione a ciò esiste: e sta, probabilmente, nella cattiva coscienza di chi è legato di più, rispetto ad altri, ad una logica clientelare. Questa si[illegible] anomala spiega anche l'atteggiamento [illegible] delle organizzazioni sindacali, che proclamano scioperi, ma evitano di dichiararsi decisamente contrarie alla [illegible] legge; spiega anche il comportamento [illegible] che propone emendamenti, ma poi [illegible] sparire dall'aula i suoi [illegible] tori. [illegible] è una commedia edificante: è necessario, per tutti, un richiamo alla serietà e al senso di responsabilità.

[illegible] prossime due settimane ci diranno, finalmente con chiarezza, se per l'Università italiana c'è [illegible] qualche residua speranza di sopravvivenza: ma ci diranno soprattutto, se il Parlamento [illegible] è ancora in grado di resistere al corporativismo.

Ogni progetto di riforma universitaria [illegible] nostro Paese, si è sempre arenato di fronte a [illegible] ostacoli: il [illegible] giuridico del personale insegnante, [illegible] il decreto Pedini [illegible] affronta questi due problemi e ne tenta una soluzione: l'unica forse possibile, oggi, per il nostro sconquassato Paese. L'approvazione definitiva di questa legge alla Camera, [illegible] risanerà certamente — di per sé — la [illegible] ammalata, le permetterà almeno di sopravvivere in un clima di maggiore chiarezza; un suo nuovo affossamento significherebbe invece il caos totale.

Giorgio De Rienzo

La Camera dà il via al decreto Pedini

ROMA — *Il decreto Pedini prosegue la sua marcia verso l'approvazione: mercoledì prossimo la commissione pubblica istruzione [illegible] Camera esaminerà il provvedimento-ponte sullo stato giuridico dei docenti universitari, e lunedì 11 la discussione si trasferirà con ogni probabilità in aula. Gli emendamenti apportati al Senato, fino all'ultimo, prima dell'approvazione venerdì scorso non hanno disinnescato però la protesta degli atenei: i precari in particolare, e larghe fasce di assistenti e incaricati, sono decisi a proseguire nella loro battaglia contro la conversione in legge del decreto.*

I sindacati confederali sono scesi in campo nei giorni scorsi ed hanno proclamato, oltre allo stato di agitazione, uno sciopero nazionale di 24 ore negli atenei per la giornata di domani. In concomitanza con l'astensione dal lavoro dei docenti e non docenti che si riconoscono nella federazione Cgil-Cisl-Uil, vi sarà a Roma un'assemblea nazionale dei precari, alla quale parteciperanno sicuramente migliaia di assegnisti, borsisti, contrattisti, tecnici laureati, esercitatori e altri ancora di quelli che dovrebbero entrare nel ruolo degli «aggiunti».

I precari non sono gli unici a muoversi: lo fa anche la cosidetta «fascia intermedia», cioè assistenti e incaricati. Il comitato nazionale universitario (Cnu), che rappresenta circa seimila docenti, ha invitato i suoi aderenti a sospendere l'attività nelle facoltà per tutta la durata del dibattito parlamentare sul decreto Pedini, in modo da esercitare pressioni sulle forze politiche, che dovranno comunque approvarlo prima del 23 dicembre, data di scadenza. Il Modis (incaricati stabilizzati e assistenti) da tempo ha proclamato lo stato di agitazione per i suoi aderenti, giudicando il decreto «una [illegible] e stolida esercitazione cartacea».

Anche i non docenti sono insoddisfatti del provvedimento: «I nostri problemi — affermano — sono passati ancora una volta sotto silenzio, mentre il massimo clamore è stato riservato solo alle pur gravi questioni dei precari». Il personale non insegnante dell'Università è rappresentato soprattutto dai sindacati confederali: in questo settore sono state preannunciate azioni di lotta. m. tos.

Intervista [illegible] Renato Peretti
Come si giustifica il pittore sanremese dei «falsi De Chirico»

[illegible] — Dopo la scomparsa di De Chirico, è il momento del suo imitatore. E' [illegible] Peretti, [illegible] anni, in arte Reni, forse il più grande imitatore di stili pittorici, [illegible] egli ama definirsi, tuttora vivente. Abita a Sanremo. Pare sia l'unica persona al mondo [illegible] grado [illegible] riconoscere le opere autentiche [illegible] quelle false di [illegible] Chirico, Carrà, De Pisis e altri grandi pittori [illegible] Novecento. Ora gli viene chiesto [illegible] autenticare [illegible] opere di Carlo Carrà. Lo farà [illegible] un catalogo curato dal figlio del grande maestro che [illegible] a Milano. E' la notizia più recente. Centinaia [illegible] dipinti attribuiti a De Chirico inseriti nel catalogo ufficiale e autenticati [illegible] opere del grande maestro sono in realtà [illegible] Reni.

Esploso lo scandalo [illegible] Chirico, il magistrato fiorentino [illegible] conduce l'inchiesta dapprima arresta il Peretti, il giorno dopo però [illegible] solo gli concede [illegible] libertà, [illegible] fargli [illegible] perito: [illegible] lei può dirmi ormai quali sono [illegible] autentici e quali i [illegible], gli dice, parola più parola [illegible] il giudice istruttore. Il capitano e il maresciallo della squadra investigativa [illegible] la tutela dei beni culturali, a furia di investigare, sono ormai diventati [illegible] amici e si rivolgono a lui, [illegible] se indagano sul [illegible] conto, [illegible] il rispetto dovuto [illegible] un sicuro competente.

Eppure — ecco il fatto eccezionale — Renato Peretti [illegible] oltre venticinque anni produce opere straordinariamente perfette [illegible] De Chirico, il [illegible] preferito, [illegible] la sua anima gemella. Ma nei ritagli [illegible] tempi, in tutti questi anni Peretti non ha disdegnato [illegible] imitare sempre più perfettamente [illegible] stili di Carrà (una cinquantina delle sue opere migliori), di Rosai, [illegible] Pisis, Soffici e anche di Morandi.

«Vorrei che scriveste — dice Peretti — [illegible] non sono un falsario. Io sono un imitatore. Non [illegible] venduto un solo quadro dicendo che era di De Chirico o [illegible] altro grande pittore. Ho sempre detto che [illegible] io e li firmavo "Reni da De Chirico" oppure "Reni da De Pisis" e così via. Mi dicono che qualche mercante, constatata la perfezione dell'opera, ha cancellato "Reni da" lasciando solo la firma De Chirico o [illegible] Pisis. [illegible] in questo caso che colpa ne ho io?».

Già, perché Peretti [illegible] ricerca [illegible] perfezione imita anche la firma. «La firma [illegible] parte [illegible] composizione pittorica — [illegible] — e un'imitazione perfetta non può prescindere da essa. Esattamente come un sarto, nel confezionare un abito, non può ignorare i bottoni. Insomma, sono un imitatore. Sono come un attore che interpreta testi altrui. Perché — si chiede — non devono riconoscere a me gli stessi meriti riconosciuti ad un grande pianista, ad un grande interprete?».

Chi è Renato Peretti? E' un uomo di sicura cultura, affabile: effettivamente pare che il suo volto, a furia di imitare e copiare De Chirico, stia prendendo le [illegible] del grande maestro deceduto recentemente: capelli brizzolati, grosse [illegible] sotto gli occhi.

A parlare con lui, ci si [illegible] corge di [illegible] di fronte ad un umanista in assoluto. Tutto ciò che è tecnologia [illegible] infastidisce, pur subendone il fascino. Ama capire gli uomini, avvicinarsi a loro, spe[illegible] a quelli che si elevano dalla mediocrità, meglio se detengono il segno del genio. Esce dall'Università. [illegible] e ne rimane affascinato. Sente una grande attrazione [illegible] la letteratura.

Poi [illegible] gli fa conoscere De Pisis e nasce il grande amore: la pitt[illegible] Peretti non insegue la propria personalità, ma quella dei maestri, dei grandi, e li [illegible] nella fantasia pittorica, nei tratti, negli stili. Crede nel superuomo, che [illegible] non poter [illegible] perché [illegible] in se stesso, crede soltanto negli altri, in quei pochi che toccano le vette artistiche più [illegible]. In fondo Peretti è un inguaribile timido.

A Sanremo abita in una villa in zona [illegible]. Nel suo studio al primo piano vi sono opere celebri e subito vien fatto [illegible] pensare: «Se [illegible] autentiche, valgono miliardi». Ma non sono autentiche. «Una [illegible] Carrà del valore di [illegible] milioni [illegible] venderla per più di un milione — [illegible] —, un De Chirico qualcosa [illegible] più. E non è facile produrre [illegible] di raggiungere l'imitazione perfetta». Non accetta neppure di essere chiamato maestro: «Maestri [illegible] no gli altri, i grandi, io sono soltanto un imitatore che sa bene quali sono i suoi limiti», dice con sfrontata [illegible].

Tuttavia, morto De Chirico, [illegible] malgrado Peretti sta vivendo il suo momento di celebrità. La televisione tedesca sta girando per la prima rete un documentario su di lui. [illegible] *troupe* televisiva lascia la sua villa poco prima [illegible] vi giunga il cronista. Sono in lista d'attesa (verranno a Sanremo martedì [illegible]) *L'Espresso* e *Panorama*, mentre *La Domenica del Corriere* gli ha dedicato anche [illegible] copertina.

«In [illegible] — [illegible] — esporrò [illegible] alla galleria dei fratelli Russo. Presenterò una cinquantina [illegible] tele di una mostra intitolata, mi sembra significativo, "Arte dall'arte"». [illegible] il suo momento. [illegible] Renato Peretti [illegible] sta bene: il suo cuore sembra dargli dei fastidi. «Dipingere per [illegible] è [illegible] continua sofferenza. Accostarsi il più possibile al[illegible] d'un genio è difficile, tremendamente difficile».

[illegible] Olivieri

Le lettere dei lettori

Ma chi sono gli Hanseniani?

Ho appreso che l'anno prossimo le Poste italiane emetteranno un francobollo da 80 lire «*Pro Hanseniani*». Sul momento ho pensato a qualche stravagante sodalizio poi, ricercando in un dizionario enciclopedico, ho scoperto che gli *Hanseniani* (dal nome dello scopritore del bacillo) [illegible] semplicemente i lebbrosi. Molti altri Paesi hanno già dedicato francobolli alla lebbra, come ad altre terribili malattie (vaiolo, poliomielite, colera, ecc.).

Ho chiesto specificatamente a Roma, a funzionari del ministero delle Poste, perché fosse [illegible] adottata la denominazione di «Hanseniani» e mi è stato risposto: «*Innanzitutto, perché questa è la denominazione scientifica della malattia. In un secondo luogo lebbra è una parola troppo brutta per essere inserita in un francobollo*». Che delicatezza! Pensavo che, con certe espressioni che si sentono a teatro o anche alla televisione, i lebbrosi potessero benissimo avere diritto di cittadinanza: non era il [illegible] di travestirli da *Hanseniani* per renderli più... accettabili.

(Lettera firmata)

A proposito di Trombadori

Siamo un gruppo di lavoratori della Fiat-Rivalta e ci siamo sentiti offesi dall'articolo pubblicato [illegible] in prima pagina: «Sarà obbligatorio vedere Tribuna Politica?, l'[illegible]bile proposta del deputato comunista Trombadori alla Commissione T.V.». Ora, leggendo l'articolo ci rendiamo [illegible] che la proposta che l'onorevole Trombadori [illegible] non è per nulla incredibile e sia degna di rispetto, non meno di altre proposte, al di là che ci trovi d'accordo o meno...

Il lettore frettoloso che non ha l'abitudine di leggere gli articoli dall'inizio alla fine penserà leggendo un titolo di questo genere: guarda un po' sti comunisti ci vogliono obbligare (non può capire se l'intenzione di Trombadori preveda anche per ciascuna famiglia italiana una guardia armata che minacciosamente ci impone di guardare Tribuna Politica) a sorbirci ciò che piace a loro, dove stiamo arrivando! Ma non ci sarà nessuna guardia armata, più sotto c'è scritto (troppi di condizionali) che Trombadori avrebbe proposto di trasmettere in tutte e due le reti televisive Tribuna Politica nel medesimo tempo. E' una proposta, che certo, pensiamo, confrontata con altre più o meno incredibili, ma questo, cosa c'entra [illegible] Fortebraccio, Trilussa, Orwell?

Seguono le firme

Per dovere di cronaca, [illegible] tiamo che lo stesso on. Trombadori ora non parla più di «trasmettere contemporaneamente Tribuna Politica» sulle due reti televisive, ma di «garantire una parità potenziale di numero di ascoltatori» a partiti, sindacati e liste elettorali.

A un anno dal delitto, domani sentenza per Marco Caruso

Il Presidente concederà la grazia al quindicenne che uccise il padre?

Il presidente Pertini potrebbe concedergli la grazia. Il tribunale dei minori, accettando la richiesta del pubblico ministero che ha proposto una condanna a undici anni di reclusione, potrebbe disporre per lui anni di semilibertà o di libertà vigilata. I giudici, facendo propria la richiesta che centinaia di persone vanno sottoscrivendo in adesione all'appello lanciato da un giornale, potrebbero assolvere Marco Caruso riconoscendo la [illegible] immaturità psicologica.

[illegible], queste, le varie ipotesi di «soluzione» [illegible] caso del giovane [illegible] Caruso che il tribunale [illegible] minori dovrà sciogliere domani. Lo stesso pubblico ministero che ha chiesto undici anni di reclusione, [illegible] un'intervista [illegible] dichiarato di averlo dovuto fare «per legge» ed anche per sottrarlo al riformatorio, perché questa sarebbe per il ragazzo la peggior soluzione: nel caso di condanna infatti lo stesso pubblico ministero si augura che il Presidente della Repubblica ne disponga la grazia.

All'alba del 5 dicembre scorso il ragazzo — aveva allora appena quattordici anni —, impugnò una pistola calibro 38 e sorreggendo la mano destra con la sinistra, per non sbagliare la mira, uccise il padre, Angelo, di 30 anni: erano le 6 del mattino, e nel piccolo appartamento popolare alla borgata Torre Spaccata dove la famigliola viveva (i genitori più quattro figli), già si levavano le grida, le implorazioni, i pianti di Giovanna Caruso, la madre di Marco, che il marito — come di consueto — stava pestando a sangue.

Marco Caruso

Contro questa figura paterna, che per lui come per tutti gli altri suoi cari, rappresentava il potere, la [illegible] gazione ai diritti più elementari, la privazione del sé che [illegible] e vuole esprimersi [illegible] una dimensione di affettività e serenità, Marco uccise. Perché, [illegible] ripetuto ai giudici che lo interrogavano dopo il [illegible] e ai periti che analizzavano la [illegible] personalità in [illegible] all'ambiente in [illegible] sciuto, il ragazzo era convinto che un giorno o l'altro il padre avrebbe ucciso la madre e tutti loro. E le regole di vita che egli imponeva alla famiglia — percosse, umiliazioni, accattonaggio, furti [illegible] destrezza, ricettazione, piccoli affari al [illegible] dell'illegalità o decisamente fuori la legge della società — Marco non riusciva a tollerarle.

Il Tribunale deciderà domani. Il [illegible] è uscito dai filoni dei fatti di [illegible] e investe tematiche morali e giuridiche più vaste, il diritto dei giudici ad esaminare un ragazzo e le modalità dei loro comportamenti («*Avreste dovuto leggere il modo in cui Marco è stato interrogato: il* [illegible] *parlava con lui* [illegible] *a muso di fronte un gangster che doveva mettere in contraddizione e Marco cadeva in tutte le trappole giuridiche*», ha detto Luigi Cancrini, docente alla Facoltà di Psicologia, e perito di parte nel processo), le responsabilità della collettività che per anni rimase sorda agli appelli lanciati dalla piccola vittima del [illegible] dre-padrone (per trenta volte Marco fuggì di casa, e altrettante volte la polizia lo riportò [illegible] che [illegible] nessuna istituzione si interessasse ai motivi [illegible] fughe e del [illegible] malessere), il [illegible] della scuola (che lo espulse per [illegible] rendimento e condotta indisciplinata, negli anni in cui Angelo Caruso col suo carretto di ambulante si portava al seguito anche Marco, [illegible] adibire agli «affari» che meglio sostenevano l'economia familiare), la violenza di una [illegible] di cui sia [illegible] sia il padre erano vittime.

I giuristi e gli psicologi hanno aperto il dibattito. Per legge, esiste un omicidio e questo va punito. Marco stesso è convinto di aver sbagliato e chiede di espiare, per potersi «liberare» del male che ha fatto e sentirsi in diritto di tornare a vivere. Tutti sanno, però, che [illegible] significa carcere minorile o [illegible] quanto [illegible] in luoghi [illegible] genere il condannato [illegible] rieducato e il trattamento [illegible] ispirato a principi di umanità. [illegible] anni, o giù di lì, di reclusione non farebbero di Marco un uomo responsabile e pentito [illegible] decreterebbero la [illegible] emarginazione definitiva.

Per il pu[illegible] ministero [illegible] al [illegible] in cui uccise, era consapevole di quanto faceva, esprimeva una maturità psichica e morale, portava a termine — nella maniera più drastica e violenta — il suo disegno di sottrarsi ai «valori morali» di cui il padre era espressione. Per i periti, e altri che nel dibattito apertosi sulle pagine dei giornali si sono inseriti, il discorso si può capovolgere. Ma [illegible] comunque [illegible] arricchito di [illegible] notazioni, perché la rifles[illegible] su pena ed espiazione, diritto alla vita, e pietà per chi ne è privato, oppressione sociale e reazione individuale, [illegible] articolata. Non si può dimenticare, [illegible] che ciò significhi invito a una cieca e indiscriminata pietà assolutoria, che «*il ragazzo per arrivare al punto di* [illegible] *il principio del non uccidere* — come [illegible] giudice [illegible] Marrone — *è stato* [illegible] *della violenza* [illegible] *tutta una serie di suoi diritti, del diritto a ricevere una educazione* "ci[illegible]", [illegible] *diritto a non essere* [illegible] *cosso, del diritto a non essere* [illegible] *come ladro, del* [illegible] *a non vedere brutalizzati i suoi familiari,* [illegible] *sostanza* [illegible] *diritto a vivere in* [illegible] *società diversa, senza emarginati come lui e come suo padre*».

[illegible]

Terza e quarta rete, tv private: [illegible] se ne pensa in [illegible] democristiana

«La classe politica non pubblicizzi se stessa ma garantisca ai cittadini libertà di esprimersi»

Intervista con l'on. Picchioni, segretario [illegible] Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni

Dalla Rai-Tv alla Biennale di Venezia, dalla legge sull'editoria a quella sul cinema e gli enti lirici: sono giorni, sono mesi di grandi manovre e di grandi decisioni per il futuro delle istituzioni culturali in Italia. La posta in palio è decisamente alta: [illegible] si tratta soltanto di prendere questo o quel provvedimento, [illegible] di stabilire con certezza [illegible] quale dei sistemi possibili (pubblico e privato, accentrato e decentrato) ci stiamo muovendo, quali bisogni e spinte vogliamo recepire, quali obiettivi inseguiamo.

Cerchiamo, per intanto, di vedere chiaro in casa democristiana, e andiamo a parlare con l'onorevole Rolando Picchioni, che è vice dirigente dell'ufficio culturale della [illegible] e segretario della [illegible] missione parlamentare di vigilanza sulla Rai. E' appena tornato da Venezia, dove ha partecipato, per il suo partito, alle trattative sull'assetto futuro [illegible] Biennale. Proprio la Biennale può essere, oggi più che mai, l'esempio con cui avviare un «discorso» sulle istituzioni culturali in Italia: perché — come dice Picchioni — «si [illegible] di fronte al problema [illegible] incanalare, di organizzare costruttivamente tutte quelle spinte post-sessantottesche che le hanno fatto da stimolo costante negli anni passati, ma che oggi, se lasciate allo stato brado della "giungla", rischierebbero di trasformarsi in forze distruggitrici».

Il che, appunto, secondo Picchioni è valido in generale: «Il 1978 — *dice* — è stato [illegible] a questa prop[illegible] fondamentale, [illegible] no in cui, sotto la spinta di eventi drammatici e talora tragici, tutt'a un tratto ciò che sembrava nuovo (cioè quella sorta di conflittualità permanente nei confronti del sistema) è apparso irrimediabilmente vecchio». *Tanto che la vera esigenza oggi non può essere più, per nessuno, quella della pura e semplice «polverizzazione» delle fonti e degli istituti culturali, bensì* «quella di un loro inserimento in un organico, bilanciato sistema di garanzie».

Ma quali sono gli elementi fondamentali di questo sistema in cui tutti [illegible] ugualmente garantiti? Picchioni indica quattro «protagonisti» per una strategia di riforma: «Il pubblico, il privato, il locale, il nazionale».

Pubblico e privato, innanzitutto. Nel senso — dice Picchioni — che «il sistema politico [illegible] deve mirare a [illegible] struire "cattedrali [illegible] consenso" e pubblicizzare [illegible], ma deve piuttosto permettere alla società civile, a tutta la società civile, di potersi esprimere a parità di condizioni». [illegible] *comunque da mettersi d'accordo su che cosa sia questo «privato». Si chiede Picchioni:* «E' la proliferazione spontanea della creatività di base? E' la marginalità psico-sociale dei movimenti di liberazione? E' la gestione aristocratica degli istituti d'[illegible] o lirico-sinfonici? E' la grande industria [illegible] cultura con le sue potentissime *lobbies*? Il "privato" può anche essere tutto questo assieme, ma l'importante è che vi sia una chiarificazione, affinché la tutela dello Stato sia efficiente e imparziale».

Locale e nazionale, anche. Questi dieci anni ci hanno dimostrato che la dimensione locale non può [illegible] orificata, perché proprio da essa [illegible] le istanze più vicine alla comunità. [illegible] *è necessario che* «il decentra[illegible] localistico non si trasformi in una sgangherata moltiplicazione di livelli partecipativi, e miri invece ad una [illegible] rappresentatività culturale». *Di qui, l'imprescindibile presenza del livello «nazionale», come* [illegible] di selezione, di decantazione delle esperienze locali, di giudizio inappellabile nei confronti delle prevaricazioni ideologiche, artistiche, o anche semplicemente organizzative».

[illegible] discorso vale per la Biennale, per [illegible] le istituzioni culturali (dai teatri agli [illegible] lirici), per la Rai-Tv e l'intero settore [illegible] mass media. Il [illegible] del pci su «informazione e potere» ha evidenziato le critiche [illegible] questo partito ai progetti in corso, sui quali invece si intravede un accordo dc-psi. [illegible] socialisti (lo ha [illegible] Massimo Pini nella sua relazione) [illegible] piace la Terza Rete così come è stata prevista. Propongono invece, come è noto, una quarta rete nazionale affidata [illegible] un consorzio di editori.

Che cosa [illegible] pensa Picchioni? «La proposta — *dice* — è, pe[illegible] dei suoi stessi proponenti, incompleta, e non ancora [illegible] meditata. Ma pone questioni politiche che non mi sembra giusto trascurare. Il nostro Paese è un vero laboratorio [illegible] sperimentazioni audiovisive, studiate ed analizzate da quanti, nel mondo, auspicano una comunicazione meno verticistica, meno centralizzata, più svincolata dall'ossequio agli esecutivi e dal rispetto delle ferree leggi del mercato: in molti casi sono espressioni di piccoli gruppi, di piccole comunità, da sempre escluse dai grandi circuiti editoriali e di potere. [illegible] soltanto ai "grandi", con un tratto di penna dovremmo dire a questi piccoli operatori: "Tutti a casa", espropriando frequenze e capacità professionali, volontà di gestione autonoma, aspirazioni ad essere giudici e artefici della propria parola e [illegible] proprio destino».

[illegible]

Troppo caro sciare nella celebre località [illegible]

Una fiaba chiamata Zermatt che è «proibita» agli italiani

Il [illegible] sfavorevole e i prezzi allontanano il turismo [illegible] [illegible] - Un ambiente quasi irreale: bandite le auto, si viaggia sulle slitte trainate dai cavalli

DAL NOSTRO INVIATO

ZERMATT — La neve è arrivata in ritardo [illegible] no; di solito c'è già a settembre e questa, [illegible] gli sciatori svizzeri, è la prima domenica buona. E c'è il sole. Il trenino che va a Zermatt (a corse ridotte, perché l'orario invernale [illegible] [illegible] [illegible] in vigore) è completo, ma senza ressa. Il vagone di testa è zeppo di sci e di bagagli. Molti dei viaggiatori si riconoscono, non sono italiani ma c'è un bel chiasso ugualmente. Mentre si viaggia cala la sera. E' bello ritrovarsi tra la neve di Natale, le piccole luci rare alle finestre delle fattorie, i boschi silenziosi, le radure fra i pini nude e brulle. I binari ferroviari fuggono nei boschi grigio-azzurri. Il trenino rosso elettrificato è un giocattolo che traballa tra le montagne. L'acqua del torrente che costeggia la ferrovia è limpida e ghiacciata.

Si scende dai vagoni e c'è subito un silenzio strano. Non c'è un motore di auto. Circolano soltanto piccoli furgoni a batteria elettrica. I turisti con bagagli prendono le slitte tirate dal cavallo. Ce ne sono a decine sui piazzale e si avviano con allegri scampanellii. Le silenziose e tipiche strade di Zermatt permettono finalmente di ascoltare il rumore dei propri passi sulla neve. Negozi, bar, discoteche, dancing, grandi alberghi, tre sale da ballo già aperte e alcuni alberghi al completo. Al «Zermatterhof» suona il quintetto di Geo Fontana. Davanti al botteghino degli skilift c'è la coda, si vuol cominciare presto a faticare sulla neve.

Lo slogan del turismo elvetico, quest'anno, è «Sciare in Svizzera conviene». Si punta sui prezzi bassi. L'iniziativa è allettante, forse vale per il resto della Svizzera e per il Canton Ticino in particolare, forse. Zermatt, invece, resta Zermatt. E' vero che arrivando da Ginevra, che è la città più cara della Svizzera seguita soltanto da Zurigo, non se ne ha la sensazione, ma si fa presto ad avvertire il peso del nostro cambio quando si pagano quasi quattromilanovecento lire per una mezza bottiglia di vino di produzione locale di [illegible] e venticinquemila lire una bourguignon per due. I pranzi a prezzo fisso si aggirano sui 15 franchi, circa novemila lire, e un piatto unico si trova a cinquemila. Dormire in una singola senza bagno, prima colazione compresa, in quarta categoria, a dodicimila, per salire al Bristol, che è un buon albergo ma non dei migliori, alle trentacinque per una camera con bagno e cena. I costi dei giornalieri sugli impianti sono contenuti; si fa pagare metà ai ragazzi fino ai sedici anni, si dà il giardino vigilato per i più piccoli. Ma e poi una settimana bianca finisce per costare una fortuna.

In albergo di prima categoria, pensione intera, da 371 a 462 franchi; in dicembre, gennaio e febbraio da 433 a 511 franchi la mezza pensione, in seconda categoria da 252 a 301 con pensione intera e da 280 a 387 con mezza pensione (un franco uguale a 495 lire) fino ad un minimo di 210 in quarta categoria. Il corso Godille di Zermatt per una settimana costa 235 franchi (105 il fondo) più 50 franchi di assicurazione. L'abbonamento combinato settimanale va da 330 a 470 franchi. La carta giornaliera Zermatt-Schwarsee-Trockener-Steg-Cervinia 28 franchi con un supplemento per alcune varianti [illegible] 18 altri franchi.

C'è folla nella strada principale di Zermatt, ma non si sente una parola d'italiano. Qualcuno parla lombardo, ma è uno svizzero del Canton Ticino. «Per scoverne qualcuno, forse, bisogna provare al Walliser-Kann», che è una discoteca, mi dicono. Il Walliser è pieno d'italiani aggruppati. «Ma — ci dice subito uno — siamo italiani che lavorano qui. Turisti — sorride —, con il cambio che abbiamo, ma chi vuole che ci venga? Durante la stagione vediamo soltanto qualche milanese e qualche romano ma sono proprio rari come le mosche». Un calabrese di Condufi [illegible] [illegible] [illegible] e idraulico, guadagna sui dodici [illegible] all'ora, duemila circa al [illegible]. Non ha famiglia; l'appartamentino dove vive con altri compagni [illegible] costa cinquecento franchi di affitto [illegible] mese. [illegible] «Qui ci sto bene, almeno c'è lavoro e siamo tranquilli. Non [illegible] [illegible] nostri [illegible]tieri, dove [illegible] sono quelli che vogliono farsi pagare favori. Veniamo qui a ballare quasi [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] sono anche ragazze italiane che lavorano qui. Una birra alla spina al tavolino [illegible] [illegible] franchi, l'ingresso è compreso nella consumazione. Zermatt mi piace, è una cittadina tranquilla, niente auto, puoi camminare per le strade che, al massimo, finisci sotto un cavallo».

«Col cambio — interviene un siciliano di [illegible] — un turista, in quindici giorni, qui spende due milioni. Bisogna essere ricchi, ricchissimi, per venirci».

«Ma [illegible] voi, [illegible] cambio, quando venite in Italia...» diciamo.

«Ah — risponde — americani, come americani».

[illegible] piazza, accanto alla [illegible] c'è il piccolo cimitero [illegible] Zermatt, [illegible] piccole croci coperte [illegible] [illegible] e qualche lume [illegible] L'avanzata [illegible] cemento (c'è [illegible] ma [illegible] troppo scempio) non [illegible] riuscita a scacciarlo dal paese ed anche questo è [illegible] [illegible] del selvaggio di un ambiente e di un tempo e ci si è rifiutati di sacrificarlo alla spensieratezza del [illegible].

Mario [illegible]

Neve per sciare solo [illegible] Limone

CUNEO — Gli impianti di risalita [illegible] funzionato ieri solo [illegible] Limone Piemonte (Maneggio e Crosa) e a Pontechianale (Pineta Nord): nelle altre stazioni sciistiche della provincia la scarsità della neve ha sconsigliato di mettere in attività gli skilift malgrado [illegible] sportivi fossero arrivati numerosi.

AOSTA — [illegible] stagione sciistica [illegible] Valle d'Aosta non è ancora [illegible] per [illegible] di neve. [illegible] precipitazioni [illegible] [illegible] settimana scorsa hanno avuto [illegible] rilievo, poi il vento [illegible] [illegible] ha «spazzato» le piste [illegible] riaffiorato il terreno brullo. Solo a Cervinia si scia in quota e da Plateau Rosa si arriva con gli sci fino alle Cime Bianche per poi raggiungere a piedi [illegible] [illegible] [illegible] funzione due sciovie estive sul versante elvetico e la Bontadini [illegible] quello italiano. Il manto [illegible] raggiunge, sul versante italiano, una trentina [illegible] centimetri, mentre dalla parte [illegible] [illegible] scia sul ghiacciaio.

Grosso guaio per le stazioni [illegible]

Niente neve, niente sci

Al Sestriere è tutto fermo e si studiano soluzioni d'emergenza - A Sauze d'Oulx invece da oggi qualche impianto è in funzione

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Sui piazzali-parcheggio desolatamente polverosi si aggirano poche malinconiche automobili con gli sci legati sul tetto. Qualche giro a vuoto tanto per rendersi bene conto di come stanno le cose e gli occupanti si rifugiano in un bar con la delusione dipinta sul volto. Solo sul campo di Sestriere pochi indomabili si affannano ad andare su e giù a piedi (gli impianti sono tutti fermi) su uno strato di neve sottile come un velo. Nelle altre stazioni, di sci non se ne parla nemmeno.

Il guaio è grosso. Le località di sport invernali hanno finito di fare toeletta e sono — o meglio sarebbero — pronte per dare il via ad una nuova stagione, manca però l'elemento fondamentale: la neve. Il cielo, rimasto ostinatamente sereno per giorni, ora si è coperto di nubi, ma la temperatura è ancora troppo bassa perché possa cadere la neve. Solo verso mezzogiorno ci si avvicina allo zero, nelle altre ore si resta sempre nettamente al di sotto. Ruscelli e torrenti sono ghiacciati. Lo spessore medio dello strato nevoso a Sauze d'Oulx, Sestriere e Sansicario è sui 10 centimetri. Ancora peggio vanno le cose a Bardonecchia e Melezet. L'apertura della stagione, prevista per oggi o, al massimo, per la prossima settimana, è rinviata a data da destinarsi.

«Non è possibile aprire nessuna pista», dice il direttore dell'Azienda autonoma di Sestriere, Pezzotti. «I battipista meccanici invece di battere la neve riuscirebbero solo a sconvolgere il terreno sottostante rischiando di compromettere il proseguo della stagione. E pensare che dato il fondo erboso di molte delle nostre piste basterebbero anche solo altri 20 o 30 centimetri».

Se il ritardo delle nevicate costituisce un disagio per gli appassionati, è un problema gravissimo per le stazioni. Molti alberghi hanno tutto prenotato fin dal prossimo weekend, corsi di sci e settimane bianche incominciano già da giovedì, il personale stagionale addetto agli impianti prende servizio in questi giorni e deve quindi essere pagato anche se non ha nulla da fare. Danni economici [illegible] tutt'altro [illegible] irrilevanti.

Sauze d'Oulx in attesa della grande stagione sciistica

«[illegible] tratta comunque di [illegible] [illegible] più o meno già messi in preventivo», dice Sandro Persano, uno dei responsabili di Sansicario. «Con l'aumento dei costi di questi ultimi anni si cerca di anticipare il più possibile [illegible] [illegible] stagione, quest'anno sembra che non riusciamo a farcela. I danni più gravi, però, sono quelli che possono essere evitati e che invece non lo sono per precise responsabilità o incapacità. Parlo soprattutto [illegible] [illegible] condizione [illegible] [illegible] di [illegible] L'altr'anno [illegible] [illegible]iamo perso molte giornate di sci perché le strade [illegible] [illegible]o chiuse o praticamente impraticabili. [illegible] l'Anas [illegible] [illegible] all'altezza di garantire l'agibilità, lo dico chiaramente e allora [illegible] penseremo noi».

Unica eccezione al generale ritardo d'apertura della stagione è Sauze d'Oulx. [illegible] spessore della neve raggiunge anche qui solo i 10-15 centimetri, ma per impegni presi con organizzazioni turistiche [illegible] nazionali e straniere si è costretti ad aprire fin da lunedì. «Non tutti gli impianti e non per tutti, però», precisa il presidente dell'Azienda autonoma. «Con giorni e giorni di lavoro di battitura delle piste — compiuto da squadre di maestri e non con i mezzi meccanici che farebbero solo dei danni — siamo riusciti a rendere praticabili alcune discese. Lunedì apriremo la seggiovia per Sportinia, lo skilift scuola e la seggiovia biposto di Rocce Nere. Vedremo anche se sarà possibile mettere in funzione lo skilift Lago Pilone che collega il Bourget con il Lago Nero e Sportinia. Anche su questi pochi impianti, però, potranno salire solo le comitive e i gruppi organizzati accompagnati dai rispettivi maestri».

Anche a Sestriere si sta pensando a soluzioni di emergenza. «Le piste del baby o dello skilift Principi sono dotate di un fondo [illegible] [illegible] una esposizione ottima», spiega Pezzotti. «Stiamo esaminando la possi[illegible] [illegible] creare un fondo ghiacciato con acqua o neve cemento: certamente non sarebbe la soluzione di tutti i problemi, ma consentirebbe già di accontentare qualcuno degli ospiti [illegible] [illegible] mercoledì [illegible] cominceranno [illegible] arrivare negli alberghi».

[illegible] Destefanis

Agghiacciante catena di [illegible]: [illegible] Genova si aggira [illegible] mostro?

[illegible] giovane [illegible] strangolata con la cintura

Ritrovata dietro un cespuglio in aperta campagna - Lavorava in un supermarket: una collega l'ha vista salire su un'auto - Un plaid denuncerà l'assassino?

GENOVA — Una commessa di 19 anni, Wanda Scerra, nata a Crotone e residente con [illegible] famiglia da molti anni a Genova, scomparsa di casa martedì scorso, è stata trovata ieri mattina strangolata in località Fegino, in aperta campagna, alla periferia occidentale della città.

E' la quinta donna giovane [illegible] [illegible] modo violento a [illegible] dall'aprile scorso.

E, comunque, se proprio di mostro non si [illegible], [illegible] riferimento a una precisa persona fisica, prende corpo in modo inquietante una realtà [illegible] Genova, città forse la meno violenta [illegible] le [illegible] [illegible] del Nord, scossa dalla recessione e [illegible] crisi economica, ancora non conosceva. [illegible] [illegible] la [illegible] nevrotica, allucinante, distruttiva [illegible] confronti [illegible] donne.

[illegible] Scerra, secondo [illegible] prima ricostruzione della polizia, era una ragazza tranquilla. Terminate la scuola medie [illegible] [illegible] i fratelli e le sorelle (sono sette in famiglia, figli d'un operaio e d'una casalinga [illegible] vivono [illegible] [illegible] casetta [illegible] Geminiano, una frazione di Bolzaneto sulle rampe della Valpolcevera), s'era messa a lavorare ed era impiegata come commessa in un supermercato di Rivarolo.

Vita riservata, tranquilla, modeste ambizioni, nessun «colpo di testa». «Camminava con gli occhi bassi, come certe donne del Sud» ha detto il suo datore di lavoro, ieri mattina in questura.

Wanda, la sera di martedì, verso le 19 è uscita dal lavoro allegra. Una collega aveva notato che c'era un giovane in macchina che la aspettava accosto al marciapiede. Non ricorda la vettura, ricorda soltanto un bacio rapido intravvisto al di là dei vetri. Poi la macchina era scomparsa nel traffico. Ma la sera, all'ora di cena, Wanda, sempre puntuale, non è rientrata. Il padre, Vittorio Scerra, 56 anni, dopo qualche ora ha avvertito i carabinieri. L'uomo è sempre stato pessimista: non ha mai creduto alla fuga sentimentale della ragazza e ha sempre paventato una tragedia.

Il corpo di Wanda è stato scorto da due passanti verso le ore 10. La povera giovane era a torso nudo, coperta la bella meglio da un plaid scozzese: era stata gettata dietro un cespuglio, tra i sassi e il terriccio pelato per il freddo dei giorni scorsi. Attorno al collo pendeva la cintura del suo impermeabile.

Wanda, che vestiva un paio di jeans, non ha subito violenza: questo il primo responso del medico legale che eseguirà poi nei prossimi giorni l'autopsia.

Subito dopo l'allarme sono accorse sul posto le volanti [illegible] Mobile.

A [illegible] cinquantina [illegible] metri dal luogo del ritrovamento del corpo, in uno spiazzo deserto dove la sera si ritrovano molte coppiette sono stati trovati sparsi in disordine gli altri indumenti della vittima: due maglioni, la borsetta, l'impermeabile. La borsa aveva una cinghia strappata.

A questo punto si sono esaminate diverse ipotesi. Sicuramente Wanda deve aver raggiunto lo spiazzo di Fegino, che non è molto distante dal supermercato dove lavora, sulla macchina del giovane che era venuto a prenderla: forse c'era già stata altre volte. A un certo punto è esploso il dramma: Wanda era indisposta e probabilmente ha respinto il partner. Questi, inferocito, può aver cercato di usarle violenza. La giovane si è difesa prima con la borsetta (e questo spiegherebbe lo strappo nella tracolla) e poi è uscita dalla macchina, seminuda. L'omicida allora ha perso la testa, l'ha [illegible] e [illegible] strangolata [illegible] quello che gli è venuto [illegible] mano, la cintura dell'impermeabile che la ragazza s'era sfilata.

Quindi, atterrito, l'assassino ha sparso in giro gli abiti e ha trascinato il corpo lontano da dove poteva essere visto. Infine con un gesto assurdo di pietà, [illegible] ha ricoperto con il plaid.

Tutto [illegible]rebbe pensare al [illegible] [illegible] violento, d'un passionale, preso da raptus, più che da un maniaco sistematico. [illegible] questura a questo proposito mantiene il massimo riserbo, ma [illegible] che lo sconosciuto [illegible] [illegible] lasciato non poche [illegible] il plaid [illegible] la più [illegible] intanto [illegible] [illegible] base color beige chiaro, con riflessi rosa-salmone, un colore non tanto frequente e che è facile da ricordare.

La madre della ragazza, che ha 45 anni, è stata colta [illegible] un malore. Il riconoscimento è [illegible] compiuto dal padre.

Vittorio Scerra non sa nulla, non sa chi frequentava la figlia. [illegible] che tutte [illegible] sere rientrava a [illegible] puntualmente e gli consegnava la busta paga, dalla quale tratteneva solo pochi spiccioli per [illegible] [illegible] [illegible] personali.

«Non capisco, non capisco» insiste e ripete [illegible] un pianto che si trasforma in un lamento continuo, disperato.

Paolo Lingua

Sono già cinque le ragazze uccise

Sono tutte molto giovani - Per una soltanto accusato l'ex protettore

GENOVA — La macabra serie delle giovani donne uccise a Genova si era aperta il 9 aprile scorso con l'assassinio di Angela Pagano, 20 anni, una «ragazza di vita» nel mondo della droga e della prostituzione. E' stata massacrata con una pietra [illegible] rinvenuta in aperta campagna a Costa di Trensasco, alle spalle della Val Bisagno, era stata trovata [illegible] il corpo nudo coperto di scritte che si riferivano alle Brigate rosse.

[illegible] secondo delitto è avvenuto il 9 luglio: un'altra prostituta, Giuseppina Jerardi, 23 anni, fu trovata seminuda, su una Fiat 850 rubata, strangolata con un cordone elastico del portabagagli del tetto.

Il 19 luglio fu strangolata e poi [illegible] senza abiti appesa a un ramo Maria Catena Alba, una quattordicenne che aveva già conosciuto l'esperienza della prostituzione, pur continuando a vivere con i genitori [illegible]. Dell'uccisione di Maria Catena Alba, però, è stato accusato il suo ex protettore, che attualmente si [illegible] [illegible].

Il 31 agosto è stato trovato il corpo di Maria Strambelli, 21 anni, una operaia scomparsa da casa una decina di giorni prima: la Strambelli è stata forse strangolata, ma neppure l'autopsia ha potuto chiarire il fatto. La ragazza è stata trovata in Val Polcevera, in una località non distante da dove abitava e lavorava Wanda Scerra, la ragazza che è stata trovata uccisa ieri.

Il caso della [illegible] e quello della Scerra sono abbastanza simili, anche se la polizia [illegible] ritiene [illegible] tratti dello stesso assassino.

Forse il caso della Pagano è l'unico nel quale si può identificare un vero e proprio regolamento di conti: la donna sapeva molte cose del mondo della malavita e aveva intenzione di lasciare Genova assieme con un giovane che amava e col quale viveva da tempo.

La Jerardi sembrerebbe invece vittima di un maniaco: sovente le prostitute subiscono violenze del genere. Maria Catena Alba, quasi [illegible] s'era [illegible] [illegible] tornare alla prostituzione: di [illegible] la feroce punizione [illegible].

Anche qui resta il dubbio: punizione fine a se stessa oppure «monito» ad altre giovani nelle medesime condizioni?

Genova. Il corpo della ragazza strangolata (Telefoto)

Stazionarie le condizioni dei due carabinieri feriti

[illegible] il rapinatore [illegible] [illegible] la valigia piena di bombe

MILANO — Aldo Fossi, il malvivente ferito ieri in un conflitto a fuoco con i carabinieri nelle campagne di Macherio (Milano), è morto poco prima di mezzogiorno nell'ospedale [illegible] Niguarda dove era stato ricoverato. Fin da ieri sera, però, [illegible] c'erano più speranze di salvezza per lui. I due carabinieri rimasti feriti nello stesso scontro, sono in condizioni stazionarie. Angelo Guida, 31 anni, ricoverato nello stesso ospedale di Niguarda è molto grave: i medici ieri gli hanno asportato la milza nel corso di un intervento chirurgico. Il giovane, stamane, avrebbe riconosciuto un ufficiale che si è recato a trovarlo.

Nicolò Guglielmini, l'altro carabiniere ferito, è in condizioni discrete. Per lui i medici hanno confermato una prognosi di 40 giorni.

Il morto che aveva 30 anni e abitava a [illegible] di Brianza (Como), era stato sorpreso da una pattuglia assieme con altri tre uomini che sono riusciti a fuggire. Era armato di due pistole (con una delle quali ha sparato ferendo i due militi) e aveva con sé una valigetta contenente bombe a mano, pistole proiettili, passamontagna e guanti di plastica.

Secondo dati in possesso della Questura di Como, [illegible] non avrebbe mai fatto parte di gruppi terroristici. Avrebbe invece compiuto diverse rapine e, in particolare, nel '74 avrebbe fatto parte della banda degli «incappucciati» che mise a [illegible] molti «colpi» in Brianza.

Non si può tuttavia escludere [illegible] che i quattro avessero intenzione di compiere un attentato: la zona dove sono stati sorpresi è molto vicina a una delle più importanti centrali Enel della Lombardia. Inoltre due notti fa nella stessa zona sono state gettate bombe nella nuova caserma dei carabinieri di Concorezzo.

Si getta sotto il treno alla stazione di Livorno Ferraris

Un [illegible] di [illegible] mo Torinese [illegible] [illegible] fatto maciullare dal direttissimo Torino-Milano. [illegible] [illegible] mattina alle 10,10, alla stazione di Livorno Ferraris e ha avuto per testimoni decine di persone che sotto le pensiline erano in attesa dei treni. Protagonista del disperato [illegible] [illegible] Venanzio Giordanino, 46 anni, nativo di Piasco (Cuneo) coniugato, drogh[i]ere, residente a Settimo Torinese in via Adriatico 11. Per ricomporre i miseri resti è stato necessario bloccare la linea per oltre un'ora.

Proteste ad Altare, il Comune che aveva concesso la discarica

L'Enel non sa più dove gettare le ceneri della centrale di Vado

SAVONA — La centrale termoelettrica Enel di Vado continua a far parlare di sé. Smorzatasi, al momento, [illegible] polemica sull'inquinamento atmosferico e [illegible] pericoli legati all'utilizzazione [illegible] carbone al posto dell'olio combustibile, il dibattito si è spostato ad Altare, un [illegible] [illegible] industriale della Val Bormida, che ha concesso la propria autorizzazione [illegible] [illegible] cooperativa vadese, «La Sabazia», per la creazione [illegible] una discarica riservata alle ceneri prodotte dalla centrale termoelettrica.

[illegible] problema è grosso e l'Enel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a proporre una soluzione definitiva che possa essere accolta dagli enti locali, [illegible] forze sociali e po[illegible] e dagli enti turistici. Con il passaggio, sia pure graduale, alla totale combustione a carbone (e ciò per ragioni di economia) la centrale produrrà dalle [illegible] alle [illegible] tonnellate giornaliere di ceneri.

Dove portare questo enorme quantitativo di scorie che andrà [illegible] aggiungersi a quello analogo che [illegible] prodot[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] La Spezia? L'Enel aveva già iniziato le procedure [illegible] ottenere il permesso di scaricare [illegible] ce[illegible] [illegible] in mare, al largo di Vado Ligure, ma [illegible] richiesta aveva provocato la sollevazione generale dei Comuni, delle Aziende di soggiorno, dei partiti, dei sindacati, di «Italia [illegible]» e di tanti altri organismi per cui l'ente di Stato era costretto a fare tacitamente marcia indietro.

Si era quindi ripiegato sulle discariche a terra in attesa che possano avverarsi le ipotesi di riempimenti a mare per i nuovi porti di Voltri e Vado o di utilizzo per la confezione di materiale destinato all'edilizia. Ma i Comuni disposti ad accettare sul proprio territorio centinaia di migliaia di tonnellate di ceneri sono «rarissimi». Così l'Enel, per togliersi un po' di questa responsabilità nel ribadire il [illegible] d'appalto per il trasporto delle ceneri [illegible] lavoro [illegible] notevoli proporzioni e quindi assai appet[illegible] ha pensato bene di richiedere, come condizione prioritaria, alle ditte concorrenti [illegible] farsi anche carico di trovare le [illegible] realizzare le discariche.

Per questo, lo scorso anno, [illegible] cooperativa «Sabazia» ha preso contatto [illegible] il Comune [illegible] Altare chiedendo, [illegible] concessione [illegible] una vallette situata in località Case Rosse [illegible] a 250 metri dalle prime [illegible] del paese, da trasformare in discarica dopo la realizzazione di opere idrauliche e [illegible] contenimento. La [illegible] [illegible] pacità sarebbe [illegible] [illegible] mila metri cubi.

Il Comune, [illegible] [illegible] un'amministrazione comunista presieduta dal sindaco Silvano Oddera, ha concesso la propria autorizzazione vincolandola però al rispetto di precise norme a salvaguardia dell'ambiente e a tutela [illegible] salute [illegible] cittadini.

Ma la decisione del Comune, accusato di averla adottata [illegible] [illegible] consultare preventivamente la popolazione e per favorire la cooperativa Sabazia, ha scatenato le reazioni della minoranza consiliare e di una parte, almeno, della popolazione che hanno presentato petizioni, indetto assemblee popolari e fatto ricorso alla Regione per sollecitare il suo intervento. [illegible] consiglieri regionali dc hanno inoltre presentato un'interpellanza urgente al presidente [illegible] giunta regionale.

Cosa [illegible] [illegible] dalla discarica? Che il vento, anche durante il trasporto, possa disperdere le ceneri e farle [illegible] [illegible] sull'abitato, sulla statale per il Piemonte e sull'autostr[illegible] Savona-Torino che corre a pochi metri dalla zona prescelta e che si possano inquinare le falde acquifere.

La polemica è appena agli inizi e non è difficile prevedere che essa si amplierà e si farà sempre più vivace [illegible] accesa.

[illegible] Siri

Concluso il sequestro seguito con trepidazione da tutta Italia

I banditi hanno riconsegnato [illegible] alle [illegible] di [illegible] all'ex parroco [illegible] Barengo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Marcella Boroli Balestrini è stata liberata in modo diverso [illegible] to: non è stata, infatti, ab[illegible] per [illegible] o in aperta cam[illegible] consegnata ad un «incaricato» della famiglia.

[illegible] sa che a riportarla a Barengo [illegible] Mario Fra, parroco della Bicocca, ora barricato in canonica: «*Non so niente di questa storia* — dice al [illegible]lefono—. *Rivolgetevi alla famiglia*».

Davanti [illegible] parroc[illegible] c'è un'auto, una Simca [illegible] Vercelli. E' con [illegible] che [illegible] don Mario ha raggiunto Milano. In [illegible] Lambrate ha [illegible] consegna [illegible] Marcella e subito [illegible] diretto a Barengo. Erano le 3 di notte.

Don Mario Fra, sino all'agosto 1975, era parroco a Barengo ed a lui l'«Anonima sequestri» ha fatto ricorso immaginando che il telefono dell'attuale parroco, come quelli di casa Boroli, fosse sotto controllo.

Il riscatto, un miliardo e mezzo, deve essere stato pagato nella notte sul venerdì, 1° dicembre. Da quel momento l'attesa dei Boroli è diventata febbrile, a Milano e a Barengo. «*Sto bene, state tranquilli*», ha detto subito la giovane signora riabbracciando i genitori, i fratelli e, più tardi, il marito e il figlioletto giunti da Milano. Ha raccontato la sua drammati[illegible] per più [illegible] un'ora prima di mettersi a letto.

E' stato un riposo di breve durata: la visita del ginecologo prof. Mocchi («*Tutto bene, nonostante tutto*») poi l'incontro con i giornalisti, i fotoreporter, la televisione. La notizia che Marcella era tornata a casa si è sparsa in un baleno: nella piazza della chiesa, sotto il castello, si è riunita una piccola folla.

Marcella è una dei 6 figli [illegible] Boroli; [illegible] sposata con l'architetto Luciano Balestrini, 35 anni, abita a Milano, in via Rovani 7, ed è là che verso le 19 del 9 ottobre scorso è stata rapita. La giovane donna stava tornando dall'ufficio che la «De Agostini» ha a Milano in via Mosè Bianchi. Parcheggiata l'auto sotto casa, Marcella stava avviandosi verso il portone quando è stata affrontata da due giovani scesi da una «Alfa 2000» al volante della quale era rimasto un complice. Af[illegible] per le braccia l'hanno trascinata a viva forza verso la macchina.

All'indomani del rapimento la famiglia Boroli aveva chiesto il silenzio stampa per favorire i contatti con i banditi. Questi non avevano tardato a farsi vivi. Si dice che abbiano chiesto una somma enorme: 10 miliardi. Le trattative sono state difficili.

I giorni passavano, anche se i Boroli avevano periodicamente «prove» che Marcella era in vita, hanno cominciato a temere. E' a questo punto, ed oltre un mese dal rapimento, che si è avuto [illegible]ppello del [illegible] e, poi, quello delle maestranze del [illegible] Agostini».

«*Sì* — dice il padre Achille Boroli — *ci sono stati dei momenti angosciosi* [illegible] *cui abbiamo veramente temuto per la vita di Marcella*». Quelli più drammatici [illegible] vissuti al castello [illegible] nove giorni or sono, [illegible] di sabato 25 novembre. La [illegible] riscatto — [illegible] miliardi e mezzo — era stata fissata, il [illegible] in [illegible] 50 e [illegible]0 mila lire, raccolto e messo in [illegible] valigie. L'emissario (lo stesso marito di Marcella) stava seguendo le istruzioni dei ban[illegible] per [illegible] consegna — una specie di caccia al tesoro alla rovescia — quando alla periferia di Milano era intercet[illegible] dalla polizia.

In questura il danaro [illegible] veniva sequestrato. L[illegible] della magistratura che intendeva, [illegible]po il sequestro [illegible] beni, [illegible]uire la linea dura. Esplodeva, violenta, la polemica. La famiglia Boroli protesta[illegible] per «*il provvedimento della magistratura che non ha* [illegible] *lo stesso metro per altri* [illegible]*aggi ben più resistenti* [illegible] *una donna come Marcella, giunta ormai al settimo mese di gravidan*[illegible]». La famiglia aveva co[illegible] fatto sapere «*che avrebbe fatto tutto l'umanamente fattibile* [illegible] *ugualmente* [illegible]».

Forse la «linea dura» [illegible] qualche giustificazione. Sembra infatti [illegible] i carabinieri avessero individuato, se [illegible] proprio il luogo dove l'ostaggio veniva tenuto, il «braccio» torinese della «Anonima sequestri». Per questo, oggi, si parla della possibilità di mettere le mani sulla banda.

Per i Boroli, quest'ultima è [illegible] una settimana terribile. A Marcella, i suoi rapi[illegible] che [illegible] consideravano come «*un grosso brillante depositato* [illegible] *banca*», [illegible] sapere che il riscatto [illegible] stato sequestrato e le [illegible] proposto di inviare [illegible] messaggio [illegible] famiglia.

Piero [illegible]

Marcella Boroli, felice, ha riabbracciato il figlio

Il paese d'origine dei Boroli

Armeno è in festa per la liberazione

[illegible] — *La stirpe dei Boroli è originaria* [illegible] *Armeno,* [illegible] *centro montano su una collina del lago d'Orta, alle falde del Mottarone. Qui il primo a dare la* [illegible] *che* [illegible] *signora Marcella* [illegible] *stata rilasciata è* [illegible] *il parroco don Giacinto Mendogni. Lo ha* [illegible] *durante l'omelia della Messa solenne di* [illegible] *mattina, in una chiesa più gremita del solito di fedeli e* [illegible] *richiamati dai festosi e prolungati rintocchi delle campane.*

Proprio la sera prima, sabato, nel municipio di Armeno si erano riunite le autorità del paese (il [illegible] *il sindaco Augusto Viola, Giuseppe Maestri, l'insegnante Italo Rinaldi e altri) per cercare* [illegible] *modo di esprimere alla famiglia Boroli la viva partecipazione e la solidarietà* [illegible] *tutta Armeno.*

Era stato deciso di far dire una preghiera particolare durante la Messa domenicale e la raccolta [illegible] *firme* [illegible] *tutti i capi famiglia da portare ai Boroli* [illegible] *castello di Barengo. La pubblica espressione* [illegible] *solidarietà è cominciata subito e,* [illegible] *mattina,* [illegible] *Giacinto — dando il felice annuncio* [illegible] — *ha detto che continuerà per esprimere partecipazione alla* [illegible] *della famiglia* [illegible] *alla quale Armeno si sente legata* [illegible] *antico affetto.*

Il padre della signora Marcella, Achille, proprietario della «De Agostini» di Novara, è da tanti [illegible] *presidente dell'asilo infantile* [illegible] *Armeno. Questa carica, per lo statuto dell'ente, è trasmessa da padre in figlio ai primogeniti maschi* [illegible] *famiglia Boroli.*

«L'asilo vive e prospera grazie al vivo interessamento di Achille Boroli — dice [illegible] *gente* [illegible] *Armeno — Egli ogni anno provvede personalmente alle ingenti spese* [illegible] *riscaldamento. Poi ogni necessità straordinaria è sempre soddisfatta dalla sua generosi*[illegible] *dal* [illegible] *perenne affetto per il nostro paese».*

Tutta la famiglia Boroli si era ritrovata al completo qualche mese fa, al colle della Bagnalera, sopra Armeno, per il matrimonio di una cugina. «I Boroli sono tornati ancora per il giorno dei Santi a deporre [illegible] *fiore sulla tomba di famiglia, tre settimane dopo il rapimento* [illegible] *Marcella,* [illegible] *nessuno ha avuto* [illegible] *coraggio* [illegible] *avvicinarli:* [illegible] *loro dolore era il* [illegible]*simo e bisognava averne profondo rispetto».*

Ad Armeno si trovano [illegible] *ville* [illegible] *proprietà della famiglia Boroli (Boroli-Pariani — dice la gente — perché* [illegible] *mamma del signor Achille,* [illegible] *signora Maria, era una Pariani, della celebre discen*[illegible] *dei cotonifici di inizio secolo»): la casa patrizia in via Badanelli verso Coiromonte, e l'altra in via Cesare Battisti, abitata quasi tutto l'anno dai fratelli.* [illegible] *m.*

Pagato il riscatto nonostante il sequestro dei beni

[illegible] investigatori: "La famiglia [illegible] in lotta [illegible] noi,,

MILANO — Magistratura e polizia [illegible] nascondono «una certa amarezza» per il modo con cui stanotte Marcella Boroli è tornata libera. La donna era stata rapita il 9 ottobre scorso, a Milano, in via Rovani, davanti alla sua abitazione; una settimana dopo, la procura della Repubblica di Milano, applicando la «linea dura», era intervenuta bloccando i beni della famiglia e quelli della Casa editrice «De Agostini», di cui è presidente Achille Boroli, padre di Marcella.

Il 25 novembre, gli agenti della Mobile, dopo un pedinamento durato l'intera giornata, avevano fermato, in via Alzaia Naviglio Pavese, un'utilitaria a bordo della quale un familiare della Boroli stava andando a consegnare, a un emissario dei banditi, due valigie contenenti circa due miliardi e mezzo di lire.

Il giorno dopo, un messaggio della giovane rapita veniva recapitato ad un'agenzia giornalistica: la vittima lamentava che «oscuri elementi di disturbo» avevano impedito la liberazione, mettendo a repentaglio la vita propria e del bambino che nascerà nel gennaio prossimo. Per parte sua anche la famiglia Boroli rispondeva duramente all'intervento della magistratura ribadendo di essere pronta a pagare e chiedendo ai rapitori di riprendere i contatti per concludersi attraverso altre vie.

Di nuovo [illegible] polemiche nella conferenza [illegible] di ieri, in questura. C'erano Antonio Pagnozzi, capo della Squadra [illegible] e Carmen Manfredda, uno dei tre magistrati (gli altri due sono Bardi e Siciari) «specializzati» in sequestri e fautori dell'intransigenza, posizione approvata dal procuratore [illegible] «*Non* [illegible] *il momento di rilasciare dichiarazioni*», ha detto la dottoressa Carmen Manfredda.

[illegible] rilascio della Boroli, i poliziotti sono venuti a sapere «solo indirettamente»; presumibilmente attraverso l'intercettazione di una telefonata proveniente dalla casa Balestrini-Boroli, magari fatta dalla stessa Marcella.

«*Ancora prima* [illegible] *blocco dei beni*, ha detto Pagnozzi, *i familiari della signora Boro*[illegible] *hanno progressivamente ridotto la collaborazione con noi. Le indagini sono così proseguite sulla base di tracce ed indicazioni che, poi, si sono rivelate* [illegible]. *Abbiamo* [illegible] *la sensazione*, ha concluso il capo della Mobile, *che* [illegible] *famiglia* [illegible] *aperto contro gli inquirenti un secondo fronte, accanto a quello contro i sequestratori*».

Il resto del breve incontro con i cronisti è stato occupato dalla polemica sulla «linea» da seguire in simili casi: sospendere l'inchiesta per lasciare liberi trattative e pagamento, oppure proseguirla, cercando in ogni modo di impedire che il riscatto [illegible] versato?

«*L'intransigenza* — ha affermato Pagnozzi — *non sottopone l'ostaggio a peri*[illegible] *particolarmente gravi. L'esperienza ci ha insegnato* [illegible] *le conclusioni tragiche di queste vicende* [illegible] *dipese da "incidenti" avvenuti durante il rapimento o la prigionia, e non dall'atteggiamento degli investigatori*».

Il rapimento Boroli ha specialmente acuito la questione. Marcella aspetta un figlio: le possibili vittime sarebbero [illegible] due. In ogni caso, nei prossimi giorni non si [illegible] soltanto sul modo migliore per [illegible] dare la vita dell'ostaggio. [illegible] altro punto è forse egualmente importante: la linea dura serve o no? Stando all'esperienza d[illegible] Boroli, s[illegible]no. E stando all'ipotetico [illegible] di un [illegible] sequestro a scopo di estorsione, nemmeno. Infatti, se il giorno dopo il rapimento la magistratura blocca completamente i beni, i familiari possono ricorrere a prestiti. E se gli agenti pedinano giorno e notte i familiari, ci sarà un amico disposto a versare su una banca (magari a due passi [illegible] confine), la cifra richiesta.

D'altra parte è comprensi[illegible] che poliziotti e magistrati non siano disposti «a fare da notai all'anonima sequestri» come tempo fa lamentò [illegible] lamento. [illegible]

Ornella Rota

[illegible] del Papa per [illegible] liberazione

ROMA — Sollievo in Vaticano per la liberazione della signora Marcella Boroli Balestrini, della quale aveva parlato il Papa nell'udienza generale del [illegible] novembre scorso. In quella occasione Giovanni Paolo II, rivolgendosi a un gruppo di malati e parlando della sofferenza umana, menzionò «Il caso della signora Marcella Boroli Balestrini, sequestrata a Milano il 9 ottobre scorso e non restituita ancora all'affetto dei suoi cari, nonostante lo stato di avanzata gravidanza e le precarie condizioni di salute».

«Il Papa — disse ancora Giovanni Paolo II — rivolge la sua preghiera accorata al Signore perché infonda nel cuore dei rapitori, e di tutte le persone implicate nei numerosi episodi di violenza in ogni parte d'Italia e del mondo, pensieri di umana sensibilità, affinché pongano fine a tante, troppe sofferenze atroci e indegne di Paesi civili».

Convegno interregionale [illegible] Torino

Sud e agricoltura sono due problemi [illegible] *risolvere insieme*

Agricoltura e Mezzogiorno rappresentano, da [illegible] tempo, i problemi di fondo che condizionano negativamente la [illegible] economia. Dalla loro [illegible] soluzione dipendono, in misura rilevantissima, la situazione grave — drammatica in [illegible]cune regioni — dell'occupazione, [illegible] il deficit enorme [illegible] bilancia agricolo-alimentare: questo passivo è secondo [illegible] a quello della bilancia petrolifera. Citiamo due cifre [illegible] indicare [illegible] misura [illegible] sbilancio nell'export-import di p[illegible] agricolo-alimentari: il nostro Paese ha comperato dall'estero, l'anno scorso, prodotti per 7 mila miliardi di lire e ne ha esportati per 2370: il deficit è stato di 3630 miliardi. [illegible] prevede che questo passivo [illegible] periore l'anno prossimo.

Altra grave conseguenza [illegible] nostra bistrattata (o poco curata) agricoltura è lo spopolamento delle campagne e delle montagne, non soltanto nel [illegible] il Piemonte — all'avanguardia nell'industria e in molte zone anche nell'agricoltura (basti [illegible] produzioni vinicole, [illegible] grano, frutta ed ortag[illegible] — ha aree de[illegible] le Alte Langhe e [illegible] periferiche [illegible] Cuneese.

Sono ben note le [illegible] della regressione produttiva agricola: ci limitiamo a ricordare il boom nel settore industriale esploso nel dopoguerra che ha fatto dimenticare il settore, pur essenziale (occupava il primo posto fino allo scoppio del conflitto), dell'agricoltura. E se da parte dei politici questo «miracolo» ha fatto dimenticare l'agricoltura, non può essere ingiustificato, da parte dei lavoratori della terra, l'abbandono delle cascine, dei fondi — dove per situazioni arcaiche conducevano una grama esistenza — per la fabbrica che offriva remunerazioni doppie ed anche triple.

Da alcuni anni, per la verità, a questo squilibrio fra sviluppo industriale e mancato sviluppo agricolo si va cercando di porre rimedio con iniziative private e pubbliche. Sono nate cooperative (ed altre nasceranno), associazioni di mutua assistenza, consorzi; sono stati elaborati i «Patti agrari» ai quali «così come sono usciti dal Senato — ha detto l'on. Avolio — noi non rinunceremo mai»; lo Stato ha deliberato crediti agevolati, predisposto piani per incentivare forestazione e coltivazioni varie (legge Quadrifoglio) ecc. Ma questi provvedimenti o non bastano o tardiva è la loro appl[illegible]. Inoltre sorgono di continuo [illegible] genze in [illegible] Comunità europea.

Di tutti questi argomenti e problemi [illegible] è [illegible] ieri mattina [illegible] Camera [illegible] Commercio nel convegno indetto dalla Confederazione Coltivatori che aveva per tema «Agricoltura e Mezzogiorno per lo sviluppo del Paese». Erano presenti, con il presidente della Regione avv. Viglione, l'assessore all'Agricoltura dott. Ferraris ed il presidente della Provincia dott. Salvetti, i rappresentanti della Confcoltivatori di tutte [illegible] Regioni [illegible] Nord, il presidente dell'associazione on. Giuseppe Avolio e l'on. Oddino Bo che ha letto la [illegible]one introduttiva.

Perchè questo tema del convegno e perché la scelta di Torino per [illegible] La risposta alla prima domanda l'ha data l'on. Bo: vi è [illegible] connessione diretta — ha detto — fra [illegible] problema dell'agricoltura in Italia e quello del Mezzogiorno. Per far uscire il Paese dalla crisi bisogna risolverli entrambi contemporaneamente.

L'industrializzazione del Mezzogiorno — questa in [illegible] stanza la tesi dell'on. Bo — è più che giusta; ma deve [illegible] sere fatta razionalmente. Bisogna [illegible] impiantare anche industrie la cui attività sia connessa [illegible] la produzione agricola e [illegible] incen[illegible] sviluppo. [illegible] che le Regioni [illegible] Nord redi[illegible] piani che tengano non soltanto conto [illegible] potenziamento delle [illegible] produzioni ma anche di quello delle Regioni [illegible] Sud. Su questo punto il rappresentante della Confcoltivatori di Emilia e Romagna ha comunicato che nella sua regione il piano contempla la riduzione di certe coltivazioni che meglio rendono nel Mezzogiorno (in particolare nei settori [illegible] frutta e ortaggi).

La seconda risposta l'ha [illegible] l'avv. Viglione: il [illegible]monte è la prima regione in Italia che non solo [illegible] elaborato un piano per il rilancio dell'agricoltura, [illegible] lo sta attuando. Non si vuole — e le possibilità ci [illegible] nel piano [illegible] dimostrato — che l'industria si [illegible]ppi a detrimento dell'agricoltura. [illegible] per questo settore si è tenu[illegible] conto [illegible] delle condizioni ambientali e climatiche.

In conclusione il succo del convegno — [illegible] uno conclusivo a Napoli — [illegible]bra essere questo: ogni Regione elabori un piano tenendo conto delle esigenze del Sud dove l'industrializzazione non deve andare a detrimento dell'agricoltura. Questa impostazione è una spinta al governo ad elaborare un piano omogeneo, a prendere decisioni non frammentarie, a delineare questo piano entro uno schema, nel quale siano anche eliminate certe imposizioni dannose da parte della Cee.

Nando Pavia

Saluggia «no» alla centrale nucleare

CIGLIANO — No alla centrale nucleare [illegible]: [illegible]sto [illegible] quanto [illegible] emerso ieri [illegible] convegno indetto dall'amm[illegible]trazione comunale, presieduto dal sindaco Giovanni Olivero e al quale hanno presenziato autorità regionali, con il [illegible] presidente della regione Bellomo, il democristiano Franzi, il comunista Bezzate, autorità provinciali, forze politiche e sindacali, organizzazioni di categoria, sindaci e amministratori dei comuni del circondario.

Il tema riguardava l'ipotizzato insediamento di una nuova centrale nucleare a Saluggia, già indicata come «area nucleare» in funzione di stabilimenti come la Sorin S.p.a., la Biomedica, il Cnen (centro nazionale energia nucleare) che operano da decenni nella zona.

Una vera [illegible] propria battaglia [illegible] braccianti [illegible] un centinaio di agenti

L'eccidio di Avola, dieci anni dopo

Avola. Due croci in [illegible] alla campagna: tragico ricordo [illegible] anni [illegible]

Fu una vera e propria battaglia tra cinquecento braccianti in sciopero e un [illegible] nalo di poliziotti: raffiche di mitra, colpi [illegible] moschetto e di pistola, [illegible] lacrimogene, automezzi incendiati, una fitta sassaiola, [illegible] gli ulivi, i mandorli, le carrube [illegible] campagne tra Avola e Cassibile. [illegible] fine di quel lunedì pomeriggio del 2 dicembre [illegible] sul terreno due morti e oltre cinquanta feriti.

Il giorno dopo rappresen[illegible] sindacali e agrari firmavano il nuovo cont[illegible] quasi tutte le richieste salariali e normative erano state accolte. Come succede spesso, non si chiarì mai fino [illegible] fondo come andarono i fatti. Saragat, allora presidente della Repubblica, espresse la sua «costernazione»; il ministro dell'Interno Restivo [illegible] spese il questore di Siracusa, ma tutto finì lì.

Furono momenti di gravissima tensione in tutto il Paese, [illegible] scioperi e manifestazioni, si parlò di disarmare la polizia se in servizio di ordine pubblico, ma [illegible] e più sostennero che prima bisognava regolamentare il diritto di sciopero.

A [illegible] di distanza non si può dire che siano stati rimossi i problemi del Sud, semmai è [illegible] differenza [illegible] aree forti [illegible] Nord. Ci sono state le Br, l'uccisione [illegible] Moro, un [illegible] cedersi di governi, [illegible] die[illegible] l'altro, incapaci di risolvere la secolare «questione meridionale».

Pertini [illegible] Livorno per il giuramento di 243 cadetti

[illegible] — «*La presenza di un capo* [illegible] *Stato al giuramento degli allievi è un fatto* [illegible] *noi vogliamo interpretarlo* [illegible] *l'indice* [illegible] *un interesse dovuto al fatto che le forze armate democratiche sono uno dei cardini su cui poggia la dif*[illegible] *delle istituzioni*».

Questo il giudizio [illegible] quale molti degli [illegible] dell'accademia navale di Livorno hanno commentato la partecipazione del presidente della Repubblica Sandro Pertini [illegible] cerimonia del giuramento di 243 cadetti.

Riuniti da oggi i capi dei governi Cee

Al vertice di Bruxelles il battesimo dello «Sme»

Soltanto l'Inghilterra ne resterà a margine - Discussi anche politica agricola, ampliamento a 12, espansione economica, Parlamento europeo, fondo regionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La struttura definitiva del Sistema monetario europeo non emergerà probabilmente dal vertice di [illegible] domani, ma dal Consiglio dei ministri delle Finanze del 18 dicembre, due settimane esatte prima della sua entrata in vigore. Al vertice europeo i capi di governo della Cee (meno il premier inglese James Callaghan) d[illegible] il loro [illegible] politico al varo dello Sme e dovranno risolvere la questione cruciale degli aiuti ai Paesi meno prosperi, l'Italia e l'Irlanda in primo luogo, per facilitare la loro adesione.

Il Consiglio europeo s'inizierà con una colazione di lavoro dalla quale sarà assente il presidente francese Giscard d'Estaing. Alle 15 cominceranno i lavori veri e propri a Palazzo Charlemagne, ai quali faranno seguito una cena e una «discussione attorno al caminetto» a Palazzo D'Egmont. A mezzogiorno di martedì — dopo un'altra breve sessione di lavoro — il Consiglio europeo sarà finito e poco dopo il presidente di turno, Helmut Schmidt, annuncerà: «Habemus Sme».

Otto Paesi hanno la volontà politica di aderire, mentre l'Inghilterra chiederà una forma di associazione, senza legare subito la sterlina [illegible] monete. L'Italia aderirà, anche se non è certo che dal Consiglio europeo emergeranno impegni precisi e quantificati per gli aiuti chiesti dal presidente del Consiglio Andreotti: abbuoni sui tassi d'interesse di tutti i prestiti Cee e rafforzamento del fondi regionale e sociale.

I punti acquisiti per il varo dello Sme sono i seguenti: fondo di sostegno delle monete per 32 miliardi di dollari, utilizzo dello «scudo» come indicatore delle divergenze dal corso-perno delle monete, griglia di parità bilaterale tra le monete, margini dello scarto massimo di oscillazione: 2,25 per cento per le monete aderenti al «serpente», 6 per cento per la lira.

Restano da decidere le conseguenze da trarre dalle divergenze delle monete dal corso-perno con la relativa «presunzione di intervento» mediante azioni monetarie ed economiche, il coordinamento delle politiche verso il dollaro, il rafforzamento delle discipline economiche, i termini di rimborso dei crediti per il sostegno delle monete a brevissima scadenza (forse sessanta giorni), la ripartizione tra i Paesi del fondo di sostegno e soprattutto i programmi di assistenza economica per le nazioni meno prospere. L'Irlanda, per esempio, chiede mille miliardi di lire in cinque anni.

Il Consiglio europeo discuterà anche un progetto della Commissione esecutiva di Bruxelles per una riforma della politica agricola comune. Si tratta di bloccare i prezzi alla produzione dei prodotti agricoli eccedentari (che costano parecchie migliaia di miliardi di lire all'anno al fondo comune) e di accrescere gli aiuti all'agricoltura mediterranea. Inoltre i capi di governo nomineranno la «commissione dei tre saggi», che dovrà studiare le implicazioni istituzionali dell'ampliamento della Comunità dopo le adesioni della Spagna, della Grecia e del Portogallo.

Si cercherà anche un accordo sugli stipendi dei deputati al Parlamento europeo, che sarà eletto per votazione diretta nel giugno 1979. Seguirà una discussione sulla situazione economica generale con la previsione di una crescita del 3,5 per cento nel '79 contro il 2,5 per cento in media nella Cee di quest'anno.

Interessante sarà il dibattito sulla dotazione del fondo regionale per il 1979. Il Parlamento europeo, sostenuto al Consiglio dei ministri dall'Italia e dall'Inghilterra, ha chiesto un aumento del fondo di sviluppo per le regioni sfavorite della Cee da 620 milioni di unità di conto a 1100 milioni di unità di conto (ogni unità di conto europea è pari a 1110 lire). Questo dibattito ci interessa molto perché il 40 per cento circa del fondo regionale spetta all'Italia. Infine, i capi di governo avranno uno scambio di idee sui maggiori problemi di politica estera.

r. p.

La Nato a convegno

[illegible] — *Settimana Nato in sordina quella che comincia oggi a Bruxelles. Ciò non vuol dire che sul tappeto non vi siano argomenti scottanti: è però evidente che, di essi, i ministri (della Difesa nelle prime tre giornate, e degli Esteri nelle due ultime) parleranno solo in riunioni ristrette e che nulla trapelerà nei documenti finali degli incontri.*

Tra questi temi, l'evoluzione politica in Cina, Iran, Corno d'Africa, la posizione della Romania rispetto al Patto di Varsavia. In particolare per quest'ultima è evidente che il riserbo sarà assoluto, in quanto una posizione pubblica della Nato in proposito non potrebbe far altro che danneggiare Ceausescu.

La giornata odierna sarà dedicata ai ministri dell'«eurogruppo», famiglia europea dell'Alleanza Atlantica. Non si prevede nulla di più di scambi di punti di vista tra europei su questioni come la collaborazione nella produzione degli armamenti di difesa, nella logistica, nel campo delle comunicazioni.

Il 5 e il 6 si riunirà il comitato dei piani di difesa. I ministri — per l'Italia Attilio Ruffini — discuteranno su problemi ormai tradizionali ed ascolteranno un rapporto sull'evoluzione delle forze del Patto di Varsavia. Il segretario statunitense alla Difesa, Harold Brown, riferirà sugli sviluppi nelle trattative Usa-Urss per la limitazione degli armamenti strategici (Salt).

Del Patto di Varsavia si discuterà anche alla luce delle recenti affermazioni di Mosca secondo cui i Paesi dell'Est devono rafforzare il loro potenziale di difesa, «nonostante gli importanti oneri che ciò rappresenta per l'economia dei Paesi socialisti».

Una decisione finale è invece probabile per l'«Awacs», il sistema di sorveglianza aerea mediante radar installati a bordo di «Boeing 707». I 17 aerei che tuteleranno la sicurezza dell'Europa potranno alla fine essere acquistati in quanto ormai tutti i Paesi dell'Alleanza hanno dato il loro [illegible] alla parte delle spese che ognuno dovrà sopportare (mille miliardi di lire alle quali l'Italia contribuirà con circa 90 miliardi in un periodo di alcuni anni).

Il 7 e 8 dicembre si chiude la sessione invernale della Nato con la riunione dei ministri degli Esteri (per l'Italia Arnaldo Forlani). I capi della diplomazia dei 15 paesi dell'Alleanza procederanno ad uno scambio globale di pareri sui vari temi di attualità. Ed è appunto nelle riunioni ristrette che verranno alla ribalta i temi più caldi dell'attualità internazionale. (Ansa)

Violenti scontri a Teheran

Iran, altri morti La rivolta cresce

TEHERAN — Quattro persone sarebbero morte ieri a Teheran dove si sono svolte numerose manifestazioni. Due di esse sarebbero cadute secondo il bollettino del [illegible] nazionale, all'interno della moschea Imam e Zaman, ad Ovest della capitale, dove i soldati sarebbero entrati nel tentativo di intimidire i manifestanti.

Una grossa manifestazione si è svolta al cimitero di Beheshtzara, alla periferia Sud della città, dove si svolgevano i funerali di sei delle vittime dei disordini di venerdì. Il cimitero era controllato da numerosi carri armati.

Il bilancio ufficiale degli scontri che la notte prima avevano sconvolto la capitale è di 5 morti, 25 feriti, 146 arresti. Testimoni oculari parlano di cifre superiori e, per il fronte nazionale, almeno dieci persone sono morte. Un bilancio, comunque, net[illegible] inferiore alle «centinaia di morti» di cui si era parlato nella notte fra sabato e domenica.

La zona maggiormente colpita è stata quella di Narmak - Teheran Pars, all'estremo limite orientale della capitale, uno dei quartieri più popolosi. Si è sparato solo dalle 21 alle [illegible] (locali), ma con una intensità di raffiche di mitragliatrice udibili da ogni parte della città. Sono stati sparati almeno dieci colpi di cannoncino.

Un numero imprecisato di persone è stato arrestato ieri a Bandar Bjahehr. A Isfahan, secondo varie fonti, sarebbero morte da una a sei persone e un'altra persona avrebbe perduto la vita a Zanjan. A Mashad le truppe si sono scontrate con un folto gruppo di dimostranti. I soldati hanno però rifiutato di obbedire all'ordine di sparare sulla folla, e uno di essi avrebbe rivolto l'arma verso il maggiore che aveva dato l'ordine. L'ufficiale avrebbe tempestivamente sparato uccidendo quattro soldati.

(Ansa)

Circa [illegible] connazionali minacciati dall'intensificarsi [illegible] guerriglia

Un piano d'emergenza per lo sgombero degli italiani che vivono in Rhodesia

Coordinato in Sud Africa, prevede la raccolta in alcuni centri e un ponte aereo con Pretoria. C'è [illegible] pensa anche a un intervento armato sudafricano simile a quello franco-belga nello Zaire

PRETORIA — Un piano di emergenza per evacuare i tremila italiani ancora residenti in Rhodesia sarebbe stato messo a punto dalla nostra ambasciata in Sud Africa con la collaborazione della la Farnesina e dei diplomatici della Comunità europea a Pretoria. L'azione — sulla q[illegible] viene [illegible] tenuto il più stretto riserbo — è stata discussa nel corso di riunioni ad alto livello alle quali hanno partecipato gli ambasciatori dei Paesi interessati a [illegible] hanno in Rhodesia ancora moltissimi connazionali.

Giorgio Stara, primo segretario della nostra ambasciata — il posto di ambasciatore è vacante da oltre sei mesi — non ha voluto negare né ammettere l'esistenza di un tale piano. «Anche se ci [illegible] — ha detto — sarebbe prematuro parlarne: un'azione del genere dovrà comunque essere coordinata tra i Paesi che hanno in Rhodesia un rispettabile numero di cittadini».

A Salisbury, nel nostro ex consolato generale, c'è un «custode»: non è stato possibile contattarlo, ma da altre fonti si è appreso che la prima fase del piano consisterebbe nel raduno dei nostri connazionali in una serie di ville situate nelle principali città: Bulawayo, Salisbury, Gwelo e Fort Victoria. Nelle abitazioni — abbandonate da rhodesiani che hanno preferito trasferirsi in Inghilterra, Sudafrica, Stati Uniti e Australia — sono stati installati numerosi letti da campo, frigoriferi e montagne di viveri in scatola.

Secondo quanto ci è stato detto [illegible] dalla capitale rhodesiana (l'informatore, per ovvie ragioni, preferisce mantenere l'incognito) qualora la situazione precipitasse gli italiani si dirigeranno su questi «centri di raccolta», da dove, a gruppi, verrebbero più tardi trasportati in aereo verso il Sudafrica. Non si sa ancora chi fornirà gli aerei di emergenza, ma pare che al Sudafrica e all'Inghilterra incomba la routine di evacuazione.

La colonia francese — seppur composta da alcune centinaia di persone — è già stata avvisata nel corso di «discrete» visite effettuate da funzionari della loro ambasciata a Pretoria di «tenersi pronte» in qualsiasi momento. «Questi va-e-vieni in Rhodesia — ha detto un diplomatico tedesco — sanno di James Bond». Ufficialmente nessun diplomatico occidentale potrebbe entrare nel Paese in quanto non riconosciuto [illegible] Nazioni Unite. «Arrivare [illegible] immunità e mettersi in contatto con i [illegible] per convincerli che la partita è persa è più rischioso che vivere nel Medio Oriente», aggiunge ricordando che è stato trasferito recentemente da Beirut a Pretoria.

Gli inglesi vogliono [illegible] lutamente che si eviti di parlare troppo di «piani di evacuazione». Hanno chiaramente lasciato intendere durante una delle riunioni a livello ambasciatori della Comunità europea nella capitale sudafricana che col dare troppo spazio al problema si rischia di creare una «catastrofica psicosi» in Rhodesia. Ritengono che se una delle nazioni interessate dovesse agire prima delle altre provocherebbe automaticamente un esodo massiccio e disordinato.

La maggior parte della popolazione bianca in Rhodesia possiede il passaporto britannico o sudafricano: a volte, entrambi. Affrontare il problema con il personale specializzato dell'ambasciata di Sua Maestà britannica a Pretoria significa cozzare contro un gelido sorriso. Ufficialmente, l'Inghilterra insiste sulla soluzione proposta insieme agli americani per risolvere l'annosa questione e far cessare le stragi giornaliere. Nello stesso tempo, secondo voci che si fanno sempre più consistenti, un patto di «reciproco aiuto» sarebbe stato stabilito tra Londra e Pretoria e dovrebbe entrare in azione in caso di improvviso collasso della Rhodesia. Per permettere una evacuazione combinata aria-terra e per il fatto che i guerriglieri controllano pressoché i quattro quinti del territorio, le truppe sudafricane — secondo fonti diplomatiche — entrerebbero in Rhodesia per aprire un corridoio entro il quale far passare le colonne di rifugiati.

Un'azione europea, insomma, combinata con l'aiuto sudafricano e del genere già sperimentato con successo mesi orsono in Zaire, quando i paracad[illegible] franco-belgi intervennero per [illegible] la ribellione [illegible] katanghesi e mettere in salvo alcune centinaia di civili. Il problema è che i civili in Rhodesia sono centinaia di migliaia. «I piani ci sono — dice un diplomatico francese, uno di quelli che fanno la spola tra il Sudafrica e la Rhodesia per mettere in guardia i propri connazionali, creare "comitati di raduno" e stabilire un codice di emergenza —. Sono stati preparati come si prepara un convoglio ferroviario o un trasporto merci. E' però evidente che devono essere considerati come un estremo rimedio. Ogni governo — in tali circostanze — è moralmente e materialmente obbligato a prepararsi per non trovarsi più tardi di fronte al peggio. Speriamo soltanto che un accordo possa essere raggiunto e chi vuol lasciare la Rhodesia per altri luoghi più accoglienti possa farlo senza spargimenti di sangue».

Giancarlo Coccia

E' Charles Dederich, profeta della setta "Synanon"

Arrestato il "capo" che colpiva i nemici con serpenti velenosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A due settimane dal suicidio di Jim Jones e di 900 dei suoi fanatici fedeli del «Tempio del popolo» in Guyana, i leaders e i seguaci di una seconda setta religiosa hanno di nuovo sconvolto l'America. Charles Dederich, il fondatore del «Synanon», un movimento per il recupero dei drogati e degli alcolizzati, è stato arrestato e incriminato per tentato omicidio. Dederich aveva ordinato a due dei suoi adepti, Lance Kenton di 20 anni (figlio del famoso jazzista Stan Kenton) e Joseph Musico di 28 anni, di [illegible] procuratore di Los Angeles, Paul Morantz. Costoro avevano nascosto un serpente a sonagli nella cassetta delle lettere del magistrato, che è però riuscito a sopravvivere.

Dederich è stato sorpreso ubriaco, in preda agli effetti degli stupefacenti, nella sua casa in Arizona. Si trova ora in ospedale piantonato dalla polizia. Il portavoce della procura di Los Angeles, Albergate, ha detto che per un suo eventuale rilascio in libertà provvisoria verrebbe chiesta una cauzione di mezzo miliardo di lire.

La scorsa estate, in seguito alla denuncia di alcuni ex fedeli sfuggiti alla setta, Paul Morantz aveva avviato una serie di indagini giudiziarie. Erano venuti alla luce incredibili retroscena di illegalità e abusi. Trascinato in tribunale, il movimento aveva dovuto versare 300 mila dollari di multa, e Dederich, che ha 65 anni e si considera un «profeta», aveva giurato di vendicarsi.

Secondo il portavoce della procura, tra il «Synanon» e il «Tempio del popolo» esistono numerose analogie. Entrambe le sette espropriavano i propri fedeli, tenevano sotto sequestro i dissidenti, infliggevano torture ai bambini e praticherebbero perversioni sessuali.

Il trauma causato dall'arresto di Charles Dederich, uno dei predicatori più celebri della California, è stato acuito dalla scoperta di armi, munizioni, strumenti per la costruzione di bombe e documenti segreti della polizia in una delle sedi del «Tempio del popolo». E' stata questa la prima conferma diretta dell'esistenza di un piano terroristico per vendicare Jim Jones e i 900 suicidi di due settimane fa.

Stando al *New York Times*, Jim Jones, che si credeva la reincarnazione di Cristo e di Lenin insieme, avrebbe maturato negli ultimi mesi folli progetti di manipolazione del governo della Guyana e di rivoluzione mondiale. Il giornale asserisce che l'Fbi e la Cia, cioè la polizia federale e i servizi segreti, hanno scoperto quello che considerano vere e proprie indicazioni di un complotto: una fortuna di 15 milioni di dollari, oltre 12 miliardi di lire, ammassata in banche svizzere, inglesi e panamensi; collegamenti e forse finanziamenti di gruppi terroristici internazionali; commercio di armi e droga tra gli Stati Uniti, la Guyana e altri Paesi.

E' perciò probabile che la tragedia del «Tempio del popolo» si trasformi in uno scandalo politico. L'Fbi e la Cia, infatti, cercano di scoprire se qualcuno ha appoggiato la setta nel governo della Guyana e tra i diplomatici americani.

Ennio Caretto

Trova un tesoro sotto l'albero

PARIGI — Mentre sradicava un albero, un agricoltore francese ha avuto la sorpresa di trovare una sessantina di monete d'oro del sedicesimo secolo coniate con l'effigie di Filippo II di Spagna.

Il fortunato agricoltore, di Sainte Maude sur Bredoire (Francia sud-occidentale), ha deciso di vendere il suo tesoro all'asta che si svolgerà a La Rochelle.

Un sorprendente "no" al referendum

La polizia antiterrorismo bocciata ieri in Svizzera

BERNA — Chiamati ieri alle urne con il solito sistema del referendum, gli elettori svizzeri hanno respinto, con 919.[illegible] voti contro 772.[illegible], il progetto di legge che prevedeva la creazione di un corpo di polizia per compiti antiterroristici.

L'esito della votazione è piuttosto sorprendente, dal momento che tre dei quattro partiti della coalizione governativa avevano appoggiato l'istituzione della nuova polizia, che sarebbe stata formata con circa millecinquecento agenti specializzati nella lotta contro gli atti terroristici e la pirateria aerea. Per contro, i socialisti ed altri gruppi politici avevano svolto un'intensa campagna contro il progetto, che era già passato al Parlamento federale di Berna, raccogliendo oltre 100 mila firme.

Le sinistre hanno voluto l'abrogazione della legge perché essa prevede anche la possibilità di fare ricorso alla forza federale antiterrorismo contro talune manifestazioni [illegible] industriali.

Per mantenere l'ordine interno, secondo costoro, sono sufficienti i reparti di polizia dei vari Cantoni. Inoltre nemmeno i corpi speciali antiterrorismo sono stati capaci, in Italia e in Germania, di impedire gli assassinii dei terroristi.

Decisiva per il «no» è stata, tuttavia, l'ostilità dei Cantoni romandi. Basti dire che in tutte le regioni di lingua francese si è registrata un'alta percentuale di voti contrari. I ticinesi, invece, hanno approvato il progetto.

Bocciata la creazione della polizia antiterrorismo, alla Svizzera non rimarrà altro che rafforzare gli effettivi delle singole polizie.

Gli elettori elvetici hanno invece espresso parere positivo su altri tre progetti di legge che riguardano la protezione degli animali, il contingentamento del latte e la preparazione professionale.

i. i.

Immigrati clandestini

Trenta nigeriani uccisi (120 feriti) in Arabia Saudita

BAHRAIN — Almeno trenta persone sono rimaste uccise e circa 120 ferite nell'Arabia Saudita in tre giorni di violenti scontri a fuoco tra un numeroso gruppo di [illegible] nigeriani e la poli[illegible], appoggiata da reparti dell'esercito, 75 chilometri ad est della città [illegible] di Gedda. Il sanguinoso episodio risale all'ottobre scorso, ma solo ora è stato rivelato e confermato da fonti diplomatiche dell'emirato di Bahrain.

Alla polizia saudita era stato impartito l'ordine di reprimere con ogni mezzo l'immigrazione clandestina prima dell'annuale pellegrinaggio alla Mecca.

Quando i poliziotti sauditi hanno intercettato gli immigrati clandestini nigeriani, sono stati accolti prima a sciabolate e a coltellate, e poi a colpi d'arma da fuoco. Nella cruenta [illegible] sono stati impiegati anche fucili, pistole e armi automatiche. Solo l'intervento dell'esercito è riuscito ad aver ragione dei nigeriani. Pesanti perdite si sono avute da entrambe le parti. (Ansa)

Caracas ha votato per il presidente

CARACAS — I candidati dei due maggiori partiti politici venezuelani — la «Accion democratica» (A.D.), attualmente al potere, e i suoi principali oppositori, i social-cristiani del «Copei» — sono i soli che combattono con prospettive di vittoria, sia pure di stretta misura, la loro battaglia nelle elezioni presidenziali che si sono svolte ieri in Venezuela, Paese che è quasi il solo nell'America Latina a godere di un sistema di governo realmente democratico e rappresentativo.

I sondaggi d'opinione non sono riusciti ad indicare con chiarezza chi sarà il probabile vincitore. Tutto lascia pensare che si registrerà un «arrivo in fotofinish». Ma è certo che la pattuglia dei dieci candidati alla presidenza è guidata, con grande distacco, dal segretario generale della «Accion democratica», Luis Pinerua Ordaz, e dal suo principale rivale, il senatore del «Copei», Luis Herrera Campins. Il nuovo presidente non potrà essere che uno di loro due.

I partiti di sinistra, divisi da aspre rivalità che hanno portato al fallimento del tentativo di accordo per la designazione di un candidato unico, non hanno alcuna possibilità di far prevalere i loro candidati.

Al di fuori dei due candidati principali, gli elettori di questo paese in pieno sviluppo e ricco di petrolio hanno dimostrato, finora, una crescente simpatia per Diego Arria, un ex funzionario governativo che si presenta come indipendente e che è stato appoggiato da una campagna elettorale condotta in grande stile.

Chiunque sia il vincitore delle elezioni, dovrà affrontare i gravi e inderogabili problemi creati da un'economia in pieno sviluppo che però ha [illegible] irrisolte molte questioni sociali.

Parigi, autunno del '78

Parigi. Un giovane punta la pistola alla polizia. La foto è stata [illegible] sabato, durante la dimostrazione di 25 mila studenti solidali con un gruppo di contadini sfrattati dalle loro terre nel centro-sud della Francia. Secondo la polizia, tuttavia, nessun colpo è stato sparato (Tel. Ap)

Begin ha rinviato la decisione

M.O.: non è immediata la ripresa dei colloqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La data e le modalità della ripresa dei negoziati di pace tra Egitto e Israele rimangono incerti, nonostante la mediazione americana. Ieri il governo israeliano ha evitato di prendere una decisione sull'invito rivolto da Carter al premier Begin di ritornare al tavolo delle trattative. E' perciò probabile che il presidente americano mandi a Gerusalemme e [illegible] il vice presidente Mondale in missione speciale. Il segretario di Stato Vance ha dovuto rinunciare all'incarico perché atteso in Europa, alla Nato, mercoledì prossimo.

La Casa Bianca sperava che la sua mediazione, il messaggio personale mandato da Sadat a Begin, e la [illegible] a Washington del premier egiziano [illegible], «pronto a restarvi giorni in attesa di un interlocutore», sbloccassero la situazione già ieri. [illegible] israeliano, per [illegible] il problema, non ha trovato un accordo. Uscendo dalla riunione, Begin s'è limitato a dichiarare che «uno scambio di messaggi con Sadat costituisce un importante mezzo di comunicazione».

Per il momento la posizione di Israele rimane comunque quella delle due ultime settimane: il trattato di pace deve valere così come è stato scritto, senza cambiamenti.

e. c.

Crolla una diga nei pressi di Linz morto un bambino

BONN — Un bambino è rimasto ucciso e tre persone sono disperse in seguito al crollo di una diga nei pressi della cittadina turistica di Linz, sulla riva del Reno a una ventina di chilometri da Bonn. Le acque hanno distrutto due case che si trovavano nei pressi dell'opera, costruita sul lago Hummel.

Spagna: condannata cugina del re (picchiava il marito)

MADRID — Inés di Borbone, duchessa di Siracusa, cugina del re di Spagna Juan Carlos, è stata condannata a cinque giorni di carcere (con la condizionale) da un Tribunale di Madrid. Era stata [illegible] dal marito, Luis Morales, che aveva colpito al capo con un bastone in seguito a una [illegible]

L'ex vice premier Po Yi-po, Yang Sciang-Kun e Lu Ting-yi

Ondata di riabilitazioni in Cina Ricompaiono personaggi scomparsi

PECHINO — Po Yi-po, uno dei più stretti collaboratori dell'ex presidente cinese Liu Sciao-ci epurato durante la rivoluzione cul[illegible] degli Anni 1966-'69, è riapparso in pubblico per la prima volta dopo 12 anni, evidentemente riabilitato dal regime.

L'agenzia ufficiale d'informazione cinese Nuova Cina riferisce che Po era fra le personalità che hanno assistito sabato al funerale di Yang Ci-cing il viceministro per la Sicurezza deceduto il 24 novembre scorso.

Po, ex viceprimo ministro, era già stato citato anche da notizie non ufficiali che parlavano di una sua riabilitazione. Ora si fa sapere che Po gode anche di buona salute; questo potrebbe significare che è pronto ad assumere un incarico di responsabilità.

Po, che attualmente ha 70 anni, aveva svolto funzioni importanti fino alla rivoluzione culturale [illegible] per la pia[illegible]. Nel giugno 1966 venne accusato di «alto tradimento e di resistenza [illegible] contro-rivoluzionario», e un anno dopo venne arrestato a Canton e portato a Pechino.

Allo stesso funerale la [illegible] Cina segnala anche la presenza di un'altra personalità epurata dalla rivoluzione culturale, l'ex direttore degli affari generali del comitato centrale del pc cinese Yang Sciang-kun, [illegible] dei cosiddetti «28 bolscevichi», cioè appartenenti alla fazione filo-sovietica del partito.

Yang era un collaboratore di Wang Ming, già capo del partito ed avversario della linea imposta dal presidente Mao. All'inizio della rivoluzione venne accusato di tradimento. Sembra che questa riabilitazione preluda ad altre successive di personaggi vicini ai due, che peraltro l'agenzia ufficiale nomina solo come amici del defunto, e senza i loro titoli ufficiali.

Si è appreso da fonte attendibile che è stato riabilitato anche Lu Ting-yi, membro dell'ufficio poli[illegible] e direttore dell'ufficio propaganda del comitato centrale del pc cinese. La cosa tuttavia non è stata confermata ufficialmente.

Nel 1966, all'inizio della rivoluzione culturale, Lu [illegible] stato spogliato di tutte le sue funzioni in seno al partito, [illegible] di destra e «revisionista». (Ap)

Algeri: Boumedienne è tuttora in coma ma potrebbe guarire

ALGERI — Le condizioni del presidente algerino Houari Boumedienne rimangono stabili, in un «coma ritenuto reversibile»: queste le prime notizie date da fonte ufficiale sulla salute del presidente dopo una settimana. L'agenzia smentisce che Boumedienne [illegible] tenuto in vita artificialmente. [illegible]

E' serenamente spirata

Elena Olivetti

Lo annunciano addolorati i figli Luisa, Camillo ed il nipote Edoardo, con le rispettive famiglie, e la sorella Silvia con i suoi familiari. La cerimonia funebre avrà luogo il 5 dicembre alle ore 11 nella chiesa di San Orso a Ivrea.

— Ivrea, 3 dicembre 1978.

Paola, Roberto, Lidia, Anna con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei [illegible] per la scomparsa di ELENA.

— Ivrea, 3 dicembre 1978.

Grazia, Lidia, Domenico sono vicini ai familiari tutti per la scomparsa di ELENA.

— Roma, 3 dicembre 1978.

Gertrud con i figli Bergl, Egon, Magda, Erika, Eleonora con le rispettive famiglie si uniscono al dolore per la morte di ELENA.

— Torino, 3 dicembre 1978.

Mimmina e Alberto Galardi con i figli partecipano con vivo dolore al lutto di Luisa, Camillo ed Edoardo per la scomparsa di ELENA e sono loro affettuosamente vicini.

— Milano, 3 dicembre 1978.

Pucy, Davide, Alfredo, Filippo [illegible] e rispettive famiglie si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa di ELENA.

— Ivrea, 3 dicembre 1978.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale della Ing. C. Olivetti e C. S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al lutto per la morte della signora

Elena Olivetti

— Ivrea, 3 dicembre 1978.

[illegible] e Netty Visentini prendono parte al lutto della famiglia Olivetti per la morte della signora

Elena Olivetti

— Ivrea, 3 dicembre 1978.

Ottorino e Maria Beltrami si uniscono al lutto della famiglia Olivetti per la morte della signora

Elena Olivetti

— Ivrea, 3 dicembre 1978.

Cesare Grisini è affettuosamente vicino a Camillo e Maria Luisa nel profondo dolore per la perdita della amatissima MADRE, dolcissima immagine che resterà sempre viva nei nostri cuori.

— Parma, 3 dicembre 1978.

Gianluigi e Bettina Galardi partecipano [illegible]

Elena Olivetti

— Torino, 3 dicembre 1978.

Carlo e Franca De Benedetti prendono parte al lutto della famiglia Olivetti per la scomparsa della signora

Elena Olivetti

— Ivrea, 3 dicembre 1978.

Giovanna e Paeci Bianca ricordano con devozione ed affetto

Elena Olivetti

e sono vicini a Camillo [illegible] in questo circostanza.

— Torino, 3 dicembre 1978.

Cesare Mario Prevosto aderisce gravemente.

Le cognate Leopolda Eja [illegible] addoloratissime.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Riccio in Sunti

Ne annunciano la dipartita: il marito Ezio, la mamma Irma, la suocera Anna con Mini, la sorella Luisa col marito; i fratelli [illegible], i cognati Sergio e moglie, Pierangelo e famiglia (Canada) parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 parrocchia [illegible] Giulio d'Orta, indi tumulazione in [illegible]

— Torino, 3 dicembre 1978.

Partecipano le zie Tery, Irma, Gina, zio Giovanni, cugini.

Beppe e Rachele Tiffanio ricordano la cara amica MARUSKA.

Anna e Laura con rimpianto piangono l'amica di sempre MARUSKA.

Madre Laura [illegible] Superiora Generale e le Suore Piccole serve del Sacro Cuore di Gesù annunciano con grandissimo dolore l'improvvisa morte della Consorella

Sr. M. Ermelina Crotti

anni 54

economa di Casa Madre

Il Signore l'ha trapiantata nel giardino del cielo mentre si spendeva con indefessa generosa dedizione per il bene dell'Istituto. A quanti la conobbero si chiedono preghiere di suffragio. I funerali avranno luogo martedì 5 dicembre alle 9,30 nella cappella della Casa Generalizia, Torino viale Catone 29.

— Torino, 3 dicembre 1978.

Cristianamente è mancata

Rosina Calvi ved. Baccega

[illegible]

— Torino, 3 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Bragante

di anni 40

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Edda, il figlio Gianni, il padre [illegible], fratelli, sorelle, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 5 c.m. ore 13,30 ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Susa ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 dicembre 1978.

E' mancato un uomo giusto

Dante [illegible]

maresciallo magg. C.S. - cav. Vit. Veneto

[illegible] il dicono la moglie Maddalena [illegible] i figli Gianny e Happy [illegible], Ester e Pino Giannoti. Il rito funebre sarà celebrato nella parrocchia di Borgonuovo di Neive, oggi alle 15,30.

— Torino, 3 dicembre 1978.

Il Comitato Regionale Piemonte - Valle d'Aosta della Federazione Italiana Gioco Calcio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

comm. Oreste Balbo

— Torino, 3 dicembre 1978.

Le famiglie Benotto, Beverasco, Curti, Dimeo, Fava, Laurella, Sisto partecipano al grande dolore di Olivetto e Gabriella per la perdita del

rag. Alessandro Massola

— Moncalieri, 3 dicembre 1978.

La Holding Tessile s.a.s. unitamente alle famiglie [illegible] prendono parte al dolore di Pina, Francesco, sorelle e fratelli per l'improvvisa scomparsa della mamma

Pia Pesce Maineri

— Torino, 3 dicembre 1978.

ANNIVERSARI

1977 — 1978

Giovanna Bosio in Ricci

Tuo marito con amore e tanto rimpianto.

1966 — [illegible]

Caterina F[illegible]

I figli La ricordano con affetto.

— San Mauro, 5 dicembre 1978.

5-12-1977 — [illegible]

[illegible] UFF. DR. PROF.

Giancarlo Fares

[illegible]

In Serie A un turno favorevole alla Juventus e all'Inter che si sfidano domenica

Il Perugia regge all'assalto del Milan

La squadra di Castagner, in formato «provinciale», si è chiusa [illegible] una difesa ser[illegible] lucida - In vantaggio dopo 4' con Vannini, gli [illegible] raggiunti solo al 61' da Antonelli - Novellino bloccato da Ceccarini, Rivera (finché ha retto) ottimo ispiratore dei rossoneri - La gara ha rischiato la sospensione per nebbia

Milan 1
Perugia 1

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon (15' Antonelli), Novellino, Rivera, Chiodi.
PERUGIA: Malizia; Redeghieri, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa (62' Zecchini), Vannini, Cacciatori.
Arbitro: Longhi.
Reti: Vannini al 4' e Antonelli al 61'.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Perugia ha retto anche all'assalto disperato e continuo [illegible] Milan, la posizione [illegible] leader non la vuole mollare. La squadra di Castagner è tornata provinciale, ha colpito in contropiede e non ha avuto pudore nel chiudersi in una difesa a volte serrata ma sempre lucida di [illegible] alla maggior pressione dei rossoneri, che hanno avuto in Rivera — sino a quando la fatica non lo ha fiaccato — un ispiratore lucido, intelligente.

[illegible] inesorabilmente, e duramente, Novellino con Ceccarini che non ha avuto pietà per il compagno di ieri, evanescente Chiodi al cospetto del gladiatorio Della Martira, il Milan ha portato avanti palloni su palloni con crescente rabbia dopo il gol a freddo di Vannini al 4', ma è sempre stato respinto alle soglie dell'area umbra, e [illegible] al 61' una prodezza di Antonelli, che subentrato allo «sfiatato» Bigon aveva mille motivi per dare l'anima in campo, è riuscita a battere [illegible] Malizia magari avventuroso nei suoi interventi, ma strepitoso per scioltezza atletica.

Le due capolista hanno giocato sotto il costante pericolo della nebbia, e nel finale in alcuni momenti in situazione chiaramente irregolare, anche se puntualmente arrivavano pallide schiarite a risollevare la situazione. Nessuno ha chiesto all'arbitro di controllare la visibilità: non il Perugia, che evidentemente pur avendo cullato a lungo il [illegible] di una vittoria clamo[illegible] era più che [illegible] del pareggio, non il Milan che aveva preso il «pallino» in mano e ad ogni a fondo pensava di poter piegare finalmente l'irriducibile e orgoglioso avversario.

[illegible] minuti di battaglia durissima, gli uomini di Castagner e di Liedholm hanno accettato la lotta «da omini», come direbbe Nereo Rocco, e alla fine pure in un clima agonistico così alto — in contrapposizione con il freddo polare di San Siro — il direttore di gara non ha avuto un compito difficile. Novellino, il grande battuto della giornata non essendo mai riuscito a farsi luce per il tiro, ha accettato la guardia ringhiosa di Ceccarini prendendo e restituendo colpi senza mai protestare, e lo stesso ha fatto sul fronte opposto il suo «erede» Bagni, rivelatosi un combattente [illegible], e age[illegible] fatto [illegible] potersi muovere in contropiede, in spazi maggiori.

E [illegible] proprio Bagni (con Vannini, e la difesa umbra in blocco con perno in un Frosio templato per rinvii e pronto [illegible] sortite) l'avversario più fastidioso per i rossoneri. Liedholm [illegible] cambiato più volte marcature sul veloce e [illegible] attaccante avversario, sempre con il risultato di «perdere» [illegible] uomo nel [illegible] so [illegible] sia Maldera che Collovati una volta preso in cu[illegible] l'emiliano [illegible] sono più riusciti ad essere utili in fase d'appoggio.

[illegible] ha sofferto in modo particolare Maldera, che [illegible] il trainer rossonero è riuscito a mettere in condizione di poter puntare a rete.

Buon per il [illegible] che ieri Butti [illegible] era molto brillante, tanto [illegible] dal [illegible] cedimento su Buriani [illegible] nel gioco lungo i pericoli maggiori per [illegible] e [illegible] Casarsa [illegible] è via [illegible] affievolito di fronte alla guardia severa di Collovati, sino al punto che Castagner l'ha [illegible] fuori inserendo alla mezz'ora finale Zecchini, cambiando l'assetto delle marcature a centrocampo.

Il Milan [illegible] «ricambiato» [illegible] di De Vecchi e con la prova [illegible] di Chiodi, per altro in cattive condizioni, mentre Novellino merita un discorso tecnico più approfondito. E' vero che la guardia di Ceccarini è stata asfissiante e impietosa, ma [illegible] che l'ex perugino non può pensare di andare a rete, o comunque di liberarsi frequentemente per il passaggio o in cross, chiedendo e ricevendo sempre il pallone con le spalle rivolte alla porta. Così facendo ogni [illegible] dribbling diventa una fatica immensa.

E' partito bene il Milan in attacco, ma il Perugia l'ha contrato con decisione al punto di [illegible] in vantaggio dopo [illegible] minuti e 45 secondi [illegible] gio[illegible]. [illegible] ha dato il via al primo contrattacco rubando in tackle una palla sui tre quarti allo svagato De Vecchi, e sparando una bordata trasversale da 25 metri [illegible] ha sganasciato a stento sulla [illegible] sinistra. Bagni ha effet[illegible] la rimessa laterale per Butti, sul cui [illegible] lungo Cacciatori ha anticipato la difesa [illegible] schiacciando la palla contro il montante: Albertosi ha avuto un attimo d'incertezza e Vannini l'ha anticipato ricacciando in rete la palla che ballonzolava fra le gambe del portiere.

La partita diventava una corsa ad inseguimento per i rossoneri, che dovevano subito sostituire l'acciaccato Bigon [illegible] Antonelli. Forse era [illegible] loro fortuna, perché Antonelli poneva nel gioco tutta la determinazione di chi si sente a torto escluso dalla squadra.

Cominciavano gli a fondo rossoneri, che il Perugia [illegible] altro controbatteva [illegible] fuori dell'area, infoltendo il centrocampo e [illegible] stabilmente [illegible] avanti il [illegible] Cacciatori, appoggiato dagli inserimenti di Bagni. Casarsa [illegible] più del solito e farsi valere nella sua posizione [illegible] suggeritore.

Malizia cominciava a farsi vedere bloccando in presa bassa [illegible] dell'a[illegible] Bet chiamato al tiro da un appoggio di Rivera, poi era Chiodi a fare l'unica [illegible] buona della partita [illegible] all'indietro un cross di Novellino, ma la palla finiva di poco sul fondo.

Il Milan chiamava a sostegno degli attacchi anche Baresi, che non si [illegible], pre[illegible]. [illegible] il Perugia chiudeva tutti i varchi, anche di fronte alle rarissime sgroppate di Maldera; Baresi andava addirittura al tiro al 37' ma [illegible] replicava con sicurezza, mentre venivano ammoniti per rudezza prima Bet e poi Vannini. Rivera tentava di sorprendere Malizia con [illegible] punizioni calibrate, [illegible] troppo fiacche [illegible] avere successo.

Partiva a pressing il Perugia all'avvio del secondo tempo, ma presto l'iniziativa tornava nelle mani dei rossoneri, [illegible] precipuo [illegible] Antonelli e Buriani, mentre Rivera cominciava [illegible] sare la fatica. De Vecchi trovava spazio per un tiro da gol al 2', ma Ceccarini in spaccata deviava in angolo.

A tratti, mentre [illegible] infittiva sino a nascondere metà [illegible] terreno, l'assedio del Milan si faceva soffocante, aumentavano gli scontri, il Perugia [illegible] di replicare in contropiede, ma sempre con minor efficacia. Al 16' Antonelli, riceveva la palla sui tre quarti della metà campo umbra, e, fatti dieci metri, lasciava partire una fortissima bo[illegible] destro che mandava la palla nell'angolo basso alla destra di Malizia.

Subito, Castagner sostituiva l'esausto Casarsa con Zecchini che andava su Rivera, mentre Redeghieri si portava a fronteggiare Maldera e Dal Fiume andava a marcare il scatenato Antonelli. Ancora assalti rossoneri, interrotti da caparbie volate del davvero irriducibile Bagni, ma l'uno a uno restava [illegible] sul tabellone, tra i fumi della nebbia e dei fuochi accesi sulle gradinate.

Bruno Perucca

ASCOLI-INTER	1-2
ATALANTA-JUVENTUS	0-1
CATANZARO-LAZIO	3-1
FIORENTINA-VICENZA	0-0
MILAN-PERUGIA	1-1
ROMA-AVELLINO	2-1
TORINO-NAPOLI	0-0
VERONA-BOLOGNA	[illegible]

Milano. Vannini esulta, Albertosi è smarrito: dopo appena quattro [illegible] è passato a condurre a [illegible] contro il [illegible] (Telefoto Ansa)

I granata irretiti dal centrocampo partenopeo mentre i bianconeri ritrovano i loro giovani a Bergamo

Toro, pesa l'assenza di Graziani e il Napoli porta via il pareggio

Non è bastato Pulici per battere l'amico-nemico Castellini - Passaggi troppo lenti, azioni monocordi - Infelice esibizione [illegible] Zaccarelli - Il trainer Vinicio espulso per proteste [illegible]

Torino 0
Napoli 0

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, P. Sala, Iorio, Pecci, Pulici.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Pin; Pellegrini, Vinazzani, Savoldi, Majo, Filippi.
Arbitro: Casarin.

TORINO — Gigi Radice l'ha definita una buona partita senza gol. Non condividiamo il giudizio del trainer del Torino pur riconoscendo che il Napoli, utilitaristico e prudente, ha fatto ben poco per arricchire l'avaro spettacolo. L'assenza di Graziani ha tolto ai granata un punto di riferimento importantissimo ed a Pulici l'abituale «partner» che apre varchi e impegna duramente due difensori. Iorio è bravo ma non ha «peso» né malizia e non ha saputo incidere quando gli è stata offerta l'opportunità di farlo: non è uomo di sfondamento e deve approdare nell'area di rigore avversaria per linee esterne.

Pulici, recuperato [illegible] in «extremis», è risultato il più pericoloso ma non è riuscito a procurare dispiaceri [illegible] Castellini pur [illegible] il gol [illegible] tre occasioni. Se il «giaguaro» [illegible] in[illegible] denne il ritorno del nemico sul campo che per otto [illegible] l'aveva visto protagonista, il demerito è del Torino che si è lasciato irretire dalla ragnatela [illegible] tessuta a centrocampo [illegible] uomini di Vinicio. [illegible] l'aggiramento sulle fasce laterali ma ha cercato con troppa insistenza la testa di Pulici, sviluppa[illegible] azione [illegible] e prevedibile che consentiva alla difesa napoletana di piazzarsi in tempo.

Ma [illegible] più irritava il pubblico [illegible] la lentezza con cui avvenivano gli smarcamenti, il portar palla a[illegible] lavorarla di prima, gli errori nei passaggi che facilitavano i recuperi di Caporale, Catellani, [illegible] e Ferrario, tutti marcatori del passo elefantesco. La paura di essere infilati in contropiede [illegible] considerando che Savoldi e Pellegrini non sono fulmini di guerra), teneva Zaccarelli incollato nella propria zona. Di tanto in tanto era Mozzini a sganciarsi — sui corner e sulle punizioni — [illegible] Zaccarelli avrebbe dovuto infilarsi più frequentemente nei corridoi. Che il ruolo di «libero» non sia di suo gradimento è arcinoto, ma è un compito che ha dimostrato di saper svolgere con brillantezza: ieri Zac si è [illegible] abbandonato a rinvii [illegible] che, in un giocatore [illegible] rango sono difficili da accettare.

Torino. [illegible] dalla difesa azzurra

Il Napoli voleva tornare a [illegible] con un punto, [illegible] ha centrato in pieno l'obiettivo. Il «bollente» Vinicio, richiamato dall'arbitro al 37' del primo tempo per intemperanze verbali e poi espulso a tre minuti dal termine perché recidivo in proteste, [illegible] rispolverato il vecchio catenaccio: una diga contro la quale si infrangevano i dribbling di Claudio Sala, le tardive aperture di Pecci, le piroette di Iorio. Filippi trasformava [illegible] con il suo movimento circolare e cercava di disturbare [illegible] Sala, l'unico che si proiettasse lungo l'«out» per dettare il cross.

Quando si vedevano superati, i difensori partenopei non [illegible] di fermare fallosamente i granata. La gara [illegible] spigolosa [illegible] regis[illegible] ben cinque ammoniti: Catellani, Vinazzani e Filippi da una parte, Claudio Sala e Pecci dall'altra.

C'è un episodio da «moviola», verificatosi al 61', che farà discutere: Zaccarelli, inseritosi a centrocampo, serviva di testa Patrizio Sala che centrava; Pulici scattava, Catellani allungava la gamba toccando il pallone e agganciando il piede dell'avversario che planava in area. Casarin, che [illegible] poco, si trovava lontano dall'azione e rivolgeva lo sguardo al guardalinee: vedendo che il suo collaboratore non sbandierava, faceva proseguire il gioco suscitando le proteste dei granata e del pubblico. Il fallo, iniziato a [illegible] fuori area, non era comunque da rigore.

Il Torino non può imputare all'arbitro il mancato successo. A S. Siro con il Milan urge il rientro di Graziani. [illegible] sta attraversando un momento di gran forma, ed è necessario riportare Zaccarelli a centrocampo. [illegible] deciderà di confermarlo [illegible] «libero», [illegible] ritenendo Onofri pronto a riprendere il suo posto. Zaccarelli dovrà sfruttare di più le [illegible] capacità tecniche in appoggio ai [illegible] campo. Zaccarelli fisso [illegible] spalle dello stopper è un lusso, un «regalo» che il Torino concede agli avversari.

Prima del «via» Castellini, [illegible] giallo vestito, e Caporale [illegible] lanciato due mazzi di fiori ai vecchi tifosi della «Maratona» che avevano ricambiato l'omaggio. [illegible] c'era stato un minuto di silenzio alla memoria di Oreste Balbo che per trent'anni aveva assistito le [illegible] arbitrali designate al «Comunale».

[illegible] 3' Filippi impegnava Terraneo con un tiro «telefonato» e al 7' Castellini interveniva su [illegible] traversone [illegible] Patrizio Sala. Poi si assisteva ad un'ammucchiata in [illegible] zo al campo, sbloccata al 12' da un velleitario rasoterra di Vinazzani, parato senza difficoltà da Terraneo.

Soltanto al 17' il Torino costruiva la prima palla-gol: Patrizio Sala centrava da destra per Pulici che, al volo, colpiva seccamente e Castellini neutralizzava. Il Napoli ab[illegible] una reazione [illegible] Majo (un fallimento [illegible] «regista»), non riusciva a rifornire Savoldi e Pellegrini [illegible] controllati da Mozzini e Danova. Proprio Danova lanciava molto bene in profondità Patrizio Sala che, giunto in [illegible] si smarriva. [illegible] mezz'ora Pecci metteva in azione Patrizio Sala il cui [illegible] intercettato [illegible] Catellani; sul[illegible] respinta dello stopper, Salvadori alzava di testa per Pulici che rovesciava a lato. Al 38' l'azione più bella: Vullo apriva su Patrizio [illegible] che, da fondo campo, [illegible] sava sul centro; gran balzo di Pulici e «incornata» che lambiva la traversa.

Nella ripresa il gioco non migliorava [illegible] qualità anche se le due squadre si battevano [illegible] impegno. Al 49' Terraneo si produceva in [illegible] uscita fuori area e respingeva sui piedi di Majo che tentava di infilare la porta sguarnita con [illegible] tiro [illegible] lontano [illegible] il pallone si perdeva sul fondo, abbondantemente a lato. [illegible] l'unico brivido (a parte il freddo) per il pubblico.

Il Torino [illegible] e al 61' si verificava il [illegible] fallo da rigore di Catellani su Pulici. [illegible] 65', imbeccato [illegible] Filippi, Savoldi segnava e l'arbitro annullava per fuori gioco netto del [illegible]. Nessuno reclamava. Il «forcing» granata produceva [illegible] tiri di Pecci parati da Castellini. L'espulsione [illegible] Vinicio (87') era il fatto di cronaca più interessante di un finale insipido, come del resto lo era stata l'intera partita. Il Torino ha realizzato il 50° risultato utile consecutivo al «Comunale», ma il punto l'ha guadagnato il Napoli.

Bruno Bernardi

La classifica

[illegible] p.	15	[illegible]	[illegible]
PERUGIA	15	ASCOLI	8
[illegible]	13	BOLOGNA	7
JUVENTUS	13	[illegible]	7
[illegible]	13	ROMA	7
FIORENTINA	12	[illegible]	7
[illegible]	11	[illegible]	6
[illegible]	11	[illegible]	5

L'Atalanta si deve inchinare alla Juve di Tardelli-Cabrini

Gli uomini di Trap autori di una partita vigorosa e razionale - Nerazzurri confusi - Autorete di Marchetti su tiro [illegible] Tardelli - Polemiche per un intervento di Gentile su Garritano in area

Atalanta 0
Juventus 1

ATALANTA: Bodini; Osti, Mei; Vavassori, Marchetti (65' Bertuzzo), Tavola; Rocca, [illegible] sequa, Paina, Festa, [illegible].
JUVENTUS: Zoff, [illegible], Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli (71' Verza), Boninsegna, Benetti, Bettega.
Arbitro: Michelotti.
Rete: autogol di Marchetti al 18'.

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Ricorso storico: proprio a Bergamo, dove conquistò il suo ultimo successo esterno il 12 marzo [illegible] la Juventus ha ritrovato il dolce sapore dei due punti in [illegible] e una certa convinzione nelle proprie capacità, espresse ieri senza rilevanti interruzioni nell'arco dei novanta minuti. Una vittoria molto importante nell'eco[illegible] squadra di Trapattoni, che dall'inizio del campionato [illegible] impostato una [illegible] inseguimento avendo lasciato per strada punti deter[illegible] e avendo denunciato discontinuità di rendimento che hanno spesso [illegible] disappunto e perplessità.

L'obbiettivo, raggiunto grazie a [illegible] tiro [illegible] Tardelli, diagonale deviato in [illegible] dall'incolpevole [illegible] è stato costruito con una prestazione collettiva vigorosa e razionale, alla quale i bianconeri hanno offerto un uguale contributo [illegible] energie e di [illegible] tattico. Un obiettivo, inoltre, che [illegible] alla Juventus di accorciare [illegible] in classifica per via dei [illegible] pareggi [illegible] Perugia, del Milan e [illegible] Torino. Infine, [illegible] l'Atalanta ha migliorato quella media inglese che nei piani di Trapattoni costituisce, da sempre, un punto di partenza essenziale.

Ripetendo i 45 minuti di [illegible] l'Ascoli, per lo [illegible] sul piano [illegible] e dinamico anche se non su quello della pericolosità, nel primo tempo i bianconeri hanno raggiunto con [illegible] disinvoltura il dominio [illegible] gioco. A poco [illegible] serviti i sollecciti cambiamenti di ruolo [illegible] centrocampisti bergamaschi Festa, Tavola, Rocca e Mastropasqua, dirompenti e dotati di buoni polmoni, ma altrettanto disordinati nella disposizione in campo. Furino [illegible] Tardelli (fino a quando è rimasto in campo), ai quali vanno aggiunti Cabrini e Causio in fase di sbarramento, non si sono lasciati impressionare dalle cadenze sostenute, ma puntualmente poco lucide dei nerazzurri e hanno mantenuto la loro posizione dimostrando di conoscere ormai perfettamente i segreti della [illegible].

Il [illegible] della [illegible] sta, vivo e brillante, nella prima parte del match, quando si sono registrati gli [illegible] più pericolosi su [illegible] i fronti, quando da Tardelli è partito il pallone [illegible] quan[illegible] i rovesciamenti di fronte [illegible] scomposto spesso la geometria delle [illegible] offerto i maggiori [illegible] allo [illegible] letteralmente congelato sugli spalti dal freddo pungente.

Sempre nel primo tempo (45') si è registrato l'episodio che ha fatto discutere i critici in tribuna, che ha irritato i ti[illegible] e [illegible] ha come protagonisti Gentile, Garritano e l'arbitro Michelotti. [illegible], in uno dei [illegible] offensivi, giocava [illegible] guizzi repentini [illegible] sul settore destro del campo. Superava [illegible] poco per [illegible] esterno, dun[illegible] allontanandosi [illegible] specchio della porta, il diretto avversario Gentile, [illegible] per un braccio l'[illegible] attaccante, il quale [illegible] un punto d'appoggio. Nella [illegible] Garritano accentuava il movimento. Michelotti [illegible] il cartellino giallo e l'ammoniva per simulazione. Un'ammonizione che non condividiamo [illegible] e che [illegible] ancor più in risalto un pomeriggio strano, vissuto dal direttore di gara tra alti e bassi. Resta, comunque, l'ombra del penalty.

Al momento di correre verso Garritano, inoltre, Michelotti [illegible] involontariamente colpito al viso Paina, che gli si faceva incontro [illegible] con i compagni, per contestare. [illegible] a Michelotti [illegible] il merito, [illegible] sempre registra[illegible] campi di [illegible] ni, di [illegible] mantenuto tranquilla con [illegible] buona dose di [illegible] Boninsegna e Paina [illegible] gioco [illegible], [illegible] e Garritano), una gara che poteva trascendere.

[illegible] nel primo tempo i due portieri, Zoff da [illegible] parte e [illegible] dall'altra, hanno [illegible] le uniche [illegible] di [illegible] impegno, il primo opponendosi con un balzo a sinistra sul pallone deviatogli [illegible] destro da Paina al 27', il secondo attanagliando al 14' un'insidiosa traiettoria [illegible] del [illegible] del Cabrini.

E proprio Cabrini, ch[illegible] to a una spesa fisica quasi massacrante, che comunque non l'ha mai condotto sulle soglie del collasso, salgono le annotazioni più positive della giornata. Forse per il freddo di quest'inizio di dicembre, forse per la maturità perfezionata dopo un triste ciclo di partite giocate in... panchina, il giovane cremonese ha ritrovato [illegible] tanto da sovrastare in dinamismo e in velocità Rocca.

Al fianco di Cabrini, [illegible] un'ovvia [illegible] di meriti, va posto Tardelli, che ha vinto il suo duello con Mastropasqua. [illegible] da un infortunio [illegible] limitante [illegible] l'Ascoli, il centrocampista bianconero ha confermato i progressi segnalati negli ultimi tempi, appoggiando i due «cantoni» [illegible] reparto, Furino e [illegible] e proiettandosi [illegible] nell'area atalantina con spregiudicatezza. Con il recupero di questi due giovanotti, molto importanti nell'amministrazione [illegible] gioco, Trapattoni [illegible] potuto dare maggior incisività agli schemi che nel [illegible] cente passato stagnavano in traiettorie orizzontali, [illegible] te, prevedibili e soprattutto sterili.

E' appunto in un'esibizione in verticale, la Juventus ha colto il frutto del suo lavoro. Al 18' del primo tempo Bettega [illegible] sulla [illegible] stoppava a seguire un pallone in apparenza innocuo, si girava bruscamente, [illegible] Tardelli incunearsi sulla destra, affiancato da Marchetti, [illegible] «pescava» [illegible] diagonale ineccepibile che, oltretutto, eludeva lo scacchiere bergamasco. Tardelli [illegible] in [illegible] forte [illegible] destro; [illegible] Marchetti [illegible] autogol.

Era il [illegible] più felice [illegible] bianconeri. [illegible] loro [illegible] ne era possente e ragionata. [illegible] dell'Atalanta, condotta da un bravissimo Tavola (il migliore insieme con [illegible] pressante ma affannosa, continua [illegible] priva di raziocinio [illegible] queste componenti [illegible] gative [illegible] secondo tempo gli uomini [illegible] a un'anarchia tattica incredibile.

Fiaccata da una situazione tattica molto confusionaria, l'Atalanta nella ripresa [illegible] tentato [illegible] dell'aggressività continua scomponendosi del tutto e portando i suoi uomini fuori [illegible] netti, Bettega (disciplinata [illegible] gara [illegible]), Furino, Scirea, Morini, [illegible] (poi Verza) e Gentile [illegible] smarrito l'orientamento, amministrando il gol con disinvoltura. Soltanto al 34', su traversone teso di Vavassori, Mastropasqua si [illegible] senza però deviare.

Una Juventus saggia e intelligente, sicuramente accorta e ottima amministratrice dei propri beni. Vittoria, per concl[illegible]re, che rilancia una Juventus tornata a gestirsi [illegible] nel passato.

Angelo Caroli

Bergamo. Con Tardelli e Cabrini, in evidenza Bettega

Torna la Coppa Uefa

Mercoledì prossimo torna in scena la Coppa Uefa con il secondo «round» che dovrà qualificare otto squadre ai quarti di finale: la competizione s'interromperà nel periodo invernale per proseguire in marzo, parallelamente alla Coppa dei Campioni.

Questi gli otto incontri: Hertha Berlino - Esbjerg (and. 1-2); Ajax - Honved (1-4); West Brom[illegible] - Valencia (1-1); Slask Wroclaw - Borussia M. (1-1); Dukla Praga - Stoccarda (1-4); Arsenal - Stella Rossa (0-1); MSV Duisburg - Strasburgo (0-0).

Il Milan gioca sul campo del Manchester City (inizio ore 20,30, diretta in tv, arbitro il tedesco Wurtz): al «Maine Road» per i rossoneri sarà difficile rimediare al 2-2 di San Siro.

Due fattori hanno determinato il pareggio fra la squadra di Radice ed i partenopei

La tattica di Vinicio, l'assenza di Graziani

Dalla sceneggiata classica a quella di Vinicio al Comunale

"Lacreme,, granatiere senza gol

E' stato tutto un «revival». Persino di Casarin, un «fischietto» che cammina [illegible] don Abbondio, [illegible] lentando il passo anziché correre (e quando mai [illegible] in zona per vedere un penalty, dunque?). Un «revival» se vogliamo usare un termine persin troppo di moda. In verità bisognerebbe parlare di «sceneggiata», di «lacreme napulitane» ma anche granatiere, miste a qualche singhiozzo. E siccome non veniva fuori l'acuto e il [illegible] sembrava rinunciare [illegible] autentico «do di petto», ci [illegible] Vinicius, che bisticcia con un guardalinee, si fa espellere e quindi merita il primo titolo nei cartelloni dello spettacolo. Veramente — mi chiedo — si può parlare di Torino e Napoli [illegible] riferirsi a [illegible] Merola, che proprio ieri ha concluso al teatro Alfieri le recite cantate e pianti secondo gli schemi classici della «sceneggiata»?

Torino e Napoli, una volta, portavano qualcosa [illegible] al football italiano, [illegible] isterilito e pre-[illegible]. Che nostalgia [illegible] «pressing», vero Radix? [illegible] che [illegible] trincea [illegible] squadra partenopea, con marcature feroci, con corridoi dove non passerebbe un topo (ma Pecci [illegible] ostina co[illegible]que, lui «barattolo») e tanti saluti alle famose idee del gioco totale, vero Vinicius?

Il primo tiro verso la porta, anzi a sorvolare lo spigolo sinistro dei legni di Castellini (giallo di maglia e rosso in volto per l'emozione), accade al 36'. Ci saranno un paio di palloni-gol o forse solo occasioni-gol nella ripresa, e addio. Il «giaguaro» non prova brividi, il pubblico invece sì, ma dipende dalla galaverna in cui è chiuso il Comunale. Un sacco a pelo avrebbero pur potuto estrarlo a sorte, tra tanti tifosi indispettiti.

Vinicio, il «guappo», visto da Bruno

Le «sceneggiate» — si sa — è argomento [illegible] commuovere, punire i [illegible], redimere il peccatore, far [illegible] il padre col figlio [illegible] non lo [illegible] conosciuto [illegible] le culle, consolare le vedove, ristabilire la giustizia e l'onore. Quanto ci sarebbero piaciute queste cose sulla gramigna ghiacciata dello stadio. Qui invece vincevano i reprobi, cioè i piedoni inzoccoliti, e anziché il lamento ci alzava il cartellino dell'arbitro, e i buoni intenzionati la stangavano male. Prendete Claudio [illegible] ad esempio. Va beh, terra troppo il pallone, [illegible] ricordiamo [illegible] pittore: se il pennello [illegible] lo teneva lui e lo cedeva a qualche scolaro, te li sogni i capolavori. Al [illegible] lo scolaro poteva ridipingere le pareti della cucina.

Nella «sceneggiata» classica non mancano gli angioletti [illegible] bel fisico: uno Zaccarelli, [illegible] esempio. Che però non fa nulla per meritare favori celesti. Anzi: se ha il pallone non si perita di ciabattarlo [illegible] secondo pregiate tecnica oratoriale, non avanza d'un passo ad aiutare i compagni nella giungla del centrocampo (manda [illegible] posto suo lo [illegible] Mozzini) ed [illegible] pratica si propone come «libero» ma pensionato d'area. E bravo lui, che il buon «Vecio» [illegible] agli onori del settore centrale az[illegible] deliziario da un paio di secoli.

Gli spettatori, consci [illegible] dover sorbire «lacreme napulitane» e granatiere, covavano la speranzella d'una briciola [illegible] gioco giocato. [illegible] sarebbero [illegible] ad accen[illegible] gli «scugnizzi», cioè lorio taurinista e quel Filippi [illegible] che saetta a destra e a manca, lo morire in corsa due o quattro [illegible], vede gioco [illegible] zone nevralgiche ed è l'unico napoletano a raccattare gli applausi della curva ospite.

E invece nulla: lorio è agile ma ha sempre intorno un terzetto [illegible] marcantoni, Filippi crea [illegible] nella scacchiera granata [illegible] davanti a lui c'è [illegible] spettro [illegible] Savoldi [illegible] dischi oppure un Pin che tutto potrebbe ma nulla contribuisce a fare nel momento o nei modi giusti.

Così, ancora una volta, hanno ragione le comparse. I giganteni difensivi che di riffe o di raffe (vero Cat[illegible]) abbattono uomini, gambe, gettano il pallone fuori campo quasi fosse una bomba pericolosa [illegible] allontanare [illegible] la vita. La «sceneggiata» traligna, scade, il pubblico invelsce, [illegible] lo squallore [illegible] uno zero a [illegible] che sembra [illegible]. Enzo Bearzot, alla fine, elogia il ritmo e la tenuta atletica, capisce le necessità di marcamenti [illegible] e avvinghianti e asfissianti, ma strizza [illegible] l'occhietto, per [illegible] sul resto, com'è suo costume di osservatore e non di giudice.

Non finisce a «tarallucci e vino», non si chiude col tipico «volemose [illegible]», anche se Vinicius questo punto al Comunale può gustarlo come una manna. La gente se ne va ingrugnita, spregiando persino la classifica domenicale che rivede tutti i migliori (o presunti tali) nello spazio di due punti.

Dov'è il valore dell'antica «guapperia»? Sui campi di calcio la si vedeva, magari perdente ma meritoria di consolazioni. Queste vicende taurinesche e napoletane, invece, le «lacreme» le fanno spremere [illegible] lo a [illegible] ha pagato il biglietto: è duro dirlo, ma è anche doveroso. La partita non ha espresso scienza calcistica e [illegible] quei drammoni momentanei che [illegible] coro-[illegible]. Vi [illegible] di calcio che meriterebbero sempre i tempi supplementari, [illegible] — ahimè — che [illegible] venir chiuse d'autorità dopo un'ora. La [illegible] notava proprio [illegible] gente, che scrutava gli orologi non tanto rodendosi perché il gol di Pulici o di Savoldi tardava, ma per cogliere il momento di fuga più opportuno.

Inutile aggiungere che il Toro può far di meglio, partendo da Pecci, purché costui non pretenda d'essere la Pracci. Inutile ripetere che il Napoli viniciano è una «pastiera» (torta partenopea tipica) buona solo se freschissima, altrimenti scade a [illegible] tra le gengive.

La «sceneggiata» termina con un rimpianto: [illegible] avar [illegible] Ma[illegible] posto di Savoldi. Il Torino avrebbe potuto appioppargli il vecchio Mario Ferrero come «stopper». Sarebbe stato meglio per tutti.

Giovanni Arpino

Pulici reclama il penalty negato «Catellani mi ha steso in area»

Radice: «Questo risultato non ci [illegible] Domenica prossima a San Siro grande sfida con il Milan» - Preoccupa i granata il [illegible] Juve vittoriosa a Bergamo con l'Atalanta

Torino. Colpo di testa di Pulici e gran balzo di Castellini ma il pallone sorvola l'incrocio dei pali

TORINO — Nessuno è contento al Torino di questa domenica. E' serio Orfeo Pianelli dopo aver fatto visita alla squadra. «Non si può — borbotta il presidente — regalare sempre uomini come Claudio Sala e Graziani». E la Juve che ha vinto a Bergamo, che ha ritrovato i due punti in trasferta, che incalza? «Quello che fanno i bianconeri proprio non mi interessa. Altra parrocchia. Dobbiamo badare alle nostre vicende e poi tirare le somme».

Poi c'è una sfilata di musi lunghi: Nanni Traversa, Beppe Bonetto, Giacomo Franco, il dirigente Venezia. C'è Gigi Radice con le mani in tasca che non fa particolari appunti alla squadra, ma che non sa, non può, nascondere l'evidente delusione. «Un risultato del genere — commenta l'allenatore — era però abbastanza prevedibile. Io la giudico una bella partita, mutilata dell'assenza di reti. Il Napoli ha giocato con tattica ben precisa. Desiderava unicamente che noi non ci esprimessimo. C'è riuscito. Complimenti. Abbiamo tentato con diversi cross d'aggirare l'avversario, ma abbiamo fallito il colpo. C'era, lo devo ammettere, un po' di precipitazione. Non dimenti[illegible] poi [illegible] un uomo come Graziani».

«Adesso — continua Radice — diamo un'occhiata al calendario e ci ricordiamo che tocca di nuovo a noi. Questo pomeriggio di certo non ci consolerà. Domenica prossima saremo a S. Siro col Milan e sarà grande sfida, probabilmente si vedrà dello spettacolo. La partita non deciderà per il titolo, ma sarà un'altra tappa fondamentale. E' a questo punto del torneo che si misurano i valori, le [illegible] e chi [illegible] decisamente allo scudetto. Nella lotta c'è sempre la Juventus. Non ho mai dubitato sulle sue possibilità. Una grande squadra può avere un periodo d'appannamento e poi si riprende. E' cosa normale e frequente nel calcio. La Juve ha effettuato un bel recupero e ora è lì. Noi ne prendiamo atto; sarà uno stimolo in più sotto il profilo dell'impegno. C'è anche questo Perugia che sta dimostrando di possedere una notevole dose di maturità, quelle componenti che possono portare a qualcosa di lodevole e prestigioso».

Poi si scivola sul dettaglio, su Zaccarelli che questa volta è mancato nella partecipazione. «Sì, alle volte poteva "uscire"», sul penalty negato a Pulici: «Decide l'arbitro», mentre i protagonisti si preparano al botta e risposta. Spetta a Graziani aprire le interviste. «Stamane — confida Francesco — non ho neppure sostenuto un provino. Il dolore al ginocchio sinistro era troppo forte. Il movimento di sabato mi ha messo k.o. Adesso starò un paio di giorni a riposo e poi i medici mi visiteranno. Per domenica non so. Ormai siamo abituati a tutto. Il Torino oggi s'è mosso con volontà, non ha avuto dalla sua parte la fortuna. Avrei voluto entrare in campo ad aiutare i miei compagni. Voi dite che si è avvertita la mia mancanza. Non lo so. Il calcio è stranissimo nei suoi responsi. Non si può mai anticipare come vada a finire una partita».

E Iorio che in nottata aveva avuto un po' di febbre? Non è sollevato come quando segnò il gol all'Inter, ma non si [illegible]. «Riconosco di non aver disputato un incontro ad alto livello, ma proprio non mi sento in colpa. Dalle tribune avrete visto che mi sono capitate alcune occasioni favorevoli. Bene lo voglio sottolinearmi su di una, nel finale di gara. E' forse sembrato che abbia sbagliato, che non mi sia avventato sulla palla. Ed allora vi dirò che Ferrario mi ha rifilato una "stecca", poi dicendomi che lo aveva fatto per forza, per fare in modo [illegible] puntassi verso la porta di Castellini. Le maggiori difficoltà le ho avute nell'intesa con Pulici».

«Pupi» ha una scarpetta rotta. E' l'episodio del presunto rigore [illegible] da Casarin. «Ho portato il [illegible]. Non sa valutare [illegible] già entrato in area. So soltanto che Catellani mi ha rotto la scarpetta, mi ha agganciato, mi ha steso. Tutto qui. Giudicate voi».

In proposito interviene Claudio Sala. Il capitano fa presente che sarebbe stato meglio che l'arbitro prendesse una decisione senza rivolgersi al guardalinee. «Episodio a parte — afferma Sala —, abbiamo trovato sul cammino una squadra che non ha rischiato nulla. Non c'erano spazi per manovrare, sono stati abili a spezzare ogni nostra iniziativa».

Claudio ha un'abbondante fasciatura al ginocchio sinistro. Una contusione che non dovrebbe creare allarmi. Parla della Juventus, Sala, mentre si riveste. E' il tema che dura tutto l'anno, ogni giorno. Nelle sue frasi affiora un po' di rimpianto: «Potevamo metterle sotto, mandarla a quattro punti. La ritroviamo al nostro fianco, ha superato la crisi. Dovremo faticare fino in fondo e quest'anno non ci sono soltanto i bianconeri a metterci il bastone fra le ruote. E' un campionato durissimo, incerto. Ma adesso pensiamo al Milan, a come non perdere terreno domenica prossima dalla capolista».

Terraneo conferma d'aver fatto il disoccupato e mette in risalto la sterilità offensiva. C'è anche Angelo Cereser (uomo del supercorso di Coverciano) che gira nello spogliatoio e raccoglie simpatiche attenzioni ed amplessi [illegible] bracci. Quanti attimi sono legati a «trincea». E' un passato che si lega al presente, alla vita veloce di un grande club. «Anche con Graziani in campo poteva andare così» — dice Pecci in un angolo. Cereser ascolta in silenzio e ricorda con emozione.

Ferruccio Cavallero

Ha ricevuto tanti fiori e non ha incassato gol

Il "giaguaro,, Castellini ha vinto la sua battaglia

Torino. Castellini e Terraneo controllano il pallone

TORINO — L'aveva sognato a lungo — probabilmente con qualche apprensione — il momento in cui sarebbe entrato nello stadio di Torino in veste di nemico, non più «giaguaro» coccolato al quale tutto era permesso ma [illegible] portiere della squadra avversaria. Sapeva già tutto, sapeva che i tifosi gli avrebbero fatto un'accoglienza vivace, nonostante tutto. Sapeva anche, o perlomeno immaginava, che l'emozione sarebbe stata forte. Luciano Castellini, stava per giocare una delle partite più importanti della sua carriera: ecco l'uscita dal tunnel degli spogliatoi ed ecco l'incredibile, solita, curva Maratona, con le sue mille bandiere e quei cori che sembrano fatti apposta (e probabilmente lo sono) per far tremare le gambe all'avversario di turno.

Stavolta, in più, ci sono le ragazzine sul campo: hanno pomelli rossi per il freddo, stringono tra le dita [illegible] grandi mazzi di rose rosse: sono per lui, gli «spiegano» non dimenticato. «Ma se Castellini para tutto, il Torino non riesce a segnare, sarete sempre gentili con lui?» chiedono alle rappresentanti del Gruppo Ultras. «Pazienza, se para tutto vuol dire che è sempre bravo. I fiori glieli diamo lo stesso».

Castellini li accetta sorridendo, gira immediatamente sui tacchi e si porta ai piedi del curvone, con il suo immenso maglione giallo che spicca contro il buio della gente: un gesto netto, preciso, come se si trattasse di rinviare il pallone, e le rose volano in mezzo ai tifosi, si alza un urlo di approvazione e simpatia. La tensione cade, il rito è compiuto, tutti i debiti nei confronti dei suoi tifosi di un tempo sono pagati. La partita può cominciare, il sentimento ha avuto la sua parte.

«Non mi sono sentito particolarmente emozionato — spiega con tutta calma — forse perché ci avevo pensato parecchio, avevo avuto il tempo di prepararmi psicologicamente. Se mi hanno dato i fiori sarà perché me li sono meritati, in tutti questi anni, che ho [illegible] un buon [illegible]. Debbo dire che ero più emozionato ieri, quando pensavo a questo momento. La realtà è stata molto più tranquilla».

Anche perché il Torino non lo ha certo stretto d'assedio, è stato chiamato ad intervenire soltanto su tiri di ordinaria amministrazione. Ha giocato con qualche linea di febbre, non c'era soltanto l'emozione a limitarne le possibilità. «In realtà, non ho avuto grosse preoccupazioni. Intendo parlare del gioco, naturalmente l'emozione era un capitolo chiuso e spero di aver dimostrato che non sono quel tipo nervoso che qualcuno pensava. Il Torino, comunque, è una squadra che dà sempre grossi grattacapi ad un portiere. Mancava Graziani, perdita grossa per i granata. Ma Pulici c'era e quello basta da solo a creare pericoli per un portiere: magari non tocca palla per dei lunghi periodi e poi riesce ad inventare la rove[illegible] che mette in porta il pallone incredibile. Per fortuna, non ne ha avuto l'occasione».

E' andato a salutare gli ex compagni prima della partita, ha [illegible] molte mani, da giaguaro mansueto che non ha voglia di graffiare.

Ha incontrato nel corridoio il presidente Pianelli, si sono stretti la mano; ha parlato alla radio con Gigi Radice, tutto si è svolto nel modo più placido[illegible] anonimo possibile. Castellini ha vinto la sua battaglia, ha lasciato lo stadio senza incassare il gol, proprio come voleva. Per lui, un bel pomeriggio, ma forse anche un pizzico di delusione: una festa ben riuscita, ma senza particolari entusiasmi. «Poteva finire allo stesso modo, ma sarebbe stato bellissimo che Luciano avesse parato un rigore» dicono i tifosi, sempre alla ricerca dell'apoteosi. Non è successo. Luciano Castellini ha perso una grossa occasione.

b.br.

L'allenatore del Napoli espulso nel finale dall'arbitro Casarin

Il trainer non può essere una mummia

Vinicio spiega il suo modo di comportarsi in panchina parlando e gesticolando - Catellani: "Non era rigore, Pulici è caduto [illegible] sulle mie gambe dopo aver perso la palla" - Caporale perplesso sul granata

TORINO — Voleva il pareggio e l'ha ottenuto. Il Napoli, prima di cominciare a giocare, non avrebbe preteso niente di più. Ma per Vinicio — dimostratosi ancora una volta «u lione» sul piano del ruggito — la partita è finita in anticipo e quindi la rabbia è abbastanza giustificata: l'arbitro l'ha cacciato dal campo, spiegandogli che non si deve parlare con troppa foga ed a voce troppo alta. Vinicio è ancora piuttosto acceso, anche dopo aver fatto aspettare qualche tempo i giornalisti. Non ha toni polemici, soltanto una certa amarezza: «Ma cosa vogliono? Che gli allenatori rimangano impassibili come delle mummie in panchina? Una cosa che per me non ha senso: non è nel mio carattere. Io cerco di stare vicino ai miei ragazzi, gesticolando, magari gridando, voglio che sentano la mia presenza e lo considero una cosa logica».

— Cos'è successo, precisamente?

«Mi aveva già avvertito in precedenza. Sapevo che avrei dovuto stare zitto, ma non ci sono riuscito, ho gridato qualcosa a proposito di un fallo. Niente di grave, per carità, ma sono stato espulso. Mi dispiace molto, gli arbitri dovrebbero capire che noi allenatori vogliamo essere attivi, partecipare al gioco. Gli arbitri devono essere più condiscendenti, cercare di capire quali sono i nostri problemi. Nient'altro, è un discorso generale che non riguarda solo me, è chiaro».

Vinicio, insomma, rivendica a nome di tutta la categoria il diritto di non soffrire in silenzio, chiede una valvola di sfogo contro la tensione. Così, per qualche parola di troppo, non ha visto la conclusione della partita. «Ripeto, mi dispiace — continua — anche perché il Napoli ha giocato veramente un'ottima partita. Abbiamo imbrigliato il Torino nella maniera giusta: il nostro portiere non ha dovuto effettuare degli interventi difficili e questo spiega già tutto. Non una palla che ci abbia spaventato, insomma».

— Teniamo conto che Graziani non c'era...

«Graziani è senza dubbio un grosso giocatore, non lo scopriamo certamente adesso. Ma anche se ci fosse stato lui le cose non sarebbero cambiate in modo determinante. I nostri difensori sono stati impeccabili, anche Graziani se ne sarebbe accorto».

C'è soltanto l'episodio del mancato calcio di rigore che reclamano quelli del Torino: sostengono che Pulici sarebbe stato agganciato da Catellani in piena area di rigore, in modo plateale ed inequivocabile. Sentiamo Catellani: «Ridicolo» è il suo commento. Si mette a ridere, con la convinzione assoluta che si tratti di uno scherzo. Continua: «Andate a chiedere a Pulici come stanno le cose. Vi dirà quello che ha detto a me, che si è buttato a terra. Giusto che lui ci abbia provato, ma la cosa è veramente ridicola: io stavo appoggiando il pallone a Castellini e non mi ero neppure accorto che stesse arrivando un avversario. Pulici, alle mie spalle, ha cercato di intervenire anche se era in netto ritardo. Il pallone non c'era più e lui è inciampato nella mia gamba, cadendo a terra. Io non me ne sono neppure accorto. Ripeto: è ridicolo chiedere il rigore in quella situazione, e Pulici lo sa benissimo».

Non è che un episodio ed i napoletani sostengono che non ha la minima importanza. Vinicio preferisce analizzare la prestazione del Napoli e lo fa con toni molto compiaciuti: «Il Napoli ha trovato la dimensione giusta, sono veramente soddisfatto. E' la prima volta che questo succede ed autorizza a considerazioni molto positive per il futuro. Se continuiamo a giocare in questo modo il Napoli farà senza dubbio un ottimo campionato. Il Torino è una delle squadre più in vista del torneo, tra quelle che godono dei maggiori pronostici, eppure contro di noi non ha potuto brillare. Il motivo c'è senz'altro e torna ad onore del Napoli. Il pareggio ci sta bene e credo che ce lo siamo ampiamente guadagnato».

Insomma, nell'interpretazione di Vinicio, è stato bravissimo il Napoli a contenere un altrettanto bravo Torino. Ma non per tutti è così. Caporale, che ovviamente conosce bene i granata, precisa: «Prima di cominciare, voglio dire che io non ho la minima intenzione polemica. Sto molto bene a Napoli ed il Torino è un capitolo chiuso che non ho intenzione di riaprire. Parlo quindi dei granata come degli avversari del momento, in piena serenità. Li ho visti un po' in difficoltà, mi sembra che il loro gioco non sia più brillante come un tempo. Può darsi che si sia trattato di una giornata particolare, ma l'impressione che ne ho tratta è stata questa».

— Torino meno brillante. Forse perché gioca senza Castellini e Caporale?

«Per carità, non ci penso neppure e non intendevo dire questo. Noi ormai siamo del Napoli. Per quanto mi riguarda posso dire soltanto che, se restavo in quella squadra, non avrei certamente fatto brutta figura».

Beppe Bracco

Ricordato al Comunale

Minuto di silenzio per [illegible] Balbo

TORINO — Un minuto di silenzio prima di Torino-Napoli. Tifosi, arbitro e squadre hanno ricordato Oreste Balbo, scomparso sabato a novantaquattro anni.

Balbo era assai conosciuto nell'ambiente sportivo torinese. Per oltre trent'anni aveva «accompagnato» la fatica domenicale dei direttori di gara, ricoprendo l'incarico d'assistente. Di recente era entrato in ospedale per un intervento alla prostata.

Torino. Claudio Sala sfugge a Pin

Curiosità e statistiche del campionato di Serie A

Malizia battuto dopo 525'

Quattordici gol, ancora [illegible] giornata misérrima, questa [illegible]. Purtroppo, ripetto agli [illegible] passati siamo in netto regresso di segnature e la situazione non sembra ancora sbloccarsi. Nessun rigore è stato accordato, e viceversa va segnalata l'autorete che ha permesso alla Juventus (tiro di Tardelli deviato da Marchetti) di vincere a Bergamo.

● Proprio la Juventus da quasi nove mesi non vinceva in trasferta. L'ultimo successo, guarda caso, era stato ottenuto sul campo di Bergamo il 12 marzo, grazie a due reti messe a segno da Verza e Benetti. Dopo, erano venuti [illegible] sette pareggi.

Il portiere Malizia

● Il Torino ha fatto 50: i granata giocavano, infatti, ieri, al Comunale, la cinquantesima gara interna con alla guida Radice, ed hanno ottenuto altrettanti risultati utili. Assente Graziani (è stato questo il suo primo forfait, il «gemello» Pulici (unico, ormai, ad aver partecipato a tutte queste partite) non è comunque riuscito a dare il successo alla propria squadra.

● E' finita con un pari la partitissima di San Siro, ma l'1-1 finale ha interrotto la serie più lunga di imbattibilità in questo campionato, che apparteneva a Malizia. La sua rete è stata violata dal milanista Antonelli dopo 525 minuti.

● Anche l'Ascoli ha visto «saltare» un suo record: dopo il Torino, era infatti la squadra che da più tempo non veniva sconfitta in casa. L'Inter, grazie all'ex Pasinato e a Muraro, ha interrotto la bella serie di risultati utili dei marchigiani, che datava dal 29 febbraio '76 (0-1 con il Milan).

● Il 12 marzo era la data dell'ultima vittoria esterna della Juventus ed anche dell'ultimo successo casalingo del Verona. [illegible] ieri è nuovamente riuscito a conquistare i due punti, a spese del Bologna, davanti al proprio pubblico, grazie ad un gol realizzato dopo appena nove minuti da Musiello, arrivato alla corte prima di Mascalaito, quindi di Chiappella (ai suoi primi punti con i veneti dopo tre gare), con la riapertura delle liste a fine ottobre.

● Il Vicenza ha interrotto una invidiabile serie della Fiorentina: in quattro partite interne, quest'anno, i viola [illegible] ottenuto il massimo dei punti, mentre ieri [illegible] accontentarsi di un pareggio. Per contro, i veneti hanno ottenuto il loro primo risultato utile della stagione in trasferta.

● Grazie anche [illegible] un gol di Pruzzo, la Roma aveva vinto l'ultima volta alla quarta giornata (2-0 al Bologna). Ieri il centravanti ha segnato, a 3 minuti dalla fine, una nuova rete, che ha permesso ai giallorossi di tornare al successo, dopo che Ugolotti aveva interrotto l'astinenza dal gol, che durava per i romanisti da 539 minuti.

● Si sono interrotte anche le serie di Catanzaro e Avellino. I calabresi non prevenno mai subito reti in casa, e ieri un difensore, il laziale Wilson, ha dato loro questo primo dispiacere. Per contro, l'Avellino non aveva mai segnato in trasferta. C'è riuscito, questa volta, De Ponti, portando addirittura la sua squadra in vantaggio all'Olimpico, ma il suo gol non è poi stato sufficiente per il successo. Si è interrotta con questa sconfitta, così, anche la serie positiva dell'Avellino, che durava da [illegible] gare.

g. ber.

Muore in treno Enzo Petrucci

CATANZARO — Improvvisa morte del giornalista sportivo Enzo Petrucci. E' stato trovato senza vita nel vagone letto, mentre da Roma stava raggiungendo Catanzaro per svolgere un servizio per una stazione televisiva privata sulla trasferta della Lazio.

Petrucci è scomparso mentre stava dormendo. Era nato a Roma 58 anni fa. Aveva lavorato a «Momento Sera» e al «Messaggero» prima di svolgere l'attività d'inviato per «Gbr».

Dal piede di Pulici le poche insidie

TER[illegible] — [illegible] sfide a distanza con Castellini [illegible] partita. Para un paio di [illegible] con un'uscita fuori area, [illegible] si procura l'unico pericolo respingendo su [illegible] che non se [illegible].

DANOVA — Attento, [illegible] nell'anticipo, non ha difficoltà a imbrigliare [illegible] [illegible] tornando anche qualche prezioso lancio in profondità.

VULLO — L'attivissimo Filippi gli crea dei problemi sia per la differenza di passo sia per il frenetico movimento che gli toglie il respiro e, [illegible], gli consente di rendersi utile.

SALV[illegible] — [illegible] «Pata» [illegible] [illegible] costruttive [illegible] [illegible] e Vinazzani di [illegible] [illegible] napoletano.

MOZZINI — Lo stopper neutralizza Savoldi e si spinge anche in zona-tiro ma senza successo.

ZACCARELLI — Nel suo bilancio un solo appoggio felice, per il resto una condotta esclusivamente difensiva con qualche intruglio di troppo e qualche intervento alle volte il [illegible].

C. SALA — Un rientro in sordina per l'asso granata che è costretto a limitare le spunte personali ed a fornire una [illegible] di «[illegible]» inferiore al suo standard.

P. SALA — Toglie l'iniziativa a Pin e indirizza diversi cross sotto porta ma i suoi [illegible] [illegible] non trovano molto [illegible].

IORIO — Stretto tra Ferrario e Caporale, scova spazi per svincolarsi e Castellini ne riesce ad impegnare il portiere avversario con un tiro [illegible] e [illegible].

PECCI — E' la [illegible] [illegible] ma i compagni non si smarcano a tempo. Vince il duello con Majo anche se a volte per la voglia di strafare va fuori misura. Chiama al lavoro Castellini con due tiri dal limite.

PULICI — I pochi pericoli per Castellini li procura Pupino con un sinistro al volo (deviato), un bellissimo colpo di testa a fil di palo e una [illegible] [illegible] [illegible] all'esterno della rete. Reclama anche un [illegible]. Pur mancando [illegible] di Graziani e [illegible] fa la sua parte.

b. b.

Mezzo errore di Pulici, poi «gaffe» di Gasparini: i nerazzurri ringraziano

L'Ascoli sbaglia, l'Inter lo punisce

Gol di Moro (il «cervello» dei marchigiani), pareggio di Pasinato e rete decisiva di Muraro, che in precedenza aveva colpito un palo - Scanziani rischia un autogol - Nel finale molte scorrettezze - Fraizzoli: «Un pari sarebbe stato più giusto»

Ascoli 1
Inter 2

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Perico; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello, Moro, Ambu, Pileggi (58' Roccotelli), Anastasi.
INTER: Bordon; Baresi, Scanziani; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi (70' Fedele), Muraro.
Arbitro: Redini.
Reti: Moro al 26', Pasinato al 40' e Muraro al 51'.

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — E' un regalo che l'Inter non rifiuta. Cosa mai è colpa di chi ha fatto l'omaggio. Certo involontariamente. Ma l'errore di Gasparini sul secondo gol interista è clamoroso al punto che non merita neppure attenuanti. Anche gli stessi bianconeri di Ascoli accettano il risultato. Si mordono le mani, pensano a chissà quale iettatore sistemato in tribuna, ma più che alla malasorte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle il retro-passaggio di Gasparini ha offerto a Muraro (tutto solo), la palla del gol vincente, è anche vero che la pennellata di Pasinato non è venuta da un'azione limpida e corretta, ma da un'ammucchiata con tiro finale dell'«ex», che sorprende Pulici forse coperto, certo anche colpevole, perché tocca ma non trattiene la palla che finisce in fondo al sacco. Gli errori sono quindi due.

Si dirà: allora meritava di vincere l'Ascoli, ma quando si sbaglia tanto, non si ha il diritto di vantare meriti. Il mezzo infortunio di Pulici e la clamorosa «gaffe» di Gasparini [illegible] quanto è stato fatto in precedenza e danno all'Inter una vittoria che consente alla squadra di Bersellini [illegible] l'alta classifica e di prepararsi [illegible] tranquillità alla trasferta di domenica a Torino per incontrare la Juventus.

Per questo il risultato non ammette discussioni. Recriminazioni [illegible] [illegible]. L'Inter, comunque, passa indenne [illegible] campo difficile. Non è una squadra trascendentale. [illegible] definimmo «una bella provinciale». Gioca un calcio moderno, però [illegible] di tanti passaggi, che in parte annullano il grande movimento di tutti. Parliamo dell'Inter vista ad Ascoli in una giornata forse [illegible] molto buona, [illegible] parliamo di un'Inter al gran completo, con un attacco a due punte. [illegible] sempre sorretta da un valido centrocampo. Muraro e Altobelli cambiano [illegible] verse posizione, Beccalossi tenta qualche passaggio smarcante, ma Marini e Oriali stanno nella retrovia, avanzando soltanto a tratti per cucire una manovra che raramente [illegible] respiro. Oriali controlla Moro e perde buona parte della sua spinta offensiva; Marini quasi non si vede. Pasinato è quel giocatore di potenza che già conoscevamo. Bersellini cerca di non affidargli compiti di [illegible] («di cui non sarebbe capace») e lo lascia libero di [illegible] avanti a destra e a sinistra. [illegible] inventa gioco, ma dà una notevole spinta. A Ascoli conclude anche in gol, sia pure con la complicità del portiere.

[illegible]coli oppone una grintosa difesa e un attacco che manovra [illegible] rapidità. Anastasi ha un inizio folgorante, [illegible] e [illegible]eggia Ambu, combatte, reagisce alle durezze avversarie con i suoi scatti e le sue serpentine. Non regge per tutta la partita e questo ritmo e pertanto perde determinazione anche Ambu, che è un attaccante molto interessante. Alle coppie si affiancano a tratti Pileggi, potente ma impreciso, e Bellotto, assai più pratico. Dietro c'è un delizioso Moro che suggerisce, avanza, [illegible]eggia e insiste, protegge e attacca. E' la forza [illegible] squadra. Quando Moro rallenta, tutto l'impianto cede e l'Ascoli non ha più né ordine né coordinazione. Come succede dopo il gol [illegible] di Muraro.

Renna conferma la squadra di Torino — con la Juventus — sostituendo soltanto Anzivino, squalificato con Legnaro. Bersellini [illegible] canto suo recupera Muraro, presentando l'Inter con il suo aspetto [illegible]. L'inizio è di studio. L'Ascoli [illegible] rischia, l'Inter [illegible] e sta [illegible], come se avesse paura di perdere. Oriali segue Moro, Marini lo aiuta nel compito di copertura. Beccalossi [illegible] si conferma il campione descritto da molti come il «vice [illegible]». E' un tipo nervosetto (si fa anche ammonire), con un buon gioco di [illegible], ma con scarsa fantasia.

Passano i minuti e la cronaca è scarsa. Al 25' l'Inter indovina un contropiede veloce: Pasinato porta la palla e la [illegible] a Beccalossi, che calcia male. L'arbitro fischia un inesistente fuorigioco di Muraro. Risponde Anastasi con un guizzo vecchia maniera. Scarta Baresi e Bini, ma calcia alto. E' il prodromo del gol ascolano. Attacca l'Inter, Oriali avanza e tira in porta. Pulici respinge un difficile pallone. Si snoda il contropiede, Pulici dà a Scorsa che allunga a Ambu, il quale inizia la sua galoppata. Il servizio a Moro è perfetto, come perfetto è il tiro che manda la palla in gol (26').

Ora l'Inter deve rischiare di più. E gioca meglio, o almeno gioca in attacco. Non c'è molto ordine, sovente c'è fretta, ma l'azione [illegible] è costante. Oriali lascia la difesa con maggior frequenza, Bini rischia qualche sortita, Pasinato avanza con la sua potenza solita e con il suo solido passo da montanaro. Rari i contropiede dell'Ascoli. Moro perde lucidità, Anastasi è bloccato con falli e quasi si arrende. Ambu è troppo solo. Al 39' avanza Oriali da destra e dà al centro dove Muraro è lesto a deviare in porta. Pulici è battuto ma il palo respinge. C'è un tentativo di disimpegno ascolano frustrato da Marini che serve Beccal[illegible]. Muraro corregge di testa e Pasinato scaraventa un traccio che passa fra tanti difensori. Pulici si butta, tocca ma non trattiene, è il pareggio (1 a 1) al 40'.

Si riprende e gioca [illegible] l'Inter. [illegible] [illegible] un angolo [illegible], poi un tentativo di disimpegno. Pulici serve la palla a Scorsa che tocca a Gasparini. Scanziani è avanzato, attacca in pressing lo stopper che tenta il disimpegno verso Pulici. [illegible], dà a Muraro che tutto solo mette in gol [illegible]. E' un autentico regalo e la delusione sugli spalti è grande. Viene ammonito Beccalossi per protesta, c'è qualche mischia, si tassenta e volte la rissa. Baresi toccato duro reagisce, ma l'ar[illegible] Redini (molto modesta la sua prestazione e insufficiente la sua autorità) non interviene.

Esce Pileggi e entra Roccotelli (70'). Bersellini risponde mandando in campo il terzino Fedele. La confusione [illegible], l'ansia annebbia il ragionamento, gli errori si moltiplicano. Davanti a Bordon stazionano sovente ben [illegible] giocatori. C'è confusione, i battibecchi diventano abituali, gli scontri accesi. Legnaro è ammonito (80') e non si gioca più al vero calcio. Poco dopo — 85' — per un inesistente fuorigioco Bini batte una punizione proprio davanti al suo portiere. Il tocco è fatto per perdere tempo verso il terzino Scanziani, che non guarda e passa nuovamente la palla indietro a Bordon, rimesso però fuori porta. Sembra autogol, ma la palla batte sulla base del montante sinistro della porta interista e finisce in angolo: E' la prova che l'Ascoli non ha fortuna.

Il pubblico sfolla deluso. Bersellini negli spogliatoi parla di «vittoria meritata per la grande determinazione in campo», cosa più serena il presidente Fraizzoli che risponde: «Un pareggio sarebbe stato più giusto». Ammirevole la calma di Renna. Non ha una sola parola di biasimo per i suoi che hanno sbagliato tanto. Dice solo: «Attraversiamo un momento difficile, speriamo di superarlo senza gravi danni». Non vuole aprire di più una ferita già aperta. La sconfitta prevede una sola dichiarazione: «Siamo degli ingenui».

Giulio Accatino

Beccalossi assente contro la Juve?

ASCOLI — L'Inter è partita subito [illegible] Milano in treno. Ha seguito i compagni anche Beccalossi, leggermente infortunato. Il giocatore lamenta una ferita con grave contusione al tallone destro. Oggi il giocatore sarà sottoposto ad esame radiografico. Non è certa la sua presenza in campo domenica a Torino per la gara con la Juventus.

Catanzaro tre gol e la Lazio va k. o.

[illegible] 3
Lazio 1

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Rossi, Improta, Palanca.
LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Tassotti (65' Lopez); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Martini, Giordano, D'Amico, Nicoli.
Arbitro: Menicucci.
Reti: Palanca al 15', Rossi al 75', [illegible] all'83' e Palanca all'87'.

CATANZARO — *Il Catanzaro è tornato al successo pieno battendo una Lazio niente affatto rinunciataria, che ha mancato un gol [illegible] con D'Amico, un minuto prima che Palanca mettesse a segno la sua [illegible] [illegible] ufficiale [illegible] campionato. [illegible] ciò non [illegible] sca affatto il valore della prestazione della squadra di casa che, oltre a segnare tre volte, ha dominato per quasi tutto l'incontro.*

La chiave del [illegible] [illegible] fornita ancora una volta Mattolini. Il grande protagonista di questa prima parte del campionato, che ha dato al Catanzaro la possibilità di raggiungere, dopo dieci partite, [illegible] di prestigio in classifica. Con[illegible] la Lazio, con un doppietto di Palanca e un gol di Rossi, il Catanzaro è riuscito a mettere assieme tre reti, quante cioè ne aveva segnate in nove giornate di campionato. Il portiere è uscito anche a neutralizzare una palla-gol calciata da D'Amico da circa cinque metri. E' stato un intervento capolavoro, che ha evitato ai padroni di casa un grosso trauma. Erano trascorsi appena tredici minuti di gioco.

Dopo tre minuti, però, il Catanzaro non ha fallito il bersaglio. Palanca ha battuto un calcio d'angolo: su respinta di Manfredonia, lo stesso Palanca ha sparato a rete nel «sette», battendo il pur bravo ed esperto Cacciatori.

I due gol di Palanca sono scaturiti da azioni limpide che hanno [illegible] visto il manovrio calabrese rapido nelle conclusioni. Quello di Rossi, nella ripresa, [illegible] chiuso un forcing laziale durato una decina di minuti, peraltro ben contenuto dal pacchetto difensivo locale, che ha avuto in Ranieri, Sabadini e Groppi tre autentici mastini che hanno chiuso ogni varco ai «gemelli del gol» laziali (Giordano e Garlaschelli), poche volte messi in condizione di tirare a rete senza ostacoli.

Puniti [illegible] seconda volta da Rossi, i [illegible] hanno scaricato tutta la loro rabbia con un gioco tambureggiante ma improduttivo ed hanno cominciato a sperare negli ultimi dieci minuti, dopo il gol a sorpresa realizzato da Wilson. Ma non [illegible] l'hanno fatta a raddrizzare il risultato, anzi sono stati infilati ancora una volta da Palanca. Su questo gol c'è stata una vivace disputa in campo tra giocatori ospiti ed arbitro in quanto i primi sostenevano che la rete era viziata da fuorigioco.

g. g.

Così ha segnato Pruzzo

Roma. Con questo gol di Pruzzo i giallorossi hanno battuto l'Avellino (Telefoto)

All'Olimpico per tutto il primo tempo s'è visto un grande Avellino

Roma, un disastro e poi il successo

Roma 2
Avellino 1

ROMA: Conti; Maggiora, Rocca; Boni (60' Casaroli), Spinosi, Santarini; Allievi, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti.
AVELLINO: Piotti; Reali, Reggi; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Massa, Montesi, De Ponti, Lombardi, Tosetto (73' Galasso).
Arbitro: Lops.
Reti: De Ponti al 61', Ugolotti al 71' e Pruzzo all'81'.

ROMA — *Un Avellino strepitoso per dinamismo, intelligenza tattica, nettamente superiore sul piano atletico, ha mandato letteralmente in barca la Roma [illegible] primi 45 minuti di gioco, che gli irpini avrebbero potuto comodamente [illegible] chiudere con [illegible] quattro gol di scarto in loro favore.*

All'inizio della ripresa gli uomini di Marchesi riuscivano finalmente a portarsi in vantaggio, aiutati da un clamoroso malinteso della difesa giallorossa. A quel punto è sembrato che la partita avesse imboccato la strada più logica verso l'inevitabile successo degli ospiti. [illegible] la rete si passivo faceva scattare nelle file della Roma una metamorfosi che ha colto di sorpresa anche il più ottimista dei suoi tifosi.

Sparita quasi di colpo la squadra squinternata in ogni reparto, priva delle più elementare tattica di gioco, statica a centro campo e in attacco. Va subito [illegible] che la squadra di Valcareggi non ha sfoderato un gioco ad altissimo livello, ma almeno si è vista una compagine più viva, disposta alla lotta, dimostrando soprattutto di possedere le idee lucide per [illegible] realizzare che si presentava tutt'altro che facile.

All'Avellino va forse rimproverato di avere speso eccessive energie nella prima parte della gara, con un ritmo troppo forsennato per poter durare 90 minuti di gioco. Inoltre alla squadra irpina, come hanno fatto rilevare più tardi sia Marchesi [illegible] Valcareggi, è mancata l'esperienza da serie A che non le ha consentito di poter amministrare saggiamente il vantaggio. E' rimasta tuttavia la bella impressione del calcio giocato dalla compagine biancoverde con i suoi attacchi — portati da Tosetto e De Ponti, a cui si univa spesso Massa — che non [illegible] scaturivano da tentativi individuali, [illegible] [illegible] frutto di una manovra [illegible] [illegible] condotte coralmente [illegible] giocatori che sapevano smarcarsi in tre-quattro ogni volta che un compagno aveva la palla al piede. L'intero centrocampo irpino si rivelava una fonte inesauribile di gioco, mentre la difesa, dotata di atleti molto alti, tempestivi negli interventi e abili di testa, non incontrava la minima difficoltà a bloccare i timidi tentativi della squadra giallorossa [illegible] [illegible] altro centro.

Valcareggi ha fatto esordire il diciottenne Allievi, un mediano con la maglia numero 7 che avrebbe dovuto sfruttare le famose fasce laterali oppure, restando dietro, facilitare lo stesso compito a Maggiora. L'equivoco non è stato chiarito perché la Roma ha dovuto subire l'iniziativa tambureggiante degli irpini affannandosi goffamente soprattutto nel tentativo di tamponare. Ma l'aspetto più [illegible] degli uomini di Valcareggi era la totale incapacità nel [illegible] [illegible] [illegible] d'attacco, anche le più elementare.

Inutile far nomi, il grigiore aveva coinvolto tutti, tranne Paolo Conti che riusciva a salvare la sua rete con interventi da grande campione. Il suo lavoro cominciava fin dal primo minuto respingendo un colpo di testa di Tosetto scagliato da corta distanza. Lo show del numero uno giallorosso continuava per tutto il primo tempo con autentiche prodezze su tiri di Massa, ancora di Tosetto e di Lombardi. Ma al 61' Conti veniva beffato da una ditettosa, quanto sfortunata, respinta di Spinosi, che scavalcava il compagno con un pallonetto indirizzato verso la porta sguarnita. Forse la palla sarebbe finita sul palo, ma arrivava di corsa De Ponti il quale le assestava il colpo definitivo.

[illegible] ora una fiammata dello stesso De Ponti, 10 minuti più tardi, fermata fallosamente da Santarini, aumentava lo scetticismo sugli spalti giallorossi «gelati» dal gol al passivo. Però l'Avellino cominciava a dare segni di abbandono dovuti in parte all'emozione di sentirsi in mano il primo successo esterno, in parte per la vivacissima [illegible] romanista.

Una citazione particolare l'ha meritata Francesco Rocca, dimostratosi improvvisamente il mastinatore vecchia maniera. Ma tutta la Roma [illegible] il tono scambi rapidi, di «prima», come forse era mai accaduto di vedere finora. Al 71' Ugolotti raccoglieva di testa una punizione di Di Bartolomei e infilava a fil di palo. La Roma era ormai lanciata. Dieci [illegible] più tardi Maggiora si liberava di Reali (forse in maniera fallosa), dava a Casaroli che crossava rasoterra. Pruzzo era bravissimo a girare in porta con l'esterno del piede sinistro. Le proteste degli irpini erano vivacissime. Assumevano toni ancora più aspri negli spogliatoi, mentre la Roma si godeva il successo e le marcature che le mancavano entrambi dal 22 ottobre.

Per gli irpini, oltre alla beffa, anche il danno: Reggi si è infortunato a circa cinque minuti dalla fine, allo stesso ginocchio operato che lo fece temere per la sua carriera.

Mario Bianchini

Primo punto in trasferta per i biancorossi

La Fiorentina attacca ma il Vicenza non cede

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — C'è stato un momento, sul finire della partita, in cui il pubblico, numerosissimo, ha preso ad infiammarsi. La gente stava in piedi e urlava, ogni tanto scoppiava un mortaretto, Firenze soffriva e tremava mentre la [illegible] squadra andava in attacco a cercare inutilmente gol e vittoria. In tribuna stampa si contavano [illegible] a favore dei viola.

Diciannove contro uno, questo il risultato finale per quanto riguarda i [illegible] d'angolo. [illegible] il particolare sta a dimostrazione [illegible] Fiorentina, malgrado il pareggio [illegible] reti davanti al Vicenza [illegible] Paolo Rossi, ha mantenuto quasi sempre l'iniziativa. Questa è anche la ragione per cui i tifosi, al termine della partita, si sono fermati fuori dello stadio a discutere e recriminare; per questo Carosi, negli spogliatoio, [illegible] senza metafore che la sua squadra meritava i due punti.

La Fiorentina, in effetti, ha giocato meglio [illegible] Vicenza. Ha attaccato di più, ha avuto maggiori occasioni da rete, anche se i biancorossi avversari hanno avuto il merito di [illegible] [illegible] senza ostruzionismi tattici e [illegible] ripiegati in difesa, nel secondo tempo, non per scelta [illegible] per il valore dei padroni di casa. E' capitato così che la [illegible] [illegible] perso il primo punto interno di questo campionato e che il Vicenza, al contrario, è riuscito per la prima volta nell'impresa di conquistarne uno in trasferta. Ma i viola sono scivolati dal quarto posto in classifica al sesto, e questo indispettisce tifosi e tecnico, convinti non a torto del ruolo che la squadra può svolgere [illegible] gione.

Costretto a lasciare in tribuna Sella, squalificato, Carosi contro il Vicenza ha giocato con una sola punta, il giovane Pagliari, di cui si dice gran bene qui a Firenze.

Il ragazzo, domenica scorsa, [illegible] segnato il gol del pareggio ad Avellino e in campo si muove con impegno e d[illegible], però senza una spalla il suo daffare è stato inutile. [illegible] trovare spazi in area di fronte al bravo Prestanti, difficile anche trovare il triangolo coi compagni visto che il reparto difensivo vicentino, ieri, è stato [illegible] l'altezza della situazione.

Così Pagliari, tutto solo in a[illegible] [illegible], ha fatto spesso strane figure, cercando il fallo e commettendolo, sgomitando in area e volando a terra come a [illegible] [illegible] della platea. La Fiorentina, conscia dei limiti attuali nel reparto avanzato, ha cercato giustamente la manovra [illegible] sulle ali. A turno avanzavano sulle fasce difensori e centrocampisti a coprire il ruolo che né Restelli né Amenta mantenevano [illegible]; e fin qui la squadra si è mossa bene e con agilità, il cross, però, finiva inevitabilmente sulla testa di Prestanti o Miani, un libero quest'ultimo che possiede il fisico ma non la classe dell'infortunato Carrera.

In questa Fiorentina bella fino al limite dell'area, ieri ha fatto la sua parte anche Antognoni. Il piede destro, dicono gli esperti, dà ancora fastidio, soprattutto perché il malanno ha creato una certa atrofia al muscolo del polpaccio che limita la tenuta di rendimento, tuttavia la mezz'ala della nazionale, se si esclude la parte centrale del primo tempo, ha fatto da preciso e utile punto di riferimento a tutto il gioco della squadra. Due [illegible]nizioni di prima (al 61' e 89') sono state alzate in corner dalla barriera, e soltanto nel primo tempo (18') il capitano ha fallito clamorosamente, cercando l'appoggio di piatto sinistro all'altezza del rigore su bel [illegible] [illegible] destra del giovane Bruni.

Antognoni comunque è in crescendo, mentre leggermente appannato rispetto al solito si è dimostrato Di Gennaro, [illegible] [illegible]temente la faticosa trasferta in Tunisia con la «Under» ha sottratto forze preziose. Ma a dire il vero per Di Gennaro era una gara difficile. Il Vicenza chiudeva bene al centro ed era quasi impossibile far filtrare palloni in area: nell'unica occasione in cui il giovane viola ha potuto liberarsi per il tiro, quasi veniva il gol della vittoria, ma il pallone ben colpito al volo (87') su azione e cross di Lelj dalla destra finiva a lato d'un soffio.

Il Vicenza, malgrado tanti corner al passivo, non è stato a guardare. Ha iniziato assai bene la partita, con la stessa disposizione tattica della Fiorentina, vale a dire con una sola punta (Paolo Rossi) e tutti gli altri a far diga intelligente a centrocampo. In questo settore le marcature non sono mai [illegible] [illegible] e i giocatori si affrontavano a zona.

Paolo Rossi, anche lui come Pagliari solo in attacco, ha avuto in Tendi un avversario duro e tutto sommato abbastanza corretto. Nel primo tempo è stato autore d'un bello spunto sulla destra; nella ripresa, con la sua squadra in difesa, si è spesso reso utile arretrando in aiuto e tenendo palla per alleggerire la p[illegible] [illegible] versaria.

Grosso [illegible] [illegible] il [illegible] non ne ha creato, tuttavia, punto conquistato a parte, la formazione di Fabbri dopo tante sconfitte esterne ha dimostrato di essere in [illegible] crescita. Chiaro che [illegible] squadra non è più quella del[illegible] [illegible]. Manca Filippi, e questo è importante perché adesso Fabbri deve arretrare ancor più Faloppa e Salvi per coprire la zona che abitualmente era della piccola ala sinistra. E manca anche Carrera, un libero che sapeva bene avanzare per la sorpresa. Fabbri alla fine era tutto sereno: i tempi bui, forse, sono finiti davvero.

Carlo Coscia

Fiorentina 0
Vicenza [illegible]

FIORENTINA: G. Galli; Orlandini, Tendi; [illegible] Lelj, Bruni; [illegible] Di Gennaro, Pagliari, Antognoni, Amenta.
VICENZA: E. Galli; [illegible]ondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani, Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rosi.
Arbitro: Benedetti.

La squadra gialloblù non riusciva [illegible] imporsi da nove mesi

Verona, è come uscire da un incubo

Il Bologna [illegible] [illegible] reclamo: l'arbitro non ha voluto sospendere l'incontro [illegible] la nebbia

Verona 1
Bologna 0

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Esposito, Gentile, Negrisolo; Guidetti, Mascetti, Musiello, Calloni (46' Massimelli), Bergamaschi.
BOLOGNA: Memo; Roversi, Sali; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Paris, Bordon, Castronaro, Colomba (46' Tagliaferri).
Arbitro: D'Elia.
Rete: Musiello al 7'.

Verona. Bellugi non riesce ad intervenire, Musiello segna

VERONA — Il Verona [illegible] vinceva da nove mesi: il [illegible] sul Bologna è giunto [illegible] [illegible] liberazione [illegible] un incubo. Tutto [illegible] congiurare contro Chiappella e la sua squadra, tesa a difendere il vantaggio acquisito con il p[illegible] [illegible] in gialloblù di Musiello. Chiappella aveva appena sostituito Calloni con Massimelli, al 12' della ripresa, per fare maggior filtro a centrocampo, quando si è infortunato Franzot. Così il Verona ha dovuto giocare per tutta l'ultima mezz'ora in dieci, anche se il terzino è rimasto in campo. Poi, al 65' è sceso un nebbione impenetrabile, con incombente la minaccia di una sospensione. I bolognesi l'hanno chiesta, ma l'arbitro D'Elia aveva troppo da farsi perdonare dai [illegible] ronesi per ascoltare la giusta istanza [illegible] ospiti. *«Mi ha detto* — racconterà alla fine il presi[illegible] del Bologna, [illegible] — *che lui dal centrocampo ci vedeva e che, [illegible] non avremmo di certo segnato da una porta all'altra, avrebbe portato la partita [illegible] alla fine. Manderemo una lettera di protesta».*

Certo è che il Bologna doveva davvero fare affidamento [illegible] [illegible] per non perdere contro un Verona al quale Chiappella è riuscito a dare carattere ed un gioco abbastanza [illegible] a centrocampo. Insomma, i progressi registrati nelle due trasferte di Firenze e con la Lazio, pur [illegible] con due sconfitte che bruciano, sono stati confermati. Però il Verona è sempre nei guai perché Franzot e Trevisanello dovranno subire nei prossimi giorni un intervento al menisco.

Appena andato in gol il Verona s'è quasi [illegible] in difesa temendo [illegible] perdere l'occasione più propizia per la prima vittoria. Il centrocampo però ha retto bene, perché è cresciuto Mascetti, in ombra all'inizio, e perché Calloni rientrato dopo tre [illegible] si è dannato a giocare [illegible]. [illegible] che se non capiva esattamente i compiti affidatigli dall'allenatore. Davanti è così rimasto il solo Musiello, il quale ha largamente vinto il duello con lo stopper e [illegible] Bachlechner e ha segnato al suo attivo le tre più belle conclusioni del Verona: al 7', quando Bergamaschi l'ha liberato [illegible] [illegible] permettendogli di battere tra palo e portiere; all'11' della ripresa, quando Bellugi è riuscito ad intercettare un pallone che il centravanti [illegible] inviato [illegible] precisione verso la [illegible] di Memo e un minuto dopo quando l'arbitro, su segnalazione di un guardalinee, gli ha [illegible] per fuorigioco una rete, certamente un gioiello della giornata, [illegible] l'attaccante scattato sul passaggio di [illegible] e [illegible] [illegible] piedi [illegible] la carica di un [illegible].

Un Verona in prog[illegible] quindi, ma non certament[illegible] in grado di fornire prestazioni che possano convincere sulle sue possibilità di recupero [illegible] classifica. Il Bologna, quindi, appare doppiamente colpevole [illegible] sua mediocre partita. Ha anticipato [illegible] con il gioco [illegible] nebbia che [illegible] [illegible] più [illegible] sul campo. Così Vincenzi si è inutilmente dannato davanti per vincere qualche [illegible] con Logozzo, [illegible] [illegible] era bloccato da Gentile e non poteva così sfruttare i palloni che Paris continuava a portare verso la porta del Verona. Anche Sali, un terzino interessante, ha cercato di avviare le offensive lavorando molto sulla fascia sinistra. Ma gli altri bolognesi sembravano tutti preoccupati di intercettare [illegible] ed Esposito, i due giocatori [illegible] Verona che a centrocampo [illegible] senza controllori.

Così il gioco del Bologna è apparso [illegible] frammentario, [illegible]. [illegible] che percorreva continuamente il campo [illegible] idee. Insomma, il Bologna [illegible] ha fatto nulla per meritarsi i favori della nebbia, [illegible] è vero che l'unico tiro pericoloso [illegible] (prima [illegible] [illegible] impedisse la visibilità, perché [illegible] ultimi [illegible] minuti [illegible] nulla) si è verificato all'inizio della ripresa, con Vincenzi che ha sfiorato il palo.

Francesco Rutto

Quarta sconfitta della Cossatese; i pinerolesi passano a Mondovì

Sorpasso del Borgosesia, Pinerolo un punto in più

I granata sono al comando (che fatica per riuscirci)

Nonostante il risultato (2-0) i padroni di casa sudano molto contro il Castelletto

PROMOZIONE
Girone A
12ª GIORNATA

[illegible] 1-1
Verbania-Crescentinese 3-2
Pont Donnaz-Juve Domo 2-1
[illegible] 1-0
Borgosesia-Castellett. 2-0
Castellam.-Grignasco 3-1
Oleggio-Gozzano 1-1
Settimo-Cafasse 1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Borgosesia	17	12	6	5	1	17	9
Cossat.	16	12	6	[illegible]	4	13	6
Gravell.	15	12	6	3	3	16	14
Gozzano	14	12	5	4	3	16	11
Virtus V.	14	12	6	4	2	12	9
Grign.	13	12	5	3	4	12	10
Verbania	13	12	6	1	5	16	13
Oleggio	13	12	4	5	3	14	13
Meina	13	12	4	5	3	12	12
Cafasse	11	12	3	5	4	13	13
Castellam.	11	12	3	5	4	14	15
Castellett.	11	12	5	1	6	11	14
P. Donnaz	9	12	3	3	6	13	16
J. Domo	8	12	2	4	6	12	17
Settimo	7	12	1	5	6	17	22
Crescent.	7	12	2	3	7	11	18

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 10 dicembre, ore 14,30): Grignasco-Gravellona; Pont Donnaz-Verbania; Juve Domo-Oleggio; Castellett.-Virtus Vill.; Cossatese-Cafasse; Meina-Borgosesia; Gozzano-Castellam.; Crescentinese-Settimo.

BORGOSESIA — Il golpe è arrivato; puntuale e autoritario. [illegible] proseguito la sua [illegible] in [illegible] e [illegible] e il Borgosesia battendo (2-0) il Castelletto è il nuovo [illegible] della classifica.

Era [illegible] prevedibile e i tifosi granata [illegible] hanno voluto mancarvi, accorrendo in gran numero al campo «[illegible]» di Borgosesia. [illegible] loro, spettatori d'eccezione, il commissario [illegible] comitato piemontese Rostagno e il selezionatore Mario.

Il Borgosesia già da domenica [illegible] respirava aria d'alta classifica, [illegible] del Castelletto era giustamente [illegible], visto che gli azzurri [illegible] nelle ultime giornate [illegible] conseguito dei risultati soddisfacenti. «Per noi — dirà Bercellino al termine — contava [illegible] vincere, non importa in quale maniera». Difatti quella con il Castelletto non è [illegible] certo [illegible] partita.

Impeccabili, nervosi, imprecisi i granata hanno penato in maniera incredibile per sbloccare il risultato e lo [illegible] fatto solo alla mezz'ora [illegible] ripresa, grazie a un rigore, quando sembrava che i locali avessero fatto l'offensiva dei padroni di casa e fossero in grado di portare via il pareggio controllando la partita nell'ultimo quarto d'ora.

Colto il vantaggio è arrivato anche il raddoppio [illegible] meno opaca la vittoria. Gli ospiti hanno mirato chiaramente al pareggio, [illegible] a creare grattacapi alla porta difesa attentamente da Lazzarini.

Attorno alla porta ben difesa da Sola si è giocato per larga parte dell'incontro: il centrocampo ospite non è parso in grado di filtrare la manovra quindi l'assalto all'area si è reso inevitabile. Ad un certo [illegible] Bercellino ha tentato la carta che poteva [illegible] l'ultima [illegible] arrivare alla vittoria: ha infatti inserito al [illegible] del centravanti [illegible] Cesna una punta pura [illegible] Julini aumentando così il potenziale [illegible] tacco dei suoi uomini. [illegible] un [illegible] deviazione di testa [illegible] concretizzato almeno due delle decine di cross che piovevano davanti a Sola.

La [illegible] è largamente occupata dalle manovre dei padroni di casa; già all'8' Crepaldi [illegible] fondo [illegible] la corrdidore un [illegible] Stampini che avendo [illegible] la porta fa [illegible] corregge [illegible] tocco. Il pallone arriva [illegible] debolmente tra le braccia di Sola.

Al quarto d'ora Berrini [illegible] in porta dall'altezza del corner: il suo tiro viene respinto dal portiere sull'accorrente Caviglia che sbaglia una facile conclusione.

Al 24' Lorenzini a due metri dalla porta manda alle stelle un pallone fornitogli da Crepaldi. Al 32' finalmente il primo e unico tiro pericoloso del Castelletto: è Landonio a sparare in porta ma Lazzarini è pronto a neutralizzare.

Si riprende e la musica non cambia: al 51' Crepaldi tira ed è il difensore Russ a rischiare [illegible] cando invece di respingere e mandando il pallone in corner. Al 13' altra clamorosa occasione sempre per i granata. Julini tira [illegible] limite, Sola respinge in tuffo sui piedi di Caviglia che [illegible] la [illegible] Al 61' è di nuovo Crepaldi a tentare il gol: tira da fuori area un di [illegible] respinge, ricupera e tenta nuovamente il tiro che [illegible] dal portiere.

[illegible] 76' il gol. Caviglia viene atterrato [illegible] il arbitro non ha dubbi: [illegible] i difensori del Castelletto protestano, quindi la decisione è inaccettabile. Crepaldi non ha difficoltà a trasformare. Ora il Borgosesia è più tranquillo. Il Castelletto si [illegible] cercare il pareggio e di conseguenza viene il [illegible]. [illegible] all'87' quando Cattaneo crossa [illegible] porta per Julini: Sola esce a vuoto e l'attaccante sesiano corregge in gol.

Termina l'incontro e arriva l'ultima emozione quando da Villadossola giunge la notizia della sconfitta della Cossatese: domenica intanto per la nuova capolista c'è subito un esame a Meina.

Giancarlo Emanuel

Borgosesia: Lazzarini; [illegible] naro, Berrini; Sala, Alciato, [illegible]: Crepaldi, Stampini, Cesna (dal 46' Julini), Caviglia, Lorenzini.

Castelletto: Sola; [illegible], Russ; Frattini, Colombo, Bonomi; Scala, [illegible] Nenni, Landonio (dal 78' Querolo), Zangari, Ferraro.

PROMOZIONE
[illegible]
12ª GIORNATA

Bacigalupo-Pertusa 1-1
Acqui-Asca Valle 0-0
Cuneo-Seo Borgaro 2-3
Fossanese-Busca n.g. per neve
Cherascese-Gassino 4-1
Alpignano-Susa 2-2
Saviglianese-Balangero 0-0
Carassonese-Pinerolo 0-1

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pinerolo	19	12	8	3	1	15	6
Balang.	18	12	6	6	0	15	8
Acqui	15	12	5	5	2	16	11
Asca V.	15	12	4	7	1	11	8
Bacigal.	15	12	5	5	2	14	9
Seo Borg.	15	12	5	5	2	16	10
Cherasch.	13	12	4	5	3	11	7
Carass.	13	12	6	1	5	13	10
Cuneo	12	12	4	4	4	13	12
Alpign.	11	12	2	7	3	14	14
Susa	10	12	3	4	5	11	12
Pertusa	10	12	3	4	5	9	16
Busca	9	11	3	3	5	7	10
R. Cass.	8	12	2	4	6	12	16
Savigliano	6	12	1	4	7	8	17
Fossan.	5	11	1	3	7	8	21

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 10 dicembre, ore 14,30): Pertusa-Saviglianese; Susa-Asca Valle; Alpignano-Cuneo; Busca-Acqui; Seo Borgaro-Carassonese; Pinerolo-Cherascese; Gassino-Bacigalupo; Balangero-Fossanese.

Nuovo scivolone dell'ex-capolista

La Cossatese in crisi il Villadossola vince

VILLADOSSOLA — *Nuovo scivolone [illegible] capolista e Villadossola. [illegible] Cossatese, [illegible] anche ieri la brutta copia [illegible] squadra che ha dominato la fase iniziale del torneo, ha confermato di essere in piena crisi. I lanieri, che hanno [illegible] un [illegible] con Granai, sono mancati soprattutto a centrocampo.*

La vittoria del Villadossola è apparsa meritata.

Gli ossolani hanno imposto [illegible] alla partita un ritmo [illegible] e nella [illegible] iniziale hanno [illegible] fo il gol [illegible] una punizione di Campi.

Al 23' i padroni di casa sono passati in vantaggio: c'è stato un colpo di testa di Donati, deviato da Malengo sulla traversa, la palla è rimbalzata in campo e lo stesso Donati in acrobazia è riuscito a metterla definitivamente in rete.

Gli uomini di Granai hanno [illegible] comunque l'occasione [illegible] pareggiare, grazie a un rigore concesso dall'arbitro al 65', in seguito a una rovesciata di un difensore che, a giudizio dell'arbitro, avrebbe danneggiato Icardi. Ha battuto Granai cercando l'angolino ma Polli è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

s. v.

[illegible]: Polli; Bionda, Bassani; Falcone, Girardini, Pirazzi, Fabbris, Campi, Donati, Roverelli, Scesa.

Cossatese: *Malengo; Bernardi, Peschino; Campi, De Girardi, Bucino; Razzano, Marchesi, Serasso, Granai, Icardi.*

I marcatori

7 RETI: Crepaldi (Borgosesia).
6 RETI: Ceruti (Gozzano); Orsini (Castellamonte); [illegible] Montesano (Verbania).
5 RETI: Maloni (Villadossola), Lorenzini (Borgosesia), [illegible] (Cafasse).
4 RETI: Reschigna (Meina), Rey (Pont Donnaz), Aliperti e Valdo [illegible].

La Carassonese gioca bene ma perde con la capolista

MONDOVI' — Pinerolo bravo e fortunato. La [illegible] della capolista sul campo [illegible] si è risolta in un'insperata vittoria (1 a 0): alla vigilia dell'incontro l'allenatore dei biancoblù, Revera, avrebbe sottoscritto volentieri un pareggio e la partita, vivamente combattuta su di un terreno [illegible] piuttosto infido, sembrava destinata a chiudersi a reti inviolate.

Un infortunio di tre [illegible] grigiorossi (Livio Corino, Fontana e Vacchino) ha offerto al mediano pinerolese Bertone la [illegible] della vittoria. Si era al 73'.

«Per noi, a quel punto, non c'è stato più niente da fare», ha ammesso sconsolato Aldo Cattaneo, da 19 anni trainer della Carassonese (un record il suo che fa onore a lui e alla società). *«Peccato davvero. La squadra mi è piaciuta, ha lottato. Si sono rivelate determinanti l'uscita di Pizzo e l'assenza di Cavallo».*

Molto più euforico, naturalmente, Revera: *«Il gol è [illegible] un foro [illegible] però [illegible] non abbiamo rubato nulla. I ragazzi [illegible] stati tutti bravissimi».*

Per valutare la prova delle squadre e dei singoli si deve tener conto [illegible] condizioni [illegible] campo. Il Pinerolo, compagine più tecnica ed esperta, ha saputo adattarsi meglio al ghiaccio e al fango. La Carassonese ha cercato un po' troppo il [illegible] corto e [illegible] stoccatori da fuori area, il suo attacco si è arreso, malgrado le tre punte, alla determinazione della retroguardia ospite, [illegible] il centrocampo ha potito l'incisività [illegible] e veloce manovra biancoblù. Vola, come sempre, [illegible] è stato il lucido ispiratore, un play-maker che [illegible] diligenza e buone idee.

La cronaca. Il Pinerolo ha iniziato [illegible] gran carriera la sua partita, impegnando, in sette minuti, due volte Vacchino con Toniolo e sbagliando un gol con Starmieri. L'ala saltava alto e girava sul fondo un calcio d'angolo di Giganetto.

In contropiede la Carassonese ha sfiorato (13') il montante sinistro [illegible] la porta pinerolese. Il risolutore era di Della Costa. Nei rapidi capovolgimenti di fronte erano ancora i grigiorossi a minacciare la rete di Bruno: prima con Astegiano, che faceva tutto quanto per bene sino al momento di concludere (26'), poi con Eco Cattaneo, pronto a raccogliere un rimpallo in mischia e a calciare sul palo (38').

In riapertura di gioco il Pinerolo è apparso nuovamente molto determinato. Martina raccoglieva una [illegible], scendeva e invitava Toniolo a proseguire l'azione. Sul [illegible] Starmieri [illegible] tutti, deviazione ed aggancio (48'). Un incidente a Pizzo [illegible] costretto Cattaneo a rimaneggiare la sua difesa, spostando Fontana nel ruolo di libero (49').

Ha tentato [illegible] approfittarne il Pinerolo, ripetendo schemi collaudati: [illegible] di Toniolo, su cui Starmieri e Martina [illegible] piombati in [illegible] (60'). Replica della Carassonese e [illegible] conclusione di Livio Corino, sventata in tuffo da Bruno (65'). Poi il gol: Fontana, Livio Corino e Vacchino pasticciavano e Bertone poteva filare indisturbato in porta (73'). [illegible] la reazione [illegible] grigiorossi.

Alberto Gatino

Carassonese: Vacchino, Forni, Fontana, Pizzo (dal 49' Mammola), Corino Franco, Corino Livio, Cattaneo, Terreno, Rinaldi, Della Costa, Astegiano.

Pinerolo: Bruno, Vittone, Giganetto, Mario, Siragusa, Bertone, Starmieri (dal 70' Peirone), Iacolino, Martina, Vola, Toniolo.

Arbitro: Moretti.

I cannonieri

7 RETI: Casciani (Alpignano).
5 RETI: Bay (Bacigalupo) e Petrilli (Seo Borgaro).
4 RETI: Russo (Bacigalupo); Toniolo e Martina (Pinerolo); Campanile (Gassino); Pozzo (Balangero); Grillo (Acqui); Abrate (Cherasco).

[illegible] altro passo falso dei biancorossi

Sul terreno del Cuneo passa anche il Borgaro

CUNEO — *Una serie di grossolani svarioni difensivi ha costretto il Cuneo all'ennesimo pa[illegible] casalingo contro un Seo Borgaro che ha avuto il merito di sfruttare le occasioni presentatesi e di insistere, una volta raggiunto il pareggio, per cercare la vittoria piena, poi ottenuta, contro una squadra ormai sfiduciata.*

I biancorossi avevano iniziato discretamente bene, con due punte mobili ed insidiose come Bongiovanni e Maucci, in giornata di vena: il centrocampo riusciva ad organizzare qualche buona azione e soprattutto contrastava con una certa efficacia le azioni di rimessa dei torinesi.

Il primo tempo si chiudeva così sul 2-1 per il Cuneo che era andato in gol all'11' con Bongiovanni, più lesto di tutti a riprendere una punizione di Veneziani ed a battere Righi, ed al 45' con Maucci, che girava al volo in rete un centro ancora di Bongiovanni che, in semirovesciata, aveva recuperato un pallone impossibile.

Il Seo Borgaro aveva ottenuto il provvisorio pareggio al 38' con un tiro di Torazza deviato involontariamente da Brocchiero nella propria rete.

Nella ripresa la gara sembrava andare avanti senza grossi spunti, ma al 23' Berti toccava all'indietro, un po' corto, verso Bertola: gran pasticcio fra il portiere e Pancera; con palla regalata a Petrilli che l'accompagnava in porta.

Il Seo insisteva ed al 29' segnava la terza rete, ancora con Petrilli, che concludeva una veloce azione di contropiede condotta con Barale e batteva Bertola da pochi passi. Al 45' l'arbitro, sempre molto lontano dalle azioni e quindi un po' impreciso, non fischiava una spinta in area a Gallo e Veneziani, su centro da destra di Pancera. **gi. f.**

Cuneo: *Bertola; Pancera, Corino; Berti (dal 75' Franco), Reina, Veneziani; Gallo, Brocchiero, Maucci, Lerda, Bongiovanni.*

Seo Borgaro: *Righi; Cecchini, Barale; Boschetto, Amerio, Manassero; Murgia, Torazza, Broi (dal 75' Guelli), Rodorigo, Petrilli.*

Arbitro: Riva.

Marcatori: *11' Bongiovanni (C), 38' Brocchiero, autorete (S), 45' Maucci (C), 68' e 74' Petrilli*

Campo impraticabile

Fossanese-Busca è rinviata

FOSSANO — Il campo ghiacciato ha costretto al rinvio, a data da destinarsi, non avendo trovato un accordo le società, di Fossanese - Busca, partita delicata per entrambe le formazioni che venivano tutte e due da una sconfitta. (a.c.)

Tra Gravellona e Meina (1-1) bella partita e tanto gioco

GRAVELLONA — *Il Gravellona e il Meina hanno [illegible] vita, al «Lucchini», ad un incontro che ha onorato il calcio dilettantistico, giocato a tutto campo e ritmo sostenuto e tecnicamente [illegible] prezzabile: il pareggio finale (1-1) accontenta i volitivi giocatori e i 2 allenatori Simondi e Gattico.*

I locali hanno risentito dell'assenza di ben quattro titolari (Bassi, [illegible], Consoli e in particolare del regista Mastria, squalificato dopo la farsesca espulsione di Castellamonte) e la loro costante pressione non ha [illegible] i frutti [illegible] rati, in parte per l'inesperienza degli esordienti e in parte per il [illegible] compagine ospite imperniata attorno ad un ottimo Danelli.

Pur avendo esercitato una maggior supremazia territoriale per tutto il primo tempo (un'ottima occasione è stata sprecata al 40' da Valdo), gli arancioni [illegible] si sono trovati addirittura in svantaggio al 58', su azione di calcio d'angolo sfruttata magistralmente di testa da Barbieri [illegible] infilato [illegible] «sette» di Barovero.

Prontissima la reazione gravellonese, che si concretizza appena [illegible] minuti dopo, grazie a un rigore concesso dall'ottimo arbitro Cavaliere di Torino per un plateale atterramento in area di Ferri. [illegible] in gol. Realizza Aliperti spiazzando Tonini con un rasoterra sulla sinistra.

e. m.

L'Oleggio e il Gozzano si dividono la posta: 1-1

OLEGGIO — Prezioso pareggio per l'Oleggio che, privo dei centrocampisti Carnevali e Antigoni (entrambi [illegible] e del forte [illegible] Rigiretti, è riuscito ugualmente a dividere la posta con il Gozzano.

[illegible] episodi più significativi: al 5' Cucchi impegna Cioni [illegible] un forte tiro angolato calciato sulla fascia destra del campo, poi al 7' brivido tra i locali: Geromini entra bene nell'area oleggese, il portiere Castoldi buca l'uscita e il centravanti del Gozzano [illegible] la sfera a lato.

Gli ospiti passano al [illegible], sfruttando un veloce contropiede. E' [illegible] a porgere [illegible] la destra a Di Sabato; Castoldi, colto da stiramento, non può intervenire.

La partita si fa nervosa, piovono le ammonizioni; l'arbitro, che era stato troppo tollerante all'inizio, cambia improvvisamente metro di valutazione. Al 58' Guglielminetti II atterra in area Cucchi. E' rigore netto che lo stesso Cucchi concretizza.

Ora l'Oleggio cerca più spesso la via della rete gozzanese con Rado, Cucchi, Luciano Facchi e Musso: Maggioni è sempre pronto [illegible] bloccare gli insidiosi palloni.

Al 70' il gozzanese Di Sabato è espulso (probabilmente per insulti all'arbitro). Poi, sempre per analoghi motivi al 73' e all'84' prendono la via degli spogliatoi Guglielminetti II e Ceruti sempre del Gozzano.

b. g.

Tra l'Acqui e l'Asca Valle un derby a reti inviolate

ACQUI TERME — *Il derby della provincia alessandrina, che vedeva [illegible] l'[illegible] Valle [illegible] Bartolomeo ospite dell'Acqui, si è concluso con uno 0-0. Il risultato privilegia i biancoblù che dal 30' del primo tempo sono rimasti in dieci per l'espulsione di Moretti.*

L'Acqui ha però dimostrato una netta superiorità. [illegible] nel primo tempo, anche se poi i bianchi non sono riusciti a fare risultato. Nell'Asca Valle allenata lo scorso anno da Fucile, attuale mister termale, sono presenti ben sei acquesi della Bollente, motivo più che sufficiente per rintuzzare ulteriormente l'atmosfera dell'incontro.

I termali prendono subito le redini della gara e dominano nella prima mezz'ora bombardando la porta di Miraglia. Al 4' tiro assistente di Di Mello a mezza altezza; al 14' azione Grillo-Trivieri, fuori. Al 18' due corner consecutivi a favore dell'Acqui non hanno storia.

Prima azione dell'Asca al 20' con tiro di Bozza su passaggio di Moretti. Al 22' e al 24' i bianchi beneficiano di due punizioni, la prima per un fallo su Trivieri (tira De Petris e la difesa respinge), e la seconda, per un intervento irregolare ai danni di Mastrorosa con la sfera alta sulla traversa. Al 25' la seconda azione degli alessandrini con conclusione [illegible] di Astegiano. Al 29' si infortuna il terzino acquese Vespi, colpito al torace da una gomitata. (g. p.)

Cherascese 4 Gassino 1

CHERASCO — Sagra di reti al «Roella», dove la Cherascese ha sconfitto il Renault Gassino per 4 a 1, in una partita a senso unico, che non ha certo entusiasmato lo spettatore neutrale.

Il gol della bandiera per gli ospiti è venuto a [illegible] minuto dalla fine, quando la responsabilità della porta neroazzurra era passata da Berto a Rossi: in precedenza il Gassino aveva tirato a rete una sola volta con Arli, che spediva in braccio al numero uno della Cherascese.

[illegible] aperto le marcature al 15' Agnelli, con [illegible] gran tiro da fuori [illegible]; al 37' [illegible] Arioli; [illegible] minuti dopo l'inizio [illegible] do tempo, va ancora a segno Arioli; al 75' Abrate, lasciato libero a metà campo, galoppa scambiando prima con Sommaggio e poi Ubino e batte il povero Vendramin in tutta tranquillità. C'è da aggiungere che la Cherascese, prima di esibirsi in finezze «sudamericane», [illegible] per costarle il gol di Bertolini. [illegible] lo [illegible] due occasioni per segnare: una con l'onnipresente Arioli e un'altra con Ubino. [illegible] all'80' si è fatto ribattere un tiro da distanza ravvicinata. (g.n.)

Un punto contro il Pertusa ha soddisfatto il Bacigalupo

TORINO — *«Un punto guadagnato. Per come è andata la partita l'1 a 1 ci sta più che bene»*, ha riconosciuto, al termine del derby con il Pertusa, [illegible] del Bacigalupo. [illegible] Reviola. La [illegible] squadra ha sbloccato il parziale [illegible] all'56' con un'incursione di Bay. [illegible] aver faticato e sofferto nel tentare di costruire trame apprezzabili di fronte ad uno spigliato Pertusa, che ha condotto bene tre quarti dell'incontro.

Al contrario dei nerazzurri, i gialloverdi sono apparsi in giornata di vena e hanno subito imposto la loro iniziativa agli avversari. Così, quando, al 9', il centravanti Fioravanti ha segnato uno splendido gol (una gran botta da oltre trenta metri che ha centrato il «sette» [illegible] destra di Wood), il Pertusa si è trovato meritatamente in vantaggio e ha continuato a «tenere il campo» con disinvoltura.

In attacco, con Fioravanti, De Marchis ha impegnato gli uomini che si sono alternati su di lui (Goodwin e Cammarere), a centrocampo è piaciuto il diciottenne Cigliano per i deliziosi appoggi che sa inventare (molto buono è il suo controllo di palla) e in difesa un po' tutti, da Prati a Balermo, meritano una segnalazione.

Il Bacigalupo non è più la compagine determinata che aveva fermato l'Asca Valle al Moccagatta di Alessandria e che aveva successivamente conquistato il primato in classifica. (a. g.)

Castellamonte 3 Grignasco 1

CASTELLAMONTE — *Successo scacciacrisi per la compagine canavesana, che sul proprio terreno non [illegible] da circa due [illegible]. Contestato [illegible] allenatore, Antonio Scarpelli si è preso la [illegible] schierandosi al centro dell'attacco giallobiu, reparto che nelle ultime gare si era dimostrato alquanto carente. L'esordio stagionale di Scarpelli è stato più che positivo, le prime [illegible] dei locali (al 30' e al 35') portano infatti la sua firma.*

Al 45' Frigiolini, dopo un batti e ribatti nell'area [illegible], trova lo spiraglio giusto per dimezzare il risultato.

Il [illegible] sicurezza lo realizza all'80' il giovane Tamburino, [illegible] i migliori in campo, che conclude in rete un'azione personale. (d.r.)

Verbania 3 Crescentino 2

VERBANIA — *Il Verbania è tornato alla vittoria dopo la brutta sconfitta di otto giorni or sono.*

E' passato in vantaggio il Verbania: al 6' Montesano ha infilato Ferraris schiacciando di testa in rete un cross di Cappello; pareggiano gli ospiti al 15' con Briglia che, su svarione [illegible] difesa locale, [illegible] nel sacco.

[illegible] in vantaggio il Verbania al 60'. Ferraris è bravo a respingere una gran botta di Nadalini, [illegible] può ripetersi sul successivo, violento tiro di Cappello.

Al 66' i [illegible] arrotondano il vantaggio sempre con Montesano che fionda nel sette un pallone portogli da Cappello. Gli ospiti non si [illegible] per vinti e all'80' Mombelli si fa [illegible] della difesa lacustre e infila Terzi. a. c.

[illegible] 1 Cafasse 1

SETTIMO — La squadra che cambia allenatore, alla prima partita conquista sempre un risultato positivo: il Settimo, dopo aver silurato all'anziano Sattin il nuovo tecnico Vanzetti, ha rispettato a metà la tradizione, pareggiando per 1 a 1 in casa con il Cafasse.

Al 5' su punizione dal limite, Braccagni indovinava un varco nella barriera e calciava un insidioso pallone che il portiere del Cafasse non tratteneva lasciandoselo carambolare in rete. Trascorrono solo sei minuti e gli ospiti pareggiano: è il centravanti Gavazzi che sfrutta un'azione manovrata sulla destra infilando la porta di Bono con un diagonale rasoterra.

A nulla vale l'entrata di Moreu nel Settimo e di Saba nel Cafasse. (e. d. l.)

Pont Donnaz 2 Juvedomo 1

PONT DONNAZ — *Il lungo digiuno casalingo del Pont Donnaz si è finalmente interrotto alla dodicesima giornata. A farne le spese è stata la Juvedomo malgrado le prove volitive disputate al Crestelle. Poco è mancato tuttavia che i ragazzi di Bonicalzi neppure in questa occasione riuscissero a fare punteggio pieno.*

Passati in vantaggio al 35' con Martinelli, i valdostani si sono fatti raggiungere al 13' della ripresa. Per i tifosi locali il gol della Juvedomo è stata un'autentica doccia fredda. Contrariamente al passato, però, i rossoblù hanno reagito [illegible] nuovamente a segno al 38' con Saura.

Nella ripresa il gioco si è vivacizzato da [illegible] le parti. (a. g.)

Alpignano 2 Susa 2

ALPIGNANO — *Il pareggio (2-2) scaturito dal derby della Valsusa tra Alpignano e Susa non ha scontentato nessuno.*

Brillante partenza dell'Alpignano, e gol da favola, realizzato all'11' con una fucilata al volo dal vertice destro dell'area, da Santacroce.

Al 19' Bombardieri, un diciottenne tutto pepe, sorprende Serafino con un pallonetto imprendibile; undici minuti dopo Guerra con la complicità della trasformata difesa locale, porta in vantaggio il Susa.

Nella ripresa Ventura, Guerra, Prudenziato, Modenese e Mighorini mancano a turno facili occasioni da gol; al 64' Casciani realizza un rigore e mette la parola fine alle reti della giornata.

L'ultima emozione al pubblico la procura Giacometti che a pochi secondi dal termine, solo davanti al portiere, gli getta tra le braccia il pallone del 3-2. (l. t.)

Saviglianese 0 Balangero 0

SAVIGLIANO — I «maghi» hanno disputato il più bell'incontro dall'inizio del campionato attaccando per 90' pieni e mettendo in difficoltà la difesa del Balangero che, nonostante occupi la seconda piazza in classifica, non è apparsa al meglio, complice senza dubbio il terreno pesante.

I rossoblù della Saviglianese sono andati vicini alla marcatura più volte. Al 3' Di Gianni devia di testa un preciso traversone e la sfera si schiaccia sul legno della traversa. Ancora Di Gianni, nel secondo tempo, si rende pericoloso con una superba rovesciata.

Gli ospiti del Balangero hanno importunato solo due volte l'estremo difensore dei «maghi» con conclusioni però non precise. (f. p.)

RISULTATI E CLASSIFICHE DEI TORNEI DILETTANTI IN PIEMONTE

In Prima Categoria

GIRONE A — Sozzese-Olimpia 1-0; Bellinzago-Carpignano 1-0; Cameri-Farese 0-2; [illegible] Borgoticino-Galliate 2-2; Briga-Stresa 2-1; Dormelletto-Cerano 1-1; Suno-Baveno 1-1.

[illegible]: [illegible] Borgoticino p. 19; Galliate e Bellinzago 16; Farese 14; Carpignano e Cameri 13; Cerano e Dormelletto 12; Baveno 11; Sozzese 10; Olimpia e Briga 9; Suno 7; Stresa 3.

[illegible] B — Trino-Bandigliano sosp.; Caluso-Saluzzola 1-0; Barcanova-Fulgor Valdengo 5-0; Gattinara-Vigliano 0-1; Chivasso-Pro Roasio 1-1; Livorno F.-Tronzanese sosp. nebbia; Santhià-Cerriela sosp.

[illegible] Vigliano p. 21; Tronzanese 15; Caluso 14; Livorno F., Trino, Pro Roasio 13; Sandigliano e Chivasso 11; Barcanova e Gattinara 10; Santhià 9; Ful. Valdengo e [illegible] 8; Saluzzola 5.

[illegible] C — Anpi Elter-Villa [illegible] 0-0; Rivara-Valloreo 2-2; Chatillon-Quincinetto 1-0; Bellavista-Bollengo 0-1; Caselle-Mathi 4-3; Ciriè-Victoria Ivest 2-1; Meroni-Madonna di Campagna 1-2.

Classifica: Bollengo p. 20; Caselle [illegible] 17; Mathi 16; [illegible] 13; Rivara e Villanova 12; Victoria Ivest, Meroni e Anpi Elter 11; Bellavista [illegible] Madonna di Campagna 10; Ciriè 9; Chatillon 8; Quincinetto 7.

[illegible] D — Bussoleno-Pro Dronero 0-0; Cornellano-Olimpia 1-1; Bra-Saluzzo 1-1; Sommariva-Grugliasco 2-1; Lascaris-Carmagnola 1-1; Vigone-V. Bricherasio 0-1; Cumiana-Druentina 2-0.

Classifica: Grugliasco p. 19; Sommariva 16; Cumiana e V. Bricherasio 15; Olimpia, Bra 14; Carmagnola 13; Cornellano e Saluzzo 11; Vigone e Lascaris 10; Pro Dronero 9; Druentina 5; Bussoleno 4.

GIRONE E — Millefonti-Valenzana 2-2; Quattordio-Monferrato sosp.; San Carlo-Audace Bosches sosp.; Ozzano-San Mauro sosp.; Nichelino-Felizzano 0-2; Chieri-Orbassano 2-2; Moncalieri-Cambiano 3-1.

Classifica: Quattordio e Moncalieri p. 18; Orbassano 15; Felizzano 14; Chieri 13; Monferrato 12; Audace, Nichelino e Millefonti 10; San Mauro 9; Valenzana, San Carlo, B.F. Cambiano 6; Ozzano 5.

GIRONE F — [illegible] - Nebbiuno 2-1; Fontaneto - Mercurago 1-1; Crusinallo - [illegible] 1-1; Humilitas - Romagnano [illegible] Or[illegible] - Gargallo 5-1; Crevolese - Pievese 2-2; Domodossola - Lesa 4-0.

Classifica: *Fontaneto e Val[illegible] p. [illegible] 15; Meranese [illegible] Crevolese, Gargallo, Mercurago, Omegnese, Pievese, Humilitas e Crusinallo 11; Romagnano [illegible] Nebbiuno e Lesa 4.*

G[illegible] B — *Perrettese - V. Novara rinv.; Sparta - Mezzomerico 0-1; Borgolavezzaro - Juve Nibbiola 2-1; Momo - Casalvolone rinv.; [illegible] - Caveglio rinv.; Romentino - Pro Nibbiese 0-0; Vaprio - Granozzese sosp.*

Classifica: *Borgolavezzaro p. 16, Casalvolone e Pro Nibbiese 13; Caveglio, Juve Nibbiola e Villata e Mezzomerico 12; Romentino 11; Sparta e Vaprio 10; V. Novara e P[illegible] Granozzese 8; Momo 6.*

GIRONE C — *Azeglio - Ponderano 2-1; Gaglianico - La Cervo 5-1; Pollone - Piverone 4-1; Lessona - Pettinengo 2-1; Masazza - Verrone sosp.; Buronzese - Valle Cervo sosp.; Carisio - Lamarmora sosp.*

Classifica: *[illegible] p. 14; Lessona 13; Carisio, [illegible] Cervo, Buronzese, [illegible], Pollone e Azeglio [illegible] Verrone e Gaglianico 10, Pettinengo e Piverone 8; Ponderano 7; Masazza 6*

Seconda Categoria

[illegible] D — *Gressan - Saba 1-2; Issogne - Donnas 0-1; Quart - St-Vincent 1-2; Nus - Verres 0-1; S. Cristophe - Borgofranco 1-5; Montaltese - S. Orso 1-2*

[illegible]: *S. Orso p. 16; Borgofranco, St-Vincent e Verres 15, Saba 13; Gressan, Nus, Issogne 11; [illegible] Quart e S. Cristophe 6; Montaltese 4.*

GIRONE E — *Popolo - Sangermano sosp.; Brandizzo - Strambino 2-1; Montanaro - San Giorgio 3-3; Saluggia - Pro Palazzolo sosp.; Bianzè - Borgoregio sosp.; San Giusto - Amicizia [illegible]; [illegible] - Tonengo 1-0.*

Classifica: *Borgoregio e [illegible] zola p. 17; Strambino 15; Amicizia 14; Bianzè [illegible] Sangermano e [illegible] 12; Tonengo 10; S. Giorgio 8; San Giusto e Saluggia 7; Popolo 6; Pro Palazzolo 5; Montanaro 4.*

GIRONE F — *Rivarolo - Aurora Venaria [illegible]; Cromodora - Busanese 0-0; La Noleese - Favria 1-1; Lucento - Leinì 4-0; Mazzola - San Maurizio 1-3; Venaria - Auxilium 0-0; San Carlo - Pelalino n.d.*

Classifica: *Lucento e Busano p. 18; Auxilium 15; Venaria 14; S. Maurizio 13; Pelalino e Rivarolo 12; [illegible] 11; Cromodora 10, La Noleese, Aurora e San Carlo 6; Leinì 5; Mazzola 4*

GIRONE G — *Corsica - Bogino Ircam 3-2; Borgo San Remo - Pro Collegno 5-5; Barracuda - Fogolar 3-0; Flumana - Lancia 3-1; Leoncar - Vanchiglia 1-0; [illegible] - Amaton 3-1; Pianese - V. Nuovo 1-0.*

Classifica: *Corsica p. 21; Lancia, [illegible]; Vanchiglia e Borgo San Remo 12; Bogino Ircam, Pro Collegno, [illegible] e Leoncar 11; Pianese 10; Flumana [illegible] Fogolar 5; V. Nuovo [illegible].*

GIRONE H — *Lido - Santenese 4-0; Mazza - Lib. Chieri 2-2; Picchi - Leo Scala rinv.; Pinetà - So[illegible] sosp.; Vinovo - Cio 0-2; Lamet - Il Clan 1-0; Sandamianese - Dip. Comunali 1-5.*

[illegible]: *Solari e Sandamianese p. 17; Cio 15; Lido 14; Picchi e Lamet 12; Vinovo, Pineta, [illegible] Scala 9; Dip. Comunali, Lib. Chieri e Mazza 6; Il Clan 6; Santena 3.*

GIRONE I — *None - Borgonuovo 1-1; Moretta - Pianezza 2-0; Piossasco - Villafranca 2-4; S. Ambrogio - Perosa 0-1; Bainasco - Rivalta 3-1; Luserna - Avigliana 2-0; Cafarelli - Condove 1-2.*

Classifica: *Villafranca e Cafarelli p. 17; Perosa [illegible] Luserna, [illegible] e Piossasco 13; Borgo[illegible], None e Bainasco 10; Avigliana e Condove 8; Rivalta 7; M[illegible] S. Ambrogio 4.*

GIRONE L — *Clavesanese - Ama Brenta 3-1; Boves - Paveragno 0-2; Scarnafigi - Camerànese [illegible] Manta rinv.; Trinitese - V. Carassone rinv.; Verzuolo - Royal 5-1; Acaia - Narzolese rinv.*

Classifica: *Verzuolo p. 18; Scarnafigi e Clavesanese 15; Pedona 13; Boves, Ca[illegible] Manta [illegible] Narzolese e Paveragno 11; Acaia 10; Ama [illegible] 8; Royal 5; Trinitese 4; V. Carassone 1.*

GIRONE M — *Comollo - Don Bosco rinv.; Castelceriolo - Dop. Ferroviario rinv.; Viguzzolo - Pro Molare n.d.; Spinettese - Arquatese 3-0; Fresonara - Bassignana 2-2; Gaviese - Canelli 5-0; Nizza - Cassine 0-2.*

Classifica: *Gaviese e Spinettese p. 19; Bassignana e Nizza 14; Fresonara 13; Arquatese e Viguzzolo 11; Don Bosco e Canelli 10; Pro Molare e Comollo 7; Dop. Ferroviario 6; Castelceriolo 5; Cassine 2.*

---

iniziative aziendali

Aglietta, Expert International, compie trent'anni

Sono [illegible] ormai trent'anni dal giorno in cui, timidamente, Grato Aglietta iniziava in Torino, corso Casale 76, la sua attività commerciale.
Il genere scelto non era certo tra i più facili, perché il mercato radio, TV e dei piccoli elettrodomestici per la casa era riservato a pochi privilegiati. Successivamente, invece, con l'avvento del boom economico e con l'arrivo di sofisticate apparecchiature elettroniche (radio, registratori, tv, impianti hi-fi e, ultimamente, la TV color) la scelta settoriale si è dimostrata giusta e soprattutto lungimirante.
Cosa offre Aglietta ai suoi clienti? Lunga esperienza e conoscenza dei prodotti, prezzi fissi ma contenuti, serietà professionale e continua assistenza su tutti i materiali venduti.
Per una migliore qualificazione commerciale l'azienda si è associata, per prima, alla Expert International, la nota organizzazione di rivenditori specializzati del settore che opera in dodici Paesi europei. La vasta clientela, che da molti anni frequenta il suo negozio di corso Casale 76, ritrova sempre l'amico competente che consiglia il giusto apparecchio, adatto alle proprie esigenze. Operando in questo modo si dimostra serietà professionale e comunque onestà di vendita.
Quando si decide l'acquisto di un televisore, di un frigorifero o di una lavatrice si è sempre indecisi sul tipo o sulla marca da scegliere. In questi casi il consiglio di un esperto Grato è sempre estremamente utile.
I clienti di Aglietta lo sanno e fiduciosamente da molti anni si affidano alla sua esperienza e competenza.

Black & Decker per tutte le vostre esigenze

Con il continuo aumento dei costi di mano d'opera nel nostro Paese sono sempre più le persone che ricorrono alle proprie capacità per riparare e costruire oggetti per la propria casa, la propria roulotte o la propria auto.
La Black & Decker, società leader nel settore degli utensili per uso domestico vi consente di svolgere con sicurezza, maneggevolezza, praticità e convenienza tutti questi lavori.
Con la sua lunga esperienza la Black & Decker ha saputo sempre rispondere alle esigenze del pubblico, ed è proprio per questa esperienza acquisita negli anni che la nota industria ha potuto ulteriormente ampliare la gamma degli utensili già in commercio, creando il sistema «MOD 4», gli utensili a batteria.
I «MOD 4» sono formati da una manipola-batteria, contenente energia elettrica che, mediante l'applicazione di varie teste, si trasforma in altrettanti utensili compatti, potenti e utilizzabili ovunque.
Il «MOD 4» è in vendita in due versioni: la versione auto-caravan-casa contenente una testa aspirapolvere, una bocca aspirante, la lancia di una torcia, la manopola batteria e il caricabatteria; la versione giardino contenente una testa tosasiepi, una testa tagliasiepi, la manopola batteria e il caricabatteria.
Una elegante valigetta portatile permettere di trasportare ovunque tutti gli utensili.

La Danone entra nel grande circo bianco

La famosa coppa di cristallo porterà incisa a partire dalla stagione '78-'79 un nuovo prestigioso [illegible]: quello della Danone.
La più importante [illegible] sciistica a livello mondiale si chiamerà infatti Coppa del Mondo FIS-DANONE.
[illegible] Danone, una delle più concrete realtà tra le aziende alimentari italiane, fa parte del Gruppo BSN-Gervais Danone che opera in 30 Paesi di tutto il mondo, tra cui Francia, Germania, Belgio, Brasile, USA, con un fatturato [illegible] oltre [illegible] miliardi.
In [illegible] la Danone è presente dal 1969 ed ha già saputo acquisire posizioni di primaria importanza se non addirittura di leader attraverso la qualità, la genuinità, la freschezza dei suoi prodotti, quali gli yogurt, i dessert ed i formaggi freschi.

4 aerobus: nuovi arrivi nella flotta Iberia

Coerente [illegible] sua politica di progressiva e sistematica espansione, la flotta Iberia, la linea aerea nazionale spagnola, sarà arricchita tra il 1980 e il 1981 di 4 aerobus A 300 B4.
Questo velivolo, con la capacità di 345 posti, offrirà migliori caratteristiche di economia, migliori prestazioni operative, ottimo livello di comfort per i passeggeri e «accettabilità» ecologica.
Il costo è di circa 20 miliardi cadauno.
Questo sforzo [illegible] sottolinea il successo della compagnia aerea spagnola che, dotata già di 3 Boeing 747, 6 DC-10/30, 4 DC-8 serie 63, 1 DC-8 serie 63F, 1 DC-8 serie 55F, 29 Boeing 727, 30 DC-9 serie 32, 4 DC-9 [illegible] 33F, 9 Fokker F-27, ha trasportato nel 1977 12 milioni di passeggeri, 160.000 tonnellate di merce, volando per un totale di 135.000.000 Km.

Paolo Volpara nuovo direttore generale alla Leo Burnett

H[illegible] mese il nuovo incarico di Direttore Generale della Leo Burnett di Milano Paolo Volpara. La sua nomina fa seguito ad una lunga esperienza pubblicitaria maturata in diverse agenzie di primo piano. Paolo Volpara, 32 anni, ha già segnato infatti nel suo curriculum importanti incarichi presso la rete internazionale Compton.
L'insediamento del nuovo Direttore Generale coincide con il rilancio della Leo Burnett sul mercato italiano. Quella che è la quinta agenzia del mondo, intende riaffermare anche nel nostro Paese la propria presenza di organizzazione di rilievo al servizio degli utenti della pubblicità e del marketing.

Ultima gemma della produzione Stock

Proseguendo nel suo discorso di Azienda leader nel settore del Brandy la Stock ha presentato agli esponenti della stampa italiana l'ultima gemma della propria produzione: il Brandy «X.O.» Royalstock 8 Anni.
Per imprimere all'avvenimento un'impronta del tutto particolare, la Stock ha scelto un'occasione di grande rilievo, legandola ad una importantissima Rassegna italiana e straniera nel mondo del bere: il B.I.B.E. (Mostra Internazionale Vini, Liquori e altre bevande), nell'ambito della Fiera di Genova.
Ma parliamo un po' di questo nuovo Brandy che completa e arricchisce la prestigiosa gamma della produzione Stock.
Royalstock 8 Anni si fregia del titolo di «X.O.», che significa «Extra Old». «Extra Old» sottolinea il pregio di cui può vantarsi questo Brandy: oltre 8 anni di sapiente invecchiamento in fusti di rovere, come è chiaramente attestato dai competenti Uffici dell'Amministrazione Finanziaria nel documento riprodotto sulla retroetichetta. «X.O.» Royalstock 8 Anni è prodotto con le uve delle Regioni italiane a più nobile tradizione vitivinicola. Queste uve sono state vinificate e distillate con la stessa tecnica ed abilità che hanno decretato, dal 1884, la fama di qualità di tutti i Brandy Stock. A questo Brandy infine è stata dedicata una cura particolare nella fase dell'invecchiamento, durante gli otto lunghi anni in cui il distillato ha riposato nei fusti di rovere. Oggi quindi, oltre otto anni dopo, questo distillato è uno dei migliori Brandy italiani: «X.O.» Royalstock 8 Anni, frutto della quasi secolare tradizione e del costante impegno qualitativo della Casa triestina.

Sul ring di Marsala è finito miseramente il regno del fuoriclasse jugoslavo

Parlov crolla sotto i pugni di Johnson

Intanto domani notte Aldo Traversaro, l'operaio di Sestri Levante, tenta a Filadelfia l'avventura mondiale con Rossman

Marsala. Johnson (a destra) in uno dei suoi micidiali attacchi a Parlov

Marvin Johnson, il ventiquattrenne negro di Indianapolis, ha obbligato Mate Parlov ad uscire dall'equivoco, togliendogli — in modo che non ammette discussioni — il titolo mondiale dei mediomassimi versione WBC. Il trentenne pugile jugoslavo, mediomassimo di nome, ma da anni peso massimo effettivo, già nel 1976, quando diventò campione d'Europa a spese di Adinolfi, era obbligato ad [illegible] anche il digiuno tra i suoi [illegible] di allenamento per rientrare nell'angusto confine dei 79 chilogrammi.

Tali difficoltà si erano accentuate, incontro dopo incontro, tanto più che Mate ama la buona tavola ed il buon vino, buoni amici ma [illegible]. Qualche mese fa Parlov aveva già rischiato grosso contro John Conteh, presentandosi sul ring debilitato da una rigida cura dimagrante ma un arbitraggio molto tollerante gli aveva consentito, se non di nascondere una brutta figura, almeno di conservare il titolo mondiale WBC [illegible] nel febbraio scorso all'argentino Cuello.

A Marsala invece Mate Parlov, ridotto ad una specie di sacco vuoto dallo sforzo fatto per perdere ben sette chilogrammi nello spazio di meno di un mese, ha dovuto arrendersi all'evidenza: ha perso il titolo ed ha collezionato un'altra ed ancor più netta brutta figura, [illegible] il suo duro ridimensionamento grazie allo stoicismo ed al coraggio con cui ha accettato la più crudele batosta della sua carriera.

Il fuoriclasse jugoslavo, nella sua lunga e gloriosa attività dilettantistica era andato al tappeto una sola volta (vincendo poi per k.o.) mentre da professionista la sua «inviolabilità» era diventata quasi una leggenda. Ebbene, Marvin Johnson gli ha inflitto ben due atterramenti, ha obbligato l'arbitro Ronald Dakin ad interrompere al decimo round un combattimento diventato ormai inutile e, soprattutto, ha trasformato il match in un monologo umiliante per lo jugoslavo, grazie alla sua [illegible] aggressività, sostenuta da un ritmo elevatissimo cui un «sacco vuoto» come Parlov non poteva assolutamente reggere.

A questo proposito appaiono più che eloquenti i cartellini dei giudici per le prime nove riprese: 90-79 per Johnson secondo l'arbitro, 90-81 secondo il giudice italiano Bertini, 90-82 per l'altro giudice, lo spagnolo Perotti: come a dire che, nella valutazione più ottimistica, il campione del mondo uscente non ha vinto nemmeno un round.

La penosa impressione destata da Parlov, dominato dall'avversario sin dalle prime fasi del match, ha fatto apparire Marvin Johnson più bravo di quanto effettivamente egli sia. Senza togliergli alcun merito per aver adottato la tattica migliore per far valere il suo vigore agonistico su un rivale atleticamente spento, dobbiamo dire che il negro presenta, soprattutto in fase difensiva, lacune tali da indurre a molte riserve sul suo futuro di campione del mondo.

Matthew Franklin e John Conteh ad esempio gli sono senz'altro superiori e non è nemmeno detto che egli possa prevalere nell'eventuale match di riunificazione con la WBA, sia che gli tocchi il giovane Rossman che l'esperto Traversaro, antagonisti meno geniali del Parlov di una volta, ma indubbiamente di grosso nerbo atletico e, soprattutto, picchiatori implacabili.

Dopo aver accennato che l'avventura spagnola del superleggero Giuseppe Martinese contro il campione d'Europa Fernando Sanchez si è conclusa secondo le previsioni con la conferma, ai punti, del pugile iberico, l'attenzione si sposta ora in America, a Filadelfia, dove domani notte Aldo Traversaro tenta la conquista del titolo mondiale dei mediomassimi, versione WBA, contro Mike Rossman, il ventiduenne vincitore di Rocky Galindez.

Rossman, figlio dell'italiano Michele De Piano e di un'ebrea di origine polacca, sale sul ring con calzoncini [illegible] della stella di Davide e viene chiamato, su giornali specializzati, «The Jewish bomber», il bombardiere ebreo. Combatte a Filadelfia, di fronte al suo pubblico, ed il suo record ricco di vittorie per k.o. è tale da gelare ogni ottimismo. Il risultato a sorpresa ottenuto a Marsala da Marvin Johnson su Parlov dice però che nel pugilato non v'è nessuno imbattibile. Secondo le notizie che giungono dall'America, Aldo Traversaro è tranquillo, fiducioso nei suoi mezzi, convinto che la partita, ancorché difficilissima, non sia perduta in partenza.

Aldo Traversaro, trentenne, operaio metallurgico in un tubificio di Sestri Levante, è un ligure di montagna, di quelli che parlano poco. Non ha fatto proclami, non ha detto «vincerò per k.o.». Non l'ha detto, ma chissà che non ci riesca...

Gianni Pignata

Le "bugie,, della Rai-tv

Sabato sera, durante il Tg 1 delle 20, Massimo Valentini ha annunciato che alle 23,15 sarebbe andato in onda «in diretta da Marsala» il campionato del mondo dei mediomassimi tra Parlov e Johnson.

Nessuno contesta alla Rai-tv il diritto di amministrare come crede le sue trasmissioni, a patto però che non si cerchi di prendere per stupidi i telespettatori. Era stato scritto sui giornali che il match di Marsala sarebbe stato trasmesso in differita di circa un'ora, poiché la «diretta» per la tv americana era prevista poco prima delle 22.

Tanto è vero che il «flash» di agenzia col risultato è arrivato sui nostri tavoli di redazione alle 23, cioè venti minuti buoni prima dell'inizio della cosiddetta «diretta» della Rai-tv.

Niente di grave, in fondo, ma ci piacerebbe proprio sapere a quale scopo la Rai-tv dice certe «bugie», scoperte e soprattutto stupide.

Serie C 2 - Imperia sempre in testa alla classifica, Pavia e Vigevano buoni secondi

È bastata una fiondata di Mariani e l'Albese dà l'addio al pareggio

IMPERIA — L'Imperia ha battuto anche l'Albese ed ha migliorato la sua posizione in vetta alla classifica della C 2. La partita è finita 1 a 0 per i nerazzurri di Baveni. Il gol vincente lo ha segnato di testa il n. 13 Mariani (entrato al 17' della ripresa al posto del centrocampista Airagane) al termine di una bella azione offensiva orchestrata da Ottonello e Bosca.

Era il 37' del secondo tempo. L'Albese, arroccata in difesa, cercava di spazzare l'ennesima puntata nerazzurra e rientrare in Piemonte con metà della posta in palio. Il terzino Nervi, raccogliendo un rimpallo a tre quarti di campo, lancia in avanti ad Ottonello. Il numero 11 (ieri in grande giornata) è pronto a smistare a sinistra.

Bosca, infaticabile, salta il diretto avversario poi, calibrato, passa al centro. Mariani, prontissimo, si alza più in alto di tutti ed incorna da 6 metri una palla imparabile alla sinistra di Manfredi. Un gol da manuale.

La gara si accende. L'Albese pigia sull'acceleratore, vuole a tutti i costi il pareggio. Diventa però fallosa e al mediocrissimo signor Lorenzetti, di Macerata, saltano i nervi. L'arbitro negli ultimi due minuti espelle due piemontesi per azioni fallose su Mariani. Il primo ad essere rispedito negli spogliatoi è l'albese Strumia, sino ad allora uno dei migliori in campo. Era il 42'. Un minuto e mezzo dopo il secondo cartellino rosso di Lorenzetti era l'ala destra Lombardi. L'Albese ha così giocato le ultime manciate di secondi con solo 9 uomini in campo.

Verdi, allenatore dei piemontesi, negli spogliatoi era furibondo. La trasferta di Imperia gli è costata cara: partita persa quando già qualcuno si illudeva di avere in mano il pareggio, due espulsioni, un ammonito ed il centravanti azzoppato. *«Quello che più mi fa rabbia — ha detto il "mister" — è che il gol dell'Imperia non c'era. Era viziato dal fuorigioco. Quando Mariani ha insaccato un suo compagno di squadra era in fuorigioco nettissimo, era più avanti di tutti di almeno 6 metri».* Sull'Imperia non ha risparmiato critiche. *«Credevamo, essendo la prima in classifica, che fosse più forte. Oggi ha fatto un solo tiro in porta. Un pareggio sarebbe stato il risultato giusto».*

Bruno Baveni la pensa diversamente. *«La vittoria — ha detto — forse ci va stretta. Abbiamo sempre controllato la partita. L'Albese è una bella squadra, lo ha dimostrato anche oggi, però noi abbiamo giocato meglio. Mariani ha segnato un gol splendido, regolarissimo. Lo hanno visto tutti. Forse gli avversari hanno sbagliato ad impostare tutto sul pareggio.*

La cronaca del primo tempo ha registrato almeno 3 occasioni da gol e sono quasi sempre partite dai piedi di Chiarotto. Al 23' il centrocampista, raccogliendo al volo un ottimo passaggio di Ottonello, ha sparato una bordata costringendo Manfredi ad una parata-miracolo. Chiarotto, per tre quarti dell'incontro, non ha avuto avversari. Era scatenatissimo.

Il secondo tempo è stato più ricco di suspence. Al 3' c'è un gran tiro di Sacco. L'ex portiere nerazzurro Manfredi, però, è bravo a dire «no» per l'ennesima volta. Sei minuti dopo l'unica azione valida dell'Albese. Di Vincenzo deve mettercela proprio tutta per bloccare il bolide. Al 17' è ancora l'Imperia a farsi pericolosa con un bel tiro al volo di Manitto su passaggio di Landini. Poi dalla panchina arriva Mariani e l'attacco dei padroni di casa diventa più insidioso. Al 26' Manitto ha la palla-gol ma la perde malamente e si fa anche ammonire per simulazione. Il gol però è nell'aria. L'Imperia è impegnata in un forcing continuo. Al 37' Mariani si fa trovare pronto all'appuntamento e «buca» Manfredi, d'autorità. Il «Ciclone» esplode in un boato: l'incubo di non passare e dell'inevitabile pareggio era crollato.

Roberto Basso

Imperia: Di Vincenzo, Bencardino, Nervi, Chiarotto, Torchio, Landini, Airagane, Manitto, Sacco, Bosca, Ottonello. N. 12 Mazzucco, 13 Mariani (entra al 17' del s.t. ed esce Airagane), 14 Sobrero.

Albese: Manfredi; Strumia, De Gasperi, Brocciardi, Monica, Dezio, Lombardi, Boggiani, Demeriicoli (al 4' del s.t. esce ed entra il n. 14 Dogliani), Luciani, Quagliaroli. N. 12 Condorelli, 13 Scardellato, 14 Dogliani.

Arbitro: Signor Lorenzetti di Macerata.

I biancoblù battono il Siena con un'autorete

Arbitro, nemico numero uno del Savona nuova maniera

SAVONA — Ancora un arbitro sulla strada del «nuovo» Savona, che ha battuto il Siena con un'autorete di Tosoni al 48'. Dopo le contestazioni dei due precedenti incontri casalinghi, c'è stata un'inopportuna designazione, a dirigere Savona-Siena, di Ongaro di Rovigo.

Questo arbitro aveva diretto nello scorso campionato, in serie D, Albenga-Savona, una brutta partita caratterizzata da un grave infortunio al centrocampista del Savona Pendolfi. Anche allora Ongaro fu contestato. In un momento tanto importante per una piazza che dà al calcio più di qualsiasi altra società del girone (ieri oltre 7000 spettatori nonostante la giornata fredda, quasi 40.000 persone allo stadio in quattro incontri) si poteva evitare una designazione del genere.

A Savona Ongaro ha perso la testa, fischiando sovente a sproposito e distribuendo ammonizioni con un criterio del tutto personale. Si è capito che l'arbitro non era più in condizione di dirigere la partita quando, al 70', ha impedito al medico sociale del Savona, dottor Aiuto, di soccorrere Battiani, dolorante a terra e con i compagni attorno per prestargli le prime cure. Quando Battiani si è rialzato, Ongaro lo ha addirittura ammonito per simulazione. Al 88', dopo che i biancoblù avevano reclamato il rigore per un atterramento di Prati, Lenni è stato falciato in area ma Ongaro, con gesti decisamente troppo plateali, ha fatto segno di proseguire.

Al termine un gruppo di spettatori ha atteso l'uscita di Ongaro ma, su invito del presidente del Savona Viano, l'arbitro è stato contestato in maniera insolita: è passato tra i tifosi nel silenzio assoluto. Così, per fortuna, si è rivelata inutile anche la presenza della polizia con manganelli e scudi protettivi. «Ancora una volta il pubblico savonese è stato civilissimo — ha detto Viano, — ma ora la storia degli arbitri deve finire. Abbiamo affrontato uno sforzo economico senza pari per riportare il calcio a Savona e restituire Savona al calcio. Non possono e non devono prenderci in giro».

Nel Savona c'è stato l'esordio casalingo del mediano Mutti e del terzino Rossi, ex del Torino, il migliore in campo. Il merito del gol è suo. Cross di Zunino da sinistra (solo lui, e da quella posizione, può fare queste cose), colpo di testa di Rossi, De Filippis respinge proprio addosso a Tosoni: autogol e 1-0. I biancoblù di Valentino Persenda hanno saputo vivacizzare il gioco solo nella ripresa. Nel primo tempo la disposizione del Savona era insufficiente a garantire una manovra veloce e in profondità. Persisteva il dubbio sulla posizione di Zunino, che ha reso al meglio solo quando ha giocato avanti. Sembra controproducente avere Di Davide in rifinitura e Zunino arretrato. Certo, la squadra è nuova e occorre tempo per sistemarla. Persenda prova e riprova in allenamento schemi che la domenica saltano o vengono applicati senza la dovuta continuità.

Nel complesso però, soprattutto grazie all'innesto di Rossi, il Savona è sembrato in progresso. Domenica, a San Giovanni Valdarno, esordirà anche il difensore Dario Dolci, 31 anni, ex Milan e Varese. In ripresa e più mobile anche Prati, che deve essere rifornito in modo diverso e con più continuità. Persenda ha detto: «Per noi erano importanti i due punti, ma anche sul piano del gioco abbiamo fatto progressi. Ogni domenica abbiamo un paio di infortuni (ieri è toccato a Dalnese e a Battiani, mentre Pisser ha accusato il riacutizzarsi di uno stiramento) ma l'importante è non commettere passi falsi. Cresceremo a poco a poco». Mario Mazzoni del Siena: «E' un campionato che presenta molto equilibrio, ma un pareggio per noi poteva starci».

Sandro Chiaramonti

Savona: Sulfaro, Presotto, Dalnese (Benso dal 53'), Mutti, Battiani, Pisser, Lenni, Di Davide, Rossi, Zunino, Prati.

Siena: De Filippis, Tosoni, Tognarelli, Bigoni, Nocciolì, Gambacorta, Simoni, Bettelli, Macchi, Turla, Pazzaglia.

Arbitro: Ongaro.

Rete: Tosoni (autogol) al 48'.

Il Vigevano a Crema coglie l'obiettivo dello zero a zero

CREMA — Due squadre a pari punti in testa alla classifica con un Vigevano che dopo nove giornate di campionato non ha ancora conosciuto una sconfitta, dovevano essere le premesse di un incontro giocato a pieni polmoni soprattutto dal Pergocrema che godeva del fattore campo. Ma purtroppo non è andata così. E' stato un incontro con nulla di fatto che ha avuto il solo vantaggio di lasciare le contendenti a pari punti e allo stesso posto in classifica nonostante i locali fossero partiti con prestigiose intenzioni.

Infatti il Pergocrema ha avuto un avvio strepitoso che l'ha portato più volte nei pressi della porta di Trombin. L'episodio più clamoroso è stato la traversa colpita da Pirola: il pallone ha carambolato più volte dinanzi alla porta degli ospiti e prima Albanese e poi Rossi hanno mancato l'occasione per infilare.

Dal canto suo il Vigevano ha giocato una partita prettamente difensiva e cercando di innervosire l'avversario con un gioco frammentario mettendo in atto una tattica destinata soprattutto a perdere tempo.

Il Pergocrema si è distinto in particolare nella prima mezz'ora impegnando più volte il portiere avversario; nell'ultimo quarto d'ora i gialloblù dopo l'uscita per infortunio di Mazzoleri hanno sentito la mancanza di un suggeritore e quindi, pur mantenendo il dominio del gioco, hanno mancato di incisività nelle azioni a rete.

Il secondo tempo è stato parecchio più scialbo e inconcludente con l'aggiunta della nebbia che ha impedito una visibilità sufficiente. Non è accaduto niente di rilevante dal punto di vista del gioco, salvo le ammonizioni a Bonianl, a Lussetta, ad Albanese, Depetrini per reciproche scorrettezze e la sostituzione di Ninni con il centrocampista Bravi. Praticamente il Vigevano ha fatto barriera nella propria area non concedendo spazio alla manovra dei locali. Ogni attacco del Pergocrema è stato condizionato dal gioco a catenaccio degli ospiti che hanno raggiunto l'obiettivo della divisione della posta. **g.s.**

Il Derthona umiliato a Cerreto (0-4)

CERRETO GUIDI — La Cerretese segna quattro reti e matura la sua superiorità con quindici calci d'angolo a zero. In virtù di un lavoro certosino e sapiente svolto da Cei, che ha messo insieme un'intesa eccellente, cosicché si può tranquillamente parlare di un collettivo a tutto campo di livello veramente considerevole.

I toscani non hanno dato scampo al Derthona, e gli ospiti sono usciti dal campo violosamente sconfitti, pur avendo adempiuto al loro dovere fino in fondo. Infatti i piemontesi si sono mostrati tutt'altro che remissivi, pur avendo ripiegato su una tattica rinunciataria fin dal primo minuto di gioco con lo schieramento di una sola punta (Russo) e di un tornante (Milani), troppo solo nel difficile lavoro di raccordo tra i reparti arretrati e quell'unica punta.

La stretta marcatura ad uomo di Biai (che aveva pene da scontare su un Ciotti incontenibile) di Comodandi su Amendola, di Bobbiesi su Barbuti e di Simoniello su Iorio, se avevano il pregio almeno nella prima parte della gara di arginare le offensive dei verdi, lasciavano per la tattica arretrata degli altri, impegnati in marcature a zona, vasti tratti di campo aperti alle rapide incursioni dei padroni di casa, difensori inclusi.

Crollata la speranza dello 0-0 ai derthonesi al 27' per una staffilata di Amendola, il compito dei locali si è fatto ancor più facile e la vittoria sul finale ha assunto le proporzioni di un trionfo.

Il Derthona rinunciatario ha avuto anche il suo handicap n'l'assenza dello squalificato Ardemanni, l'uomo guida della squadra, e dell'altra sua punta Grilli, anch'esso squalificato. Ma sono assenze che rientrano nelle regole del gioco e non inficiano certo la bella prestazione degli uomini di Cei.

Pavia: c'è il gol? L'arbitro non vede

PAVIA — Il Pavia contro il Seregno non è andato oltre il pari; dopo aver svolto un buon lavoro e costruito molto nel primo tempo non è riuscito ad andare in vantaggio a causa dell'arbitro. Al 28', su un tiro di Puricelli, il portiere Malani manca la palla che termina in rete dove il terzino Aloise respinge in rovesciata. A questo punto è l'altro terzino Corbetta che salva la rete toccando la palla con la mano. L'arbitro dalla sua posizione non vede e non concede né la rete né il rigore.

Il Seregno perde la sua grande occasione al 36' quando il difensore Scotti atterra in area Bertucchi. L'arbitro concede la massima punizione che batte lo stesso Bertucchi colpendo il palo. Il Seregno al Comunale pavese ha giocato per il pari ed è riuscito nell'intento schierando una sola punta e un grande schieramento a centrocampo rendendo così difficoltoso il lavoro dei pavesi.

Nella ripresa sul terreno di gioco gravava una fitta nebbia che non permetteva di seguire il gioco arrivando così al 90' con il Seregno tutto schierato nella sua area ed il Pavia che invano cercava la via della rete. **g.b.**

Pavia: Masson; Crotti, Guarisco; Fraser Imperatore (60' Monterosso); Scotti, Bergamaschi; Rossi, Regali, Sabioni, Scorletti, Puricelli.

Seregno: Malani; Aloise, Corbetta; Venturin, Galimberti, Baltabio; Vattoria, Sironi, Bertucchi, Lamborugo, Vianello.

Arbitro: Valente di Montebelluna.

Che sfortunata quell'Omegna punita da una rete solo all'85'

RHO — E' bastata una rete a soli cinque minuti dal termine ed è svanito il bel sogno di vittoria, o almeno di giusto pareggio, che aveva accompagnato l'Omegna in questa trasferta.

L'undici cusiano e l'allenatore Zanetti sembravano già aver raggiunto l'obiettivo quando un intervento a vuoto di Berdini al limite dell'area apriva la strada al rhodense Lazzaroni verso la porta di Lorenzotti; il tiro dell'attaccante locale era imprendibile e sulle spalle dell'Omegna piombava una vera doccia fredda.

E' stato un vero peccato perché l'Omegna, ben orchestrata a centrocampo dal regista Pittofrati, si era presentata bene a Rho dando l'impressione di contenere con facilità i disordinati attacchi degli avversari; sola è una recriminazione da fare è che gli uomini di Zanetti (bravissimo il diciassettenne Nicolini, bene anche Clerici e Bellacomo) non abbiano saputo approfittare di qualche momento magico nel corso del primo tempo per giungere a rete, accontentandosi soltanto di collezionare cinque calci d'angolo.

Il lieve calo della squadra nella ripresa non aveva creato preoccupazioni fino a quando non è arrivato quel gol a freddo che ha fatto svanire ogni speranza di pareggio.

r. s.

Pro, rinvio al 23

BUSTO ARSIZIO — Nebbia fitta allo «Speroni», dove Pro Patria e Pro Vercelli non hanno neppure incominciato l'incontro. Alle 14.30, l'arbitro Litro di Taranto è sceso in campo con i due capitani, Vallacchi e Balocco, per controllare la visibilità. Ha quindi rinviato la decisione definitiva di un quarto d'ora.

Al rientro sul terreno di gioco, la situazione non era per nulla migliorata. L'incontro è stato quindi rinviato. Le due società si sono accordate per recuperare sabato 23 dicembre, approfittando della pausa di campionato. La decisione dovrà essere ratificata dalla Lega.

Serie C 2 - situazione

Girone A

Partita	Risultato
Almas Roma-Sangiovannese	0-0
Carrarese-Grosseto	1-0
Cerretese-Derthona	4-0
Imperia-Albese	1-0
Montecatini-Sanremese	0-0
Montevarchi-Prato	1-0
Olbia-Massese	0-0
Savona-Siena	1-0
Viareggio-Civitavecchia	1-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Imperia	16	10	7	2	1	14	2
Sangiovann.	13	10	5	3	2	10	5
Cerretese	12	10	4	4	2	14	5
Montecatini	12	9	5	2	2	10	3
Carrarese	11	10	4	3	3	8	6
Massese	10	10	3	4	3	7	8
Viareggio	10	10	3	4	3	8	8
Siena	10	10	3	4	3	7	8
Montevarchi	10	10	3	4	3	8	12
Civitavecch.	9	9	3	3	3	5	5
Olbia	9	10	3	3	4	7	8
Sanremese	9	10	1	7	2	4	5
Almas R.	8	10	2	4	4	6	7
Prato	8	10	3	2	5	7	8
Albese	8	10	2	4	4	11	13
Grosseto	8	10	1	6	3	9	13
Savona	7	10	2	3	5	6	12
Derthona	7	10	2	3	5	7	18

PROSSIMO TURNO (11ª giornata, 10 dicembre, ore 14,30): Albese-Almas Roma; Civitavecchia-Siena; Derthona-Carrarese; Grosseto-Montevarchi; Massese-Prato; Montecatini-Cerretese; Olbia-Viareggio; Sangiovannese-Savona; Sanremese-Imperia.

Girone B

Partita	Risultato
Adriese-Legnano	1-0
Bolzano-Monselice	0-0
Carpi-S. Angelo Lod.	0-0
Fanfulla-Audace	3-1
Mestrina-Conegliano	1-1
Pavia-Seregno	0-0
Pergocrema-Vigevano	0-0
P. Patria-P. Vercelli	rinv.
Rhodense-Omegna	1-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
S. Angelo L.	14	10	5	4	1	10	6
Adriese	13	9	5	3	1	14	6
Conegliano	13	10	3	7	0	13	7
Pavia	13	10	4	5	1	8	4
Pergocrema	13	10	4	5	1	11	8
Vigevano	13	10	3	7	0	8	5
Carpi	11	10	3	5	2	13	8
Seregno	11	10	3	5	2	9	8
Pro Patria	10	9	3	4	2	11	8
Fanfulla	9	10	2	5	3	15	12
Rhodense	9	10	3	3	4	12	15
Mestrina	9	10	3	3	4	5	8
Bolzano	8	9	1	6	2	8	8
Pro Vercelli	8	9	2	4	3	8	8
Omegna	8	10	2	4	4	8	10
Legnano	7	10	1	5	4	8	13
Monselice	6	10	1	4	5	8	11
Audace	1	10	0	1	9	4	32

PROSSIMO TURNO (11ª giornata, 10 dicembre, ore 14,30): Audace-Mestrina; Conegliano-Adriese; Fanfulla-Pro Patria; Legnano-Rhodense; Monselice-Pavia; Omegna-Bolzano; Pro Vercelli-Carpi; Seregno-Pergocrema; Vigevano-S. Angelo Lodigiano.

Gli altri gironi

GIRONE C — Avezzano - Formia 3-0; Fano - Brindisi 3-0; Francavilla - Monopoli 1-1; Frosinone - Gallipoli 2-0; Giulianova - Banco Roma 1-1; Lanciano - Anconitana 0-2; Lupa Frasc. - Civitanova 1-0; Osimana - Vis Pesaro 1-1; Riccione - Pro Vasto sospesa, nebbia.

Classifica: Anconitana e Fano p. 15; Lupa Frascati e Francavilla 13; Brindisi e Vis Pesaro 12; Monopoli e Osimana 11; Formia e Giulianova 10; Banco Roma 9; Avezzano, Civitanova e Gallipoli 8; Frosinone 7; Riccione 6; Pro Vasto e Lanciano 5.

Prossimo turno: Anconitana - Lupa Frasc.; Banco Roma - Riccione; Brindisi - Frosinone; Civitanova - Francavilla; Formia - Lanciano; Gallipoli - Osimana; Monopoli - Fano; Pro Vasto - Giulianova; Vis Pesaro - Avezzano.

GIRONE D — Alcamo - Ragusa 3-0; Casertana - Cosenza 2-0; Crotone - Trapani 3-0; Marsala - Messina 3-1; Nuova Igea - Siracusa 1-1; Palmese - Vigor Lamezia 1-0; Potenza - Sorrento 0-0; Rende - Cassino 2-0; Vittoria - Savoia 1-1.

Classifica: Rende p. 15; Alcamo 13; Ragusa, Sorrento e Vigor Lamezia 12; Casertana, Marsala e Potenza 11; Messina e Nuova Igea 10; Cosenza, Siracusa e Vittoria 9; Crotone e Palmese 8; Cassino 7; Trapani e Savoia 6.

Sanremo e Montecatini tanto impeto senza gol

MONTECATINI — Un problema in comune ad entrambe: chi risolverà il rebus del gol a Montecatini-Sanremese? L'ardore agonistico e l'impegno non mancano mai, ma è la conclusione che manca. Il Montecatini anche oggi ha dovuto soffrire l'iniziativa altrui sul piano della velocità, battuto dal ritmo di Bertazzon e Melillo e dal correre continuo di Maggioni, Trevisani e De Luca, fari di tutte le azioni dei liguri.

Soprattutto la ripresa è stata in mano degli azzurri e la foga dei padroni di casa non è stata sufficiente a dare il colpo di grazia alla Sanremese, che ha rischiato grosso solo su una girata di testa di Di Prospero, respinta dalla traversa. Però, facendo il conto delle azioni pericolose create da entrambe le squadre, troviamo un equilibrio che rispecchia l'andamento dell'incontro. Se il Montecatini ha colpito una traversa, la Sanremese controbatte con una fuga solitaria del centravanti Tosetti, lanciato in contropiede, sul quale è riuscito a salvare in uscita il portiere Alboni.

Altre occasioni da rete la Sanremese è riuscita a crearne grazie all'intraprendenza della sua ala destra Bertazzon, che spesso ha porto ai compagni in area avversaria ottimi palloni. Su uno di questi il centravanti Tosetti ha colpito di testa ben smarcato, ma il pallone è uscito di poco fuori.

m.l.

Montecatini: Alboni; Ramagni, Renzetti; Schianchi, Razzoli; Di Prospero, Turella, Ferradini (80' Marcucci), Chiappeni, Piccoli.

Sanremese: Lorenzetti; Lauro, Adriano; Gazzano, Cichero, Maggioni; Bertazzon, Trevisani, Tosetti, De Luca, Melillo.

Arbitro: Baldini di Piacenza.

Pallavolo: per la Pivato Asti un bel successo a Vimercate

Grosso exploit esterno dei ragazzi della Pivato Asti nel campionato di serie A 2 maschile di pallavolo, vittoriosi per 3-0 a Vimercate. La Jacorossi Alessandria ha offerto una tenace resistenza a Padova ma non ha acciuffato nemmeno un parziale.

Nella prima serie femminile, le catanesi della Torre Tabita hanno conquistato una importantissima vittoria a Bergamo sul campo dell'ambiziosa Mec Sport. In A 2 nuove sconfitte per le ragazze del Cus Torino e della Gimar Casale.

Serie A 2 maschile - Girone A: Pivato Asti - *Dipo Vimercate 3-0; Tisselli Cesena - *Cus Firenze 3-2; Marcolin Belluno - *Empolese 3-2; Petrarca Padova - Jacorossi Alessandria 3-0; Pallavolo Massa - Cus Siena 3-1.

Serie A 2 maschile - Girone B: Palermo - Spigadoro Roma 3-0; Nicolini Napoli - Cus Catania 3-2; [illegible] Falconara - Libertas Giovinazzo 3-0; Avis Foiano - Esa Palermo 3-0; Pescara - *Ingromarket Sesto Fiorentino 3-1.

Serie A 1 femminile: Isa Fano - Coma Modena 3-2; Duemilauno Bari - Cook O Matic Palermo 3-0; Burro Giglio Reggio Emilia - Volvo Penta Viareggio 3-0; Cecina - Nelsen Reggio Emilia 3-2; Monoceram Ravenna - *Cus Padova 3-2; Torre Tabita Catania - *Mec Sport Bergamo 3-2.

Serie A 2 femminile - Girone A: Salora Bergamo - Cus Torino 3-0; Universal Carpi - Gimar Casale Monferrato 3-0; Bsa Sesto San Giovanni - *Noventa Vicentina 3-1; Scandicci - *Chirimen San Lazzaro 3-2; ha riposato Oma Trieste.

Serie A 2 femminile - Girone B: Algida Roma - Fulgor Barletta 3-0; Calercarni Palermo - *Antoniana Pescara 3-0; Vico Cosmos Ancona - Cus Roma 3-0; Bowling Catania - Foligno 3-2.

Rugby: vince la Francia

La Francia ha battuto la Romania a Bucarest 9-6 (9-0) in un incontro della Coppa Fira di rugby.

Canottieri terza

Gli jugoslavi del KPK Korcula hanno vinto a Dubrovnik il torneo finale della Coppa delle Coppe battendo gli ungheresi del Ferencvaros per 10-8; terza la Canottieri Napoli che ha sconfitto il Rote Erde per 8-7.

Concorso ippico

Raimondo D'Inzeo, in sella a Hermes, si è piazzato quinto nel Premio Sheraton, prova inaugurale del concorso ippico di Bruxelles, vinta dall'inglese Harvey Smith.

Gimondi quinto

René Pijnen e René Savary hanno vinto la Sei giorni ciclistica di Zurigo: Gimondi, in coppia con Hermann, si è classificato al quinto posto.

Anche se battuti nel «parallelo», agli italiani il successo di squadra

Gli sciatori azzurri vincono le World Series

Dominio degli austriaci Stock e Heidegger nello slalom finale, davanti a Bernardi, Mally e Thoeni - Sconfitto Stenmark (soltanto sesto) dopo la ripetizione di una prova e dopo aver superato con difficoltà Piero Gros - Vivaci proteste di Nogler

DAL NOSTRO INVIATO

SAN VIGILIO — Forse la valanga da azzurra è diventata rosa, premiando le ragazzine da tanto tempo in lista d'attesa per il successo, ma è certo che a livello di squadra gli slalomisti azzurri non hanno ancora rivali temibili. Ieri nell'ultima prova delle World Series Parmalat, ultima in assoluto visto che il lotto dei campioni abbandona lo sci per dedicarsi interamente a Lauda, è mancato il successo individuale ma sono stati i sei azzurri a dare tono alla gara, lottando come matti ad ogni turno, eliminandosi anche a vicenda per effetto degli accoppiamenti balordi, e cedendo soltanto nel turno finale quando ormai il Trofeo era vinto e Stenmark battuto.

Da una gara essenzialmente spettacolare com'è un «parallelo» viene infatti la conferma di un'annotazione tecnica che quegli primi travagliati dieci giorni di sci avevano già suggerito. Ingemar Stenmark non è più il fuoriclasse imbattibile della scorsa stagione, non per suo indebolimento ma perché gli altri si sono ormai sensibilmente avvicinati. Come sembra destino nella storia dei «paralleli» mondiali, Stenmark si è trovato anche ieri la strada cosparsa di azzurri dopo aver superato un turno per il rotto dell'avversario. Lo svedese ha sofferto per aver ragione di Gros. Battuto di un soffio quando aveva la pista meno veloce, Pierino era poi lento nell'avvio nella seconda, viziata forse da un anticipo di Ingemar non rilevato dallo starter, e non riusciva a recuperare il distacco minimo.

Fuori Gros, ecco Mally ed ecco anche puntuale la grana che sempre accompagna i paralleli di Ingo. L'arbitro si sbaglia nell'assegnare ai concorrenti le piste e Stenmark, vincente su Mally, rusciato a metà percorso, si vedeva costretto a ripetere la prova; saltavano i nervi allo sciatore e si infuriava anche il suo direttore tecnico Nogler, che già aveva preso come una provocazione la notizia falsa diffusasi ieri della morte del padre di Stenmark, e soprattutto il modo in cui un giornalista francese lo aveva annunciato a Ingemar. Eppure non c'era niente da fare e la prova doveva essere ripetuta.

Mally, concentrato come fosse già alla finale, controllava l'avversario nella prima manche, chiudendo con uno svantaggio minimo, per poi attaccare alla morte e stroncarlo nelle ultime tre porte della seconda prova. Era come un incubo che spariva e gli azzurri al traguardo, e in cima, e lungo il percorso urlavano come impazziti. Nessuno ce l'ha con Stenmark, ma è da quel lontano giorno d'aprile in Val Gardena, quando Thoeni lo battè portandogli via la Coppa '75, che Ingo è stato una barriera insormontabile per gli sciatori italiani: averlo sconfitto ieri e averlo avvicinato nei giorni scorsi è una sorta di iniezione di fiducia per una stagione che ancora deve cominciare, per una Coppa che avrà tanti altri protagonisti tutti difficili da battere.

Sono arrivato quasi a metà del servizio e ancora non ho parlato del vincitore di questa gara, di Leonhard Stock, gigantista di vaglia, veloce di riflessi tanto da essere sempre in vista nei diversi paralleli disputati finora. Stock ha avuto un cammino difficile nelle eliminatorie (dovendo battere il connazionale Oertner, poi l'altro Leo, il nostro David, con un buon aiuto della fortuna, quindi un Mally ormai scaricato) e in finale il connazionale Heidegger, il più determinato fino a quel momento, e per tutti favorito nelle scommesse finali.

Ecco, il «parallelo» parla anche in favore di Leonhard Stock, atleta completo che figura da sempre com'è logico fra i favoriti della Coppa con la nuova formula anti-Stenmark, ma che è con Thoeni l'unico dei papabili che abbia dimostrato d'essere già in forma accettabile. Ancora non è comparso Hans Enn, concentratosi più sulla libera che sugli slalom, sono in crisi Steiner e Wenzel, e assolutamente fuori fase appare Phil Mahre sconfitto anche ieri, al primo turno con due manches magistrali dal solito Mally.

La finale tutta austriaca ribalteva la situazione del giorno precedente quando la Gatta e la Quario eliminarono le austriache Proell e Soelkner. Per il terzo posto si incontravano infatti Bernardi e Mally e la spuntava il primo che pure non aveva impressionato troppo bene nelle diverse fasi della gara, sciando ancora un po' contratto, seduto come di consueto ma non ancora abbastanza rapido nei passaggi da uno sci all'altro.

D'altro canto il gardenese aveva fatto fuori prima Burger, un tedesco in ascesa, poi Gustavo Thoeni seppur con un briciolo di fortuna visto che la somma algebrica dei distacchi puniva Gustavo per soli 9/1000: si era arrestato soltanto davanti ad Heidegger per una balorda scivolata che gli aveva fatto saltare la penultima porta.

Degli altri in gara impressionava ancora una volta Leonardo David sicurissimo nell'eliminare uno slalomista come Paul Frommelt, e poi inutilmente efficace nella seconda manche su Stock con 8/10 di margine, insufficienti però a coprire la penalizzazione (un secondo e mezzo) della precedente squalifica. Neureuther dimostrava la sua buona forma attuale arrivando ai quarti, mentre deludevano l'azzurro Noeckler eliminato dal modesto svizzero Peter Schwendener, e i giovani austriaci Jaeger e Oertner.

Tutto finito e con molte facce soddisfatte attorno, comprese quelle degli organizzatori, che dopo tanto tribolare avevano anche concluso con un bell'incasso. Soltanto «Ingo», re in difficoltà com'è d'uso in questi tempi, scappava via incupito meditando prossime non facili ma probabili vendette.

Giorgio Viglino

S. Vigilio di Marebbe. M. Rosa Quario e Wilma Gatta

S. Vigilio di Marebbe. Stock precede Heidegger nella prova decisiva del parallelo

Le classifiche

SLALOM PARALLELO MASCHILE: 1. Leonard Stock (Au) 5 vittorie (W. Frommelt P.R., Oertner, David, Mally, Heidegger); 2. Heidegger (Au) 4 vittorie (Rinmer, Jaeger, Neureuther, Bernardi); 3. Bernardi (It) 4 vitt. (Luescher P.R., Burger, Thoeni, Mally); 4. Mally (It) 3 vitt. (P. Mahre, Andreev, Stenmark); 5. Thoeni (It) 2 vitt. (Zeman, Donnet); 6. Stenmark (Sve) 2 vitt. (Garcia p.r., Gros); 7. David (It) 2 vitt. (Hardy p.r., P. Frommelt); 8. Neureuther (Ger) 2 vitt. (B. Jacobsson p.r., Schwendener).

CLASSIFICA A SQUADRE MASCHILE: 1. Italia p. 46; 2. Austria 43; 3. Svezia 22; 4. Svizzera 10; 5. Germania 9; 6. Jugoslavia 7; 7. Lichtenstein 5; 8. Norvegia.

CLASSIFICA GENERALE DELLE WORLD SERIES '78: 1. Italia p. 109; 2. Austria 80; 3. Svizzera 26; 4. Svezia 22; 5. Germania 16; 6. Francia, Svizzera e Liechtenstein 9; 9. Jugoslavia 7; 10. Norvegia.

Il Trofeo Parmalat «la danzatrice araba» dello scultore Messina è attribuito definitivamente alla nazionale italiana.

Demetz: "Questo serve per rilanciare tutti,,

DAL NOSTRO INVIATO

SAN VIGILIO — *La gara si è appena conclusa e pur senza la vittoria individuale finale, per la squadra italiana le World Series - Parmalat si concludono con un autentico trionfo. Erich Demetz è contento e sorride a tutti, quasi a scusarsi per aver ottenuto subito un successo all'esordio come direttore tecnico.*

«Io non ho fatto molto per questa vittoria, che è stata propiziata dal successo del '76 e dalla buona difesa dello scorso anno. Il mio compito, del resto, è proprio quello di rimanere a cucire i vari pezzi della nostra squadra, di fare in modo che tutto funzioni bene, e poi magari di dare quel tanto di spinta psicologica che può aiutare al momento giusto».

C'è allegria nella squadra azzurra che festeggia il primo successo di stagione e Demetz sottolinea: «Un successo come questo ci serve per rilanciare il morale di tutti. Le ragazze non avevano problemi, credevano in se stesse ma gli uomini avevano bisogno di veder confermati in gara i progressi che già si rilevavano in allenamento. Credo che questa sarà una stagione buona per noi e difficile per Stenmark, che pure resta il migliore. Il fatto che ieri Ingo sia stato messo fuori da uno dei nostri è una cosa che dà morale a tutti quanti».

La chiusura è stata affidata agli uomini, ma sono le ragazze le maggiori artefici del successo. Demetz commenta: «Certamente l'exploit viene dalle ragazze che hanno superato ogni più rosea previsione. Non c'è adesso da aspettarsi che vincano dappertutto ma i buoni risultati, quelli sì che ci saranno perché alla base c'è un miglioramento collettivo nella tecnica sciistica. La Giordani è una campionessa indiscutibile, la Quario e la Gatta le avete viste, poi toccherà a Zini e Bieler, e anche alle discesiste che da quest'anno hanno una loro autonomia e probabilmente un miglior rendimento».

Il calendario, a causa della scarsità di neve, è stato profondamente modificato e lo spostamento di gare ha favorito l'Austria e in particolar modo Schladming, che è concorrente diretto di Bormio nella corsa ai mondiali dell'82. Demetz nel suo ruolo di componente il consiglio direttivo della Fis ha protestato vivacemente con il presidente del comitato di coppa, Serge Lang.

«Ormai non c'è più nulla da fare — *dice il dirigente italiano* — ma non accetto che le decisioni debbano essere prese in questo modo autoritario. Per di più non c'era ragione di assegnare il concorso all'Austria. Visto che Bormio aveva dovuto rinunciare, si doveva proporlo a noi, Gardena o Cortina, per la discesa, e Madonna di Campiglio per il gigante».

g.vigl.

Basket - Mentre l'Arrigoni cade, i torinesi vincono a Milano conservando il primato

La Chinamartini è sempre in testa con l'Emerson

Il risveglio della Sinudyne

Serie A 1

Risultati (5ª giornata): Gabetti - Arrigoni 84-78; Antonini - *Mecap 87-85; Chinamartini - *Billy 71-66; Perugina - Canon 87-79; Scavolini - Mercury 95-85; Sinudyne - Xerox 95-81; Emerson - *Harrys 105-85.

Classifica: Emerson e Chinamartini p. 8; Arrigoni, Billy, Antonini, Scavolini e Perugina 6; Xerox, Mercury, Canon, Gabetti e Sinudyne 4; Harrys e Mecap 2.

Prossimo turno (domenica 10): Antonini - Sinudyne; Arrigoni - Perugina; Canon - Emerson; Mercury - Billy; Chinamartini - Harrys; Scavolini - Gabetti; Xerox - Mecap.

Marcatori: Bucci 178, Morse 139, Jura 138, Grocho-Walski 137, Neuman 138, Cummings 136, Roberts 128, Sorenson 120, Kupec 118, Wells 115.

Serie A 2

Risultati (5ª giornata): Eldorado - *Bancoroma 110-101; Pinti - *Caserta 92-75; Hurlingham - Cagliari 85-73; Rodrigo - *Jolly 79-75; Mobiam - Sarila 105-90; Postalmobili - Mannar 102-90; Superga - Pagnossin 89-83.

Classifica: Pinti p. 8; Postalmobili, Eldorado, Superga, Rodrigo, Pagnossin e Caserta 6; Mobiam, Hurlingham, Mannar, Cagliari, Sarila e Bancoroma 4; Jolly 2.

Prossimo turno (domenica 10): Mannar - Caserta; Cagliari - Pinti; Eldorado - Sarila; Hurlingham - Postalmobili; Jolly - Mobiam; Pagnossin - Bancoroma; Rodrigo - Superga.

Marcatori: Davis Mel 157, Ponderter 155, Josiani 154, Sutter 149, Fultz 138, Foster 128, Laurel 125.

PERUGINA - CANON 87-79

Perugina Roma: Lazzari 15, Sorenson 20, Coughran 28, Masini 10, Salvaneschi 2, Vecchiato 6, Castellani 2, Gilardi 2, Ricci 2, Rossetti.

Canon Venezia: Carraro 26, Grant 8, Pieric 10, Dardel 15, Grattoni 10, Gorghetto 5, Silvestrini 2, Bigot, Rigo.

Arbitri: Albanesi (Busto Arsizio) e Casamassima (Cantù).

MECAP - ANTONINI 85-87

Mecap Vigevano: Jellini 13, Mayes 16, Polesello 16, Bonfanti 15, Malagoli 21, Zanello 4, Bruggi, Bellone, Buzzin, Crippa.

Antonini Siena: Quercia 12, Tassi 8, Bonamico 18, Bucci 31, Bovone 2, Ferrstein 14, Giustarini 2, Cecchetini, Dimitri, Falsini.

Arbitri: Rolondo e Soavi (Bologna).

GABETTI - ARRIGONI 87-78

Gabetti Cantù: Recalcati 6, Neuman 24, Della Fiori 14, Tombolato 6, Batton 28, Marzorati 4, Innocentin, Cappelletti, Riva, Beriviera.

Arrigoni Rieti: Zampolini 4, Brunamonti 10, Carloni 12, Marisi 2, Sojourner 28, Meely 22, Torda, Sonesi, Mancin, Pettinari.

Arbitri: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine).

HARRYS - EMERSON 85-105

Harrys Bologna: Roberts 19, Santucci 11, Hayes 21, Anconetani 10, Secchetti 14, Di Nallo 5, Frediani, Franceschini 2, Gelsomini, Ghiacci.

Emerson Varese: Gualco 23, Morse 38, Caccia, Meneghin 6, Yelverton 22, Colombo 7, Carraro 5, Gergati 4, Rusconi, Dalla Cà.

Arbitri: Teofili e Pinto (Roma).

SINUDYNE - XEROX 95-81

Sinudyne Bologna: Caglieris 6, Wells 16, Martini 7, Bertolotti 27, Villalta 25, Generali 14, Govoni, Cosio, Valenti, Goti.

Xerox Milano: Rodà 4, Zanatta 6, Farina 6, Jura 35, Lauriski 20, Serafini 10, De Rossi, Brambilla, Berono, Pampana.

Arbitri: Teofili (Roma) e Baldini (Firenze).

SCAVOLINI - MERCURY 95-85

Scavolini Pesaro: Ponzoni 6, Schaffer 13, Benevelli 33, Lucarelli 8, Del Monte 10, Thomas 9, Malachin 20, Petta, Aureli, Valentinetti.

Mercury Bologna: Casanova 8, Cummings 18, Biondi 16, Starks 20, Arrigoni 16, Ianni 2, Ferro, Benelli 2, Bertolini, Stagni.

Arbitri: Marchis (Torino) e Garibotti (Chiavari).

Pino Brumatti

La Billy, vivace ed ingenua, crolla nel finale contro Brumatti e compagni che fanno fruttare la loro esperienza

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Quel che non era riuscito a Bologna domenica scorsa s'è verificato ieri a Milano. La China, sempre lenta negli avvii di partita, ha saputo prodursi in una partenza almeno decorosa. E' stata addirittura in testa, non ha accumulato passivi vistosi. Randy Denton, pur senza far nulla di spettacoloso, ha resistito alla tentazione di tirare troppo da fuori, ha dato il suo apporto in difesa e, pungolato dalle critiche di Gamba, s'è battuto con furia ai rimbalzi d'attacco, trascinando la squadra a perforare ben 20 volte il temuto muro del «tagliafuori» della Billy. Infine, negli ultimi, decisivi minuti, Pino Brumatti e John Grochowalski, le due mani d'oro del quintetto torinese, hanno puntualmente ricevuto i palloni da trasformare in canestro e altrettanto puntualmente ne hanno cavato fuori i due punti.*

La Chinamartini è passata così al Palalido e resta in vetta alla classifica del massimo campionato di basket, avendo a fare compagnia soltanto l'Emerson campione d'Italia, vittoriosa sabato nell'anticipo con l'Harrys. La quarta capolista, l'Arrigoni, ha infatti regolarmente pagato dazio a Cantù, dove la Gabetti conferma d'avere innestato la marcia in più che i pronostici le accreditavano. Quanto alla Billy, ha perso contro la China un vero e proprio spareggio: come già nel derby con la Xerox, è apparso chiaro che i miracoli di Don Peterson non possono tappare ogni buco, mascherare in eterno i limiti oggettivi di una squadra che, come dice Little Dan, «può vincere solo se dà il 110 per cento di sé».

Ieri, più che mai, alla Billy è mancata in particolare la regia di Mike D'Antoni, il playmaker americano infortunato. La squadra milanese ha giocato con vivacità, alla sua maniera, un po' come una formazione statunitense d'università, chiedendo a tutti i suoi componenti un determinato contributo. Peterson stavolta ha ottenuto risposta positiva dal diciottenne Valentino Battisti (5 rimbalzi, 4 su 5 nel tiro), ma ha ricevuto pochissimo dal trio delle «guardie», i due Boselli e Anchisi: pochi punti, molta ingenuità, poca lucidità nei servizi (Ferracini sempre ignorato, Kupec fornito di palla solo 7 volte in posizione di tiro nella ripresa, quando faceva sempre canestro) e nella manovra (ben 25 palloni perduti, contro i 12 della China).

Dall'altra parte la squadra di Gamba faceva, coi dovuti rapporti, la parte del «team» di lega professionista: non brillantissima in percentuale di tiro, macinava il suo gioco con regolarità e precisione, sfruttava gli sbandamenti, non mollava neppure nelle fasi più favorevoli agli avversari. In difesa la 2-1-2 della China (abbandonata soltanto per pochi minuti prima del riposo) costringeva la Billy a cercare sempre la strada del tiro da distanza e alla lunga la scelta si rivelava producente, a dispetto della presenza di due tromboleri come Kupec (13 su 18) e Silvester (6 su 14).

In attacco per un Grocho insolitamente impreciso nel primo tempo (8 su 18 in totale), veniva fuori un Marietta da 3 su 5, mentre Benatti conduceva la danza con brio, saltando ripetutamente i suoi giovani successori «bilyni». Nessuno sprecava nulla, poche le soluzioni forzate. Denton (5 su 12) si buttava ai rimbalzi come un leone, agguantandone ben 7 in attacco e 4 in difesa.

A dare il tocco in più nella ripresa, insieme ad un Grocho rinfrancato, ci pensava Brumatti per la prima volta. Il Pino calpestava da avversario il parquet del Palalido. Probabilmente ne restava un po' bloccato per venti minuti, combinando pochissimo: poi, dopo il riposo, si scatenava in una sarabanda di tiri, entrate, zampate d'astuzia che finivano per risultare determinanti.

Al suo 5 su 16 in azione, vanno aggiunti gli 8 tiri liberi su 9, quasi tutti nel finale, quando Brumatti ha capito che contro una Billy già oltre il decimo fallo occorreva forzare le penetrazioni alla ricerca del fallo.

La cronaca, in breve, segna un vantaggio iniziale della China (5-0 e 11-8), un ritorno della Billy tra il 5' e il 12' (23-15 per i milanesi), una buona tenuta dei torinesi, grazie ai canestri di Marietta, fino al riposo (29-35). Nella ripresa Denton, Brumatti e Grocho riportavano subito avanti la China (42-41) al 5', poi iniziava un testa a testa furioso, punto a punto, tra una China regolare sul suo passo e una Billy trascinata da Kupec, micidiale dall'angolo, ma frenata dalle palle perse.

Negli ultimi tre minuti, con la Billy in difficoltà per i falli, Brumatti e compagni sfoderavano la chiarezza d'idee e saldezza di nervi delle prime tre giornate e scattavano avanti: da 64-64 a 67-64, poi 67-66 (Ferracini in mezzo sfondo su Grocho), poi un 4-0 personale, fino al 71-66 di Brumatti, implacabile dalla lunetta nel punire i disperati tentativi di recupero dei milanesi.

Torino resta così sulla cima del basket italiano. E domenica prossima la China muove finalmente (se tutto va bene) alla conquista del palasport di Parco Ruffini. Arriva l'Harrys Bologna, ultimo in classifica. C'è insomma l'occasione, per questa China, di prolungare il bel sogno ancora per un po'.

Gianni Monichelli

Chinamartini - Billy 71-66 (29-35) — Chinamartini Torino: Brumatti 24, Benatti 2, Grocho 20, Denton 14, Mina 3, Marietta 6, Rizzi, Fioretti 2, Fabbricatore, Mandelli. Billy Milano: Anchisi 6, Ferracini 4, Kupec 32, Silvester 12, Gallinari, Battisti 8, Boselli F. 2, Boselli D. 2, Friz, Biaggi. Arbitri: Vitolo e Duranti (Pisa).

Hockey su ghiaccio

Questi i risultati del campionato di serie A di hockey su ghiaccio: Bolzano - Cortina 4-1; Gardena - Brunico 3-1; Merano - Alleghe 7-6; Asiago - Diavoli 11-7. Classifica: Bolzano p. 17; Merano 16; Gardena 15; Cortina 10; Brunico 9; Milano 8; Asiago 7; Alleghe 6; Valpellice 0. Prossimo turno (domani): Diavoli - Alleghe; Gardena - Valpellice; Bolzano - Asiago; Merano - Brunico. Riposerà il Cortina.

Sconfitte con 22 punti di scarto le romane dell'Algida

La dura vendetta della Teksid

TORINO — *La Teksid ha definitivamente consumato (83-61) la sua vendetta contro l'Algida Roma, la squadra che battendola di un soffio proprio a Torino le aveva sottratto il meritato premio di una stagione fino ad allora perfetta: lo spareggio con il Geas campione d'Europa. Già travolta in casa propria all'andata, la formazione romana ha dovuto accettare una dura sconfitta di 22 punti schiacciata nel secondo tempo dalle biancazzurre che proseguono indisturbate ed imbattute il cammino, ormai senza stimoli, verso la poule finale.*

In soli sei minuti la formazione di Bruno Arrigoni, dopo un incerto primo tempo dominato dalle difese, ha fatto suo l'incontro, dedicandosi poi a fare bottino a spese delle avversarie. Raggiunte sul 36-36 al terzo minuto, la Teksid si è finalmente scatenata e, all'8' conduceva per 62-42, ormai padrona del campo. Dando finalmente sfogo al ritmo nettamente superiore, come del resto il bagaglio tecnico del suo quintetto, la formazione torinese ha avuto via libera in contropiede, raggranellando e praticamente mantenendo fino alla sirena il glorioso vantaggio.

Brillante e spettacolare nella ripresa, l'incontro aveva annoiato e deluso nei primi 20'. La Teksid, per vero, aveva iniziato con una certa efficacia, soffocando le avversarie in una difesa ferrea e concentratissima e, muovendo all'attacco con ritmo blando ma con ordine e raziocinio. Giocava alla grande Wanda Sandon che dominava sotto i tabelloni e distribuiva assist alle compagne, era precisa al tiro la Faccin, mentre le ospiti, 0 su 10 al tiro dopo 6', sembravano incapaci di «passare» e davano il via ad una girandola di cambi.

In testa di 9 punti dopo sette minuti di gioco (12-3), la Teksid smarriva la via del canestro e l'incontro tornava progressivamente in equilibrio fino al 32-30, con cui si chiudeva il primo tempo. Questo il bilancio fin troppo chiaro di questi primi venti minuti, sui quali (per la Teksid) pesavano, forse, lo «straordinario» di Gand e la mancanza di stimoli reali: Teksid, 12 su 38 al tiro; 8 su 13 nei liberi; Algida: 10 su 31 e 10 su 17.

Poi, nel secondo tempo, finalmente il motore delle biancazzurre si scaldava e cominciava a girare a pieno regime, riscattando, nelle cifre, ma soprattutto nel gioco quasi dieci minuti di «sonno». Negli ultimi istanti, le notizie dei successi esterni della Teksid maschile a Imola e della Chinamartini a Milano entusiasmavano ulteriormente il pubblico finalmente appagato.

Enrico Ianardi

Teksid-Algida 83-61 (32-30) — Teksid: Gorlin 15, Vergnano 10, Faccin 18, Sandon 12, Piancastelli 10, Guzzonato 12, Daprà 2, Palombarini, Tacidi, Antoniona. Algida: Ferrante 10, Marlesi 3, Grossi 2, Timoteli 12, Salstrocchi 19, Scorcelletti 2, Tartamella 8, Marcolini, Ruberto 5, Di Lauro 2.

Arbitri: Paronelli e Pace.

Risultati (10ª giornata) — *Girone A:* Pagnossin - *Canali 82-61; Gbc Geas - Forlivesi Busto 118-80; Giomo - Omsa 69-66; Pescara - Pila 57-51. *Girone B:* Teksid - Algida 83-61; Pejo - Alba 61-49; Fam Galli - Vicenza 81-79; Uto Schio - Dagnino 61-42.

Classifiche — *Girone A:* Gbc p. 20; Pagnossin 18; Canali e Pescara 10; Omsa e Giomo 8; Pila 6; Forlivesi 0. *Girone B:* Teksid p. 20; Algida 14; Uto 10; Alba 9; Vicenza e Pejo 8; Fam 6; Dagnino 2. Vicenza e Dagnino una partita in meno.

● La Teksid Torino (serie B maschile) si è imposta a Imola contro la Virtus per 75-73 mantenendo il primo posto in classifica.

● L'Accorsi Torino (serie B femminile) ha vinto a Lissone per 89-61. Particolarmente in evidenza si sono messe Bilu (28 punti), Franchino (19) e Sorbello (17).

Al pilota veneto con la 131 il Rally d'Aosta

Troppo facile per Bettega

ST. VINCENT — Vittoria «sul velluto» (per mancanza di avversari validi) per Attilio Bettega, Maurizio Perissinot e la Fiat 131 Abarth nel Rally Valle d'Aosta. «*Avrei potuto tirare di più* — ha detto Bettega — *invece la mia è stata una corsa di affiatamento con la macchina, che nelle prove invernali abbiamo provato con nuovi tipi di chiodature e mescole Pirelli*».

Bravo Perissinot (le doti del navigatore di Toni Carello sono indiscutibili) in attesa vana del d. s. Fiat, Daniele Audetto, con il quale dovrebbe definire la sua situazione (c'è di mezzo il servizio militare) per i prossimi due anni.

Soddisfacente anche la prova della Fiat Ritmo affidata a Tabaton, che ha ottenuto il secondo posto. «*Grazie alle sue caratteristiche* — ha dichiarato il genovese — *questa macchina diventerà competitiva al massimo. Quello che mi ha stupito però è stato vedere per la prima volta come agisce un'assistenza Fiat*». Si sa, ormai, che Silecchia, Pianta, Russo ed i loro meccanici contribuiscono concretamente, sul campo, a far vincere le vetture torinesi.

Delle tre Fiat 127 rosa del Team Esso-Aseptogyl iscritte, soltanto due al traguardo. Maurizia Baresi, che è stata la migliore fino a quando ha ceduto la sua trazione, è l'unica pilota che abbia dimostrato di andare forte: la Corio e la Baldoni hanno deluso. «*Non le conoscevo* — ci ha spiegato Bob Neyret, della squadra francese — *mi erano state consigliate dai responsabili dell'Asa*».

g. d. e.

Classifica: 1) Bettega-Perissinot (Fiat 131 Abarth) 2 ore 21'02"; 2) Tabaton-Vacchetto (Fiat Ritmo) a 5'41"; 3) Zasso-Stradella (Opel Kadett) a 6'25"; 4) Gerbino-«Viom» (Opel Kadett) a 6'57"; 5) Garin-Motroni (Lancia Fulvia Coupé) a 10'49".